





## INDICE

INTRODUZIONE	5
1. LA SEZIONE STRATEGICA	8
1.1. Analisi delle condizioni esterne	9
1.1.1. La situazione socio-economica del Comune di Novi di Modena	9
1.1.1.1. Analisi demografica	9
1.1.1.1.1. La popolazione	9
1.1.1.1.2. La distribuzione territoriale della popolazione	11
1.1.1.1.3. Le famiglie	12
1.1.1.1.4. La composizione di genere	12
1.1.1.1.5. La presenza straniera	12
1.1.1.2. Analisi economica	14
1.1.1.2.1. Provincia di Modena – Le imprese	14
1.1.1.2.2. Provincia di Modena – Il lavoro	21
1.1.1.2.3. Comune di Novi di Modena - Economia insediata	22
1.1.1.2.4. Il settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi	24
1.1.1.2.5. Il manifatturiero a Novi di Modena	26
1.1.2. Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione	29
1.1.2.1. Il quadro macroeconomico nazionale	29
1.1.2.1.1. Il quadro nazionale generale	29
1.1.2.1.2. Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento	32
1.1.2.1.3. La legge di bilancio	37
1.1.2.1.4. PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NEXTGENERATIONITALIA	37
1.1.2.1.5. Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali	74
1.1.2.1.6. Altre normative nazionali di interesse	97
1.1.2.2. Il quadro macroeconomico regionale	100
1.1.2.2.1. Il quadro regionale generale	100
1.1.2.2.2. Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento	104
1.2. Analisi delle condizioni interne	112
1.2.1. Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	112
1.2.1.1. I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento	112
1.2.1.1.1. La situazione normativa generale	112
1.2.1.1.2. Il Servizio di distribuzione del gas naturale	112
1.2.1.1.3. Il Servizio idrico integrato	114
1.2.1.1.4. Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati	115
1.2.1.1.5. Il Trasporto Pubblico Locale	118
1.2.1.2. Il Governo delle Partecipate	119
1.2.1.2.1. Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel Testo Unico Enti Locali	119
1.2.1.2.2. Trasparenza ed anticorruzione: il quadro normativo	120
1.2.1.2.3. Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175	121
1.2.2. Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il Bilancio Consolidato	124
1.2.2.1. Il Gruppo Amministrazione Pubblica	124
1.2.2.1.1. Le definizioni normative	125
1.2.2.1.2. L'elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Novi di Modena	126
1.2.2.2. Il Bilancio Consolidato	127
1.2.2.2.1. Le definizioni normative	127
1.2.2.2.2. L'elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato	128
1.2.2.2.3. Le prospettive di modifica dell'Elenco degli enti da comprendere nel bilancio Consolidato	128
1.2.3. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	129
1.2.4. La disponibilità e la gestione delle risorse umane	131
1.2.4.1. L'organigramma dell'ente	131
1.2.4.2. La dotazione di personale dell'ente	132
1.2.4.3. Le norme in materia di capacità assunzionale dei Comuni	132
1.2.4.4. L'evoluzione della spesa di personale dell'ente	133
1.2.4.5. La disponibilità e la gestione delle risorse dell'Ente	138
1.3. Le linee di mandato e gli indirizzi strategici	139
1.3.1. Gli indirizzi strategici	139
1.3.1.1. Indirizzo strategico 1: ECONOMIA E LAVORO	140
1.3.1.2. Indirizzo strategico 2: LA COMUNITÀ CHE RI-COSTRUISCE	141
1.3.1.3. Indirizzo strategico 3: LA COMUNITÀ SICURA	142
1.3.1.4. Indirizzo strategico 4: TERRITORIO E AMBIENTE	143

1.3.1.5.	Indirizzo strategico 5: COMUNITÀ INCLUSIVA E PARTECIPATA	144
1.3.1.6.	Indirizzo strategico 6: LA COMUNITÀ EDUCANTE	145
1.3.1.7.	Indirizzo strategico 7: ASSOCIAZIONI IN RETE E SPORT	146
1.3.1.8.	Indirizzo strategico 8: UNA CITTÀ CHE SI PRENDE CURA	147
1.3.2.	Il contributo dell'Unione Terre d'Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti	148
2.	LA SEZIONE OPERATIVA	149
2.1.1.	PARTE PRIMA	150
2.1.1	Programmi e obiettivi	150
2.1.1.1	Programmazione mandato 2022-2027	151
2.1.2	Le risorse per programmazione strategica	162
2.1.3	Le spese per missione e programma	162
2.1.4	Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati	164
2.1.4.1	ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena	165
2.1.4.2	Lepida ScpA	167
2.1.4.3	AMO - Agenzia per la Mobilità Spa	169
2.1.4.4	SETA Spa	173
2.1.4.5	Gruppo AIMAG Spa	175
2.1.4.6	AESS – Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile	177
2.1.4.7	Consorzio Attività Produttive aree e servizi	181
2.1.4.8	Ente Gestione Parchi Emilia Centrale	183
2.1.5	Le entrate: tributi, tariffe ed altre entrate extratributarie	184
2.1.5.1	Entrate tributarie	184
2.1.5.2	Imposta municipale propria - IMU	184
2.1.5.3	Tassa rifiuti – TARI	190
2.1.5.4	Addizionale comunale all'IRPEF	191
2.1.5.5	Fondo di Solidarietà Comunale	192
2.1.5.6	Canone unico patrimoniale (ex imposta sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni e COSAP)	194
2.1.5.7	Contrasto all'evasione fiscale	195
2.1.5.8	Entrate da trasferimenti correnti	197
2.1.5.9	Tariffe ed altre entrate extratributarie	199
2.1.6	L'indebitamento	201
2.1.7	Il pareggio di bilancio	204
2.1.8	Progetti di investimento candidabili a finanziamenti PNRR	205
2.2.	PARTE SECONDA	210
2.2.1.	LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI E DEI LAVORI PUBBLICI	210
2.2.2.	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	210
2.2.3.	IL PROGRAMMA BIENNALE PER ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	210
2.2.4.	LA PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	211
2.2.5.	LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INCARICHI	213

## Introduzione

### Il Documento Unico di Programmazione

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (2022-2027) e la Sezione Operativa (SeO) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione (2023-2025).

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 170 del TUEL, il DUP per la nuova programmazione va presentato dalla Giunta entro il 31 luglio di ogni anno e approvato dal Consiglio; il documento va elaborato contestualmente alla rilevazione dello stato di attuazione dei programmi del DUP vigente; il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso). In proposito, si specifica che, alla data di redazione del presente documento, la Legge di bilancio 2023 (L 29/12/2022, n. 197, G.U. 29 dicembre 2022 n. 303) ha disposto il differimento del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 al 30 aprile 2023.

La Programmazione è definita come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, atti di programmazione gestionale, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato e, in particolare, individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno della SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** da raggiungere. Contiene inoltre, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa la compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come ad esempio la programmazione degli acquisti di beni e servizi.

Per l'anno 2023, si riportano di seguito gli estremi di approvazione del DUP 2023-2025:

- approvazione con deliberazione della Giunta Comunale n. 73 del 13/10/2022 e presentazione al Consiglio Comunale tramite deposito dal 14/10/2022
- approvazione con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 27/10/2022

In relazione alla gestione del ciclo e degli strumenti di programmazione dell'Ente, è importante ricordare che, il D.L. n. 80 del 09/06/2021 ad oggetto "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito con modificazioni in legge n. 113 del 6 agosto 2021, ha introdotto lo strumento del PIAO -Piano Integrato di Attività e Organizzazione, di durata triennale, con aggiornamento annuale.



Il PIAO integra e assorbe i numerosi strumenti di programmazione precedentemente previsti in capo agli enti (quali, ad esempio: Piano dei fabbisogni del personale, Piano della performance, Piano di prevenzione della corruzione, Piano organizzativo del lavoro agile, Piani di azioni positive), e introduce l'innovativa sezione relativa alla definizione del Valore Pubblico, inteso come "il miglioramento del livello di benessere sociale di una comunità amministrata a partire da un dato livello di riferimento, nel rispetto:

- delle esigenze e delle peculiarità dei diversi portatori di interessi
- della partecipazione dei cittadini alle decisioni e alle attività dell'ente
- dell'equità e della sostenibilità etica e ambientale
- della semplicità, accessibilità, trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa
- della valorizzazione delle competenze dei collaboratori e dell'organizzazione degli equilibri di lungo periodo del sistema pubblico".

Per il 2022, la norma ha previsto modalità straordinarie di approvazione del PIAO (120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione); il Comune di Novi di Modena ha:

- avviato e proseguito la gestione con i previgenti strumenti di programmazione (piano della performance, piano dei fabbisogni del personale, ...).
- provveduto all'approvazione del PIAO in forma ricognitiva con deliberazione della Giunta comunale n. 100 del 05/12/2022.

Dal 2023, il Piano integrato di attività e organizzazione deve essere adottato entro il 31 gennaio, salvo differimento del termine previsto per l'approvazione dei bilanci di previsione. In questo caso, il termine di approvazione del PIAO è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.

A seguito dell'introduzione del PIAO risulta importante rivedere e coordinare i contenuti dei due documenti di programmazione, a partire già dalla presente Nota, per proseguire poi in sede di redazione del PIAO 2023-2025.

Sempre in relazione alle integrazioni tra i diversi strumenti di programmazione dell'Ente, giova inoltre ricordare che, nel corso del 2022, con DG 142 del 21/12/2022, l'Unione delle Terre d'Argine ha provveduto all'“Assunzione della Proposta di Piano Urbanistico Generale dell'Unione delle Terre d'Argine ai sensi dell'art. 45, comma 2 della L.R. n. 24/2017 e approvazione dello stralcio del Regolamento Edilizio”. Tale strumento, innovativo e integrato in quanto nato nella dimensione dell'Unione con valenza per tutti i comuni aderenti, propone il nuovo assetto urbanistico della “città diffusa”, e delinea le strategie per politiche abitative, mobilità e viabilità, di dotazione di servizi e di aree produttive e sul rapporto con l'ambiente e il paesaggio, declinandole lungo 5 asset strategici: ambiente, innovazione tecnologica, collegamenti, welfare, fattore identitario.

Nella seduta del Consiglio Comunale di Novi di Modena del 19.01.2023 (deliberazione n. 2) si è proceduto alla “COMUNICAZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) ASSUNTA AI SENSI DELL'ART.45, COMMA 2, DELLA L.R. 24/2017”.

A seguito dell'assunzione del PUG, quindi, risulta importante potenziare la visione sistemica delle politiche dell'Unione e per il suo “territorio diffuso”, in sinergia con i Comuni aderenti.

### **Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: La Nota di Aggiornamento**

Il presente documento aggiorna il DUP SeS 2022-2027 SeO 2023-2025, a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, delle variazioni delle condizioni di contesto esterno e interno e delle previsioni di bilancio 2023-2025.

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento nella Nota saranno messi in evidenza tramite l'icona di un *post it* giallo accanto a ciascun titolo.



*Nota di  
aggiornamento*

# 1. La sezione strategica



## 1.1. Analisi delle condizioni esterne

### 1.1.1. La situazione socio-economica del Comune di Novi di Modena



#### 1.1.1.1. Analisi demografica

##### 1.1.1.1.1. La popolazione

Lo schema di seguito riportato illustra la situazione del dato della popolazione del Comune definita da Istat e raffrontata al dato anagrafico. Ciò come premessa a quanto si specificherà di seguito.

Tabella 1 Popolazione Comune di Novi (cfrt Dato ISTAT e Anagrafe ente)

Anno	Dato Istat Al 31/12	Dato anagrafe comunale Al 31/12
2018	9.896	10.083
2019	9.862	10.047
2020	9.983	10.077
2021	10.001	10.111
2022	non presente	10.194

Nell’ambito del Programma Statistico Nazionale con la legge 27 dicembre 2017 n. 205 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”, è stato indetto il Censimento Permanente della Popolazione, fissando i tempi ed i modi per la realizzazione.

Il censimento non è più “universale”, cioè relativo a tutta la popolazione del comune, ma è relativo solo ad una parte del territorio – effettuata mediante la Rilevazione Areale – e ad una parte della popolazione – effettuata mediante la rilevazione di Lista. Dalla loro elaborazione deriva il dato complessivo della popolazione del Comune.

Nel quadriennio 2019 – 2022 il Comune di Novi di Modena ha effettuato le rilevazioni censuarie nel 2019 e nel 2022.

Il 31 marzo 2021 il Comune è venuto a conoscenza, esclusivamente tramite il portale Istat, dell’entità numerica della propria popolazione, come definita da Istat in via amministrativa, per gli anni 2018 e 2019. Il dato è risultato comprensivo dell’indice di sovracopertura e sottocopertura per il solo anno 2018.

I dati reperibili tramite il portale Istat non corrispondono con i dati presenti nell’anagrafe del Comune, e conseguentemente nell’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR ed a volte nemmeno fra Istat ed altre pubbliche amministrazioni.

Nella sostanza la differenza del dato pone il comune in classi demografiche diverse, con tutte le conseguenze del caso.

La situazione come conosciuta in data 12 aprile 2021 è stata illustrata alla 1<sup>a</sup> Commissione Consiliare.

Dapprima il solo Servizio Affari Generali del Comune e successivamente con il prezioso supporto dell’Ufficio Statistica della Provincia, sono intercorse interlocuzioni con la Prefettura e

con Istat per cercare di capire e conoscere le motivazioni ed i numeri che hanno determinato il dato reso pubblico da Istat, ma ad ora senza un esito positivo.

Per questo in data 26/07/2021 è stato esperito un Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica a cui è seguita trasposizione avanti al TAR del Lazio del procedimento. Mediante tale ricorso, promosso dal Comune, si vuole richiedere l'annullamento dell'informativa n. 1 ISTAT prot. 1046062/21 del 31 marzo 2021 portante: *“Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2021: comunicazione dei dati sulle stime di sovra e sotto copertura”*, nella parte in cui si riferiscono al Comune di Novi di Modena, nonché di ogni altro atto presupposto, conseguente e/o connesso ancorché non cognito.

A luglio 2022 è stata promossa dal legale del Comune istanza di prelievo, la medesima è stata accolta e il TAR Lazio ha fissato l'udienza di merito che si è svolta il giorno 14 febbraio 2023. Si rimane in attesa della decisione del Tribunale.

**Il 19 gennaio 2023 il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di Decreto del Presidente della Repubblica relativo alla determinazione della popolazione legale al 31 dicembre 2021.**

**Il 20 gennaio 2023 il Presidente della Repubblica ha firmato il DPR.**

**Sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.53 del 03-03-2023 è stato pubblicato il DPR di “Determinazione della popolazione legale della Repubblica in base al censimento permanente della popolazione e delle abitazioni” che pone il Comune di Novi di Modena a 10.001 abitanti.**

Assunto pertanto che il Comune di Novi di Modena ha un popolazione legale superiore ai 10.000 abitanti, di seguito si procederà ad una disamina dei dati demografici relativi al comune di Modena. I dati riportati fino al 31/12/2021 sono estrapolati dal sito ISTAT, i dati relativi al 2022 sono invece derivanti dall'Anagrafe dell'Ente.

Nel 2022 il saldo naturale continua ad essere negativo (i decessi superano le nascite di 82 unità), rispetto al 2021 si registra un aumento delle nascite (63 contro i 56 del 2021) ma un forte aumento dei decessi (144 contro i 120 del 2021)

**Tabella 2 - Nati/Morti –**

Nati vivi			
	M	F	Totale
2022 (p)	32	31	<b>63</b>
2021	29	27	<b>56</b>
2020	30	29	<b>59</b>
2019	39	31	<b>70</b>

Morti	
	Totale
2022	<b>144</b>
2021	<b>120</b>
2020	<b>125</b>
2019	<b>115</b>

I dati del 2022 sono provvisori ed estrapolati dall'anagrafe di Novi

**RIF.** Sito demo.istat.it per anni 2019 – 2020 – 2021 / Per anno 2022 dati anagrafe Novi di Modena

Al 01/01/2023, la classe d'età più popolosa è rappresentata dagli adulti (35-64 anni) con il 43,25% del totale; seguono gli anziani (65 e +) con il 25,94%; quindi i minori (0-18) con il 15,57% e per finire i giovani (19-34 anni), che rappresentano il 15,24% della popolazione novese.

**Tabella 3** – Analisi della popolazione per classi di età e Variazioni per classe

Popolazione residente per classi di età	01/01/2023 (2022)	
	M	F
Minori (0-18)	808	779
<b>Di cui 0-6</b>	<b>247</b>	<b>217</b>
Giovani (19-34)	842	712
Adulti (35-64)	2265	2144
Anziani (65 e +)	1187	1457
<b>Totale M e F</b>	<b>5102</b>	<b>5092</b>
<b>Totale M + F</b>	<b>10194</b>	

Popolazione residente per classi di età	01/01/2022 (2021)	
	M	F
Minori (0-18)	812	767
<b>Di cui 0-6</b>	<b>251</b>	<b>214</b>
Giovani (19-34)	781	684
Adulti (35-64)	2235	2128
Anziani (65 e +)	1170	1424
<b>Totale M e F</b>	<b>4998</b>	<b>5003</b>
<b>Totale M + F</b>	<b>10001</b>	

Popolazione residente per classi di età	01/01/2021 (2020)	
	M	F
Minori (0-18)	816	770
<b>Di cui 0-6</b>	<b>256</b>	<b>218</b>
Giovani (19-34)	780	706
Adulti (35-64)	2230	2121
Anziani (65 e +)	1154	1406
<b>Totale M e F</b>	<b>4980</b>	<b>5003</b>
<b>Totale M + F</b>	<b>9983</b>	

L'anno fra parentesi è quello a cui si riferiscono i dati  
RIF. fonte anagrafica per anno 2022 – Istat per anni 2020 / 2021

#### 1.1.1.1.2. La distribuzione territoriale della popolazione

Il trend della popolazione che vive a Novi è stabile, qui risiedono 5814 abitanti (57.25 % del totale).

La frazione più popolosa dopo il centro città è Rovereto sulla Secchia, che conta 3565 abitanti (34,97 % sul totale), seguita da Sant' Antonio in Mercadello, con 815 abitanti (7,99%). Quest'ultima frazione evidenzia un incremento di ben 33 unità rispetto al 2021 facendo registrare l'aumento più rilevante in percentuale tra i tre centri.

**Tabella 4** - Popolazione residente a Novi di Modena per zone amministrative

2022	%
NOVI DI MODENA	57,03%
ROVERETO SULLA SECCHIA	34,97%
SANT'ANTONIO IN MERCADELLO	7,99%

RIF.  
Fonte anagrafica

### 1.1.1.1.3. Le famiglie

Le famiglie di Novi di Modena al 31/12/2022 sono in totale 4263, la maggioranza delle quali è unipersonale (31,86%), seguita dalle famiglie con 2 componenti (30,12%), mentre quelle composte da 3 unità si attestano al 18,63%, similmente alle famiglie con 4 o più componenti (19,39% del totale). Il numero medio di componenti per famiglia è di 2,39 unità.

**Tabella 5** Numero componenti nucleo familiare

COMPONENTI	2023	%	2022	%	2021	%
1	1358	31,86%	1319	31,40	1246	30,12
2	1284	30,12%	1265	30,12	1246	30,12
3	794	18,63%	800	19,05	811	19,60
4+	812	19,39	816	19,43	834	20,16
Tot.	4263	100	4200	100	4137	100

RIF. Fonte anagrafica in quanto il dato non è disponibile pubblicamente in forma disaggregata da fonte pubblica ISTAT

### 1.1.1.1.4. La composizione di genere

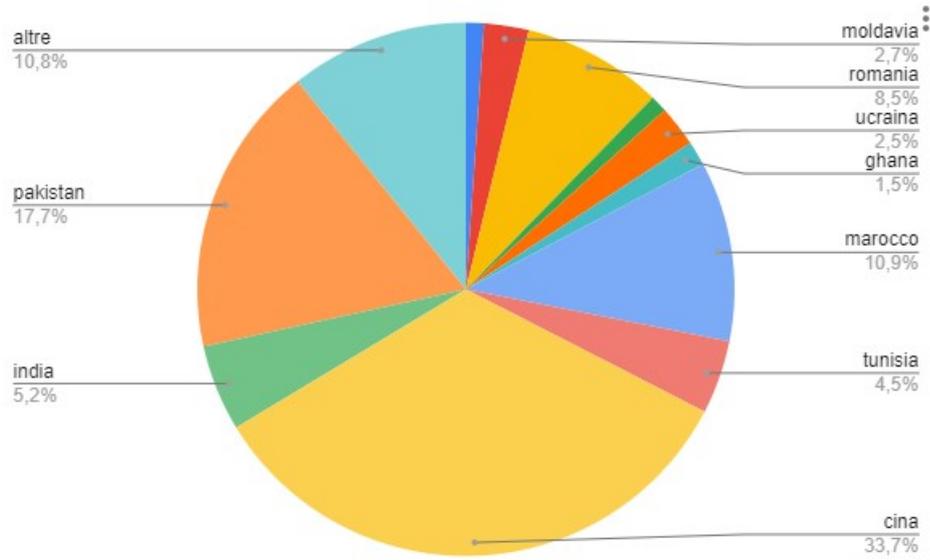
Al 31/12/2022 le donne residenti a Novi di Modena sono 5092 (49,95% del totale), mentre gli uomini sono 5102 (50,05%).

### 1.1.1.1.5. La presenza straniera

Al 31/12/2022 la popolazione straniera è di 1568 abitanti, corrispondente al 15,4% del totale. L'etnia cinese si conferma quella più diffusa, seguita da quella pakistana e marocchina, le uniche oltre i 150 residenti.

Sul territorio sono presenti 50 diverse nazionalità.

Tabella 6- Le nazionalità con maggior numero di residenti a Novi di Modena – Anno 2022



RIF. Fonte anagrafica

### 1.1.1.2. Analisi economica

#### 1.1.1.2.1. Provincia di Modena – Le imprese<sup>1</sup>



Gli effetti della guerra in Ucraina non si sono concretizzati appieno nell'economia italiana e modenese. Nonostante permangano prezzi elevati per le materie prime e per le fonti energetiche, le stime elaborate da Prometeia per il 2022 rimangono abbastanza positive mentre prospettano un rallentamento che si verificherà nel 2023.

L'elaborazione provinciale effettuata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio mostra per Modena un andamento favorevole del Valore Aggiunto per il 2022: +4,1% (contro una media dell'Emilia-Romagna a +3,6% e dell'Italia a +3,3%). Abbastanza deludenti invece le stime per il 2023, in cui Modena cresce solamente dello 0,4% (Emilia-Romagna +0,2% e Italia 0).

In provincia di Modena nel 2022 le esportazioni continueranno a trainare la crescita raggiungendo il +7,4%, per poi rallentare nel 2023 (+2,5%); le importazioni raggiungeranno l'aumento del +6,7% nell'anno in corso, ma la crescita rimarrà elevata anche nel 2023 (+4,3%). Grazie a questi risultati positivi la quota dell'export modenese sul Valore Aggiunto sarà quasi del 70% mentre in Emilia-Romagna supererà la metà (56,4%) e nel totale Italia rimarrà molto più bassa (36,9%).

Dopo aver chiuso un ottimo 2021 (+22,3%) grazie ai bonus fiscali, il settore edile modenese prosegue la sua corsa nel 2022 (+8,7%), ma si arresta nel 2023 (-0,5%). L'industria manifatturiera modenese cresce in misura minore nel 2022 (+4,8%), ma nel 2023 rimane positiva (+1,0%); infine i servizi risultano meno performanti (+3,3% nel 2022 e +0,2% nel 2023). L'agricoltura presenta l'andamento peggiore, con una crescita limitata nel 2022 (+0,8%) e un andamento negativo nel 2023 (-2,5%).

Uscendo dalle chiusure della pandemia, cresce in provincia di Modena il numero di persone che divengono attive nel mondo del lavoro: infatti la forza lavoro aumenta dell'1,1% e gli occupati dello 0,6%. Grazie a questi due fenomeni positivi il tasso di disoccupazione scende per la prima volta sotto al 5% (4,8%).

Il reddito disponibile dei modenesi aumenta ulteriormente nel 2022 (+6,6%), ma si prevede che rallenterà nel 2023 (+3,4%).

Anche i consumi saliranno sensibilmente nel 2022 (+5,3%), ma subiranno una brusca frenata nell'anno successivo (+1,1%).

### Struttura e movimentazione del sistema imprenditoriale<sup>2</sup>

Il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio Modena, tramite la sua elaborazione, comunica che sono presenti 71.537 imprese registrate al 31/12/2022. Rispetto al 31/12/2021 la flessione del numero di imprese registrate della provincia di Modena risulta del -0,5%, meno pesante sia del dato dell'Emilia-Romagna (-1,0%), sia di quello nazionale (-0,8%).

<sup>1</sup> Fonte dati: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2022 e Periodico della Camera di Commercio di Modena (Modena Economica n° 6 novembre-dicembre 2022).

<sup>2</sup> Tratto da: Comunicato stampa del 27/01/2023 della Camera di Commercio di Modena sulla demografia imprenditoriale nel 2022.

Il saldo delle iscrizioni e cessazioni non d'ufficio dell'intero anno appare positivo, con 623 imprese in più rispetto al 2021, pari alla differenza fra 4.096 imprese iscritte e 3.473 imprese cessate non d'ufficio. Il tasso di sviluppo risulta pertanto positivo (+0,87%), maggiore sia del valore regionale (+0,56%), che di quello nazionale (+0,79%).

Nel 2022 calano leggermente le iscrizioni rispetto al 2021 (-2,1%), mentre le cessazioni non d'ufficio rimangono pressoché costanti (-0,2%).

Le imprese attive, cioè quelle che hanno dichiarato l'inizio effettivo della loro attività economica, sono anch'esse in calo rispetto al 2021 (-0,5%).

**Tabella 7** - Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia.

Fonte: Comunicato stampa del 27/01/2023 della Camera di Commercio di Modena sulla demografia imprenditoriale nel 2022.

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2022	anno 2021	var. %	anno 2022	anno 2021	var. %	anno 2022	anno 2021	var. %
Registrate	71.537	71.924	-0,5	446.745	451.242	-1,0	6.019.276	6.067.466	-0,8
Iscritte	4.096	4.183	-2,1	24.279	24.136	0,6	312.564	332.596	-6,0
Cessate non d'ufficio	3.473	3.481	-0,2	21.766	20.722	5,0	264.546	246.009	7,5
Saldo	623	702		2.513	3.414		48.018	86.587	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

L'analisi per macro settori vede le imprese attive dell'agricoltura continuare il trend decrescente, con una diminuzione del -2,6% rispetto al 2021, seguite dalle attività manifatturiere (-2,1%); i servizi rimangono costanti, mentre l'unico settore positivo risulta essere l'edilizia (+0,3%).

L'industria manifatturiera vede diminuzioni sensibili di imprese attive nei settori produttivi tipici della provincia, come la ceramica, molto penalizzata dalla guerra in Ucraina (-6,2%), la produzione di mezzi di trasporto (-5,4%) e il tessile abbigliamento (-5,2%).

**Tabella 8** - Imprese attive per settori di attività in provincia di Modena

Fonte: Comunicato stampa del 27/01/2023 della Camera di Commercio di Modena sulla demografia imprenditoriale nel 2022.

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2022	Totale imprese al 31/12/2021	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.284	7.482	-198	-2,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	26	28	-2	-7,1
Attività manifatturiere	8.621	8.805	-184	-2,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	109	101	8	7,9
Fornitura di acqua; reti fognarie	86	87	-1	-1,1
Costruzioni	10.657	10.628	29	0,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	13.573	13.805	-232	-1,7
Trasporto e magazzinaggio	2.121	2.139	-18	-0,8
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.960	3.988	-28	-0,7
Servizi di informazione e comunicazione	1.519	1.485	34	2,3
Attività finanziarie e assicurative	1.655	1.587	68	4,3
Attività immobiliari	5.119	5.092	27	0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.189	3.066	123	4,0
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.975	1.984	-9	-0,5
Istruzione	291	278	13	4,7
Sanità e assistenza sociale	328	317	11	3,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	728	716	12	1,7
Altre attività di servizi	2.843	2.845	-2	-0,1
Imprese non classificate	19	11	8	72,7
<b>Totale</b>	<b>64.103</b>	<b>64.444</b>	<b>-341</b>	<b>-0,5</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

## Le unità locali per ubicazione della sede d'impresa

Nella provincia di Modena sono presenti 16.342 unità locali registrate (filiali di sedi d'impresa) al 31/12/2021, in aumento del +1,6% rispetto alla stessa data del 2020; di queste, il 67,2% (10.986) appartiene ad imprese con sede nella stessa provincia, il 12,4% (2.030) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna. Una quota del 16,7% (2.723) fa capo a sedi in altre regioni italiane, mentre sono 93 le unità locali con sede all'estero.

## Il tasso di sopravvivenza delle imprese

In base ai dati Infocamere delle imprese attive in provincia di Modena, nel 2021 la probabilità di sopravvivenza di un'impresa ad un anno dalla nascita è pari all'85,6%, in miglioramento di circa tre punti percentuali rispetto all'82,7% registrato nel 2020.

Dopo due anni la sopravvivenza scende al 77,7% (era 75,4% nel 2020) e dopo tre al 69,9% (68,3% nel 2020). Il che significa che a tre anni dalla nascita 7 imprese su 10 risultano ancora operative.

La capacità di resistenza delle imprese nel 2021 è migliorata rispetto alle evidenze riscontrate nel 2020, il che conferma il miglioramento della situazione economica generale riscontrato anche da altri indicatori. Il tessuto economico modenese agli esiti della pandemia si è dimostrato abbastanza resiliente.

## Le imprese gestite da stranieri

Prosegue nel terzo trimestre 2022 il trend espansivo dell'imprenditoria straniera in provincia di Modena: sono 8.609 le imprese gestite in maggioranza da persone nate all'estero al 30 settembre 2022, quasi duecento in più rispetto alla stessa data del 2021, per una variazione percentuale del +2,3% mentre il totale imprese attive della provincia resta pressochè invariato (-0,3%).

Le aziende guidate da stranieri risultano fortemente concentrate in soli tre settori: costruzioni (2.711 unità con una quota del 31,5%), commercio (1.857 ovvero il 21,6% del totale) e manifattura (1.403 imprese, 16,3%), delle quali la metà operanti nel tessile-abbigliamento (684). Altro settore di rilievo è quello delle attività di ristorazione dove opera il 9,4% delle imprese gestite da stranieri (810).

Gli imprenditori stranieri operativi a Modena provengono in prevalenza da Cina e Marocco. I cinesi con cariche attive nelle imprese modenesi sono 1.699 (+1,9% nell'ultimo anno); i marocchini sono 1.533 ma riportano un calo del -2,1%. Gli albanesi sono in costante e rapida crescita (1.012 imprenditori, +9,8%) e nella graduatoria hanno da poco superato i romeni (928, in aumento del +4,9%). Seguono gli imprenditori provenienti dalla Tunisia (714, +3,8%), quelli nati in Turchia (560, +0,5%) e in Pakistan (495), in forte ascesa: +9,8%.

### **Le imprese giovanili**

I dati diffusi da Infocamere ed elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena sulla natimortalità delle imprese giovanili relativi al terzo trimestre del 2022 mostrano ancora una crescita significativa; le aziende contraddistinte da una maggioranza di soci che hanno meno di 35 anni sono in controtendenza rispetto al calo generalizzato delle imprese modenesi mostrando una crescita congiunturale del +3,3%: al 30 giugno 2022 infatti risultavano 4.606 mentre al 30 settembre sono 4.760, pari a 154 imprese in più.

Nell'arco degli ultimi anni la distribuzione delle imprese giovanili per settore di attività ha subito alcune variazioni: la maggior parte di esse opera nei servizi alle imprese (25,6%), a seguire troviamo il commercio (23,7%) e le costruzioni (18,0%). Molto meno rappresentati sono invece i settori dei servizi alle persone (9,1%) e dell'agricoltura (6,0%).

La maggioranza dei giovani continua a scegliere l'impresa individuale (72,7%), minori sono le società di capitali (21,4%) e società di persone (4,9%).

### **Le imprese a conduzione femminile**

Nel terzo trimestre 2022 a Modena calano leggermente le imprese femminili attive, cioè quelle con maggioranza dei soci costituita da donne. Al 30 settembre 2022 ammontano a 14.057, 35 imprese in meno rispetto all'anno precedente (30 settembre 2021) con una variazione tendenziale pari al -0,2%.

Nonostante queste piccole variazioni rimane costante la percentuale di imprese femminili sul totale delle imprese modenesi pari al 21,8%, superiore alla media regionale (21,3%).

Sempre su base annua, vi sono settori con cali vistosi di imprese come l'agricoltura (-3,0%) e le industrie manifatturiere (-2,3%) e altri con diminuzioni più modeste come il commercio (-1,5%) e l'alloggio e ristorazione (-1,3%). D'altro canto crescono sensibilmente le imprese delle costruzioni (+3,7%), settore non caratteristico delle imprese femminili ma che beneficia dei bonus elargiti dallo stato. Buono anche l'andamento dei servizi alle imprese (+2,6%) e dei servizi alle persone (+1,2%).

### **L'occupazione<sup>3</sup>**

L'elaborazione provinciale effettuata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, mostra per il 2022, uscendo dalle chiusure della pandemia, un aumento in provincia di Modena del numero di persone che divengono attive nel mondo del lavoro: infatti la forza lavoro

---

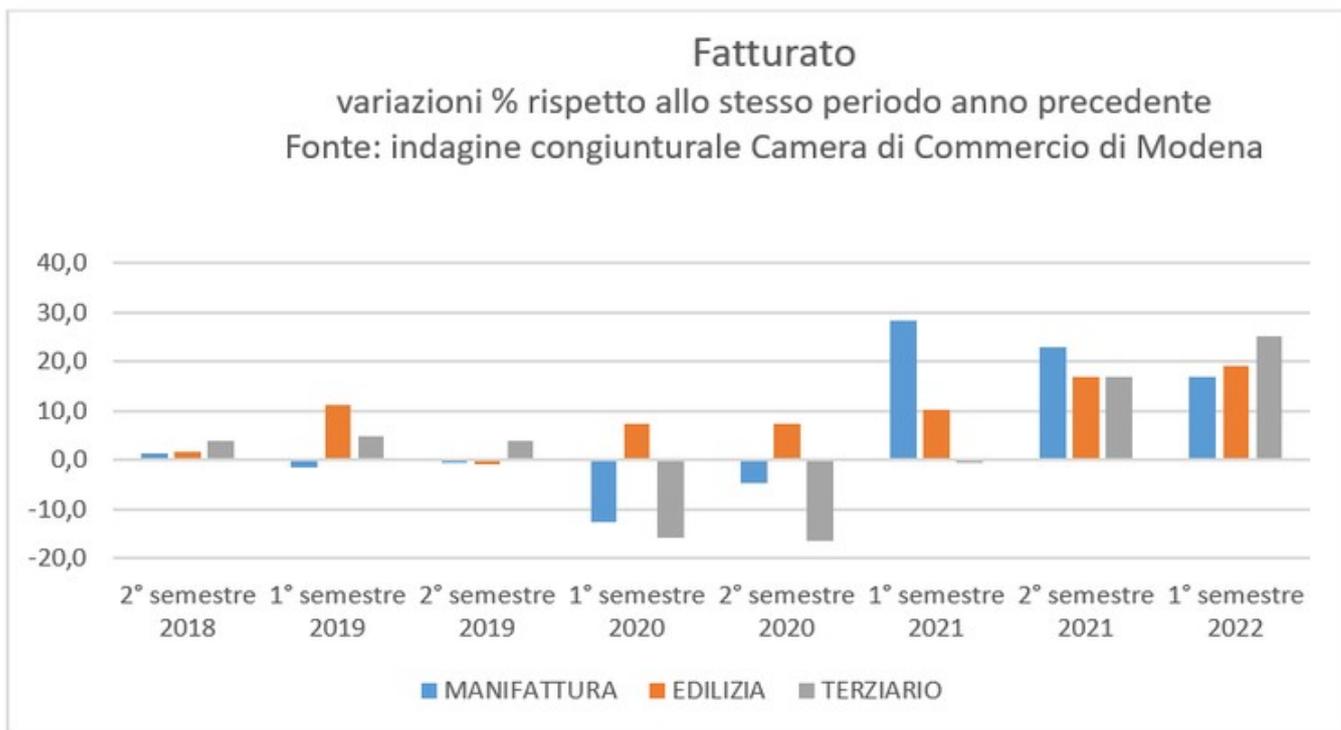
<sup>3</sup> Fonte: Comunicato stampa della Camera di Commercio di Modena del 24/10/2022

aumenta dell'1,1% e gli occupati dello 0,6%. Grazie a questi due fenomeni positivi il tasso di disoccupazione scende per la prima volta sotto al 5% (4,8%).

### La congiuntura economica settoriale

Nei primi sei mesi dell'anno le imprese modenesi hanno dimostrato di saper resistere alla crisi proseguendo sul sentiero della crescita avviata nel 2021, nonostante le gravi difficoltà che si trovano a fronteggiare, dalle tensioni sui prezzi dell'energia e delle materie prime, alle difficoltà di approvvigionamento, alle preoccupazioni circa gli esiti del conflitto in atto.

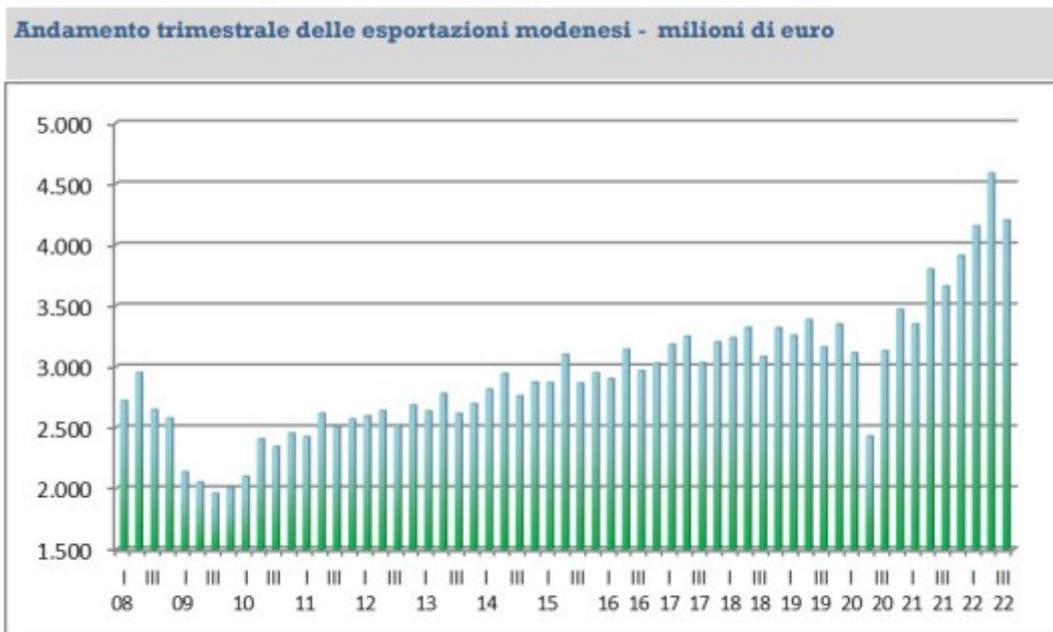
L'elaborazione dei dati dell'indagine congiunturale sul primo semestre 2022 realizzata a luglio ha fornito un quadro tutto sommato confortante: in provincia di Modena ora è il terziario a trainare l'economia, con una crescita del fatturato del 25% su base annua, dovuta in gran parte al rimbalzo del settore alloggio e ristorazione, che è stato tra i più colpiti dalla pandemia.



Fonte: <https://www.mo.camcom.it/informazione-economica/congiuntura/news/congiuntura-leconomia-modenese-si-mostra-resiliente> - Comunicato stampa della C.C.I.A.A. di Modena del 01/08/2022

### Le esportazioni

Il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio ha elaborato gli ultimi dati Istat sulle vendite all'estero dei primi nove mesi del 2022, che sono in netta ascesa rispetto all'anno precedente (+19,8%) raggiungendo il valore di 12.950 milioni di euro. La crescita di Modena risulta superiore a quella regionale (+16,9%), ma inferiore alla media nazionale (+21,2%). Grazie a questi buoni risultati Modena resta all'ottavo posto della classifica delle province italiane per ammontare di export.



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Quasi tutti i settori merceologici segnano incrementi tendenziali a due cifre, in particolare i “mezzi di trasporto” (+22,1%), seguiti dall’agroalimentare (+21,8%), dalla ceramica (+18,3%), dal biomedicale (+17,5%), e dalle “macchine e apparecchi meccanici” (+17,2%). L’unico settore che mostra incrementi modesti risulta il tessile-abbigliamento, che nei primi nove mesi cresce complessivamente del +6,5%, ciò nonostante rispetto agli altri settori registra il maggior risultato congiunturale (+37,7%). La distribuzione per aree geografiche vede la maggioranza dell’export modenese diretto verso i paesi europei, che rappresentano il 60,8% del mercato provinciale. I paesi europei non appartenenti alla UE segnalano una crescita molto inferiore (+8,7%), probabilmente a causa delle pesanti sanzioni alla Russia nei confronti della quale l’intera provincia perde il 26,0% dell’export.

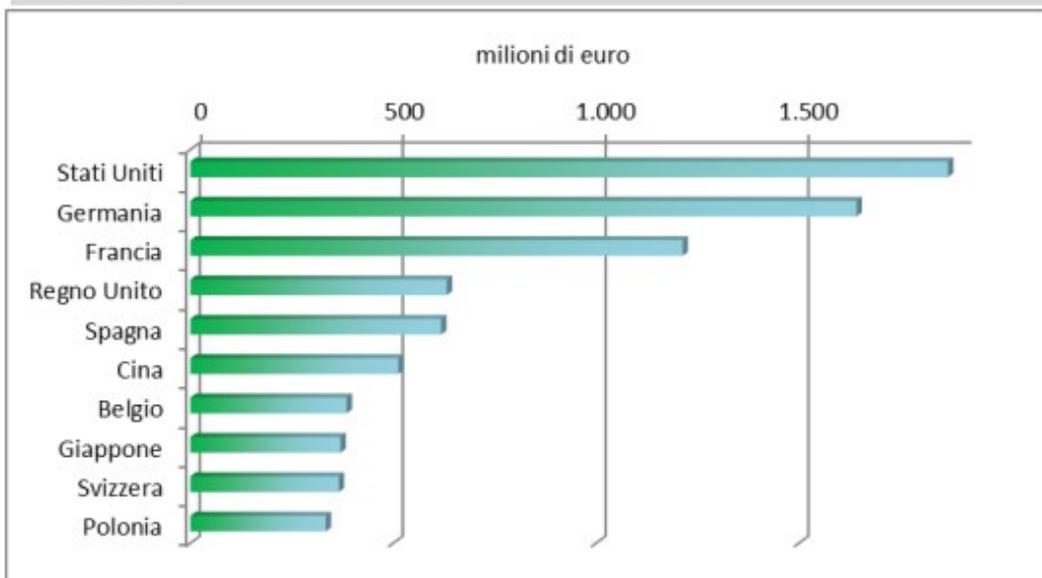
Rimane infine pressoché invariata la classifica dei primi dieci paesi verso cui è diretto l’export modenese: gli Stati Uniti sono al primo posto ormai da diversi trimestri con un incremento molto forte (+29,9%), seguiti dai nostri partner storici, Germania (+13,8%) e Francia (+14,3%). La Cina raggiunge un risultato eccezionale con quasi il 40% di crescita tendenziale, seguita a ruota dalla Spagna (+33,5%). Più moderata la crescita di Regno Unito (+13,7%) e Polonia (+13,3%), mentre l’unico paese in lieve diminuzione risulta essere la Svizzera (- 0,1%)

**Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione**

genn. sett. 2022			
	Milioni di euro	composizione %	Var. % genn. sett. 21/22
Africa Centro Sud	96	0,7	10,4
Africa Nord	223	1,7	19,8
Paesi Europei non UE	1.543	11,9	8,7
America Centro Sud	441	3,4	33,4
Asia	1.625	12,6	15,5
Canada e Groenlandia	166	1,3	24,9
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	1.126	8,7	25,9
Medio Oriente	474	3,7	16,4
Oceania	181	1,4	2,7
Stati Uniti	1.867	14,4	29,9
Unione Europea a 15 paesi	5.206	40,2	20,3
<b>Totale</b>	<b>12.950</b>	<b>100,0</b>	<b>19,8</b>

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

**Primi dieci paesi per valore delle esportazioni della provincia di Modena – gennaio-settembre 2022**



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

## Il turismo

Nei primi nove mesi del 2022 sono stati 192mila i turisti, italiani e stranieri, che hanno scelto la città della Ghirlandina come destinazione turistica. Dati leggermente in calo rispetto al 2019 (-11,2%) ma in generale ripresa post pandemia. Ancor meglio l'Appennino e le località collinari e termali - ovvero quelle dove il turismo slow si concentra - che hanno praticamente raggiunto i livelli del 2019. In generale la provincia di Modena ha visto, nei primi nove mesi del 2022, oltre 500mila turisti con un -7% sul 2019 ma con una permanenza media più elevata tanto che i

pernottamenti totali scendono soltanto di un -2,6%, un risultato molto positivo considerando anche le difficoltà dei primi mesi del 2022.

### 1.1.1.2.2. Provincia di Modena – Il lavoro

Il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio ha elaborato i dati sulle assunzioni previste dalle imprese a dicembre 2022<sup>4</sup>, divulgati dal Sistema Informativo Excelsior<sup>5</sup>, curato da Unioncamere in collaborazione con l’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e le Camere di Commercio italiane.

*Nota di aggiornamento*

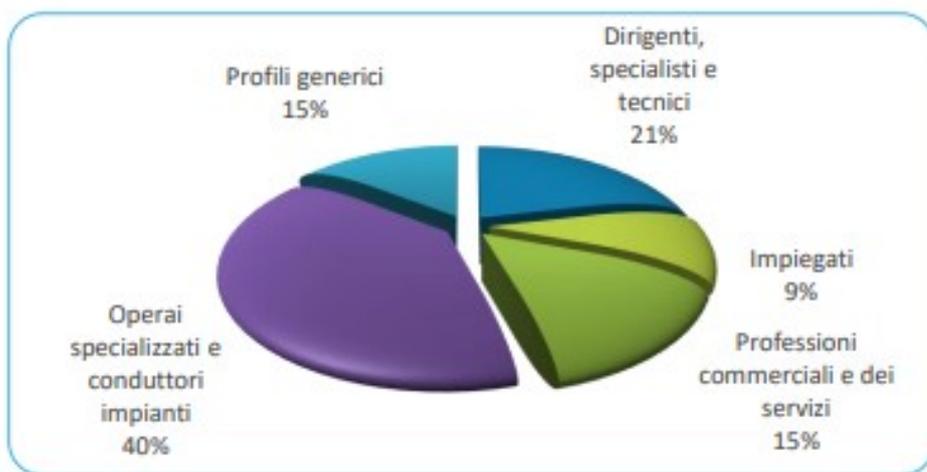
Il trimestre dicembre 2022 – febbraio 2023 presenta una situazione stabile per la provincia di Modena; le nuove assunzioni previste dalle imprese si attestano a 19.300; purtroppo però se consideriamo lo stesso trimestre dell’anno precedente le assunzioni risultano in calo del -3,1%.

I settori occupazionali nel mese di dicembre registrano una grossa analogia con il mese precedente: l’industria, sempre al primo posto, aumenta le sue previsioni che si attestano al 36,0% del totale, mentre le costruzioni riducono la richiesta di nuove assunzioni (6,9%); il settore del commercio, che rappresenta il 15,1%, quello dei “servizi alle imprese” pari ad un quinto del totale e quello dei servizi di “alloggio e ristorazione” (11,3%) rimangono pressoché invariati, come anche quello dei servizi alle persone, i cui fabbisogni si attestano al 10,2% del totale.

Nella provincia di Modena nel mese di gennaio 2023 saranno programmate circa 8.850 nuove assunzioni; nella regione Emilia Romagna 49.100 e complessivamente in Italia circa 504.000.

Nel 28% dei casi le nuove entrate previste in provincia di Modena saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 72% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita). Le entrate previste si concentreranno per il 52% nel settore dei servizi e per il 54% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Il 21% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici. In 46 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. Per una quota pari al 33% interesseranno giovani con meno di 30 anni. Il 16% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato. Per una quota pari al 61% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore. Le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 16% del totale.

ENTRATE PREVISTE PER TIPO DI PROFILO (\*)



(\*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

<sup>4</sup> Fonte: Periodico della Camera di Commercio di Modena (Modena Economica n° 6 novembre-dicembre 2022) pag.38-39.

<sup>5</sup> UnionCamere – INDAGINE EXCELSIOR INFORMA, gennaio 2023

### 1.1.1.2.3. Comune di Novi di Modena - Economia insediata

Le imprese attive nel territorio di Novi di Modena nel 1° trimestre 2022 sono 1005, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (982 imprese).

Si riporta la tabella delle imprese registrate ed attive, iscritte presso la CCIAA di Modena, suddivise per sezione di attività economica.

Da notare, complessivamente, un delta positivo tra nuove iscrizioni e cessazioni.

Per contro si nota una riduzione degli addetti nel confronto con il 2021.

**Tabella Imprese per tipo di attività: aperture e chiusure**

Settore	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	175	3	5	175
C Attività manifatturiere	313	7	6	296
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	0	0	1
F Costruzioni	146	7	0	141
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	183	15	6	175
H Trasporto e magazzinaggio	19	0	0	18
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	49	2	1	47
J Servizi di informazione e comunicazione	6	1	0	6
K Attività finanziarie e assicurative	15	1	0	15
L Attività immobiliari	50	0	0	43
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	18	0	2	17
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	34	0	0	32
P Istruzione	2	0	0	2
Q Sanità e assistenza sociale	1	0	0	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7	1	0	6
S Altre attività di servizi	30	0	0	30
X Imprese non classificate	17	2	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.066</b>	<b>39</b>	<b>20</b>	<b>1.005</b>

**Tabella Imprese per tipo di attività: numero addetti**

Settore	Attive	Addetti tot.	Addetti fam.	Addetti sub.
A Agricoltura, silvicoltura pesca	175	210	129	81
C Attività manifatturiere	296	1.417	290	1.127
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	2	2	0
F Costruzioni	141	229	139	90
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	175	277	193	84
H Trasporto e magazzinaggio	18	36	20	16
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	47	121	57	64
J Servizi di informazione e comunicazione	6	6	4	2
K Attività finanziarie e assicurative	15	18	14	4
L Attività immobiliari	43	68	43	25
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	17	51	15	36
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	32	79	35	44
P Istruzione	2	1	1	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	1	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	6	4	2
S Altre attività di servizi	30	50	38	12
X Imprese non classificate	0	3	0	3
<b>Totale</b>	<b>1.005</b>	<b>2.575</b>	<b>985</b>	<b>1.590</b>

**Tabella numero addetti per impresa: confronto 2021-2022**

NUMERO ADDETTI/ANNO	Attive	Addetti tot.	Addetti fam.	Addetti sub.
<b>Totale 2021</b>	<b>982</b>	<b>2.653</b>	<b>1.012</b>	<b>1.641</b>
<b>Totale 2022</b>	<b>1.005</b>	<b>2.575</b>	<b>985</b>	<b>1.590</b>

Il territorio comunale è connotato da una urbanizzazione polarizzata attorno a due centri principali, Novi e Rovereto, mentre l'abitato di Sant'Antonio In Mercadello, a metà strada tra i due, risulta di dimensioni assai minori; a questa netta suddivisione territoriale dei centri urbani corrisponde anche una sostanziale suddivisione delle specializzazioni economiche, in quanto la frazione di Rovereto sul Secchia è attratta nel distretto tessile afferente a Carpi (e in misura minore nel distretto biomedicale di Mirandola), mentre il capoluogo ha sviluppato una propria specializzazione nel settore manifatturiero della produzione di scale, in sinergia con le realtà di altri comuni limitrofi (Rolo, Reggiolo e Fabbrico). Il settore artigianale e industriale di Novi comprende inoltre alcuni esempi di eccellenze nel settore alimentare e caseario; sono presenti infine, alcune aziende con forte capacità innovativa nel settore macchine agricole, meccanico e dell'elettronica automobilistica. Il centro più piccolo, Sant'Antonio In Mercadello, conserva invece una prevalente vocazione agricola.

#### 1.1.1.2.4. Il settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi<sup>6</sup>

*Nota di  
aggiornamento*

Carpi e il suo distretto<sup>7</sup> hanno ancora una elevata specializzazione nel settore moda che concentra oltre la metà degli occupati del manifatturiero. Il suo ruolo è significativo sia nell'ambito della Fashion Valley dell'Emilia-Romagna sia fra i distretti italiani specializzati in questo settore.

Il settore moda assume un ruolo importante nella manifattura italiana. In termini di addetti rappresenta il secondo settore, dopo la meccanica, con il 12,2% degli occupati manifatturieri nel 2019. In Emilia-Romagna e provincia di Modena, il settore moda ha un peso inferiore alla media nazionale, pari, rispettivamente, al 6,8% e 9,0% degli addetti, in relazione alla maggiore incidenza sia della meccanica sia di altri settori come il ceramico.

Il distretto di Carpi e la città di Carpi presentano, invece, un'elevata specializzazione nel settore moda, con il 44,4% e il 51,0%, rispettivamente, degli addetti manifatturieri, confermando l'appartenenza ai principali distretti industriali nei quali si articola il sistema moda nazionale.

#### ***Effetti della pandemia da Covid19 sul quadro macroeconomico locale***

Gli anni della pandemia di Covid-19 hanno penalizzato particolarmente l'industria tessile abbigliamento e il fatturato del distretto ha registrato una caduta superiore alla media nazionale, ma anche un rapido rimbalzo, che non ha, tuttavia, consentito di ritornare ai livelli pre-pandemia. La flessione del fatturato indotta dalla pandemia è stata la peggiore mai registrata, superiore a quella della crisi del 2008-2009. La crisi indotta dalla pandemia si è inserita all'interno di un processo strutturale di ridimensionamento del settore nel distretto, accelerandone alcune tendenze. Le imprese maggiormente colpite sono state le imprese finali di micro e piccole dimensioni e le imprese di subfornitura, mentre ha continuato ad aumentare il peso delle imprese finali di dimensioni medio-grandi con un incremento del grado di concentrazione della produzione.

In questi anni, la già bassa propensione esportatrice delle imprese finali del distretto è ulteriormente diminuita, in quanto solo una minoranza di imprese è riuscita a recuperare i livelli di export pre-pandemia, mentre sul mercato italiano i livelli pre-pandemia sono stati recuperati dalla maggioranza delle imprese finali.

Il conflitto in Ucraina ha contribuito a complicare il contesto internazionale in quanto numerose imprese finali del distretto esportavano nel mercato russo.

---

<sup>6</sup> Fonte:

Periodico della Camera di Commercio di Modena, Modena Economica n° 6, novembre dicembre 2022;

13° aggiornamento dell'Osservatorio del settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi, promosso dal Comune di Carpi e realizzato da R&I s.r.l. con la collaborazione della Camera di Commercio di Modena e di Carpi Fashion System.

<sup>7</sup> Il distretto di Carpi è formato dai comuni di Carpi, Cavezzo, Concordia, Novi e S. Possidonio. Quest'area territoriale, definita il "cuore del distretto", si caratterizza per avere una elevata concentrazione di occupati nel settore tessile abbigliamento. Accanto al cuore del distretto è possibile individuare una "periferia", costituita dai comuni limitrofi che con il distretto intrattengono relazioni produttive. I comuni della periferia del distretto sono caratterizzati da un minor grado di specializzazione settoriale.

Le imprese di subfornitura del distretto, fortemente specializzate nella maglieria, hanno subito rilevanti perdite di commesse dalle imprese finali del distretto e una strategia seguita è stata la ricerca di clienti fuori distretto. In questi anni, il peso delle produzioni realizzate dalle imprese di subfornitura per marchi e griffe esterne al distretto ha avuto un incremento, anche se non sufficiente per mantenere stabile il fatturato, e i clienti esterni al distretto sono diventati prevalenti.

### ***Sostenibilita' e digitalizzazione nel distretto***

La realizzazione di prodotti ecosostenibili, pur avendo coinvolto una minoranza di imprese, ha visto come protagoniste anche imprese di micro e piccole dimensioni e non solo le imprese di maggiori dimensioni. Nella sperimentazione di prodotti ecosostenibili non si registra un divario sfavorevole alle imprese di minori dimensioni, anche se l'orientamento complessivo delle imprese del distretto verso la sostenibilità è solo in una fase iniziale e ancora limitato a un numero ristretto di imprese.

Relativamente alla digitalizzazione, i divari tecnologici presenti fra piccole e grandi imprese, e fra imprese finali e imprese di subfornitura, sono molto rilevanti. Negli ultimi anni, la maggior parte delle imprese del distretto ha ridotto notevolmente gli investimenti e questo ha determinato un rallentamento dei processi di innovazione e di cambiamento necessari per affrontare le nuove sfide del mercato e la transizione ecologica e digitale.

### 1.1.1.2.5. Il manifatturiero a Novi di Modena

L'area dei comuni di Novi, Reggiolo, Rolo e Fabbrico è caratterizzata da una forte e radicata specializzazione produttiva nel comparto delle scale di legno e metallo; si tratta di una nicchia produttiva molto legata alle tradizionali lavorazioni meccaniche e del legno, caratterizzata da produzioni in piccole serie e ad alto valore aggiunto. L'importanza di questo sistema produttivo per l'economia dell'area ricompresa tra le provincie di Modena e Reggio Emilia è riconosciuta anche dalla stessa Regione che, con propria deliberazione di Giunta n. 1411 del 24/09/2007 (*"Individuazione delle specializzazioni produttive regionali ai fini dell'orientamento delle politiche industriali regionali"*), ha inserito il distretto della scala tra le 22 specializzazioni manifatturiere trainanti l'economia regionale, sulla base del loro peso occupazionale e dell'indice di specializzazione rispetto all'economia nazionale.

L'analisi dei dati di questo settore riguarda la variazione delle serie statistiche inerenti il comparto manifatturiero del territorio novese e in particolare i sottoinsiemi C16 (Industria del legno e dei prodotti in legno) e C25 (Fabbricazione di prodotti in metallo).

L'ultima rilevazione restituisce una situazione migliore delle attese per quanto riguarda il numero delle imprese attive che sono leggermente aumentate, nonostante il grave condizionamento dei mercati mondiali dovuto alla pandemia: il livello occupazionale del settore tiene ma è comunque in calo per il settore C25.

<b>Novi</b>	1° TRIMESTRE 2021	1° TRIMESTRE 2022	
IMPRESE	52	54	+2
ADDETTI	332	321	-9

<b>Provincia</b>	1° TRIMESTRE 2021	1° TRIMESTRE 2022	
IMPRESE	2255	2238	-17
ADDETTI	17162	17120	-42

Il dato locale assume particolare significato se confrontato con il trend negativo delle rilevazioni a livello provinciale, dove dal 2018 si continua a registrare un calo delle imprese ancora attive negli stessi settori manifatturieri (C16; C25) anche se in quest'ultimo anno la decrescita è notevolmente rallentata: da 2345 nel 1° trimestre 2018 a 2255 nel primo trimestre 2021, a 2238 nel primo trimestre 2022.

Lo stesso trend di decrescita del settore si registra in ambito regionale.

**Rispetto al trend provinciale si assiste quindi alla tenuta del tessuto produttivo manifatturiero specifico.**

Guardando nel dettaglio tutto il mercato del lavoro del territorio comunale, il settore manifatturiero svolge un ruolo fondamentale, con un livello di impiego pari al 55,03% (54,25% nel 2021) della forza lavoro complessiva impegnata nel comune di Novi di Modena, sia dipendente (soggetti con contratto di lavoro subordinato), che indipendente (soci, collaboratori, parasubordinati, ecc...).

In leggera crisi il settore tessile con la cessazione di 7 aziende e la perdita di 29 addetti, così come il settore agricolo che vede la cessazione di 3 ditte e la perdita di 29 addetti.

Dal punto di vista delle aziende attive si registra un trend positivo nel commercio al dettaglio che evidenzia 20 nuove ditte attive senza però incremento di addetti.

**Comune di Novi di Modena - addetti dipendenti e indipendenti per unità locali e relative percentuali di impiego della forza lavoro (primo trimestre 2022).**

Fonte: StockView Infocamere

Settore	Attive	Addetti tot.	Addetti fam.	Addetti sub.	Occupati tot %
A Agricoltura, silvicoltura pesca	175	210	129	81	8,15%
C Attività manifatturiere	296	1.417	290	1.127	55,03%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	2	2	0	0,07%
F Costruzioni	141	229	139	90	8,90%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	175	277	193	84	10,75%
H Trasporto e magazzinaggio	18	36	20	16	1,40%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	47	121	57	64	4,70%
J Servizi di informazione e comunicazione	6	6	4	2	0,24%
K Attività finanziarie e assicurative	15	18	14	4	0,70%
L Attività immobiliari	43	68	43	25	2,64%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	17	51	15	36	1,99%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	32	79	35	44	3,07%
P Istruzione	2	1	1	0	0,03%
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	1	0	0,03%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	6	4	2	0,24%
S Altre attività di servizi	30	50	38	12	1,95%
X Imprese non classificate	0	3	0	3	0,11%
<b>Grand Total</b>	<b>1.005</b>	<b>2.575</b>	<b>985</b>	<b>1.590</b>	100,00%

**1.1.1.2.6 - Rielaborazione del quadro macroeconomico locale dopo la crisi dovuta alla pandemia da Covid19 e la guerra in Ucraina <sup>8</sup>**

Sono riviste al rialzo le previsioni di Prometeia per l'economia nel 2022. Dopo i timori di una brusca frenata a causa dell'inflazione e della guerra in Ucraina, le variabili economiche hanno mostrato una flessione meno decisa.

Le elaborazioni del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena sulle previsioni degli "Scenari Economici Provinciali" di Prometeia mostrano come sia migliorata la previsione dell'andamento economico italiano e modenese rispetto ai risultati sviluppati ad aprile.

A livello mondiale viene leggermente ritoccata al ribasso la previsione del PIL (+2,1%); il risultato peggiore si rileva in Russia (-13,2%), mentre migliora l'area Euro (+2,6%), con il PIL italiano che appare più performante: +2,9%.

Il consuntivo del Valore Aggiunto del 2021 viene ritoccato al ribasso sia per la provincia di Modena (+8,5%), che per l'Emilia Romagna (+7,1%), mentre rimane invariato per l'Italia (+6,6%).

Risultano invece più favorevoli di quasi un punto percentuale le previsioni per il 2022, con Modena che mostra un incremento del 3,6%, l'Emilia Romagna del 3,4% e l'Italia del 3,1%. Restano prudenti le stime per il 2023, con un rallentamento per Modena (+2,3%), ma ancor più per l'Emilia Romagna (+2,1%) e per l'Italia (+1,9%).

Il buon andamento del Valore Aggiunto dipende anche da un miglioramento dell'export modenese, che nel 2022 si prevede crescerà del 6,7%, mentre nel 2023 in modo più contenuto del 4,1%. Le importazioni avranno lo stesso trend, in salita del 6,2% nel 2022 e del 5,6% nel 2023. Grazie a questa ripresa aumenta ulteriormente la quota dell'export sul Valore Aggiunto modenese, arrivando al 67,5% nel 2022. L'Emilia Romagna segue a ruota (56,3%), mentre nel totale Italia l'export determina poco più di un terzo del Valore Aggiunto totale (35,9%).

<sup>8</sup> Estratto dal Rapporto di previsione sull'economia modenese commissionato da Unioncamere Emilia-Romagna a Prometeia – aggiornamento di luglio 2022.

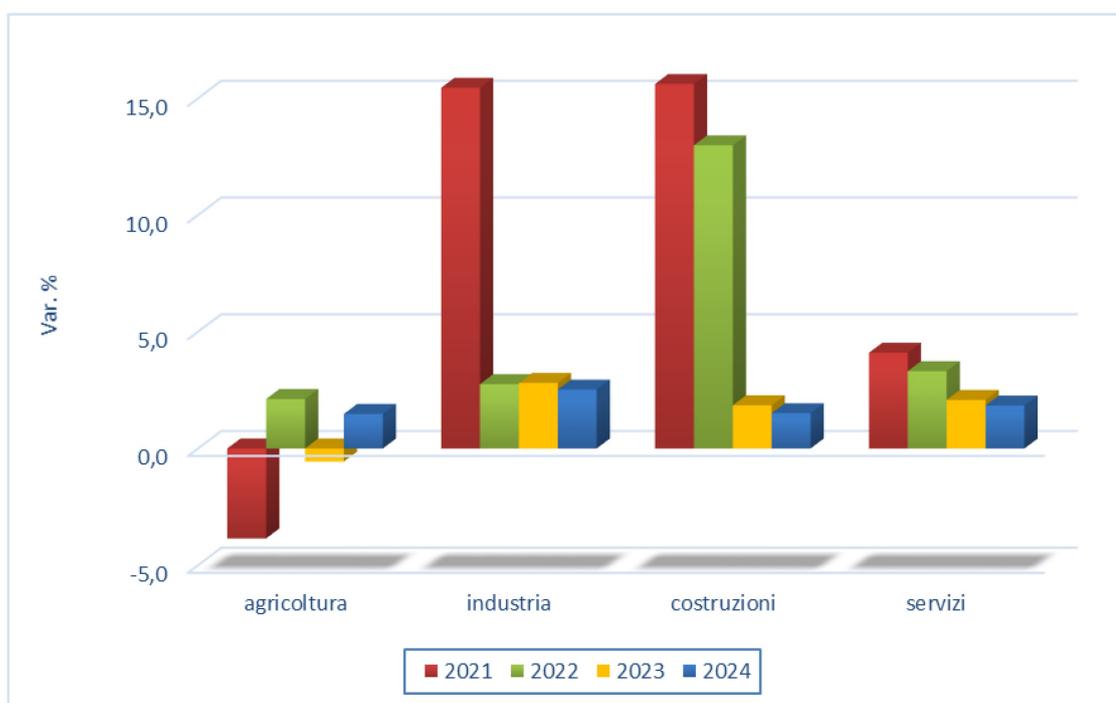
L'andamento settoriale mostra come i bonus fiscali siano fondamentali per la crescita dell'edilizia, che dopo uno sviluppo del 15,6% nel 2021, continua la sua corsa con un +13,0% nel 2022, mentre si prevede che al termine delle agevolazioni nel 2023 l'incremento dell'edilizia sarà soltanto dell'1,8%.

L'industria manifatturiera invece non replicherà l'ottima performance del 2021 (+15,4%): quest'anno si prevede una crescita del 2,8% così come nel 2023. La ripresa dei servizi nel 2021 è stata molto meno marcata rispetto agli altri settori (+4,1%) e proseguirà lentamente anche nel 2022 (+3,3%) e nel 2023 (+2,1%). Nonostante la siccità si presume che l'agricoltura mantenga un andamento positivo anche quest'anno (+2,1%).

Le ripercussioni sul mondo del lavoro indurranno nel 2022 una lieve diminuzione degli occupati (-0,3%), mentre aumenteranno le forze di lavoro (+0,6%), con il relativo tasso di disoccupazione che si assesterà al 5,2%. Nel 2023 si verificherà un moderato incremento degli occupati (+0,9%).

Rimane sempre positivo l'andamento del reddito disponibile dei modenesi, che conferma l'aumento del +4,8% del 2021, migliora ulteriormente nel 2022 (+5,7%) e rimane piuttosto positivo anche nel 2023 (+4,6%). Nonostante ciò l'andamento dei consumi resterà più cauto, con una crescita del 2,7% nel 2022 e del 2,5% nel 2023, probabilmente influenzato negativamente dall'affermarsi dell'inflazione.

### Variazione tendenziale del valore aggiunto in provincia di Modena per settori di attività



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2022

## 1.1.2. Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione

### 1.1.2.1. Il quadro macroeconomico nazionale

#### 1.1.2.1.1. Il quadro nazionale generale<sup>9</sup>

Il Pil italiano è atteso crescere a ritmi ancora sostenuti nel 2022 (+3,9%) per poi rallentare significativamente nel 2023 (+0,4%) (Prospetto 1).



Nel biennio 2022-2023, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +4,2 e +0,5 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo in entrambi gli anni (-0,5 e -0,1 punti percentuali). Nel 2022 le scorte dovrebbero fornire un marginale contributo positivo +0,2 p.p. a cui ne seguirebbe uno nullo nel 2023.

I consumi delle famiglie residenti e delle ISP registreranno una evoluzione in linea con l'andamento dell'attività economica, segnando un deciso aumento nel 2022 (+3,7%) cui seguirà un rallentamento nel 2023 (+0,4%). Gli investimenti sono attesi rappresentare l'elemento di traino dell'economia italiana sia nel 2022 (+10,0%) sia, in misura più contenuta, nel 2023 (+2,0%).

Nel biennio 2022-2023 l'occupazione, misurata in termini di ULA, segnerà una crescita superiore a quella del Pil con un aumento più accentuato nel 2022 (+4,3%) rispetto a quello del 2023 (+0,5%). Il miglioramento dell'occupazione si accompagnerà a quello del tasso di disoccupazione che scenderà sensibilmente nel 2022 (8,1%) per poi registrare un lieve rialzo nel 2023 (8,2%).

La prolungata fase di crescita dei prezzi, sostenuta dall'eccezionale aumento di quelli dei beni energetici, è attesa riflettersi sull'andamento del deflatore<sup>10</sup> della spesa delle famiglie residenti sia nel 2022 (+8,2%) sia, in misura più contenuta, nel 2023 (+5,4%).

Lo scenario previsivo è caratterizzato da ipotesi particolarmente favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla completa attuazione del piano di investimenti pubblici previsti per il 2023.

#### Prospetto 1 – Previsioni per l'economia italiana – PIL e principali componenti

Anni 2020-2023, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	-9,0	6,7	3,9	0,4
Importazioni di beni e servizi fob <sup>11</sup>	-12,1	14,7	13,2	2,2
Esportazioni di beni e servizi fob	-13,5	13,4	10,8	2,0
<b>DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE</b>	<b>-8,5</b>	<b>6,8</b>	<b>4,5</b>	<b>0,4</b>

<sup>9</sup> Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2022-2023", ISTAT del 06 Dicembre 2022.

<sup>10</sup> Deflatore: Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo (definizione da "CONTI ECONOMICI NAZIONALI ISTAT ANNI 2018-2019")

<sup>11</sup> L'espressione Free On Board (occasionalmente ed erroneamente definita anche come freight on board; in italiano: franco a bordo indicante il porto d'imbarco convenuto), utilizzata nella forma breve di acronimo come FOB[1], è una delle clausole contrattuali in uso nelle compravendite internazionali, quelle codificate nell'Incoterms e che servono a statuire i diritti e i doveri di ognuna delle parti in causa, definendo anche la suddivisione dei costi di trasporto, assicurativi e doganali tra venditore ed acquirente (Wikipedia)

Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	-10,4	5,2	3,7	0,4
Spesa delle AP	0,0	1,5	0,2	-0,5
Investimenti fissi lordi	-8,0	16,5	10,0	2,0
<b>CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL</b>				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	-7,7	6,3	4,2	0,5
Domanda estera netta	-0,8	0,1	-0,5	-0,1
Variazione delle scorte	-0,5	0,3	0,2	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	-0,1	1,6	8,2	5,4
Deflatore del prodotto interno lordo	1,6	0,5	3,6	3,6
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	3,9	0,9	2,5	3,4
Unità di lavoro	-11,1	7,6	4,3	0,5
Tasso di disoccupazione	9,2	9,3	8,1	8,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,6	2,4	-1,1	-1,1

## Economia mondiale in rallentamento

L'elevata inflazione, trainata dall'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche, e l'orientamento restrittivo della politica monetaria nei principali paesi, caratterizzano lo scenario internazionale congiuntamente alla elevata incertezza sull'evoluzione della guerra tra Russia e Ucraina. Questi elementi rappresentano un freno all'economia mondiale che è attesa decelerare nel 2022 e nel 2023. La Commissione Europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale per il biennio 2022-2023 (rispettivamente +3,1% e +2,5%) (Prospetto 2).

Il commercio internazionale di beni e servizi in volume, incrementatosi nel 2021 del 10,4%, ha più che recuperato i livelli pre-pandemia. Nel 2022, gli scambi mondiali hanno continuato ad aumentare favoriti dall'allentamento, nella seconda metà dell'anno, delle strozzature nelle catene globali del valore e dal graduale, seppure contenuto, riassorbimento dello shock dal lato dei prezzi delle materie prime.

### Prospetto 2 – Principali variabili internazionali

Anni 2021-2023, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2021	2022	2023
Prezzo del Brent (dollari a barile)	70,7	103,7	86,0
Tasso di cambio dollaro/euro	1,18	1,06	1,04
Commercio mondiale in volume*	10,4	5,4	2,3
<b>PRODOTTO INTERNO LORDO</b>			
Mondo	6,0	3,1	2,5
Paesi avanzati	5,6	2,7	0,9
USA	5,9	1,8	0,7
Giappone	1,7	1,7	1,6
Area Euro	5,3	3,2	0,3
Paesi emergenti e in via di sviluppo	6,3	3,4	3,8
Cina	8,1	3,4	4,5

Fonte: DG-ECFIN Spring Forecasts (2022) ed elaborazioni Istat

\* Importazioni mondiali di beni e servizi in volume

## Previsioni per l'economia italiana

Sulla base delle nuove stime di dicembre scorso, nel terzo trimestre è proseguita la fase di espansione dell'economia italiana (+0,5% la variazione congiunturale) il cui livello ha ampiamente superato quello pre-crisi. L'aumento del Pil è stato sostenuto interamente dalla domanda interna al netto delle scorte, che ha apportato un contributo positivo (+1,6 punti

percentuali), mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo negativo (-1,3 p.p.), associato al forte aumento delle importazioni (+4,2%) e a un miglioramento solo marginale delle esportazioni (+0,1%).

La domanda interna è stata sostenuta prevalentemente dalla spesa delle famiglie residenti e delle ISP (+2,5% la variazione congiunturale) e, in misura più contenuta, dagli investimenti (+0,8%). Dal lato dell'offerta, sono emersi andamenti eterogenei tra i settori.

Dal lato dell'offerta, sono emersi andamenti eterogenei tra i settori. Nei servizi è proseguita la fase di espansione del valore aggiunto (+0,9%) trainata dai comparti del commercio, trasporto, alloggio e ristorazione mentre agricoltura, industria in senso stretto e costruzioni hanno invece segnato una diminuzione.

I segnali per i prossimi mesi appaiono discordanti. Da un lato i miglioramenti della fiducia degli operatori e del mercato del lavoro registrati a ottobre supportano la possibile tenuta dei ritmi produttivi. Dall'altro, è opportuno ricordare come nel terzo trimestre 2022, tra le imprese manifatturiere, sia salita ulteriormente la quota di coloro che indicano i costi e i prezzi più elevati come un ostacolo alle esportazioni. Nello stesso periodo è aumentata anche la quota di imprese che individua nell'insufficienza di domanda un ostacolo alla produzione.

Nel 2023, sotto l'ipotesi favorevole che inizi una fase di decelerazione dei prezzi dei beni energetici, l'andamento favorevole degli investimenti, sostenuti da quelli pubblici legati all'attuazione del PNRR, costituirebbe il principale fattore di traino dell'economia mentre la domanda estera netta fornirebbe ancora un contributo negativo.

### **Investimenti in miglioramento**

In base all'aggiornamento dell'analisi di dicembre 2022, la fase di ripresa economica italiana è stata guidata dall'ampio recupero degli investimenti, la cui quota sul Pil, misurata a prezzi correnti, è aumentata nel terzo trimestre del 2022 di 3,6 punti percentuali rispetto alla media del 2019, attestandosi al 21,6%. L'aumento della quota di investimento in costruzioni (+2,7 p.p.) è in parte legato alle politiche di sostegno al settore. Nello stesso periodo è salita anche la quota di investimenti in impianti, macchinari e armamenti (+0,9 p.p.) e, in misura modesta, quella dei prodotti di proprietà intellettuale (+0,1 p.p.), aggregato che comprende la ricerca e sviluppo e software.

La realizzazione del piano di investimenti pubblici previsti dal PNRR e i timidi segnali di ripresa della fiducia nelle imprese, sono elementi che dovrebbero compensare i segnali negativi provenienti dal peggioramento delle attese sulla liquidità tra le imprese manifatturiere, l'aumento dei costi di produzione e la politica monetaria meno accomodante prevista per il 2023.

### **Dinamismo negli scambi con l'estero ma disavanzo commerciale in crescita**

Nel periodo gennaio-settembre 2022 gli scambi con l'estero dell'Italia hanno mostrato una dinamica vivace, sia per le esportazioni sia per le importazioni rispetto ai principali paesi europei. Tuttavia, l'ampliamento del disavanzo commerciale, determinato dall'eccezionale incremento dei prezzi delle materie prime, ha rappresentato un fattore negativo.

Nel 2023 il marcato rallentamento del commercio mondiale si prevede porti ad una forte decelerazione sia per le importazioni sia per le esportazioni (+2,2% e +2,0% rispettivamente).

### **Prosegue la diffusione dell'inflazione.**

Dopo una lunga fase di accelerazione che ha attraversato quasi tutto il 2022, a novembre l'inflazione si è stabilizzata. L'indice generale ha riportato una variazione tendenziale pari

all'11,8% nel mese di ottobre e di novembre, dopo aver registrato una crescita tendenziale pari all'8,4% nel terzo trimestre.

L'andamento dell'inflazione italiana a ottobre e novembre, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo IPCA, risulta superiore a quello dell'area euro. A novembre l'IPCA al netto dei soli beni energetici mostra invece un differenziale negativo rispetto alla media dell'area (-0,5 punti percentuali), evidenziando come la dinamica tendenziale dei prezzi della componente energia risulti particolarmente sostenuta per l'Italia (+67,8% a novembre) rispetto a quella di Germania (+39,8%) e Francia (+19%).

Sotto l'ipotesi che le pressioni al rialzo dei prezzi delle materie prime siano contenute nei prossimi mesi e in presenza di una stabilizzazione delle quotazioni del petrolio e del cambio, nel 2023 l'inflazione è attesa in parziale decelerazione. Nel 2023, il deflatore della spesa per consumi delle famiglie e quello del Pil sono previsti crescere rispettivamente del 5,4% e 3,6% in media d'anno.

#### **1.1.2.1.2. Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento<sup>12</sup>**

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022 è stato approvato il 6 aprile 2022 dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni.

La prima sezione reca il Programma di stabilità dell'Italia, ovvero indica:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sotto settori del conto delle amministrazioni pubbliche;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con --evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;
- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche;
- gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle amministrazioni pubbliche.

La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica, ovvero indica:

- l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;
- le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura;

---

<sup>12</sup> DOCUMENTI DI FINANZA PUBBLICA

- le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

La terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero indica:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

Successivamente viene presentata alle Camere, entro il 27 settembre di ogni anno, la Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento, inoltre, contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.



La Nota di aggiornamento al DEF 2022<sup>13</sup>, approvata dal Consiglio dei ministri del 4 novembre 2022, aggiorna e integra la prima Nota di aggiornamento al DEF 2022 approvata dal Consiglio dei ministri del 28 settembre 2022, alcuni giorni dopo le elezioni politiche del 25 settembre 2022.

La predisposizione di una versione rivista e integrata della NADEF è, pertanto, finalizzata a consentire al nuovo Parlamento della XIX legislatura di analizzare e dibattere un quadro economico e di finanza pubblica integrato e comprensivo di un nuovo scenario programmatico, nonché di approvare risoluzioni su di esso e sui saldi di bilancio proposti.

La prima Nota di aggiornamento al DEF 2022 approvata dal Consiglio dei ministri il 28 settembre 2022, ha fotografato un quadro macroeconomico internazionale in chiaroscuro, segnato, da un lato, dal deciso miglioramento della situazione relativa alla pandemia mondiale da Covid-19; dall'altro, dal mutato contesto geopolitico internazionale, scosso dall'invasione russa dell'Ucraina – iniziata il 24 febbraio 2022 e tuttora in corso – e dal conseguente aumento, dovuto al protrarsi del conflitto, del livello di incertezza delle prospettive future relative alla stabilità del contesto economico-finanziario internazionale.

### **Quadro macroeconomico e di finanza pubblica programmatico**

Nella versione rivista e aggiornata della NADEF presentata il 4 novembre il Governo ha dichiarato di confermare l'obiettivo di deficit per il 2022 del DEF pari al 5,6 per cento del PIL e di utilizzare con un decreto-legge (c.d. "Aiuti-quater") il risultante spazio di bilancio, quantificabile in poco più di nove miliardi, in larga parte a copertura di nuove misure di mitigazione del costo dell'energia, quali la riproposizione dei crediti di imposta a favore delle imprese e il taglio delle accise sui carburanti fino al 31 dicembre.

---

<sup>13</sup> Fonte: Documento di Economia e Finanza 2022 - Nota di Aggiornamento – Versione rivista e integrata

Secondo quanto esposto nella Nota, la manovra di finanza pubblica per il 2023-2025 è volta ad assicurare il supporto a famiglie e imprese al fine di contenere l'impatto dell'elevata inflazione sull'attività economica. In particolare, i provvedimenti di politica fiscale saranno orientati a fronteggiare il caro energia e l'aumento delle bollette.

Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari allo 0,6 per cento nel 2023, all'1,9 per cento nel 2024 e all'1,3 per cento nel 2025.

Rispetto alla stima a legislazione vigente, la più elevata crescita nel 2023 è principalmente trainata dai consumi delle famiglie che, favoriti da un aumento del reddito disponibile nominale e dall'attenuazione dell'inflazione al consumo indotta dalle misure di calmierazione dei prezzi, si espandono dell'1,0 per cento nel 2023 e dell'1,6 per cento nel 2024.

Anche gli investimenti fissi lordi beneficerebbero delle misure adottate, contribuendo positivamente alla maggiore crescita dell'attività economica e raggiungendo il 22 per cento circa del PIL a fine periodo.

Nel complesso, la più elevata domanda interna comporta l'attivazione di maggiori importazioni nei prossimi due anni, determinando una marginale riduzione del saldo corrente e, in media, un lieve peggioramento del contributo delle esportazioni nette alla crescita.

Di seguito si riporta il quadro macroeconomico programmatico a raffronto con il quadro tendenziale.

**Tavola I.2 e II.3: Confronto quadro macroeconomico tendenziale sintetico e quadro macroeconomico programmatico sintetico (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	Previsioni tendenziali					Previsioni Programmatiche				
	2021	2022	2023	2024	2025	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	<b>6,7</b>	<b>3,7</b>	<b>0,3</b>	<b>1,8</b>	<b>1,5</b>	<b>6,7</b>	<b>3,7</b>	<b>0,6</b>	<b>1,9</b>	<b>1,3</b>
Deflatore PIL	0,5	3,0	4,2	2,5	2,0	0,5	3,0	4,1	2,7	2,0
PIL nominale	1,6	6,8	4,6	4,3	3,6	1,6	6,8	4,8	4,7	3,4
PIL nominale	7,3	6,8	4,6	4,3	3,6	7,3	6,8	4,8	4,7	3,4
Occupazione (ULA) (2)	7,6	4,5	0,2	1,1	1,0	7,6	4,5	0,3	1,3	0,9
Occupazione (FL) (3)	0,8	2,3	0,2	0,9	0,8	0,8	2,3	0,3	1,1	0,7
Tasso di disoccupazione	9,5	8,1	8,0	7,7	7,5	9,5	8,1	7,9	7,6	7,4
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,1	-0,5	-0,2	0,3	0,9	3,1	-0,5	-0,2	0,0	0,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Fonte: NADEF 2022 versione rivista e integrata pag.9 e pag.21, Dossier Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2022 pag.43.

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente considera le informazioni più aggiornate disponibili al momento della predisposizione della NADEF. Nel 2022 e 2023 si prevede che il rapporto deficit/PIL a legislazione vigente sia pari, rispettivamente, al 5,1 per cento e al 3,4 per cento, confermando le previsioni di settembre. Nel biennio successivo, il rapporto deficit/PIL è previsto scendere al 3,6 per cento nel 2024 (3,5 per cento nella NADEF di settembre) e al 3,3 per cento nel 2025 (3,2 per cento nella NADEF di settembre).

Per quanto concerne la manovra 2023-2025, in considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico e della necessità di continuare a contrastare il caro energia, il Governo ha deciso di richiedere con la Relazione che accompagna la NADEF 2022 l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA.

I nuovi livelli programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 4,5 per cento per il 2023 (+1,1 per cento), al 3,7 per il 2024 (+0,7 per cento) e al 3,0 per cento per il 2025 (-0,2 per cento).

**TAVOLA II.1: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)**

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
<b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>						
Indebitamento netto	-9,5	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0
Saldo primario	-6,0	-3,7	-1,5	-0,4	-0,2	1,1
Interessi passivi	3,5	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6
Variazione strutturale	-3,1	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	154,9	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,5	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6
<b>QUADRO TENDENZIALE</b>						
Indebitamento netto	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,6	-3,3
Saldo Primario	-6,0	-3,7	-1,1	0,7	0,2	0,8
Interessi passivi	3,5	3,6	4,1	4,1	3,9	4,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,4	-5,6	-3,6	-4,0	-3,8
Variazione strutturale	-3,0	-1,2	1,2	2,1	-0,6	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	154,9	150,3	145,2	143,3	141,4	140,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,5	147,1	142,2	140,5	138,7	137,6
<b>MEMO: NADEF settembre 2022 (QUADRO TENDENZIALE)</b>						
Indebitamento netto	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,6	-3,2
Saldo Primario	-6,0	-3,7	-1,1	0,5	0,2	0,7
Interessi passivi	3,5	3,6	4,0	3,9	3,8	3,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,4	-5,5	-3,6	-3,9	-3,7
Variazione strutturale	-3,1	-1,4	0,9	1,9	-0,3	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	154,9	150,3	145,4	143,2	140,9	139,3
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,4	147,1	142,5	140,4	138,2	136,7
<b>MEMO: DEF 2022 (QUADRO PROGRAMMATICO)</b>						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione del saldo strutturale	-3,0	-1,1	0,2	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico (netto sostegni)	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	1660,6	1782,1	1903,3	1990,1	2076,5	2151,0
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)	1660,6	1782,1	1903,3	1994,5	2088,5	2159,0

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM.

Fonte: NADEF\_2022\_VERSIONE\_RIVISTA\_-E\_-INTEGRATA.

Lo scenario programmatico aggiornato conferma una riduzione del rapporto tra debito lordo e PIL nell'anno in corso, più accentuata rispetto a quanto previsto nel DEF. L'obiettivo per il rapporto debito/PIL è infatti previsto scendere dal 150,3 per cento nel 2021 al 145,7 per cento nel 2022 (147,0 per cento nel DEF).

Anche per quanto riguarda i prossimi tre anni, i nuovi obiettivi programmatici del rapporto debito/PIL sono inferiori in media di circa 0,6 punti percentuali rispetto a quelli del DEF, grazie a una dinamica del PIL nominale programmatico più sostenuta e al miglioramento del saldo primario della PA. Tali fattori migliorativi più che compensano il rialzo del costo implicito di finanziamento del debito risultante da più elevati rendimenti sui titoli di Stato a reddito fisso e maggiori adeguamenti all'inflazione per i titoli indicizzati ai prezzi al consumo.

Nel 2023 e 2024, il debito lordo della PA nello scenario programmatico è atteso collocarsi rispettivamente al 144,6 per cento e al 142,3 per cento del PIL, mentre nell'anno finale della proiezione, il 2025, è atteso collocarsi al 141,2 per cento, leggermente al di sotto dell'obiettivo del 141,4 per cento del DEF.

### ***Altre norme successive al Documento di economia e finanza (DEF 2022)***

Si riporta di seguito l'elenco dei provvedimenti normativi approvati dal Governo e/o convertiti dal Parlamento dopo l'approvazione del Documento di economia e finanza (DEF 2022) di principale interesse per gli enti locali.

Il decreto-legge 18 novembre 2022, n.176, recante "Misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica" – c.d. d.l. "*AIUTI quater*". Convertito con modificazioni dalla Legge 13 gennaio 2023, n.6 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 2023.

Le principali disposizioni<sup>14</sup> riguardano: misure a favore degli enti locali per il caro bollette con cui si incrementa il contributo straordinario previsto dal d.l. energia n.17/2022, disposizioni e misure di sostegno per il trasporto pubblico locale e regionale, norme in materia di procedure di affidamento di lavori per opere PNRR e PNC, appalti autonomi per i piccoli comuni e proroga realizzazione opere medie PNRR al 31 marzo 2023, conferma esenzione seconda rata IMU 2022 per cinema/teatri, risorse per investimenti in rigenerazione urbana per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.

Il Decreto-legge n. 198/2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29 dicembre 2022 recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi" (c.d. decreto "*Milleproroghe*"), approvato dal Consiglio dei ministri il 21 dicembre 2022.

Le principali disposizioni contenute riguardano in sintesi<sup>15</sup>: deroga inconfiribilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale; proroga al 31 maggio 2023 del termine per l'aggiudicazione di interventi di edilizia scolastica zeroisei di cui al comma 59, L. 160/2019, rientranti nel PNRR; differimento al 31 dicembre 2023 dei termini per la messa a norma antincendio edifici servizi educativi e scolastici; sostegno ai pubblici esercizi con la deroga alle autorizzazioni fino al 30 giugno 2023 per la posa in opera temporanea di dehors, attrezzature, tavolini, su vie, strade, piazze e spazi aperti.

Differimento al 30 aprile 2023 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2023/2025 da parte degli enti locali con decreto del Ministro dell'Interno in data del 13 dicembre

---

<sup>14</sup> Fonte: Anci nota sintetica d.l. aiuti-quater convertito in legge n.6 del 13.1.23

<sup>15</sup> Fonte: Anci prima nota sintetica del 30 dicembre 2022 al DL 198 2022 cd milleproroghe

2022 in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, è stato disposto il differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2023/2025 da parte degli Enti locali al 31 marzo 2023, ai sensi dell'art. 151, comma I, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).

### 1.1.2.1.3. La legge di bilancio

La legge di Bilancio 2023, legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”, è stata pubblicata sulla GU n. 303 del 29 dicembre 2022, Suppl. Ordinario n. 43/L.



*Nota di  
aggiornamento*

Si riportano di seguito le principali disposizioni, in essa indicate, di interesse per gli enti locali<sup>16</sup>:

Differimento termine approvazione Bilancio di previsione 2023/2025 da parte degli enti locali. L'art. 1, comma 775, prevede che, “in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, gli Enti Locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023”. La proroga del termine al 30 aprile 2023 va a modificare quanto già determinato con Dm. 13 dicembre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 19 dicembre 2022, con il quale il termine di approvazione era stato fissato al 31 marzo 2022.

- Contributo 400 milioni per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali (Art. 1, comma 29)

Per garantire la continuità dei servizi erogati dagli enti locali viene istituito presso il Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Il fondo verrà ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 31 marzo 2023 in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, rilevata tenendo anche conto dei dati risultanti dal SIOPE-Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici.

- Esenzione IMU su immobili occupati abusivamente (Art. 1, commi 81- 82)

Viene introdotto un nuovo caso di esenzione IMU all'articolo 1, comma 759, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, attraverso la lettera g-bis che esenta dal pagamento dell'imposta municipale propria i proprietari di immobili occupati che abbiano presentato regolare denuncia.

Per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dalla norma viene istituito un fondo presso il Ministero dell'interno, con una dotazione di 62 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023. Le modalità di accesso al Fondo saranno definite con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

---

<sup>16</sup> Tratto da nota Anci del 10/01/2023: Nota sintetica delle norme di interesse dei comuni e delle città metropolitane contenute nella Legge di Bilancio 2023.

- Cancellazione parziale dei ruoli fino a 1000 euro (Art. 1, commi 227-230)

La cancellazione totale dei crediti esattoriali fino a mille euro si applica solo con riferimento ai crediti iscritti a ruolo dal 2000 al 2015 dalle amministrazioni centrali (comma 222). Per i Comuni e gli altri enti territoriali il comma 227 predispone l'annullamento automatico parziale, limitatamente alle somme dovute a titolo di interessi e sanzioni, mantenendo l'obbligo di pagamento per quanto dovuto a titolo di capitale o a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento. La norma dà poi agli enti locali la facoltà di disporre la non applicazione dello stralcio parziale sui carichi di propria competenza (co. 229), attraverso l'adozione di un provvedimento entro il 31 gennaio 2023, da comunicarsi entro la stessa data all'Agenzia delle Entrate-Riscossione esclusivamente all'indirizzo PEC comma229@pec.agenziariscossione.gov.it, come da comunicato della stessa Agenzia del 5 gennaio 2023. In base al comma 252, l'eventuale maggior disavanzo determinato per gli enti locali a seguito dell'applicazione delle norme in esame è ripianabile in un massimo di 5 annualità secondo le modalità di cui al DM Mef 14 luglio 2021 (GU n. 183 del 2 agosto 2021).

- Definizione agevolata carichi iscritti a ruolo (Art. 1, commi 231-252)

Tutti i debiti risultanti dai singoli carichi affidati dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 all'Agenzia Entrate-Riscossione possono essere estinti in modo agevolato con abbattimento delle somme dovute a titolo di sanzioni e interessi e pagamento entro il 31 luglio 2023 o in base a un piano di rateazione, a seguito di richiesta del debitore da presentarsi entro il 30 aprile 2023. Anche in questo caso, gli eventuali disavanzi determinati dall'applicazione della norma possono essere ripianati dagli enti locali in un massimo di 5 anni.

- Disposizioni di riordino delle misure di sostegno alla povertà e inclusione lavorativa (Art. 1, commi da 313 a 321)

Le norme prevedono che, nel corso del 2023, nelle more di una riforma organica delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva, il reddito di cittadinanza sia riconosciuto per un massimo di sette mensilità, salvo il caso in cui siano presenti nel nucleo familiare persone con disabilità, minorenni o con almeno sessant'anni di età. Dal 1° gennaio 2023, si dispone l'obbligo, per i beneficiari del reddito di cittadinanza tenuti all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, di frequentare, per sei mesi, un corso di formazione e/o riqualificazione professionale, pena la decadenza dal beneficio per l'intero nucleo familiare. Inoltre, si richiede ai comuni di impiegare tutti i percettori di reddito di cittadinanza residenti che sottoscrivono un patto per il lavoro o per l'inclusione sociale, anziché solo un terzo di essi, nell'ambito di progetti utili alla collettività.

Si dispone poi che la componente del reddito di cittadinanza riconosciuta ai nuclei familiari residenti in abitazione sia erogata direttamente al locatore dell'immobile che la imputa al pagamento parziale o totale del canone. Infine, si dispone l'abrogazione delle norme istitutive del reddito e della pensione di cittadinanza dal 1° gennaio 2024. Per effetto di tali misure, è ridotta di 743 milioni di euro per l'anno 2023 l'autorizzazione di spesa prevista per il finanziamento del reddito e della pensione di cittadinanza. È, invece, incrementato, di 11 milioni di euro nel 2023 e di oltre 700 milioni di euro l'anno dal 2024, lo stanziamento a favore dell'assegno unico e universale per i figli a carico.

- Emolumento accessorio una tantum (Art. 1, commi 330-332)

E' previsto, per il solo anno 2023, un incremento per la contrattazione collettiva nazionale (in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico (di cui all'articolo 1, comma 609 della legge 30 dicembre 2021, n. 234) di 1 miliardo di euro destinato all'erogazione di un emolumento accessorio una tantum, da corrispondere per tredici mensilità, da determinarsi

nella misura dell'1,5 per cento dello stipendio, con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza. La norma stabilisce che per il personale dipendente dei Comuni, gli oneri sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

- Fondo MEF per compensare revisione prezzi derivante dall'aumento del costo dei materiali da costruzione per le opere pubbliche (Art. 1, commi 369-379)

Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei prezzari regionali (ai sensi dell'art. 23, comma 16, terzo periodo, del D. Lgs. 50/2016) e in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, anche tramite accordi quadro ovvero affidate a contraente generale, la dotazione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 18 maggio 2022, n. 50, è incrementata di 500 milioni di euro per il 2023, di 1 miliardo di euro per il 2024, 2 miliardi di euro per l'anno 2025, 3 miliardi di euro per l'anno 2026 e 3,5 miliardi per l'anno 2027. Per le stesse finalità e a valere sulle risorse del succitato Fondo, agli interventi degli enti locali, finanziati con risorse previste dal PNRR, nonché dal PNC, è preassegnato, un contributo aggiuntivo pari al 10 per cento dell'importo stabilito nel decreto di assegnazione, di cui al predetto decreto.

- Agevolazioni per l'acquisto di alimentari di prima necessità (Art. 1, commi 450-451)

Viene istituito nello stato di previsione del MEF un fondo di 500 milioni di euro per l'anno 2023, destinato all'acquisto di beni alimentari di prima necessità dei soggetti con un ISEE non superiore a 15.000 euro, da fruire mediante l'utilizzo di un apposito sistema abilitante. Entro il 1° marzo 2023 (sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge), con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Mef sono stabiliti: criteri e modalità di individuazione dei titolari del beneficio; l'ammontare del beneficio unitario; le modalità e i limiti di utilizzo del Fondo e di fruizione del beneficio, da erogare sulla base di procedure di competenza dei Comuni di residenza; le modalità e le condizioni di accreditamento degli esercizi commerciali che aderiscono a Piani di contenimento dei costi dei generi alimentari di prima necessità.

- Fondo Ministero infrastrutture e trasporti per compensare la revisione dei prezzi dovuta all'aumento eccezionale del costo dei materiali (Art. 1, comma 458)

La norma introduce delle disposizioni finalizzate, da un lato, a semplificare le procedure di pagamento dei crediti maturati in conseguenza del caro materiali, dall'altro, a disciplinare un nuovo meccanismo di compensazione a favore delle stazioni appaltanti, che, in conseguenza dell'obbligatorietà delle clausole di revisione prezzi, si vedessero costrette al pagamento di somme maggiorate di un importo superiore al 10 per cento del valore contrattuale.

- Trasporto pubblico locale e trasporto rapido di massa (Art.1, commi 477- 478 e 483-484)

La norma rifinanzia il Fondo istituito con l'art. 200 del decreto-legge n. 34 del 2020 (c.d. Rilancio) per il TPL.

È autorizzata la spesa di 100 milioni per il 2023 e di 250 milioni per il 2024, per compensare gli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale passeggeri sottoposti a obbligo di servizio pubblico, degli effetti negativi in termini di riduzione dei ricavi a seguito dell'epidemia del Covid-19.

- Fondo ciclovie urbane intermodali (Art.1, commi 479-482)

La norma istituisce un fondo per lo sviluppo delle ciclovie urbane intermodali con una dotazione di 2 milioni per il 2023 e 4 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

Il Fondo finanzia interventi per la realizzazione nel territorio urbano di nuove ciclovie e di infrastrutture di supporto in connessione a reti di trasporto pubblico locale e ferroviario, effettuati da parte dei comuni, delle città metropolitane e delle unioni di comuni. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il MEF, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di erogazione delle risorse del Fondo ai comuni, alle città metropolitane e alle unioni di comuni. I comuni, le città metropolitane e le unioni di comuni, all'atto della richiesta di accesso di tale Fondo devono comunque dimostrare di aver approvato in via definitiva strumenti di pianificazione dai quali si evinca la volontà dell'ente di procedere allo sviluppo strategico della rete ciclabile urbana.

- Disposizioni in materia di edilizia scolastica (Art.1, comma 560)

La norma stanziava 1 milione di euro, per il 2023, per avviare attività di ricognizione e valutazione di strutture scolastiche in dismissione, dotate di apposito certificato di agibilità, da destinare allo svolgimento delle attività scolastiche per l'anno scolastico 2023- 2024. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da emanare entro il 31 marzo 2023 (90 giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio), sono definiti i criteri e le modalità di ripartizione delle relative risorse.

- Incremento Fondo "Sport e periferie" (Art. 1, comma 617)

La norma incrementa il Fondo "Sport e periferie" di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.

- Finanziamento a favore di Sport e Salute per il progetto "Bici in Comune" (Art. 1, commi 627-629)

La norma riguarda la materia del finanziamento a favore di Sport e Salute per il progetto "Bici in Comune" attività promossa dalla medesima società, d'intesa con l'ANCI, per favorire la promozione della mobilità ciclistica quale strumento di uno stile di vita sano e attivo, nonché del cicloturismo. A tal fine, la norma autorizza a favore della società Sport e salute Spa la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2023, e di 5,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Entro il 30 gennaio 2023, con DPCM, su proposta dell'autorità di Governo competente in materia di sport, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i tempi e le modalità di erogazione delle risorse.

- Accoglienza profughi dall'Ucraina (Art.1, commi 669-671)

La norma proroga lo stato di emergenza (in scadenza al 31 dicembre 2022), fino al 3 marzo 2023. Prevede altresì la possibilità di prorogare ulteriormente lo stato di emergenza in caso del protrarsi del regime speciale di protezione temporanea.

- Interventi per il potenziamento della sicurezza urbana (Art. 1, commi 676-677)

Per potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, l'autorizzazione di spesa (di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del decreto-legge n. 14 del 2017) è rifinanziata per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025.

- Sisma 2012 (Art. 1, comma 767-768)

• Viene prorogata la sospensione del pagamento delle rate in scadenza nell'esercizio 2023 (comma 767), incluse quelle già differite con precedenti provvedimenti, dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti agli enti locali dei territori colpiti dal sisma 2012 e trasferiti al MEF in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito,

con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 (c.d. “Mutui mef”). Gli oneri sono corrisposti, senza applicazione di sanzioni e interessi, a decorrere dall'anno 2024, in rate di pari importo per dieci anni sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

- Viene prorogata al 2023 l'esenzione dall'IMU per gli immobili resi inagibili dagli eventi sismici del 2012 e non ancora ricostruiti (comma 768).

- Incremento del fondo di solidarietà comunale (Art. 1, comma 774)

Viene incrementata di 50 milioni di euro la quota del fondo di solidarietà comunale dedicata al progressivo ristoro del taglio a suo tempo operato con il dl 66/2014, di cui al comma 449, lett. d-quater, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

- Avanzo libero (Art.1, comma 775)

Agli enti locali, in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, è data facoltà di approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. Il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023.

- Fondo per il potenziamento di sicurezza urbana da parte dei comuni (Art. 1, commi 776-778)

La norma istituisce, presso il Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 4 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, finalizzato al potenziamento delle iniziative di sicurezza urbana da parte dei comuni, attraverso l'installazione di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati, dotati di software di analisi video per il monitoraggio attivo con invio di allarmi automatici a centrali delle forze di polizia o di istituti di vigilanza convenzionati.

- Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni (Art. 1, commi 779-780)

La norma incrementa le risorse assegnate agli enti locali di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade (Art. 1 comma 51 bis legge 27 dicembre 2019, n. 160). Viene

inoltre istituito nello stato di previsione del MEF un apposito fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026 per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR, criticità che sono più evidenti nelle piccole amministrazioni che rischiano di non ottemperare agli obblighi connessi con la gestione dei progetti PNRR. Il

- Conguaglio finale a seguito di certificazione ristori Covid (Art. 1, comma 785)

Con riferimento alle risorse del Fondo di cui all'articolo 106 del decreto-legge n. 34 del 2020 per individuare i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese correlate alla crisi pandemica, tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese correlate alla crisi pandemica la norma prevede l'emanazione di un decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il MEF, da adottare entro il 31 ottobre 2023, previa intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali. Il DM provvede, altresì, all'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti, mediante

apposita rimodulazione dell'importo assegnato nel biennio 2020 e 2021. Infine, nel caso di risorse ricevute in eccesso da parte dei sopracitati comparti, è previsto il versamento all'entrata del bilancio dello Stato.

- Disposizioni in materia di TASI (Art. 1, comma 786)

La norma stabilizza a regime il contributo riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della Tariffa per i servizi indivisibili (TASI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 220 del 2021.

Il contributo si aggiunge a quello già previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre, 2018, n. 145, articolo 1, commi 892-895), per 190 milioni di euro annui dal 2019 al 2033.

Si ricorda che la Corte costituzionale, infatti, ha ritenuto infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata sull'articolo 1, comma 554, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, laddove prevede l'assegnazione complessiva di 110 milioni di euro da parte dello Stato a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dalla TASI, in luogo dei 625 milioni di euro originariamente individuati dall'articolo 1, comma 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Pertanto, la presente norma ripristina stabilmente il contributo pari a 110 milioni di euro annui a decorrere dal 2023 a favore dei comuni interessati, al fine di garantire le medesime risorse attribuite fino all'anno 2022.

- Svincolo risorse in sede di rendiconto (Art.1, commi 822-823)

La norma autorizza le Regioni, gli enti locali e i loro enti strumentali ad utilizzare le quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse svincolate, sono utilizzate da ciascun ente per:

- a) la copertura dei maggiori costi energetici sostenute dagli enti territoriali oltre che dalle aziende del servizio sanitario;
- b) la copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia COVID-19 e alla crescita dei costi energetici;
- c) contributi per attenuare la crisi delle imprese per i rincari delle fonti energetiche.

- Disposizioni in materia di prima applicazione e di semplificazione della procedura di inserimento delle fattispecie nel «Prospetto» di cui all'articolo 1, commi 756 e 767 della legge n. 160 del 2019 (Art. 1, comma 837)

La norma incide sulla disciplina dei poteri dei Comuni in materia di IMU, contenuta nella legge di bilancio 2020.

Con una prima modifica (al comma 756 della legge n. 160 del 2019) si affida a un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, la possibilità di modificare o integrare le fattispecie per cui i Comuni possono diversificare le aliquote IMU.

Con una seconda modifica (al comma 767 della legge n. 160 del 2019) si interviene sugli adempimenti relativi ad aliquote e regolamenti IMU da parte dei Comuni; si chiarisce che, a decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto delle aliquote (da inserire nel Portale del federalismo fiscale entro specifici termini di legge, al fine di trovare applicazione nell'anno di riferimento), in mancanza di una delibera approvata e pubblicata nei termini di legge, si applicano le aliquote di base IMU in luogo di quelle vigenti nell'anno precedente.

- Modifica del Canone unico patrimoniale (CUP) (Art.1, comma 838)

La norma modifica la definizione di “aree comunali” valevole ai fini dell’applicazione del Canone Unico Patrimoniale – Cup degli enti territoriali, di cui alla legge di bilancio 2020 (legge n. 160 del 2019). In particolare, si apportano modifiche al comma 818 della predetta legge, al fine di chiarire che nelle aree comunali sono compresi i tratti di strada all’interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti (non più, dunque, di centri abitati di comuni coi predetti requisiti di popolazione).

- Norma di interpretazione autentica sull’iter di approvazione del Fondo di solidarietà comunale (Art.1, comma 839)

La norma reca una interpretazione autentica dell’articolo 1, comma 449, lettera c) della legge 11 novembre 2016, n. 232 - che reca la disciplina di ripartizione della quota parte del Fondo di solidarietà comunale destinata a finalità perequative, da distribuire quindi tra i comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard – nel senso di precisare che tale quota del Fondo di solidarietà comunale è ripartita sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati entrambi dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell’anno precedente a quello di riferimento.

#### **1.1.2.1.4. PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NEXTGENERATIONITALIA<sup>17</sup>**

A seguito della crisi pandemica, l'UE ha predisposto, nel luglio 2020, un piano di ripresa dell'economia europea per far fronte ai danni economici e sociali causati dall'epidemia. Si tratta di un pacchetto articolato di 1.824 miliardi di euro che combina le risorse del quadro finanziario pluriennale QFP 2021-2027 (1.074 miliardi di EUR) e le risorse di Next Generation EU - NGEU (750 miliardi). Nell'ambito delle risorse NGEU, lo strumento più importante è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience facility - RRF), dotato di circa 724 miliardi di euro, di cui 338 di sovvenzioni e 386 di prestiti, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2020/2094. Al fine di accedere ai fondi Next Generation EU (NGEU), ciascuno Stato membro ha dovuto predisporre, in attuazione e secondo i criteri fissati dall'articolo 18 del Regolamento n. 2021/241/UE, un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR - Recovery and Resilience Plan) per il periodo 2021-2026.

Il piano italiano (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) #NextGenerationItalia), approvato il 13 luglio 2021, delinea un articolato pacchetto di riforme e investimenti al fine di accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea con il Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Le misure previste dal PNRR si articolano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Seguendo le linee guida definite dalla normativa europea, il Piano raggruppa i progetti di investimento in 6 Missioni, articolate in 16 Componenti, per un totale di 43 ambiti di intervento.

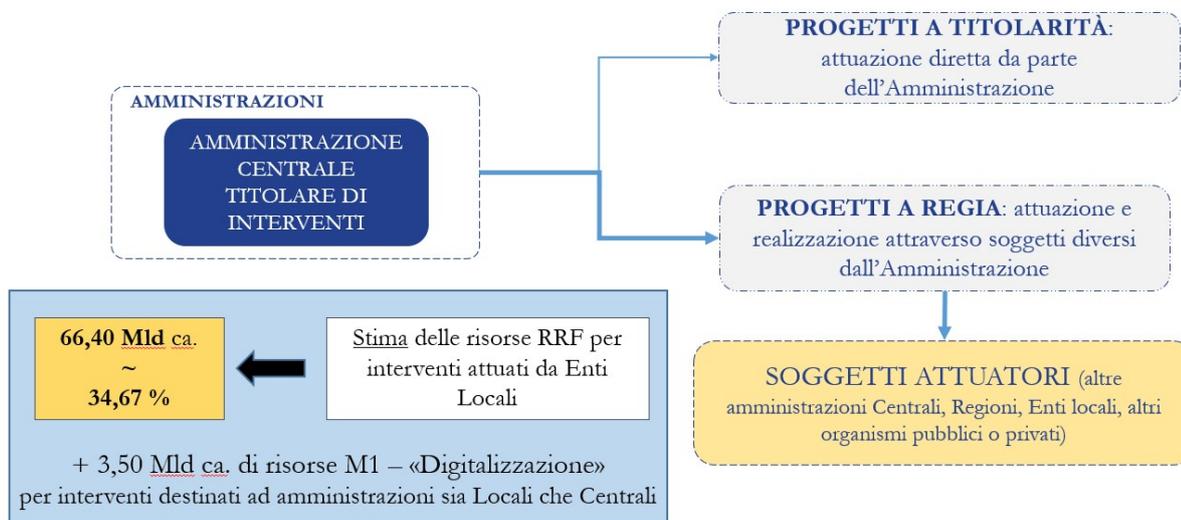
Si propone di seguito un breve inquadramento del Piano alla data di redazione del DUP; per approfondimenti e aggiornamenti si rimanda al portale nazionale dedicato, ITALIA DOMANI (<https://italiadomani.gov.it/it/home.html>).

Il Piano viene dispiegato e realizzato con il concorso dell'intero Sistema della Pubblica Amministrazione, attraverso la partecipazione dei singoli Enti ai Bandi nazionali con progetti specifici.

---

<sup>17</sup> Testo tratto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

## IL RUOLO DEGLI ENTI TERRITORIALI NELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE PNRR



### Il ruolo degli Enti Locali nell'attuazione del PNRR

Nell'ambito del PNRR l'Ente Locale (es: Comune) viene inquadrato, nell'assetto di Governance previsto, quale possibile Soggetto Attuatore degli interventi finanziati con la responsabilità di:

- Avvio delle attività di progetto finanziato
- Individuazione attraverso procedure di affidamento alla selezione di realizzatori/fornitori/professionisti/ecc
- Avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progetto
- Raggiungimento di eventuali milestone e target di competenza
- Predisposizione di apposite domande di rimborso /rendicontazioni all'Amministrazione Responsabile
- Monitoraggio costante del progetto e relativi avanzamenti
- Controlli ordinari amministrativi e contabili (incluso DNSH e tagging ove pertinenti)
- Chiusura progetto nei tempi previsti



### Impostazione e obiettivi generali del Piano Italiano:

#### Assi strategici e priorità trasversali

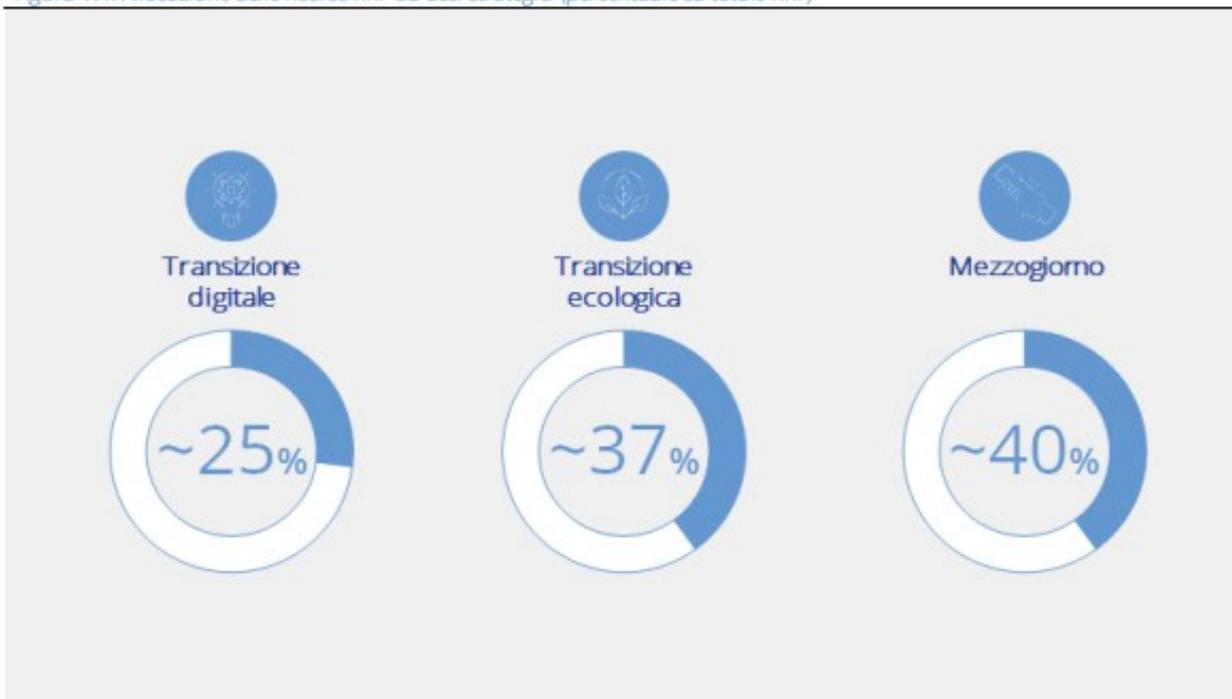
Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal presente Piano si sviluppa intorno a **tre assi strategici** condivisi a livello europeo:

- **digitalizzazione e innovazione:** La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del Piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini, sia nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e

promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.

- **transizione ecologica:** La transizione ecologica, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future. Anche la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.
- **inclusione sociale:** Il terzo asse strategico è l'inclusione sociale. Garantire una piena inclusione sociale è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare diseguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. Le tre priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali. L'empowerment femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del Mezzogiorno non sono univocamente affidati a singoli interventi, ma perseguiti quali obiettivi trasversali in tutte le componenti del PNRR.

Figura 1.4: Allocations delle risorse RRF ad assi strategici (percentuale su totale RRF)



### Missioni e componenti del Piano

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le Componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi.

Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF.



### Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



### Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



### Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



### Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



### Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.



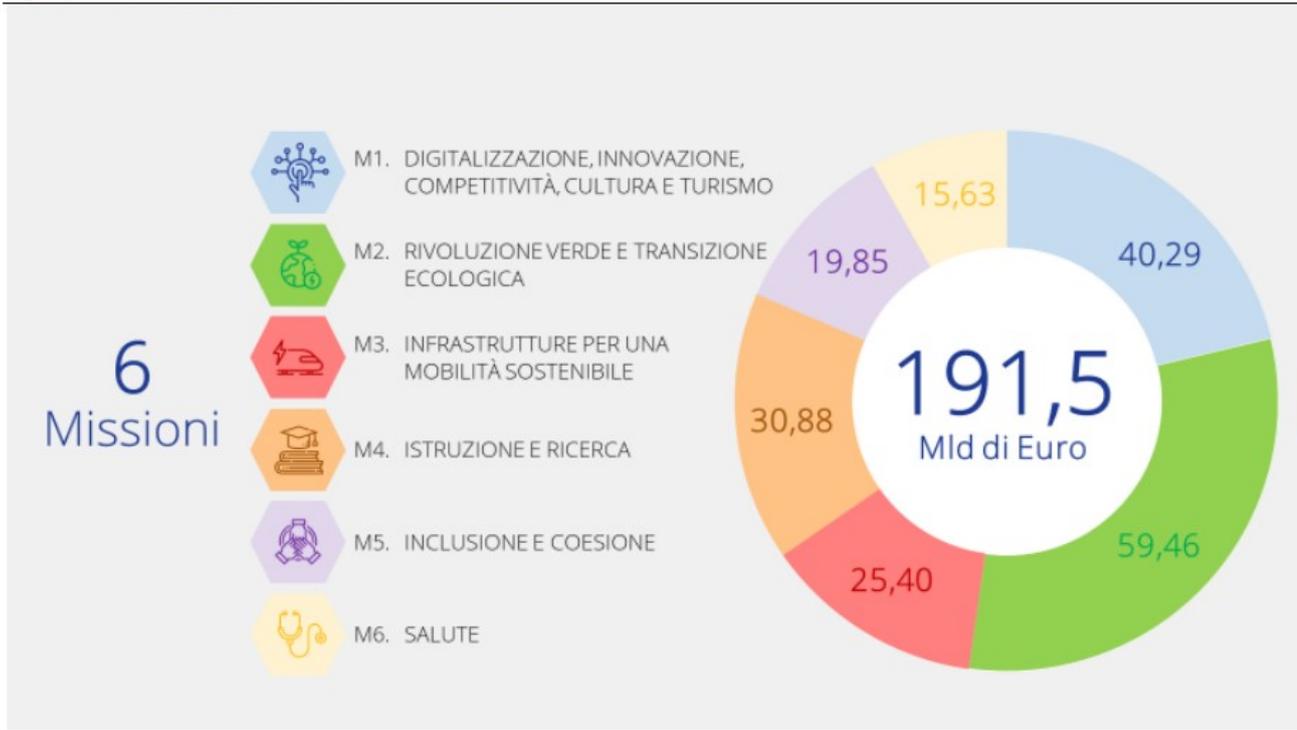
### Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

### *Risorse del piano e allocazione a missioni e componenti*

Il Governo intende richiedere il massimo delle risorse RRF, pari a 191,5 miliardi di euro, divise in 68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti. Il primo 70 per cento delle sovvenzioni è già fissato dalla versione ufficiale del Regolamento RRF, mentre la rimanente parte verrà definitivamente determinata entro il 30 giugno 2022 in base all'andamento del PIL degli Stati membri registrato nel 2020-2021 secondo le statistiche ufficiali. L'ammontare dei prestiti RRF all'Italia è stato stimato in base al limite massimo del 6,8 per cento del reddito nazionale lordo in accordo con la task force della Commissione.

Figura 1.10: allocazione delle risorse RRF a Missioni



La tavola seguente espone le risorse assegnate a missioni e componenti del PNRR. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023 nonché quelle derivanti dalla programmazione nazionale aggiuntiva.

**TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)**

 <b>M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO</b>	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,72	0,00	1,40	11,12
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,45	8,13
<b>Totale Missione 1</b>	<b>40,29</b>	<b>0,80</b>	<b>8,73</b>	<b>49,82</b>
 <b>M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA</b>	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,05	0,31	0,00	15,36
<b>Totale Missione 2</b>	<b>59,46</b>	<b>1,31</b>	<b>9,16</b>	<b>69,93</b>

 <b>M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE</b>	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
<b>Totale Missione 3</b>	<b>25,40</b>	<b>0,00</b>	<b>6,06</b>	<b>31,46</b>

 <b>M4. ISTRUZIONE E RICERCA</b>	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
<b>Totale Missione 4</b>	<b>30,88</b>	<b>1,93</b>	<b>1,00</b>	<b>33,81</b>

 <b>M5. INCLUSIONE E COESIONE</b>	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,22	1,28	0,34	12,84
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
<b>Totale Missione 5</b>	<b>19,86</b>	<b>7,25</b>	<b>2,77</b>	<b>29,88</b>

 <b>M6. SALUTE</b>	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
<b>Totale Missione 6</b>	<b>15,63</b>	<b>1,71</b>	<b>2,89</b>	<b>20,23</b>

<b>TOTALE</b>	<b>191,5</b>	<b>13,0</b>	<b>30,6</b>	<b>235,1</b>
---------------	--------------	-------------	-------------	--------------

*I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.*

### Riforme e investimenti

I Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza sono innanzitutto piani di riforma. Le linee di investimento devono essere accompagnate da una strategia di riforme orientata a migliorare le condizioni regolatorie e ordinamentali di contesto e a incrementare stabilmente l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese. In questo senso le riforme devono considerarsi, allo stesso tempo, parte integrante dei piani nazionali e catalizzatori della loro attuazione.

In linea con le Raccomandazioni della Commissione, le riforme previste dal presente Piano affrontano le debolezze del Paese sia in ottica strutturale (CSR 2019), sia ai fini della ripresa e resilienza del sistema economico e sociale a fronte delle trasformazioni provocate dalla crisi pandemica (CSR 2020). Le azioni messe in campo mirano non solo ad accrescere il potenziale

di crescita, ma anche a ridurre le perduranti disparità regionali, intergenerazionali e di genere che frenano lo sviluppo dell'economia.

Il Governo si impegna a realizzare la strategia di riforme del Piano secondo i tempi e gli obiettivi previsti, anche ricorrendo a provvedimenti d'urgenza ove necessario a garantire il rispetto delle scadenze programmate e ferme restando le prerogative del Parlamento. L'impegno è ad accompagnare e monitorare strettamente anche la fase di attuazione delle misure, attraverso un efficace sistema di governance e monitoraggio dei processi.

A questo fine sono previste tre tipologie di azioni: le riforme orizzontali, le riforme abilitanti e le riforme settoriali.

Le riforme orizzontali, o di contesto, consistono in innovazioni strutturali dell'ordinamento, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese. Il Piano ne individua due: la riforma della pubblica amministrazione e la riforma del sistema giudiziario.

Alla categoria delle misure di contesto appartengono anche le riforme abilitanti, cioè gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese. Tra questi ultimi interventi, si annoverano le misure di semplificazione e razionalizzazione della legislazione e quelle per la promozione della concorrenza.

Sono invece contenute all'interno delle singole Missioni le riforme settoriali, cioè le misure consistenti in innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, senza pretesa di esaustività, le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, o la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il Piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità).

Infine, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR anche altre misure che, seppure non comprese nel perimetro del Piano, sono destinate ad accompagnarne l'attuazione. Si tratta delle riforme di accompagnamento, tra le quali devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento della rete di protezione sociale dei lavoratori.

Le riforme previste nel PNRR sono: le riforme orizzontali - PA e giustizia; le riforme abilitanti - Semplificazione e Concorrenza oltre ad altre riforme di accompagnamento al piano

### *Missioni del PNRR*

Di seguito, si riportano le tabelle di sintesi di Missioni, Componenti e Investimenti del Piano.

## MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



40,29

Totale

**M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA** **9,72**

**M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO** **23,89**

**M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0** **6,68**

OBIETTIVI GENERALI:



### M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA

- Digitalizzare la Pubblica Amministrazione italiana con interventi tecnologici ad ampio spettro accompagnati da riforme strutturali
  - Supportare la migrazione al cloud delle amministrazioni centrali e locali, creando un'infrastruttura nazionale e supportando le amministrazioni nel percorso di trasformazione
  - Garantire la piena interoperabilità tra i dati delle amministrazioni
  - Digitalizzare le procedure/interfacce utente (di cittadini e imprese) chiave e i processi interni più critici delle amministrazioni
  - Offrire servizi digitali allo stato dell'arte per i cittadini (identità, domicilio digitale, notifiche, pagamenti)
  - Rafforzare il perimetro di sicurezza informatica del paese
  - Rafforzare le competenze digitali di base dei cittadini
  - Innovare l'impianto normativo per velocizzare gli appalti ICT e incentivare l'interoperabilità da parte delle amministrazioni
- Abilitare gli interventi di riforma della PA investendo in competenze e innovazione e semplificando in modo sistematico i procedimenti amministrativi (riduzione di tempi e costi)
- Sostenere gli interventi di riforma della giustizia attraverso investimenti nella digitalizzazione e nella gestione del carico pregresso di cause civili e penali

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



**M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA**

9,72

Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
<b>1. Digitalizzazione PA</b>	<b>6,14</b>
Investimento 1.1: Infrastrutture digitali	0,90
Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud	1,00
Investimento 1.3: Dati e interoperabilità	0,65
Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale	2,01
Investimento 1.5: <i>Cybersecurity</i>	0,62
Investimento 1.6: Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali	0,61
Investimento 1.7: Competenze digitali di base	0,20
Riforma 1.1: Processo di acquisto ICT	-
Riforma 1.2: Supporto alla trasformazione della PA locale	0,16
Riforma 1.3: Introduzione linee guida " <i>cloud first</i> " e interoperabilità	-
<b>2: Innovazione PA</b>	<b>1,27</b>
Investimento 2.1: Portale unico del reclutamento	0,02
Investimenti 2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance	0,73
Investimento 2.3: Competenze e capacità amministrativa	0,49
Riforma 2.1: Accesso e reclutamento	-
Riforma 2.2: Buona Amministrazione e semplificazione	-
Riforma 2.3: Competenze e carriere	0,02
<b>3. Innovazione organizzativa del sistema giudiziario</b>	<b>2,31</b>
Investimento 3.1: Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del processo e superare le disparità tra tribunali	2,27
Investimento 3.2: Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	0,04

## M1C2: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO

### OBIETTIVI GENERALI:



### M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO

- Favorire la transizione digitale e l'innovazione del sistema produttivo incentivando gli investimenti in tecnologie avanzate, ricerca e innovazione
- Realizzare investimenti per le connessioni ultraveloci in fibra ottica 5G
- Rafforzare la partecipazione allo sviluppo dell'economia dello spazio e i sistemi di osservazione della Terra per il monitoraggio dei territori
- Promuovere lo sviluppo e la competitività delle imprese italiane anche sui mercati internazionali, anche attraverso strumenti finanziari innovativi

### QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

23,89

Mld

Totale

#### Ambiti di intervento/Misure

Investimento 1: Transizione 4.0

Investimento 2: Innovazione e tecnologia della microelettronica

Investimento 3: Reti ultraveloci (Banda ultra-larga e 5G)

Investimento 4: Tecnologie satellitari ed economia spaziale

Investimento 5: Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione

Investimento 6: Sistema della proprietà industriale

Riforma 1: Riforma del sistema della proprietà industriale

#### Totale

13,38

0,34

6,71

1,49

1,95

0,03

-

## M1C3: TURISMO E CULTURA 4.0

### OBIETTIVI GENERALI:



### M1C3 – TURISMO E CULTURA

- Incrementare il livello di attrattività turistica e culturale del Paese modernizzando le infrastrutture materiali e immateriali del patrimonio storico artistico
- Migliorare la fruibilità della cultura e l'accessibilità turistica attraverso investimenti digitali e investimenti volti alla rimozione delle barriere fisiche e cognitive al patrimonio
- Rigenerare i borghi attraverso la promozione della partecipazione alla cultura, il rilancio del turismo sostenibile e la tutela e valorizzazione dei parchi e giardini storici
- Migliorare la sicurezza sismica e la conservazione dei luoghi di culto e assicurare il ricovero delle opere d'arte coinvolte da eventi calamitosi
- Rinnovare e modernizzare l'offerta turistica anche attraverso la riqualificazione delle strutture ricettive e il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi turistici strategici
- Supportare la transizione digitale e verde nei settori del turismo e della cultura
- Sostenere la ripresa dell'industria turistica culturale e creativa

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



**M1C3 – TURISMO E CULTURA**

6,68

Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
<b>1. Patrimonio culturale per la prossima generazione</b>	<b>1,10</b>
Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	0,50
Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	0,30
Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei	0,30
<b>2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale</b>	<b>2,72</b>
Investimento 2.1: Attrattività dei borghi	1,02
Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	0,60
Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	0,30
Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte ( <i>Recovery Art</i> )	0,80
<b>3. Industria Culturale e Creativa 4.0</b>	<b>0,46</b>
Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali	-
Investimento 3.1: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	0,30
Investimento 3.2: <i>Capacity building</i> per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	0,16
<b>4. Turismo 4.0</b>	<b>2,40</b>
Investimento 4.1: Hub del turismo digitale	0,11
Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	1,79
Investimento 4.3: Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici	0,50
Riforma 4.1: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche	-

## MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



59,46  
Totale

M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE 5,27

M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE 23,78

M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI 15,36

M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA 15,05

### M2C1: ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE

OBIETTIVI GENERALI:



M2C1 - ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE

- Miglioramento della capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e avanzamento del paradigma dell'economia circolare
- Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile, migliorando le prestazioni ambientali e la competitività delle aziende agricole
- Sviluppo di progetti integrati (circolarità, mobilità, rinnovabili) su isole e comunità

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

5,27  
Mld  
Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
<b>1. Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare</b>	<b>2,10</b>
Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	1,50
Investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare	0,60
Riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare	-
Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	-
Riforma 1.3: Supporto tecnico alle autorità locali	-
<b>2. Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile</b>	<b>2,80</b>
Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	0,80
Investimento 2.2: Parco Agrisolare	1,50
Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare	0,50
<b>3. Sviluppare progetti integrati</b>	<b>0,37</b>
Investimento 3.1: Isole verdi	0,20
Investimento 3.2: <i>Green communities</i>	0,14
Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	0,03

## M2C2: ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

OBIETTIVI GENERALI:



### M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

- Incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione
- Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi
- Promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali
- Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione congestioni e integrazione di nuovi servizi)
- Sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



**M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITA' SOSTENIBILE**

23,78

Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
<b>1. Incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile</b>	<b>5,90</b>
Investimento 1.1: Sviluppo agro-voltaico	1,10
Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo	2,20
Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso <i>off-shore</i> )	0,68
Investimento 1.4: Sviluppo biometano	1,92
Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili <i>onshore</i> e <i>offshore</i> , nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno	-
Riforma 1.2: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile	-
<b>2. Potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete</b>	<b>4,11</b>
Investimento 2.1: Rafforzamento <i>smart grid</i>	3,61
Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica delle reti	0,50
<b>3. Promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno</b>	<b>3,19</b>
Investimento 3.1: Produzione in aree industriali dismesse	0,50
Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori <i>hard-to-abate</i>	2,00
Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	0,23
Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	0,30
Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	0,16
Riforma 3.1: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno	-
Riforma 3.2: Misure volte a promuovere la competitività dell'idrogeno	-
<b>4. Sviluppare un trasporto locale più sostenibile</b>	<b>8,58</b>
Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica	0,60
Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa	3,60
Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica	0,74
Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi	3,64
Riforma 4.1: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa	-
<b>5. Sviluppare una <i>leadership</i> internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione</b>	<b>2,00</b>
Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie	1,00
Investimento 5.2: Idrogeno	0,45
Investimento 5.3: Bus elettrici	0,30
Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	0,25

## M2C3: EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

### OBIETTIVI GENERALI:



#### M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

- Aumento dell'efficientamento energetico del parco immobiliare pubblico e privato
- Stimolo agli investimenti locali, creazione di posti di lavoro, promozione della resilienza sociale ed integrazione delle energie rinnovabili

### QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

**15,36**  
**Mld**  
Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
<b>1. Efficientamento energetico edifici pubblici</b>	<b>1,21</b>
Investimento 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica	0,80
Investimento 1.2: Efficientamento degli edifici giudiziari	0,41
Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico	-
<b>2. Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica</b>	<b>13,95</b>
Investimento 2.1: Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	13,95
<b>3. Sistemi di teleriscaldamento</b>	<b>0,20</b>
Investimento 3.1: Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento	0,20

## M2C4: TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

### OBIETTIVI GENERALI:



#### M2C4 – TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

- Rafforzamento della capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico tramite sistemi avanzati ed integrati di monitoraggio e analisi
- Prevenzione e contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio
- Salvaguardia della qualità dell'aria e della biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine
- Garanzia della sicurezza dell'approvvigionamento e gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche lungo l'intero ciclo

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



**M2C4 – TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA**

**15,05**  
**Mld**

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
<b>1. Rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico</b>	<b>0,50</b>
Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	0,50
<b>2. Prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio</b>	<b>8,49</b>
Investimento 2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	2,49
Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	6,00
Riforma 2.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico	-
<b>3. Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine</b>	<b>1,69</b>
Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	0,33
Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali	0,10
Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po	0,36
Investimento 3.4: Bonifica dei siti orfani	0,50
Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	0,40
Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico	-
<b>4. Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime</b>	<b>4,38</b>
Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	2,00
Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	0,90
Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	0,88
Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione	0,60
Riforma 4.1: Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione degli investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico	-
Riforma 4.2: Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati	-

## MISSIONE 3: INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



25,40

Totale

M3C1 - INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA 24,77

M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA 0,63

### M3C1: INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA

OBIETTIVI GENERALI:



M 3C1 - INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA

- Decarbonizzazione e riduzione delle emissioni attraverso il trasferimento del traffico passeggeri e merci dalla strada alla ferrovia
- Aumento della connettività e della coesione territoriale attraverso la riduzione dei tempi di viaggio
- Digitalizzazione delle reti di trasporto
- Aumento della competitività dei sistemi produttivi, in particolare del Sud, attraverso il miglioramento dei collegamenti ferroviari

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

24,77  
Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
<b>1. Investimenti sulla rete ferroviaria</b>	<b>24,77</b>
Riforma 1.1: Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI	-
Riforma 1.2: Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti	-
Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci	4,64
Investimento 1.2: Linee ad Alta Velocità nel Nord che collegano all'Europa	8,57
Investimento 1.3: Connessioni diagonali	1,58
Investimento 1.4: Sviluppo del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS)	2,97
Investimento 1.5: Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	2,97
Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali	0,94
Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	2,40
Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie nel Sud	0,70
<b>2. Sicurezza stradale 4.0</b>	<b>-</b>
Riforma 2.1: Attuazione delle Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti (D.M. 578 del 17 dicembre 2020)	-
Riforma 2.2: Trasferimento della titolarità delle opere d'arte (ponti, viadotti e cavalcavia) relative alle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello (autostrade e strade extraurbane principali)	-

## M3C2: INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA

### OBIETTIVI GENERALI:



#### M 3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA

- Potenziamento della competitività del sistema portuale italiano in una dimensione di sostenibilità e sviluppo delle infrastrutture intermodali sulla base di una pianificazione integrata
- Miglioramento della sostenibilità ambientale, resilienza ai cambiamenti climatici ed efficientamento energetico dei porti
- Digitalizzazione della catena logistica e del traffico aereo
- Riduzione delle emissioni connesse all'attività di movimentazione delle merci

### QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

0,63  
Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
<b>1. Sviluppo del sistema portuale</b>	<b>0,27</b>
Investimento 1.1 Interventi per la sostenibilità ambientale dei porti ( <i>Green ports</i> )	0,27
Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica	-
Riforma 1.2: Attuazione del regolamento che definisce l'aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali	-
Riforma 1.3: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di <i>cold ironing</i>	-
<b>2. Intermodalità e logistica integrata</b>	<b>0,36</b>
Riforma 2.1: Semplificazione delle transazioni di importazione/esportazione attraverso l'effettiva implementazione dello Sportello Unico dei Controlli	-
Riforma 2.2: Interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti, al fine di introdurre la digitalizzazione dei servizi di trasporto passeggeri e merci	-
Riforma 2.3: Semplificazione delle procedure logistiche e digitalizzazione dei documenti, con particolare riferimento all'adozione della CMR elettronica, alla modernizzazione della normativa sulla spedizione delle merci, all'individuazione dei laboratori di analisi accreditati per i controlli sulle merci	-
Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica	0,25
Investimento 2.2: Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali	0,11

## MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA



### M4C1: POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

OBIETTIVI GENERALI:



#### M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

- Aumentare significativamente l'offerta di posti negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e l'offerta del tempo pieno nella scuola primaria
- Consolidare e rendere generale l'uso dei test PISA/INVALSI.
- Ridurre gradualmente i tassi di abbandono scolastico nella scuola secondaria
- Incrementare il numero di iscritti e di diplomati negli ITS, riformandone la missione
- Rivedere l'organizzazione e innovare il sistema dell'istruzione
- Favorire l'accesso all'Università, rendere più rapido il passaggio al mondo del lavoro e rafforzare gli strumenti di orientamento nella scelta del percorso universitario
- Riformare i processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti
- Ampliare le competenze scientifiche, tecnologiche e linguistiche degli studenti, degli insegnanti e dei docenti, con particolare attenzione alla capacità di comunicare e risolvere problemi
- Riformare e aumentare i dottorati di ricerca, garantendo una valutazione continua della loro qualità

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



**M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ**

19,44

Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
<b>1. Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di Istruzione e formazione</b>	<b>10,57</b>
Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	4,60
Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense	0,96
Investimento 1.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	0,30
Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado	1,50
Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali	-
Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS	-
Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	1,50
Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico	-
Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento	-
Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università	0,25
Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea	-
Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni	-
Riforma 1.7: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti	0,96
Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università	0,50
<b>2. Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti</b>	<b>0,83</b>
Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti	-
Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo	0,03
Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	0,80
<b>3. Ampliamento delle competenze e potenziamento delle Infrastrutture</b>	<b>7,60</b>
Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi	1,10
Investimento 3.2: Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	2,10
Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	3,90
Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate	0,50
<b>4. Riforma e potenziamento dei dottorati</b>	<b>0,43</b>
Riforma 4.1: Riforma dei dottorati	-
Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale	0,43

## M4C2: DALLA RICERCA ALL'IMPRESA

### OBIETTIVI GENERALI:



#### M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA

- Rafforzare la ricerca e favorire la diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese
- Sostenere i processi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico
- Potenziare le infrastrutture di ricerca, il capitale e le competenze di supporto all'innovazione

### QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

11,44  
Mld  
Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
Riforma 1.1 Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità	-
<b>1. Rafforzamento della ricerca e diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese</b>	<b>6,91</b>
Investimento 1.1: Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)	1,80
Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	0,60
Investimento 1.3: Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	1,61
Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune <i>Key Enabling Technologies</i>	1,60
Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità, costruzione di "leader territoriali di R&S"	1,30
<b>2. Sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico</b>	<b>2,05</b>
Investimento 2.1: IPCEI	1,50
Investimento 2.2: Partenariati - Horizon Europe	0,20
Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	0,35
<b>3. Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione</b>	<b>2,48</b>
Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	1,58
Investimento 3.2: Finanziamento di start-up	0,30
Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese	0,60

## MISSIONE 5: INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



19,85

Totale

**M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO** 6,66

**M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE** 11,22

**M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE** 1,98

### M5C1: POLITICHE PER IL LAVORO

OBIETTIVI GENERALI:



**M 5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO**

- Potenziare le politiche attive del mercato del lavoro (ALMPs) e la formazione professionale: Sostenere l'occupabilità di lavoratori in transizione e disoccupati, mediante l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro, nell'ambito del nuovo "Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)", e promuovere la revisione della governance del sistema di formazione professionale in Italia, attraverso l'adozione del "Piano Nazionale Nuove Competenze".
- Rafforzare Centri per l'Impiego (*Public Employment Services - PES*): Promuovere interventi di *capacity building* a supporto dei Centri per l'Impiego, con l'obiettivo di fornire servizi innovativi di politica attiva, anche finalizzati alla riqualificazione professionale (*upskilling* e *reskilling*), mediante il coinvolgimento di stakeholder pubblici e privati, aumentando la prossimità ai cittadini e favorendo la costruzione di reti tra i diversi servizi territoriali.
- Favorire la creazione di imprese femminili e l'introduzione della certificazione della parità di genere. Realizzare la piena emancipazione economica e sociale della donna nel mercato del lavoro, prevedendo una sistematizzazione e ristrutturazione degli attuali strumenti di sostegno, con una visione più aderente ai fabbisogni delle donne, attraverso una strategia integrata di investimenti di carattere finanziario e di servizi di supporto per la promozione dell'"imprenditorialità femminile". L'introduzione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere mira ad affiancare le imprese nella riduzione dei divari nella crescita professionale delle donne e alla trasparenza salariale.
- Promuovere l'acquisizione di nuove competenze da parte delle nuove generazioni: favorire il *matching* tra il sistema di istruzione e formazione e il mercato del lavoro, mediante il rafforzamento del "Sistema Duale" e dell'istituto dell'apprendistato, e il potenziamento del "Servizio Civile Universale" per i giovani tra i 18 e i 28 anni

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

6,66  
Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
1. Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione	6,01
Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione	4,40
Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso	-
Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'Impiego	0,60
Investimento 1.2: Creazione di imprese femminili	0,40
Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere	0,01
Investimento 1.4: Sistema duale	0,60
2. Servizio civile universale	0,65
Investimento 2.1: Servizio civile universale	0,65

## M5C2: INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE

OBIETTIVI GENERALI:



### M 5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE

- Rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e degli anziani, così come delle persone con disabilità
- Migliorare il sistema di protezione e le azioni di inclusione a favore di persone in condizioni di estrema emarginazione (es. persone senza dimora) e di deprivazione abitativa attraverso una più ampia offerta di strutture e servizi anche temporanei
- Integrare politiche e investimenti nazionali per garantire un approccio multiplo che riguardi sia la disponibilità di case pubbliche e private più accessibili, sia la rigenerazione urbana e territoriale
- Riconoscere il ruolo dello sport nell'inclusione e integrazione sociale come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

11,22  
Mld  
Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
<b>1. Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale</b>	<b>1,45</b>
Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	0,50
Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità	0,50
Investimento 1.3: <i>Housing</i> temporaneo e stazioni di posta	0,45
Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità	-
Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti	-
<b>2. Rigenerazione urbana e <i>housing sociale</i></b>	<b>9,07</b>
Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	3,30
Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati	2,49
Investimento 2.2a: Piani Urbani Integrati - superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	0,20
Investimento 2.2b: Piani Urbani Integrati - Fondo dei Fondi della BEI	0,27
Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare	2,80
<b>3. Sport e inclusione sociale</b>	<b>0,70</b>
Investimento 3.1 Sport e inclusione sociale	0,70

## M5C3: INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE

OBIETTIVI GENERALI:



### M 5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE

- Rafforzamento della Strategia nazionale per le aree interne, attraverso misure a supporto del miglioramento dei livelli e della qualità dei servizi scolastici, sanitari e sociali
- Valorizzazione economica e sociale dei beni confiscati alle mafie
- Potenziamento degli strumenti di contrasto alla dispersione scolastica e dei servizi socio-educativi ai minori
- Riattivazione dello sviluppo economico attraverso il miglioramento delle infrastrutture di servizio delle Aree ZES funzionali ad accrescere la competitività delle aziende presenti e l'attrattività degli investimenti

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

<p>1,98 Mld</p> <p>Totale</p>	Ambiti di intervento/Misure	Totale
	Riforma 1: Rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES)	-
	Investimento 1: Strategia nazionale per le aree interne	0,83
	Investimento 2: Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	0,30
	Investimento 3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	0,22
	Investimento 4: Interventi per le Zone Economiche Speciali (ZES)	0,63

**MISSIONE 6: SALUTE**

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



15,63  
Totale

**M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE** **7,00**

**M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE** **8,63**

**M6C1: RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE**

OBIETTIVI GENERALI:



**M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE**

- Potenziare il SSN, allineando i servizi ai bisogni delle comunità e dei pazienti, anche alla luce delle criticità emerse durante l'emergenza pandemica.
- Rafforzare le strutture e i servizi sanitari di prossimità e i servizi domiciliari
- Sviluppare la telemedicina e a superare la frammentazione e la mancanza di omogeneità dei servizi sanitari offerti sul territorio.
- Sviluppare soluzioni di telemedicina avanzate a sostegno dell'assistenza domiciliare

## M6C2: INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

### QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

**7,00**  
**Mld**  
Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
Riforma 1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e Rete nazionale della salute, ambiente e clima	-
Investimento 1: Case della Comunità e presa in carico della persona	2,00
Investimento 2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina	4,00
Investimento 3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	1,00

### OBIETTIVI GENERALI:



#### M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

- Sviluppare una sanità pubblica che valorizzi gli investimenti nel sistema salute in termini di risorse umane, digitali, strutturali, strumentali e tecnologici
- Rafforzare la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario
- Potenziare e innovare la struttura tecnologica e digitale del SSN a livello Centrale e Regionale, al fine di garantire un'evoluzione significativa delle modalità di assistenza sanitaria, migliorando la qualità e la tempestività delle cure; valorizzando il ruolo del paziente come parte attiva del processo clinico-assistenziale; e garantendo una maggiore capacità di governance e programmazione sanitaria guidata dalla analisi dei dati, nel pieno rispetto della sicurezza e della tutela dei dati e delle informazioni

### QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

**8,63**  
**Mld**  
Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
Riforma 1: Riorganizzare la rete degli IRCCS	-
<b>1. Aggiornamento tecnologico e digitale</b>	<b>7,36</b>
Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	4,05
Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	1,64
Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	1,67
<b>2. Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico</b>	<b>1,26</b>
Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	0,52
Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	0,74

### 1.1.2.1.5. Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali

#### A) La Fiscalità nazionale e tributi locali

L'impianto della fiscalità locale per l'anno di imposta 2022 risulta ancorato alle novità introdotte da ultimo dalla legge di bilancio 2020 la quale ha apportato diverse modifiche intervenendo sostanzialmente su tre aspetti:

- 1) **Unificazione IMU-Tasi:** La legge di bilancio 2020 nei commi da 739 a 783 attua l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così operata una semplificazione rilevante, sia per i contribuenti che per gli uffici comunali, rimuovendo un'ingiustificata duplicazione di prelievi pressoché identici quanto a basi imponibili e platee di contribuenti. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito Tasi.
- 2) **Riforma della riscossione:** I commi da 784 a 815 contengono l'attesa riforma della riscossione locale, per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti. Il cardine di tale intervento risulta essere l'introduzione per gli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2020 dell'accertamento esecutivo. L'istituto dell'accertamento esecutivo, finora adottato dai soli atti di recupero erariali è quindi esteso ai tributi locali. A seguito di tale intervento tutti gli atti di riscossione relativi a entrate tributarie e patrimoniali (ad eccezione quindi delle contravvenzioni per violazioni al codice della strada) acquisiscono la natura di titolo esecutivo.
- 3) **Canone unico:** i commi da 816 a 847 introducono il nuovo "Canone unico" destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale. In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285. Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

Ulteriori interventi del legislatore nazionale in ambito di fiscalità locale si sono avuti a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 all'interno dei decreti adottati per sostenere il rilancio dell'economia.

Per quanto riguarda l'anno 2020 le principali misure adottate nell'ambito della fiscalità locale risultano essere le seguenti:

- l'art. 68 del DL n° 18 del 17/03/2020 ha disposto la sospensione dei termini per i versamenti, scadenti nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020, relativi ad entrate tributarie e non tributarie, derivanti da cartelle o ingiunzioni di pagamento. Tale misura con successivi provvedimenti è stata ulteriormente estesa sino al 31 agosto 2021.
- l'art. 107 del D.L. n° 18 del 17/03/2020 ha previsto per i Comuni – in deroga all'obbligo di copertura integrale del costo del servizio rifiuti – la possibilità di approvare anche per il 2020 le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, provvedendo poi, entro il 31 dicembre 2020, all'approvazione del piano economico

finanziario del servizio rifiuti. L'eventuale conguaglio tra i costi determinati con il PEF 2020 e quelli alla base delle tariffe approvate è ripartito in tre anni a decorrere dal 2021.

- l'art. 181 del D.L. 34/2020 ha previsto per le imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, l'esonero dal 1° maggio fino al 31 ottobre 2020 dal pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e dal canone di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Tale misura è stata successivamente estesa prevedendo l'esonero per il periodo sino al 31 dicembre 2020.
- lo stesso articolo, a seguito di modifica introdotta in sede di conversione in legge ha previsto l'esonero dal pagamento del prelievo sull'occupazione di suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per il periodo dal 1° marzo al 30 aprile 2020. (tale termine è stato successivamente prorogato al 15 ottobre dall'art. 109 del D.L. 104/2020 come convertito in legge).
- l'art. 177 del D.L. 34/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione dal pagamento della prima rata per a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali; b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e immobili degli agriturismo, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate; b -bis ) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni.
- l'art. 78 del D.L. 104/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione della seconda rata IMU 2020 sia per i soggetti già esentati dall'art. 177 DL 34/2020 con riferimento alla rata di acconto sia per immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate sia per gli immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. Per gli immobili di categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate i medesimi soggetti è altresì prevista l'esenzione dell'IMU dovuta per le annualità 2021-2022.
- Il D.L. 137/2020 (Decreto Ristori) in considerazione degli effetti connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha cancellato la seconda rata dell'IMU 2020 per gli immobili al cui interno sono svolte determinate attività indicate nell'allegato al medesimo decreto e a condizione che i proprietari siano anche i gestori delle attività esercitate (si fa riferimento a titolo esemplificativo a bar, ristoranti, gelaterie, cinema, teatri, palestre discoteche, alberghi, ...).

Per l'anno 2021 il legislatore nazionale è nuovamente intervenuto con misure a sostegno dell'economia connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e delle misure restrittive adottate al fine di contrastarne la diffusione. Le principali misure adottate risultano essere le seguenti:

- l'art. 1 comma 599 della Legge 178/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione della prima rata IMU 2021 relativa a:

- immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;
  - immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
  - immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;
  - immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate.
- l'art. 6 sexies del DL 41/2021 ha previsto l'esenzione della prima rata IMU dovuta per il 2021 per gli immobili nei quali i soggetti passivi esercitano le attività di cui siano anche gestori e a condizione che i ricavi medi mensili del 2020 siano inferiori almeno del 30% rispetto ai ricavi medi mensili registrati nel 2019. Ulteriori condizioni per beneficiare di tale esenzione sono previsti dal medesimo decreto all'art. 1 commi 1-2-3-4.
  - l'art. 9 ter del DL 137/2020 come da ultimo modificato dall'art. 30 comma 1 del DL 41/2021 ha previsto per le imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, l'esonero dal 1° gennaio fino al 31 dicembre 2021 dal pagamento del canone unico di cui alla Legge 160/2019 con riferimento al presupposto legato all'occupazione di suolo. La stessa norma ha previsto l'esonero dal pagamento del prelievo sull'occupazione di suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021.
  - l'art. 9 del DL 73/2021 ha ulteriormente prorogato la sospensione della riscossione coattiva fino al 30 giugno 2021 (si segnala che tale attività risulta sospesa dall' 8 marzo 2020). Il DL 99/2021 ha ulteriormente prorogato tale sospensione sino al 31 agosto 2021. I versamenti oggetto di sospensione, in assenza di ulteriori provvedimenti, dovranno essere effettuati entro il 30 settembre 2021.

Per l'anno 2022 risultano contenuti gli interventi del legislatore nazionale in materia di tributi locali a sostegno dell'economia tenuto conto degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e delle misure restrittive adottate al fine di contrastarne la diffusione. Le principali misure in essere per l'annualità 2022 risultano essere le seguenti:

- in materia di IMU l'art. 78 comma 3 del D.L. 104/2020 ha previsto anche per l'annualità 2022 l'esenzione dal versamento dell'imposta per immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
- in materia di Canone Unico Patrimoniale l'art. 1 comma 706 della Legge 234/2021 ha previsto la proroga fino al 31 marzo 2022 delle disposizioni in materia di esonero di cui all'articolo 9-ter, commi da 2 a 5, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 per le occupazioni realizzate da imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287 e da titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione temporanea del suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche;

- sempre in materia di Canone Unico Patrimoniale l'art. 65 comma 6 del D.L. 73/2021, al fine di promuovere la ripresa dello spettacolo viaggiante e delle attività circensi danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha previsto che i soggetti che esercitano le attività di cui all'articolo 1 della legge 18 marzo 1968, n. 337, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, siano esonerati, dal 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2022, dal pagamento del canone di cui all'articolo 1, commi 816 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Nell'ambito della fiscalità si segnala inoltre che l'impianto attuale sarà parzialmente oggetto di riforma ad opera del Disegno di Legge: "Delega al Governo per la riforma fiscale" del 05 ottobre 2021 che prevede la delega al Governo ad emanare, entro diciotto mesi dall'approvazione del medesimo, uno o più decreti legislativi recanti la revisione del sistema fiscale.

Nella relazione illustrativa si evidenzia che la riforma fiscale è tra le azioni chiave individuate nel PNRR per dare risposta alle debolezze strutturali del paese e in tal senso costituisce parte integrante della ripresa che si intende innescare anche grazie alle riforme europee.

La delega al Governo si sviluppa su 7 articoli riguardanti tra l'altro la revisione del sistema di imposizione personale sui redditi (articolo 2), la revisione dell'IRPEF e della tassazione del reddito di impresa (articolo 3), la razionalizzazione dell'imposta sul valore aggiunto e di altre imposte indirette (articolo 4), il graduale superamento dell'IRAP (articolo 5) la modernizzazione degli strumenti di mappatura degli immobili e revisione del catasto dei fabbricati (articolo 6), la revisione delle addizionali comunali e regionali all'Irpef (articolo 7) e le modifiche del sistema nazionale della riscossione (articolo 8).

Dalla lettura della relazione illustrativa si evince che l'articolo 7 è quello di maggior impatto per la fiscalità locale. Lo stesso dispone che il Governo è delegato ad introdurre norme per la revisione delle addizionali comunali all'Irpef. La revisione del sistema delle addizionali prevede per i Comuni che la facoltà di applicare un'addizionale all'IRPEF sia sostituita dalla facoltà di applicare una sovrainposta sull'Irpef. La manovrabilità della sovrainposta comunale sull'Irpef da parte dei Comuni deve garantire agli stessi enti un gettito complessivo a quello attualmente ottenuto dall'applicazione dell'aliquota media dell'addizionale all'Irpef.

Il medesimo articolo al comma 2 prevede poi che i decreti legislativi introducano la revisione dell'attuale riparto tra Stato e Comuni del gettito dei tributi sugli immobili destinati a uso produttivo appartenenti al gruppo catastale D. Il medesimo articolo stabilisce che tali revisioni debbano avvenire senza oneri per lo Stato.

Alla data odierna non risultano approvati i decreti legislativi previsti dal Disegno di Legge: "Delega al Governo per la riforma fiscale".

Si segnala che la Legge di Bilancio 2022 ha previsto - a decorrere dal 1° gennaio 2022 (con l'art. 1, commi da 2 a 8) la modifica del sistema di tassazione delle persone fisiche al fine di ridurre la pressione fiscale, in accordo con gli obiettivi generali di semplificazione e stimolo alla crescita economica e sociale. In particolare a seguito delle modifiche introdotte l'imposta lorda è determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili, le seguenti aliquote per scaglioni di reddito:

- a) fino a 15.000 euro, 23 per cento;
- b) oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro, 25 per cento;
- c) oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 35 per cento;
- d) oltre 50.000 euro, 43 per cento.

Il precedente sistema di tassazione IRPEF prevedeva differenti aliquote per scaglioni di reddito: si tratta di 5 aliquote cui corrispondevano altrettanti scaglioni reddituali e precisamente:

- a) da 0 a 15.000 euro, 23 per cento;
- b) da 15.000,01 euro e fino a 28.000 euro, 25 per cento;
- c) da 28.000,01 euro a 55.000 euro, 38 per cento;
- d) da 55.000,01 euro a 75.000 euro, 41 per cento;
- e) oltre 75.000,01 euro, 43 per cento.

Alla luce delle regole generali che disciplinano l'addizionale comunale all'IRPEF, i Comuni che hanno adottato aliquote multiple, a seguito dalla modifica normativa introdotta dalla Legge di Bilancio 2022 devono adeguarsi ai nuovi scaglioni reddituali modificando le aliquote già approvate considerata la soppressione di uno scaglione e la modifica delle fasce di reddito degli scaglioni.

## B) Il Fondo di Solidarietà Comunale

Il **Fondo di solidarietà comunale** costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi. Viene ripartito sulla base di criteri espressamente indicati dalla legge, tenendo conto dei costi e fabbisogni standard (*criteri perequativi*) nonché delle variazioni delle risorse disponibili comunali in virtù del passaggio da ICI a IMU e della fiscalizzazione dei trasferimenti erariali avvenuta nel 2012 (*criteri compensativi*).

I criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale sono definiti dal comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) e successive modificazioni. A tal fine, la norma distingue tra diverse componenti del Fondo:

- la componente "ristorativa", costituita dalle risorse necessarie al ristoro del minor gettito derivante ai comuni per le esenzioni e le agevolazioni IMU e TASI previste dalla legge di stabilità 2016;
- la componente "tradizionale" destinata al riequilibrio delle risorse storiche, una parte della quale viene ripartita tra i comuni delle RSO anche secondo criteri di tipo perequativi;
- la componente destinata agli "obiettivi di servizio" destinato specificamente allo svolgimento di alcune specifiche funzioni fondamentali in ambito sociale (in particolare, servizi sociali, asili nido, trasporto studenti disabili), inserita nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale dalle leggi di bilancio per gli anni 2021 e 2022.

La quota ristorativa viene ripartita tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015, come derivante dall'applicazione del nuovo sistema di esenzione introdotto dalla legge di stabilità per il 2016.

L'importo della quota ristorativa del Fondo, fissata dalla legge n. 208/2015 nell'importo pari a 3.767,45 milioni di euro, è stata ridotta a 3.753,28 milioni a decorrere dall'anno 2020 dalla legge di bilancio 2020 (commi 850 e 851), in relazione alle minori esigenze di ristoro (- 14,2 milioni) per il maggior gettito derivante ai comuni dalla c.d. nuova IMU, in conseguenza dell'unificazione di tale imposta con la TASI, introdotta dalla medesima legge di bilancio, ai commi da 738 a 783.

In aggiunta alla suddetta quota ristorativa succitata va considerato l'accantonamento del Fondo, previsto al comma 449, lettera b), art. 1, Legge di Bilancio 2017, destinato specificatamente ai comuni che necessitano di ulteriori compensazioni degli introiti derivanti dalla TASI sull'abitazione principale, nei casi in cui il riparto dell'importo incrementale di cui sopra non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito della TASI sull'abitazione principale stimato

ad aliquota di base (definito originariamente nell'importo massimo di 80 milioni, ridotto a 66 milioni dal D.L. n. 50/2017). Esso viene pertanto ripartito in modo da garantire a ciascuno dei comuni interessati l'equivalente del gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

La restante parte delle risorse del Fondo, che costituisce la c.d. componente "tradizionale", quella cioè destinata al riequilibrio delle risorse storiche, è stata quantificata dalla legge di bilancio 2017 in 1.885,6 milioni di euro per i comuni delle regioni a statuto ordinario e in 464,1 milioni per i comuni delle Regioni Siciliana e Sardegna. Essa viene ripartita, in parte, sulla base del criterio della compensazione della spesa storica, ed in parte, per i soli comuni delle RSO, mediante l'applicazione di criteri di tipo perequativo, basati sulla differenza tra le capacità fiscali<sup>18</sup> e i fabbisogni standard<sup>19</sup>, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente.

La normativa vigente prevede un aumento progressivo negli anni della percentuale di risorse da distribuire tra i comuni con i criteri perequativi, in coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello vigente, basato sulla spesa storica. Pertanto, questo metodo di riparto consente l'attribuzione di una quota di risorse, inizialmente maggioritaria, in base al metodo storico e l'attribuzione della restante quota - progressivamente crescente - mediante il sistema perequativo basato su fabbisogni e capacità fiscali.

Sulla percentuale di risorse da distribuire sulla base dei criteri perequativi sono intervenute diverse norme. Da ultimo, con l'articolo 57, comma 1, del decreto legge 124/2019, è stato ridefinito un percorso molto più graduale del meccanismo perequativo, la cui applicazione a regime, con il raggiungimento del 100 per cento della perequazione, è stata posticipata all'anno 2030 (in luogo dell'anno 2021 previsto inizialmente). Si prevede, in particolare un incremento del 5 per cento annuo della quota percentuale del Fondo da distribuire tra i comuni su base perequativa, a partire dalla percentuale del 45 per cento per il 2019.

Con il D.L. n. 124/2019 è stata inoltre rideterminata anche la progressione della percentuale della capacità fiscale perequabile (c.d. target perequativo). Il suddetto "target perequativo", applicato per l'anno 2019 nella misura del 50 per cento dell'ammontare complessivo della capacità fiscale da perequare, è previsto incrementare progressivamente del 5 per cento annuo a decorrere dall'anno 2020, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2029.

Si segnala infine che, a partire dal DPCM di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2020, per il calcolo della componente perequativa del fondo assegnato ai comuni si è proceduto a neutralizzare l'effetto della componente "raccolta e smaltimento rifiuti".

La maggiore gradualità nel percorso di perequazione è dovuto al fatto che, a partire dall'anno 2015, il progressivo rafforzamento della componente perequativa ha comportato alcune distorsioni nella redistribuzione delle risorse del Fondo di solidarietà, con la necessità di introdurre meccanismi correttivi in grado di contenere il differenziale di risorse, rispetto a quelle

---

<sup>18</sup> La capacità fiscale è la misura della capacità dell'ente di finanziare autonomamente lo svolgimento delle proprie funzioni a parità dello sforzo fiscale.

<sup>19</sup> I fabbisogni standard di un Comune sono il livello di spesa che deve essere garantito tenendo conto degli elementi che determinano la domanda ed i costi che l'ente deve sostenere per erogare i servizi per le funzioni fondamentali. Per i comuni con i fabbisogni standard superiori alle capacità fiscali determina un incremento della quota del fondo di solidarietà comunale ad essi spettante, mentre per i comuni con fabbisogni standard inferiori alle capacità fiscali è applicata una riduzione della quota del fondo.

storiche di riferimento, che si viene a determinare con l'applicazione del meccanismo della perequazione, soprattutto nei comuni di minori dimensioni.

Da ultimo, con la legge di bilancio per il 2020, è stata introdotta la previsione di un meccanismo correttivo stabile del riparto del Fondo di solidarietà, finanziato a valere sulle risorse derivanti dal reintegro al Fondo delle somme che sono state decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica ai sensi dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014, concorso venuto meno a decorrere dal 2019 (nuova lettera d-quater del comma 449, della legge n. 232/2016). I commi 848 e 849 prevedono un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024, quale reintegro del taglio operato con il D.L. n. 66/2014 al comparto dei comuni. L'incremento di risorse è finalizzato ad introdurre un meccanismo correttivo nel riparto del Fondo. I comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle suddette risorse saranno stabiliti con il D.P.C.M. annuale di ripartizione del Fondo medesimo.

A partire dall'anno 2021, infine, la dotazione del Fondo di solidarietà comunale è stata incrementata al fine di destinare risorse incrementalì, di carattere "verticale", rientranti nell'ambito del sistema di perequazione, ripartite tra i comuni sulla base dei fabbisogni standard, per le funzioni "Servizi sociali", "Asili nido", "Istruzione pubblica". Per assicurare che le risorse aggiuntive siano effettivamente destinate al potenziamento dei predetti servizi, le norme prevedono, peraltro, l'attivazione di un sistema di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse e del raggiungimento di determinati livelli di servizi offerti.

L'incremento del Fondo disposto dalle leggi di bilancio 2021 e 2022 era destinato specificamente:

- a) *allo sviluppo dei servizi sociali comunali* svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario, per un importo pari a 216 milioni di euro per l'anno 2021, via via incrementato fino all'importo di 651 milioni a regime, a decorrere dall'anno 2030 disposto dalla legge di bilancio per il 2021 (art. 1, comma 791, L. n. 178/2020). La legge di bilancio per il 2022 (art. 1, comma 563, L. n. 234/2021) ha incrementato ulteriormente il Fondo per la medesima finalità in favore dei comuni della regione Siciliana e della regione Sardegna, per un importo di 44 milioni di euro per l'anno 2022, via via aumentato ogni anno fino a raggiungere i 113 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030;
- b) all'incremento del *numero di posti disponibili negli asili nido* dei comuni delle regioni a statuto ordinario nonché delle regioni Sicilia e Sardegna, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze. Il finanziamento, inizialmente previsto dalla legge di bilancio per il 2021 (art. 1, comma 791) è stato incrementato dalla legge di bilancio per il 2022 (art. 1, commi 172- 174), che lo ha portato a 120 milioni nel 2022, 175 milioni per il 2023, 230 milioni per il 2024, 300 milioni per il 2025, 450 milioni per il 2026 e a 1.100 milioni a decorrere dal 2027, ridefinendone, altresì i criteri di riparto, in termini di obiettivi di servizio, al fine di rimuovere gli squilibri territoriali nell'erogazione del servizio di asilo nido. La disposizione fissa l'obiettivo del raggiungimento di un livello minimo del numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (nidi e micronidi) che ciascun comune o bacino territoriale deve garantire, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno, in proporzione alla popolazione ricompresa nella fascia di età da 3 a 36 mesi, fissato nel 33 per cento nel 2027. Il raggiungimento di tale livello minimo avviene in maniera graduale, attraverso obiettivi di servizio annuali incrementalì differenziati per fascia demografica, sino al raggiungimento, nell'anno 2027, del livello minimo garantito del 33 per cento su base locale, anche attraverso il servizio privato. Il riparto delle risorse avviene mediante decreto ministeriale, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, tenendo conto, ove disponibili, dei costi standard per la funzione "Asili nido" approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (lett. d-sexies), comma 449);

- c) all'*incremento del numero di studenti disabili*, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica, per un importo pari a 30 milioni di euro per l'anno 2022, 50 milioni per l'anno 2023, 80 milioni per l'anno 2024, 100 milioni per l'anno 2025 e per l'anno 2026 e 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, ai sensi dell'art. 1, comma 174, della legge di bilancio 2022, da destinare ai comuni delle regioni a statuto ordinario e della regione Siciliana e della regione Sardegna. La norma prevede la determinazione di obiettivi di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati che devono essere conseguiti con le risorse assegnate, secondo un percorso di convergenza nei livelli dei servizi offerti sul territorio, e il monitoraggio sull'utilizzo delle risorse stesse, volto ad assicurare che le risorse aggiuntive del FSC siano effettivamente destinate al potenziamento del servizio (lettera d-octies), comma 449).

La legge di bilancio per il 2022 (comma 564) ha pertanto provveduto a ridefinire la dotazione a regime del Fondo a decorrere dal 2022 - intervenendo sul comma 448 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 – al fine di ricomprensere le integrazioni di risorse recate dai commi 172-173 (potenziamento asili nido), 174 (trasporto dei disabili) e 563 (finanziamento dei servizi in materia sociale) della legge medesima.

In base a quanto detto, il Fondo è stato rideterminato in 6.949,5 milioni per l'anno 2022, in 7.107,5 milioni per l'anno 2023, in 7.476,5 milioni per l'anno 2024, in 7.619,5 per l'anno 2025, in 7.830,5 milioni per l'anno 2026, in 7.569,5 milioni per l'anno 2027, in 7.637,5 milioni per l'anno 2028, in 7.706,5 per l'anno 2029 e in 7.744,5 milioni a decorrere dall'anno 2030.

La dotazione annuale del Fondo è definita per legge.

Il Dpcm del 3 maggio 2022 “Criteri di formazione e di riparto del “Fondo di solidarietà comunale 2022” prevede che per il 2022 il fondo sia così composto:

- a. dalla quota dell'IMU, di spettanza dei Comuni, pari ad Euro 2.768.800.000,00, incrementata dell'ulteriore quota IMU derivante dalla regolazione dei rapporti finanziari connessi con la metodologia di riparto tra i Comuni. Per l'anno 2022 è pre-dedotto il contributo, sino all'importo massimo di Euro 64.740.376,50, destinato alle finalità di cui all'art. 1, comma 449, lett. b), della Legge n. 232/2016 (assicurare il ristoro di un importo equivalente al gettito della Tasi sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base).
- b. dalla quota di cui all'art. 1, comma 449, lett. a), della Legge n. 232/2016 (ulteriore quota di ripartizione in base al gettito IMU e TASI), pari ad Euro 3.753.279.000, al netto della riduzione di Euro 14.171.000 in conseguenza della diminuita esigenza di ristoro ai Comuni delle minori entrate TASI;
- c. dalla quota di cui all'art. 1, comma 449, lett. d-bis), della Legge n. 232/2016 (quota per i Comuni che presentano una variazione negativa della dotazione del fondo per effetto dell'applicazione dei criteri perequativi), nel limite massimo di Euro 25.000.000;
- d. dalla quota di cui l'art. 1, comma 449, lett. d-ter), della Legge n. 232/2016 (quota per i Comuni fino a 5.000 abitanti che presentino un valore negativo del fondo corrispondente ad Euro 5.500.000;
- e. dalla quota di cui l'art. 1, comma 449, lett. d-quater), della Legge 232/2016 (esigenze di correzione nel riparto del fondo), pari a Euro 300.000.000;
- f. dalla quota di cui l'art. 1, comma 449, lett. d-quinquies), della Legge 232/2016 (finanziamento e sviluppo dei Servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a Statuto ordinario), pari a Euro 254.923.000;
- g. dalla quota di cui l'art. 1, comma 449, lett. d-septies), della Legge 232/2016 (compensazione del mancato recupero a carico del Comune di Sappada).

Il Fondo di solidarietà comunale (“Fsc”) per l’anno 2022, senza la pre-deduzione indicata alla precedente lett. a) e al netto dell’accantonamento destinato a eventuali conguagli ai singoli Comuni derivanti da rettifiche, è stabilito nel complessivo importo di Euro 6.755.513.365, al netto di Euro 301.313.387 derivanti dall’ulteriore quota dell’IMU di spettanza dei Comuni dovuta alla regolazione dei rapporti finanziari dei Comuni di cui all’art. 8, comma 4, del presente Decreto (ulteriore quota di IMU a regolazione).

Ai sensi dell’art. 1, comma 380-ter, lett. a), della Legge n. 228/2012 (determinazione della quota IMU del “FSC” di spettanza dei Comuni), l’Agenzia delle entrate - Struttura di gestione - versa nel bilancio dello Stato una quota dell’IMU di spettanza dei Comuni delle Regioni a Statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna, pari, complessivamente, ad Euro 2.768.416.596,61, determinata per ciascun Comune in proporzione alle stime di gettito dell’IMU valide per l’anno 2015, come comunicate dal Ministero dell’economia e delle finanze, Dipartimento delle Finanze. Il valore relativo a ciascun Comune è indicato nell’Allegato “1” del succitato decreto del 03 maggio 2022.

Il riparto della quota del “FSC” spettante per l’anno 2022 ai Comuni delle Regioni a Statuto ordinario è effettuato prendendo come valore di riferimento per ciascun Comune il valore del “FSC 2021”, come definito dal Dpcm. 25 marzo 2021.

Il 60% della quota del fondo relativa, per l’anno 2022, ai Comuni delle Regioni a Statuto ordinario, come sopra determinata, in applicazione di quanto previsto dall’art. 1, comma 449, della Legge n. 232/2016, è accantonato e redistribuito ai medesimi Comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali, di cui al Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 16 dicembre 2021, ed i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard nella seduta del 30 settembre 2021, e assoggettati alla metodologia di esclusione della componente “Raccolta e smaltimento rifiuti” stabilita nella seduta della Commissione del 13 ottobre 2020; ai fini del riparto del fondo 2022 la capacità fiscale perequabile dei Comuni delle Regioni a Statuto ordinario è determinata nella misura del 65%.

Per i singoli Comuni delle Regioni a Statuto ordinario il valore risultante da tutte le operazioni di calcolo sopra indicate è riportato nell’Allegato “2” (colonna 1) del succitato decreto del 03 maggio 2022.

Inoltre, il riparto della quota del fondo 2022 ai Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna è effettuato prendendo come valore di riferimento per ciascun Comune il valore del “FSC 2021”, come definito dal Dpcm del 25 marzo 2021, rettificato degli importi derivanti dagli effetti, per l’anno 2022, delle correzioni puntuali di cui al Decreto Ministro dell’Interno 13 dicembre 2021 (riparto della quota residua del fondo per il ristoro parziale dei Comuni a fronte delle minori entrate derivanti dalla mancata riscossione dell’Imposta di soggiorno in conseguenza dell’adozione delle misure di contenimento del “Covid-19”).

La quota del “FSC 2022” di cui alla lett. b) sopra riportata (Euro 3.753.279.000), al netto della riduzione di Euro 14.171.000 in conseguenza della diminuita esigenza di ristoro ai Comuni delle minori entrate Tasi, congiuntamente alla quota di Euro 64.740.376,50 destinata alle finalità di cui all’art. 1, comma 449, lett. b), della Legge n. 232/2016 (assicurazione di un ristoro di un importo equivalente al gettito della Tasi sull’abitazione principale stimato ad aliquota di base), sono ripartite tra i Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario e tra i Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna secondo gli importi di cui all’Allegato “2” (colonne da 2 a 6). A tale risultato si applicano le correzioni puntuali di cui ai decreti del Ministero dell’interno di concerto

con il Ministero dell'economia e delle finanze emanati fino all'anno 2021, secondo gli importi riportati nell'Allegato "2" (colonna 7).

Al conseguente risultato indicato nell'Allegato "2" (colonna 8) e riportato nell'Allegato 3, (colonna 1), si applica il correttivo di cui all'art. 1, comma 450, della Legge n. 232/2016, secondo gli importi riportati nell'Allegato "3" (colonna 2).

Il risultato risultante è ulteriormente rettificato con l'applicazione del correttivo di cui all'art. 1, comma 449, lett. d-bis), della Legge n. 232/2016, secondo gli importi riportati nell'Allegato "3" (colonna 3).

Per i Comuni fino a 5.000 abitanti l'importo nuovamente risultante è rettificato con l'applicazione dell'integrazione di cui all'art. 1, comma 449, lett. d-ter), della Legge n. 232/2016 (da destinarsi al contributo pro Comuni fino a 5.000 abitanti che presentano un valore negativo del fondo), secondo gli importi riportati nell'Allegato "3" (colonna 4).

Per i soli Comuni delle Regioni a statuto ordinario l'importo ancora risultante è incrementato della dotazione di cui all'art. 1, comma 449, lett. d-quinquies), della Legge n. 232/2016 (finanziamento e sviluppo dei Servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle Regioni a Statuto ordinario), secondo gli importi riportati nell'Allegato "3" (colonna 5).

Il nuovo importo risultante è poi incrementato della dotazione di cui all'art. 1, comma 449, lett. d-quater) della Legge n. 232/2016 (esigenze di correzione nel riparto dei fondi), secondo gli importi riportati nell'Allegato "3" (colonna 6).

Per i singoli Comuni delle Regioni a statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna il valore totale risultante dalle operazioni di calcolo infine effettuate è riportato distintamente nell'Allegato "3" (colonna 7).

Per l'anno 2022 è anche costituito un accantonamento di Euro 5.923.000 sul fondo, integrato della dotazione di Euro 1.077.000, di cui all'art. 1, comma 449, lett. d-septies), della Legge n. 232/2016 (compensazione del mancato recupero a carico del comune di Sappada). L'accantonamento è destinato a eventuali conguagli per indennizzare singoli Comuni a seguito di rettifiche dei valori; le relative assegnazioni sono disposte con decreti del Ministro dell'Interno. La quota da imputare ai singoli Comuni ai fini dell'accantonamento è calcolata per ciascun di essi in modo proporzionale alle risorse di riferimento valide per l'anno 2022.

Le rettifiche decorrono dall'anno 2022 e la quota disponibile dell'accantonamento non utilizzato è destinato all'incremento dei contributi straordinari pro-fusione fra Comuni (art. 15, comma 3, del TUEL).

Il risultato positivo della somma algebrica dei valori di cui all'Allegato 4, (colonne 1 e 2) determina per i singoli Comuni l'importo spettante per l'anno 2022 a titolo di fondo, poi riportato nell'Allegato "4" (colonna 3).

Il risultato negativo della somma algebrica dei valori di cui all'Allegato 4 (colonne 1 e 2) determina per i singoli Comuni un'ulteriore quota di IMU di spettanza, dovuta per l'anno 2022 a titolo di alimentazione del "FSC", il cui importo è riportato nell'Allegato "4" (colonna 4); in tal caso l'Agenzia delle Entrate - Struttura di gestione versa ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato la quota dell'IMU di spettanza dei singoli Comuni.

Ove l’Agenzia delle Entrate - Struttura di gestione non riesca a procedere, in tutto o in parte, ai recuperi, i Comuni interessati sono tenuti a versare la somma residua direttamente all’entrata del bilancio dello Stato e, in caso di mancato versamento da parte del Comune entro il 31 dicembre 2022, la stessa provvede al recupero negli anni successivi a valere sui versamenti di entrata a qualunque titolo dovuti al Comune. Per l’anno 2022 sui conseguenti importi a credito o a debito relativi ai singoli Comuni sono applicate le detrazioni di cui all’art. 7, comma 31-sexies, del DL. n. 78/2010 (detrazioni per copertura degli oneri derivanti dall’applicazione del comma 31-ter (fondi per la gestione dell’Albo dei Segretari comunali e provinciali).

Per l’anno 2022, la Finanza locale provvede ad erogare a ciascun Comune quanto attribuito a titolo di fondo in n.2 rate da corrispondere entro i mesi di maggio e ottobre 2022, di cui la prima pari al 66%. Per l’anno 2022 gli importi dovuti dai singoli Comuni sono comunicati dal Ministero dell’Interno all’Agenzia delle Entrate, la quale provvede a trattenere le relative somme dall’IMU riscossa tramite il sistema dei versamenti unitari; la trattenuta da parte della stessa è effettuata in n.2 rate di pari importo a valere sulle somme versate in relazione alle scadenze tributarie del 16 giugno e del 16 dicembre 2022 e gli importi recuperati sono versati ad appositi capitoli dell’entrata del bilancio dello Stato.

### **C) Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio)**

Tra gli equilibri di bilancio da rispettare rientrano anche i **vincoli di finanza pubblica** (c.d. pareggio di bilancio). Tali vincoli sono stati oggetto di ripetute modifiche normative, che si ritiene opportuno brevemente richiamare, per una migliore comprensione del mutevole e composito quadro normativo entro il quale l’ente locale deve necessariamente operare.

Con la Legge di stabilità 2016 sono state introdotte nuove regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali che, nelle more dell’entrata in vigore della **legge 24/12/2012 n. 243**, in materia di “Disposizioni per l’attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell’articolo 81, sesto comma, della Costituzione”, **hanno sostituito** la previgente disciplina del **patto di stabilità interno** degli enti locali, in coerenza con gli impegni europei.

La legge 243/2012 è stata successivamente modificata con legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha mutato il quadro di riferimento in materia di equilibri di bilancio degli enti locali. Il nuovo quadro ha trovato compiuta attuazione nell’articolo 1, comma 466, della Legge di bilancio 2017.

In applicazione di tale disciplina, **l’ente deve conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali**, diversamente dal previgente patto di stabilità, in forza del quale era richiesto di conseguire un saldo positivo in termini di competenza mista, ossia di impegni/accertamenti per la parte corrente e di pagamenti/incassi in conto capitale. Sono **escluse** dalle entrate utili l’avanzo di amministrazione e l’accensione di prestiti e, in riferimento alle spese, le quote capitale di rimborso prestiti e lo stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità (oltre agli altri fondi ed accantonamenti destinati a confluire in avanzo), mentre è **incluso**, tra le entrate finali e le spese finali, il fondo pluriennale vincolato (FPV), di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all’indebitamento.

Tuttavia, sulla disciplina normativa dei vincoli in oggetto è intervenuta la **Corte Costituzionale** che, con sentenze **n. 247/2017 e n. 101/2018**, ha dichiarato **incostituzionale** l’esclusione dell’avanzo di amministrazione e del FPV di entrata tra le voci rilevanti ai fini del raggiungimento del c.d. pareggio di bilancio, secondo la disciplina precedentemente dettata dall’art. 1, comma 466, L. 232/2016.

La Legge di bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018 n. 145) ha riscritto pertanto la disciplina del c.d. “pareggio di bilancio”. In particolare, come evidenziato nella circolare esplicativa della Ragioneria Generale dello Stato del 24 febbraio 2019, *<<l’articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che (...) gli enti locali, a partire dal 2019, (...) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di*

*spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).>>.*

Nel mese di dicembre 2019 è intervenuta la **Corte dei Conti** – Sezioni riunite in sede di controllo che, con **delibera 17 dicembre 2019 n. 20** ha affermato, in sintesi, quanto segue:

- *<<Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)>>*, da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze già citate, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato;
- *<<I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento>>*.

A seguito di tale pronuncia, si è reso necessario un ulteriore intervento da parte della Ragioneria dello Stato, per chiarire se il singolo ente è tenuto al rispetto non solo degli equilibri indicati dal D. Lgs. 118/2011 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello indicato dall'articolo 9 della L. 243/2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma con l'esclusione del debito).

Con **circolare 5 del 9 marzo 2020**, la **Ragioneria Generale dello Stato**, analizzato il quadro normativo e giurisprudenziale sul tema, ha precisato che:

- *<<l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;*
- *sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito);*
- *il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'art. 1 della medesima legge, è verificato ex ante, a livello di comparto, da questa Amministrazione, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP);*
- *nel caso di mancato rispetto, ex ante, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto;*
- *nel caso di mancato rispetto ex post, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese*

*finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo. (...)>>.*

In sostanza, gli equilibri ex art. 9 della L. 243/2012 devono essere valutati non con riferimento al singolo Ente, bensì a livello aggregato per comparto. Nella medesima circolare la Ragioneria ha evidenziato che tali equilibri, ampiamente rispettati nel passato, sono costantemente oggetto di monitoraggio e, per il biennio 2020/2021, si stima saranno confermati.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1 del prospetto)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che ciascun Ente ha l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri imposti dal comma 821 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2019. Inoltre, **l'Ente deve tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2)** - che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano dell'eventuale disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio – fermo restando che, a legislazione vigente, l'eventuale mancato rispetto di questo secondo parametro (W2) **non è sanzionato**, in quanto **le sanzioni sono previste solo in caso di mancato conseguimento di un risultato di competenza (W1) negativo**.

**Con la circolare n. 15 del 15 marzo 2022 la Ragioneria Generale dello Stato conferma il rispetto dell'equilibrio di cui alla Legge 243/2012 ex post per l'anno 2020 ed ex-ante per il biennio 2022-2023.** In particolare ha evidenziato:

- ***“al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell' articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale - ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2021-2023 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni), riscontrando, negli anni 2022- 2023, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali);***
- ***al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, ha esaminato i dati dei rendiconti 2020 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni) riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9.***

*Pertanto, tenendo conto del rispetto per gli anni 2022 e 2023, in base ai dati dei bilanci di previsione 2021-2023, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9,*

*comma 1- bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2022-2023.*

*Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.)*

## **D) Le disposizioni in materia di personale**

In data 27 luglio 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.173 le “linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA” emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione del 8 maggio 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare l'attuale formulazione della dotazione organica, ed in particolare: a) “... Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente” (art.4 comma 2); b) “In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente” (art.4, comma 3); c) “Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge” (precisazione del decreto 8 maggio 2018).

Per poter procedere ad effettuare assunzioni, è necessario che l'ente abbia perfezionato i seguenti adempimenti:

- adozione del Piano triennale del fabbisogno del personale e la relativa comunicazione;
- ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero;
- adozione di piano triennale di azioni positive tendente ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono le pari opportunità di lavoro tra uomini e donne;
- adozione del Piano della Performance;
- obbligo del contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013;

- rispetto dei termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche;
- aver adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti dall'art. 9, comma 3 bis, del D.L. 185/2008; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell'inadempimento;

Il Piano per le Azioni Positive ad oggi vigente per il periodo 2020/2022 è stato approvato con deliberazione di Giunta n. 142 del 30/12/2020, avente oggetto: "Approvazione aggiornamento Piano Azioni Positive per il triennio 2020 - 2022."

## **E) Le disposizioni in materia di spesa corrente**

A partire da febbraio 2020, all'attività corrente ordinaria dell'ente si affianca una gestione straordinaria in risposta dapprima all'emergenza COVID-19 e, a partire dal 2022, ai rincari dei costi energetici e alla guerra in Ucraina, di significativo impatto.

L'amministrazione intende continuare ad adottare anche per i prossimi anni misure volte a salvaguardare la quantità e qualità dei servizi erogati, anche in relazione ai servizi trasferiti all'Unione delle Terre d'Argine, pur nel contesto di risorse generali calanti e di vincoli finanziari imposti dalle norme vigenti.

In questo particolare momento storico, caratterizzato da importanti rincari di costi energetici, l'amministrazione ha valutato delle strategie per ridurre i consumi delle utenze in gestione all'Amministrazione stessa al fine di contenere il più possibile i costi relativi alle forniture di energia. A titolo esemplificativo, in particolare, l'amministrazione ha deciso di restringere maggiormente le fasce orarie di funzionamento della Pubblica Illuminazione, vista comunque la naturale presenza di chiarore diffuso sia prima dell'alba che dopo il tramonto, con una riduzione stimata di ore annue di funzionamento di 187 ore, garantendo comunque le 4.000 ore annue richieste dalla D.G.R. n. 1732 del 12/11/2015.

L'evoluzione della spesa corrente per i prossimi anni andrà definita anche alla luce dell'andamento delle situazioni straordinarie succitate e delle diverse normative che sono intervenute in termini di costi degli enti territoriali. Si riporta in particolare:

- **la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021):**
  - *all'art. 1 commi da 850 e 853 - Revisione della spesa anche per i Comuni, Taglio di 100 milioni* - La norma, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, prevede un contributo alla finanza pubblica per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 da parte anche dei comuni per 100 milioni di euro. Il riparto è effettuato, entro il 31 maggio 2022, con DPCM, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sulla base di un'istruttoria tecnica sugli obiettivi di efficientamento condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard con il supporto di IFEL e UPI e previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.
- **la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022):**

- *all'art 1 commi 583 -587 – Disposizioni in materia di indennità dei sindaci e degli amministratori locali.* Si prevede che, a decorrere dal 2024, l'indennità di funzione dei Sindaci dei Comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, sia parametrato al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni sulla base delle seguenti percentuali che tengono conto della popolazione residente:
  - a) 100 per cento per i Sindaci metropolitani;
  - b) 80 per cento per i Sindaci dei comuni capoluogo di regione e per i Sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione superiore a 100.000 abitanti;
  - c) 70 per cento per i Sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione fino a 100.000 abitanti;
  - d) 45 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
  - e) 35 per cento per i Sindaci comuni con popolazione da 30.001 a 50.000 abitanti;
  - f) 30 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 10.001 a 30.000 abitanti;
  - g) 29 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti;
  - h) 22 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 3.001 a 5.000 abitanti;
  - i) 16 per cento per i sindaci comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti.

La norma prevede inoltre che, in sede di prima applicazione, tale indennità di funzione sia adeguata al 45% e al 68% delle suddette percentuali rispettivamente negli anni 2022 e 2023. Dispone, altresì, che a decorrere dall'anno 2022, la predetta indennità possa essere corrisposta nelle integrali misure di cui alle lettere precedenti nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

Vengono adeguate le indennità di funzione da corrispondere ai vicesindaci, agli assessori ed ai presidenti dei consigli comunali all'indennità di funzione dei corrispondenti sindaci come incrementate per effetto del comma 583.

Vengono stanziati le risorse per l'attuazione della presente norma incrementando di 100 milioni di euro per l'anno 2022, 150 milioni di euro per l'anno 2023 e 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 il fondo destinato alla corresponsione dell'indennità di funzione minima per l'esercizio della carica di sindaco e per i presidenti di provincia di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124.

- *all'art 1 comma 604-606 – Trattamento accessorio.* I Comuni possono aumentare, a valere sui propri bilanci, con la medesima percentuale e i medesimi criteri previsti per il personale delle amministrazioni dello Stato, le risorse destinate al trattamento accessorio del personale.
- *all'art 1 comma 610 – Oneri rinnovo CCNL personale dipendente triennio 2022/2024.* Vengono determinati gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2022/2024, che sono posti a carico dei bilanci delle amministrazioni stesse, in aggiunta rispetto a quelli del CCNL del triennio 2019/2021. Viene infatti quantificata l'indennità di vacanza contrattuale, prevista dall'art. 47-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, la cui spesa dovrà essere prevista sui singoli capitoli del bilancio nell'ente (oltre agli oneri riflessi e all'IRAP), da riconoscere al personale dipendente, nelle more della definizione del CCNL 2022/2024, nel seguente modo: dal 1° aprile al 30 giugno 2022: 0,30% degli stipendi tabellari in godimento; dal 1° luglio 2022: 0,50% (che assorbe lo 0,30%) degli stipendi tabellari in godimento.
- *all'art 1 comma 612 – Ordinamento professionale.* Le amministrazioni, le istituzioni e gli enti pubblici diversi dall'amministrazione statale (tra i quali gli enti locali), al fine di

definire, nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale del personale non dirigente relativa al triennio 2019-2021, i nuovi ordinamenti professionali, ivi inclusa la nuova area funzionale per l'inquadramento del personale non dirigenziale di elevata qualificazione, prevista dall'art.3, comma 1, 2° periodo del D.L. n. 80/2021, integrano, a carico dei rispettivi bilanci, le risorse relative ai CCNL 2019-2021, secondo gli indirizzi impartiti dai relativi Comitati di settore, nel limite di una spesa complessiva corrispondente allo 0,55% del monte salari 2018.

- *all'art 1 comma 995 – Misure per la proroga dei contratti di consulenza e collaborazione in essere con soggetti esterni alla pubblica amministrazione.* La norma consente alle Pubbliche Amministrazioni coinvolte a vario titolo nelle attività di coordinamento, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito della rispettiva autonomia, di prorogare i contratti di consulenza e collaborazione, di cui all'articolo 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, e all'articolo 110, comma 6, del testo unico di cui al D.Lgs. n. 267/2000, con soggetti fisici esterni alla pubblica amministrazione fino al 31 dicembre 2026, previa valutazione della copertura economica a carico del bilancio dell'amministrazione interessata.

In riferimento alle spese per le utenze dell'energia elettrica e del gas si specifica che:

- il decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4, articolo 14 ha ridotto gli oneri di sistema per il primo trimestre 2022 per le utenze elettriche con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico;
- il decreto legge 1° marzo 2022, n. 17 prevede:
  - stanziamento di un fondo di 200 Milioni in favore dei comuni per far fronte al caro energia;
  - l'azzeramento degli oneri di sistema per il secondo trimestre 2022 (articolo 1);
  - riduzione dell'IVA e degli oneri generali nel settore del gas (articolo 2);
  - rafforzamento del bonus sociale elettrico e gas (articolo 3);
  - riduzione dei consumi termici degli edifici, dal 1° maggio 2022 al 31 marzo 2023, la media ponderata delle temperature dell'aria, misurate nei singoli ambienti di ciascuna unità immobiliare per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici pubblici, non deve essere superiore, in inverno, a 19 gradi centigradi, più 2 gradi centigradi di tolleranza, né inferiore, in estate, a 27 gradi centigradi, meno 2 gradi centigradi di tolleranza.
- il decreto legge 21 marzo 2022, n. 21, articolo 6, dispone tra il 01/04/2022 e il 31/12/2022 un allargamento della platea dei soggetti aventi diritto ai bonus sociali, aumentando la soglia del valore ISEE al di sotto della quale si ha diritto automatico ai bonus a € 12.000.
- il decreto legge 30 giugno 2022, n. 80 ha annullato in via transitoria gli oneri generali nel settore elettrico (articolo 1); nel settore del gas ha ridotto la quota dell'IVA al 5% per il 3° trimestre 2022 ed ha annullato alcune componenti tariffarie (articolo 2); prevede ulteriori disposizioni in materia di bonus sociale sull'energia elettrica e gas (articolo 3).
- l'art. 40 comma 3 del D.L. 50/2022 "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina", che ha stanziato altri 150 Milioni in favore dei comuni;
- l'art. 16 comma 1 del D.L. 115/2022 "Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali.", che ha incrementato di altri 350 Milioni in favore dei comuni;

Per gli effetti del rincaro delle materie prime invece è previsto quanto segue.

L'articolo 29 del Decreto Legge n. 4 di data 27.01.2022 (cd. "Sostegni-ter"), convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2022, n. 25, prevede quale misura di ristoro connessa anche all'andamento eccezionale dei costi dei principali materiali da costruzione, l'obbligo per le stazioni appaltanti di prevedere all'interno dei documenti di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture le clausole di revisione dei prezzi previste dall'articolo 106, comma 1, lettera a), primo periodo del Codice. La previsione di clausole di revisione dei prezzi era da intendersi, sino ad oggi, facoltativa per le gare avviate in vigore del D.Lgs. 50/2016.

L'articolo 25 del decreto Legge n. 17 del 1 marzo 2022, incrementa per il primo semestre dell'anno 2022 il Fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1-septies del dl 73/2021, di 150 milioni di euro; successivamente l'articolo 26 comma 5 lettera b) del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50 incrementa ulteriormente il Fondo per l'adeguamento dei prezzi di ulteriori 500 milioni di euro per l'anno 2022 e di 550 milioni di euro per l'anno 2023, relativamente alle istanze presentate alle stazioni appaltanti entro il 31 agosto 2022 per i SAL concernenti le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 luglio 2022 e le istanze presentate entro il 31 gennaio 2023 per i SAL concernenti le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022”.

La correlazione delle spese con le missioni/programmi di bilancio e gli obiettivi di programmazione dell'ente è indicata nelle tabelle della sezione operativa.

## **F) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale**

L'ente è attivo per reperire risorse straordinarie da utilizzare sia in parte corrente che in conto capitale da soggetti privati, Fondazioni (principalmente Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi), da amministrazioni centrali e locali.

Il legislatore ha previsto importanti contributi, anche nell'esercizio 2022, per garantire agli enti locali le risorse necessarie a fronteggiare il calo delle entrate, tributarie e non, nonché per consentire agli enti locali stessi di completare tutti gli interventi di spesa per il contrasto all'emergenza sanitaria ed ai rincari energetici e di mettere in atto tutte le operazioni finalizzate a portare aiuto ai cittadini ed alle imprese.

Le risorse del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, rappresentano una rilevante occasione di sviluppo, investimenti e riforme che riguardano diversi ambiti bisognosi di miglioramento e innovazione, con la finalità comune di favorire la crescita del Paese. Il PNRR ha l'obiettivo di riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo. Il dettaglio sul PNRR e sulla partecipazione dell'Ente a interventi finanziati da risorse del PNRR si rimanda rispettivamente al § 1.1.2.1.4 della sezione strategica e al § 2.1.7 della sezione operativa

Si evidenziano in particolare i seguenti trasferimenti da parte dello Stato relativi alla gestione di parte corrente.

### **Contributo straordinario agli enti locali per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas (art. 27, comma 2, dl n.17/2022)**

Nel corso della seduta della Conferenza Stato - Città dell'11 maggio 2022 è stata raggiunta l'intesa sullo “schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro

dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, concernente la ripartizione del fondo, istituito per l'anno 2022 con una dotazione di 250 milioni di euro, per il riconoscimento di un contributo straordinario agli enti locali per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas". L'attribuzione delle risorse è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili desunte per singolo Comune dal SIOPE.

Si ricorda che l'art. 40 del decreto legge n.50 del 17 maggio 2022 ha incrementato lo stanziamento per l'anno in corso di 170 milioni di euro, da destinare per 150 milioni di euro in favore dei Comuni e per 20 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città, da adottare entro il 30 giugno 2022.

Il riparto dei 250 milioni di euro è avvenuto con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie del 1° giugno 2022, pubblicato nella G.U. n. 135 dell'11 giugno 2022.

Con comunicato della Direzione Centrale per la Finanza Locale del 06 luglio 2022 è stato indicato che, nella seduta della Conferenza Stato-città, svoltasi nella giornata del comunicato stesso, è stata raggiunta l'intesa sullo schema del decreto di ripartizione dell'incremento di 170 milioni di euro; il decreto è tuttora in attesa di pubblicazione in G.U. e la ripartizione del fondo non è stata ancora resa nota dal Ministero dell'Interno.

#### **Misure straordinarie in favore degli enti locali (art. 16, comma 1, dl n.115/2022)**

1. Il contributo straordinario di cui all'articolo 27, comma 2, del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, già incrementato dall'articolo 40, comma 3, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, è incrementato per l'anno 2022 di 400 milioni di euro, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 30 settembre 2022, in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas.

#### **Fondo per il ristoro ai Comuni per la mancata riscossione dell'imposta di soggiorno o del contributo di sbarco (art.12, comma 1, dl n.4/2022)**

Nel corso della seduta straordinaria della Conferenza Stato-Città del 19 maggio 2022 è stata raggiunta l'intesa sullo schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente un primo acconto di 75 milioni di euro (su complessivi 150 milioni di euro) per il ristoro delle minori entrate dovute alla mancata riscossione dell'imposta di soggiorno e del contributo di sbarco per l'anno 2022.

Al fine di agevolare i Comuni interessati nella predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024, con il Comunicato del Ministero dell'Interno n.3 del 27 maggio 2022 si rende noto il piano di riparto della prima tranche del Fondo, contenuto nell'allegato A al decreto in questione.

In data 30 maggio è stata pubblicata la Circolare DAIT n.58 del 30 maggio 2022 con la quale si informa che è in corso di perfezionamento il decreto destinato a ristorare i Comuni per i minori incassi derivanti dalla mancata riscossione dell'imposta di soggiorno ed altri analoghi contributi, si rimane in attesa della pubblicazione del decreto in G.U.

Al riparto dei restanti 75 milioni di euro si è proceduto con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 15 giugno 2022, pubblicato nella G.U. n. 149 del 28 giugno 2022.

Le risorse in questione sono state previste dall'art.12, comma 1, del dl n.4/2022 (convertito dalla legge n.25/2022), che ha disposto lo stanziamento di 100 milioni di euro per il primo trimestre

2022. In seguito, il comma 1, art.27, del dl n.17/2022 (convertito dalla legge n.34/2022) ha incrementato il fondo di ulteriori 50 milioni di euro, estendendo il periodo di riferimento al primo semestre 2022.

### **Fondo ristoro minori entrate CUP per imprese di pubblico esercizio e commercianti ambulanti (art.1, comma 707, legge n. 234/2021)**

Nel corso della seduta della Conferenza Stato - città ed autonomie locali dell'11 maggio 2022 è stata raggiunta l'intesa sul decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante il riparto del fondo, con una dotazione di 82,5 milioni per i primi tre mesi dell'anno 2022, a ristoro delle minori entrate dovute alle esenzioni dal canone unico patrimoniale (CUP) disposte in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Si tratta in particolare delle esenzioni previste per le seguenti fattispecie:

- occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, da parte delle imprese di pubblico esercizio titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico;
- occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate da parte dei titolari di concessioni o di autorizzazioni.

L'importo complessivo di 82,5 milioni viene attribuito per 63,75 milioni a favore delle imprese di pubblico esercizio e per la restante quota, 18,75 milioni, a favore dei commercianti ambulanti.

Il Decreto 30 maggio 2022, ed i relativi allegati, con cui si dispone il riparto del fondo in questione, sono stati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno e sono stati pubblicati nella G.U. n. 130 del 06 giugno 2022.

### **Maggior onere sostenuto dai Comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione da corrispondere ai Sindaci ed agli amministratori locali (art. 1, commi 583 – 587, legge n.234/2021)**

Nella Conferenza Stato-Città dell'11 maggio 2022 è stata raggiunta l'intesa sullo "schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante riparto, per l'anno 2022, del fondo - di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 - come incrementato dall'articolo 1, comma 586, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione di sindaci metropolitani, sindaci, vicesindaci, amministratori e presidenti consiglio comunale dei comuni delle Regioni a statuto ordinario, previste dai commi 583, 584 e 585 del medesimo articolo 1."

In particolare, sulla base di quanto stabilito dall'art. 1, c. 583 – 587 della legge n.234 del 2021, si prevede che, a decorrere dal 2024, l'indennità di funzione dei Sindaci metropolitani e dei Sindaci dei Comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, sia parametrato al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni sulla base di percentuali che tengono conto della popolazione residente. Vengono altresì adeguate le indennità di funzione da corrispondere ai vicesindaci, agli assessori ed ai presidenti dei consigli comunali all'indennità di funzione dei corrispondenti sindaci come incrementate per effetto del comma 583.

A tal fine, il fondo destinato alla corresponsione dell'indennità di funzione minima per l'esercizio della carica di Sindaco, Vicesindaco, Assessore e Presidente di consiglio di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, è incrementato di 100 milioni di euro per l'anno 2022, di 150 milioni di euro per l'anno 2023 e di 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Infine, si segnala che il decreto, dispone altresì che i Comuni beneficiari riversino ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo del contributo non utilizzato nell'esercizio finanziario.

Il Decreto 30 maggio 2022, ed i relativi allegati, con cui si dispone il riparto del fondo in questione, sono stati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno e sono stati pubblicati nella G.U. n. 130 del 06 giugno 2022.

**Fondi anticipazioni di liquidità per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 18 del 14 febbraio 2019 (comma 3, art. 27, dl n.27/2022).**

Nella seduta straordinaria della Conferenza Stato-Città svoltasi il 19 maggio u.s., è stata raggiunta l'intesa sullo "schema di decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, recante riparto del contributo complessivo di 22,6 milioni di euro per l'anno 2022 ai comuni che hanno usufruito delle anticipazioni di liquidità ai sensi dell'articolo 243-ter del TUEL o che sono stati destinatari delle anticipazioni disposte con i provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 243- quinquies del medesimo TUEL e che, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 18 del 2019, subiscono un maggiore onere finanziario dovuto alla riduzione dell'arco temporale di restituzione delle predette anticipazioni.

Il Decreto 15 giugno 2022, ed i relativi allegati, con cui si dispone il riparto del fondo in questione, sono stati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno e sono stati pubblicati nella G.U. n. 149 del 28 giugno 2022.

**Risorse correnti ai Comuni per il potenziamento dei servizi di asilo nido e di trasporto scolastico studenti disabili (art. 1, commi 172 e 174, legge n. 234/2021).**

Nella Conferenza Stato-Città del 13 aprile 2022 è stata raggiunta l'intesa sui decreti ministeriali relativi alle risorse aggiuntive nel Fondo di solidarietà comunale, previste dalla legge di bilancio per il 2022 a sostegno di:

- ampliamento dei posti disponibili negli asili nido comunali, con l'obiettivo di raggiungere la copertura del servizio pari al 33% (considerando anche il servizio attualmente fornito da strutture private), realizzando circa 150 mila posti aggiuntivi a decorrere dal 2027. I fondi disponibili ammontano a 120 milioni di euro per l'anno 2022, che aumentano progressivamente a 450 milioni nel 2026 e a 1,1 miliardi annui a decorrere dal 2027. Alcuni errori materiali contenuti negli allegati al provvedimento e nelle tabelle della nota metodologica sono stati successivamente corretti e ratificati dalla Conferenza Stato-Città del 19 maggio scorso;
  - o ampliamento del servizio di trasporto scolastico di studenti disabili con difficoltà motorie, che prevede lo stanziamento di 30 milioni di euro per il 2022, che aumenteranno progressivamente fino a 120 milioni di euro annui a decorrere dal 2027. Sul riparto di questo finanziamento, collegato a specifico obbligo di rendicontazione, è stato pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno il decreto del 30 maggio 2022, ed i relativi allegati, pubblicati nella G.U. n. 149 del 28 giugno 2022.

**Contributi ai Comuni delle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia a titolo di compensazione derivante dall'esenzione IMU riconosciuta agli immobili danneggiati ubicati nelle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 (art. 22 bis del dl 4/2022 coordinato con la L. 25/2022).**

L'ANCI, in sede di confronto tecnico, ha condiviso i dati relativi alle stime di minor gettito IMU dei Comuni rientrati ancora nel "cratere" delle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 e che

in sede di Conferenza Stato-Città del 06 luglio 2022 è stata fornita informativa ai sensi dell'art. 9, c. 6, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Con comunicato della Direzione Centrale per la Finanza Locale del 06 luglio 2022 è stato indicato che l'importo complessivamente distribuito è di euro 7.363.925,20; il decreto è tuttora in attesa di pubblicazione in G.U. e la ripartizione del fondo non è stata ancora resa nota dal Ministero dell'Interno.

### **Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali**

Non sono previste assegnazioni statali a tale titolo nell'anno 2022.

L'articolo 3, comma 5-sexies, decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228 proroga all'esercizio 2022 con riferimento al rendiconto 2021, la possibilità di svincolare in sede di approvazione del rendiconto quote di avanzo vincolato di amministrazione riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, da utilizzare per attenuare gli effetti economici negativi dovuti dall'emergenza Covid-19.

L'articolo 13 del decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2022, n. 25, prevede che le risorse del **fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali** (c.d. "Fondone") assegnate negli anni 2020 e 2021 e non utilizzate, siano vincolate alla finalità di ristorare l'eventuale perdita di gettito e maggiori spese al netto delle minori spese connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19 anche nell'anno 2022. Possono inoltre essere utilizzate anche nel 2022 le risorse assegnate per la predetta emergenza a titolo di ristori specifici di spesa rientranti nelle certificazioni Covid-19.

Le risorse di cui sopra non utilizzate alla fine dell'esercizio 2022 confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate; le eventuali risorse ricevute in eccesso saranno versate nel bilancio dello Stato.

Gli enti locali che utilizzano nel 2022 le risorse sopra riportate confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione 2021 sono tenuti a inviare entro il termine perentorio del 31 maggio 2023, utilizzando l'applicativo web <http://pareggiobilancio.mef.gov.it> al Ministero dell'economia e delle finanze Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una nuova certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Inoltre l'articolo 13 comma 6, decreto legge 4/2022 introduce anche per l'anno 2022 la possibilità di destinare a spese inerenti al Covid-19, l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e salvaguardia degli equilibri di bilancio e i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni.

L'articolo 37 bis del decreto legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, prevede che il provvedimento con il quale si rettificano gli allegati al rendiconto 2021 degli enti locali concernenti il risultato di amministrazione (allegato a) e l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione (allegato a/2), al fine di adeguare i predetti allegati alle risultanze della certificazione COVID-19 relativa al 2021, è di competenza del responsabile del servizio finanziario, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziaria. Qualora risulti necessario rettificare anche il valore complessivo del risultato di amministrazione, il provvedimento rimane di competenza dell'organo consiliare, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziaria.

L'articolo 37-ter, comma 1, lettera a), del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, amplia l'articolo 13 del decreto legge 4/2022

introducendo la possibilità di utilizzare per l'anno 2022 eventuali avanzi vincolati relativi a somme non utilizzate delle risorse 2020-2021 (c.d. "Fondone"), a copertura dei maggiori oneri derivanti dall'incremento della spesa per energia elettrica, non coperti da specifiche assegnazioni statali, riscontrati in base al confronto tra la spesa dell'esercizio 2022 e la spesa registrata per utenze e periodi omologhi nel 2019.

### **G) La programmazione degli acquisti di beni e servizi**

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma. La decorrenza dell'obbligo è fissata per il biennio 2019-2020.

Il Comune di Novi di Modena con provvedimento del Sindaco prot.514 del 14.01.2019 ha provveduto ad individuare il referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi.

### **H) La gestione del patrimonio**

La gestione del patrimonio dell'ente è improntata a garantire nel tempo la fruibilità del "bene comune", effettuando ciclicamente i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il Programma triennale dei Lavori Pubblici vengono individuati gli interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio esistente, tra i quali la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico, e gli interventi per nuove opere.

Con riferimento ai beni che possono essere utilizzati da soggetti terzi o a questi concessi in uso, l'ente cura che il patrimonio comunale garantisca la dovuta redditività.

### **I) I limiti all'indebitamento degli enti locali**

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 TUEL) è confermato al 10%.

### **L) La partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale**

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale). Fino all'anno 2021 è stato riconosciuto una quota pari al 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

L'articolo 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34. recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno 2019 n. 58 prevede uno strumento di deterrenza a supporto del contrasto all'evasione dei tributi

locali. La norma consente infatti ai Comuni di subordinare il rilascio di autorizzazioni, concessioni e licenze per negozi, esercizi pubblici ed altre attività produttive come pure il rinnovo e «la permanenza in esercizio», alla verifica della regolarità dei versamenti dei tributi locali.

### **M) L'utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni**

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 “a decorrere dal 1° gennaio 2018, i **proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni** previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, **sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria**, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche”.

L'articolo 109 della legge 24 aprile 2020 n. 27 di conversione del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 dispone che gli enti locali, limitatamente agli esercizi finanziari 2020-2021 e 2022, possono utilizzare, anche integralmente, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID-19, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.

Il comma 6 dell'art. 13 della Legge 28 marzo 2022, n. 25, di conversione del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico” ha prorogato pertanto all'esercizio finanziario 2022 l'utilizzo integrale delle concessioni e sanzioni edilizie per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID.

#### **1.1.2.1.6. Altre normative nazionali di interesse**

A partire dalla dichiarazione dello stato di emergenza, deliberato per la prima volta dal Consiglio dei Ministri il 31 gennaio 2020, sono stati emanati diversi decreti-legge, sostanzialmente di due tipologie: alcuni hanno costituito la "base" legislativa per l'emanazione di diversi D.P.C.M. che hanno previsto e disciplinato le diverse misure di contenimento e la loro progressiva eliminazione; altri hanno dettato misure dirette a fronteggiare ed a gestire le emergenze sanitarie, nonché le conseguenze economiche e sociali derivanti dall'adozione delle diverse misure restrittive. In questa sede, si richiamano solo le normative emanate nell'anno 2022:

- A. **Decreto Legge n. 24 del 24 marzo 2022 (convertito dalla Legge n. 52/2022)** che definisce alcune disposizioni per favorire il rientro all'ordinario in seguito alla cessazione dello stato di emergenza sanitaria (al 31 marzo 2022). Innanzi tutto si stabilisce la possibilità di adottare ordinanze di protezione civile, fino al 31 dicembre 2022, per adeguare all'evoluzione dello stato della pandemia le più opportune misure di contrasto, anche a carattere derogatorio, su richiesta motivata delle Amministrazioni competenti e comunque con efficacia temporale circoscritta. Si dispone l'attuazione in via temporanea di una Unità per il completamento della campagna vaccinale che opererà a tutto il 2022 e fino a fine anno si prevede uno specifico potere di ordinanza del Ministro della salute in

materia di ingressi nel territorio nazionale e per la adozione di linee guida e protocolli connessi alla pandemia da COVID-19. Dal 1° aprile 2022 si prevede inoltre una nuova disciplina che estende il regime di autosorveglianza a tutti i casi di contatto stretto, e pertanto il regime di quarantena precauzionale non viene prorogato. Per il periodo fino al 30 aprile 2022, si prevede ancora l'obbligo di mantenere la mascherina, anche chirurgica, in determinati luoghi al chiuso; in particolare la FFP2 è prescritta su determinati mezzi di trasporto, presso sale da concerto, cinema, teatri e per eventi e competizioni sportive.

Rimangono in vigore fino al 30 aprile il green pass base per mense e catering, concorsi pubblici, corsi di formazione pubblici o privati, colloqui in presenza all'interno di istituti penitenziari, oltre che per l'accesso in ambito scolastico e ai luoghi di lavoro.

L'obbligo vaccinale viene mantenuto fino al 31 dicembre 2022 per i professionisti sanitari e gli operatori di interesse sanitario, anche per i soggetti che svolgono la propria attività lavorativa nelle strutture residenziali, socio-assistenziali e socio-sanitarie. Per i soggetti di età superiore a 50 anni, rimane la scadenza dell'obbligo fino al 15 giugno 2022, ma l'adempimento non è considerato un requisito per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Dal 1° aprile 2022 non è più in vigore il sistema delle zone colorate (rossa, arancione, gialla, bianca) che indicava la classificazione di rischio delle regioni e le misure restrittive da mettere in atto in base al colore

- B. **Decreto Legge n. 5 del 4 febbraio 2022** (in vigore dal 5 febbraio 2022), poi confluito nel DL. 1/2022, che introduce misure urgenti in materia di certificazioni verdi COVID-19 e modifica le regole per la gestione della crisi pandemica in ambito scolastico. Per rafforzare e favorire la scuola in presenza, il decreto introduce novità riguardo la gestione dei casi di positività all'infezione da SARS-CoV-2 e delle quarantene nel sistema educativo, scolastico e formativo (scheda di sintesi sul sito del Ministero dell'istruzione). Novità anche per le certificazioni verdi COVID-19: riguardo la loro durata, le certificazioni rilasciate dopo la terza dose hanno efficacia senza necessità di nuove vaccinazioni. Al regime di chi si è sottoposto alla terza dose è equiparato chi ha contratto il COVID ed è guarito dopo il completamento del ciclo vaccinale primario. Sono inoltre eliminate le restrizioni previste nelle zone rosse per coloro che sono in possesso del Green Pass Rafforzato. Per quanto riguarda la circolazione degli stranieri in Italia, a coloro che provengono da uno Stato estero e sono in possesso di un certificato di avvenuta guarigione o avvenuta vaccinazione con un vaccino autorizzato o riconosciuto come equivalente in Italia, nel caso in cui siano trascorsi più di sei mesi dal completamento del ciclo vaccinale o dalla guarigione, è consentito l'accesso ai servizi e alle attività per i quali è previsto il Green Pass Rafforzato previa effettuazione di un test antigenico rapido (validità 48 ore) o molecolare (validità 72 ore). Ciò vale anche per coloro che hanno effettuato vaccinazioni con vaccini non autorizzati o non riconosciuti come equivalenti in Italia, sempre previa effettuazione di un tampone.
- C. **Decreto Legge n. 1 del 7 gennaio 2022** (in vigore dall'8 gennaio), **convertito dalla Legge n. 18/2022**, che introduce l'obbligo vaccinale per tutti coloro che hanno compiuto i 50 anni di età in su, fino al 15 giugno 2022. Inoltre, estende l'obbligo vaccinale per tutto il personale universitario (indipendentemente dall'età) parificandolo a quello scolastico. Per i lavoratori pubblici e privati con 50 anni di età occorre il Green Pass rafforzato (ossia la Certificazione verde COVID-19 rilasciata per vaccinazione o guarigione) per l'accesso ai luoghi di lavoro a far data dal 15 febbraio 2022. È esteso l'obbligo di Green pass base (tampone/guarigione/vaccinazione) a coloro che accedono ai servizi alla persona dal 20 gennaio e inoltre a pubblici uffici, servizi postali, bancari e finanziari, attività commerciali dal 1° febbraio, fatte salve eccezioni individuate con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2022 per assicurare il soddisfacimento di esigenze

essenziali e primarie della persona. Le eccezioni sono per: a) esigenze alimentari e di prima necessità per la vendita al dettaglio degli esercizi commerciali specificati in allegato (qui il collegamento) ; esigenze di salute (ingresso temporaneo in farmacie e strutture sanitarie e sociosanitarie); c) esigenze di sicurezza per l'accesso agli uffici aperti al pubblico delle Forze di polizia e delle polizie locali, per attività istituzionali indifferibili e la prevenzione e repressione di illeciti; d) esigenze di giustizia, per la presentazione indifferibile e urgente di denunce da parte di soggetti vittime di reati o lo svolgimento di attività di indagine o giurisdizionale. Si prevedono controlli a campione da parte dei titolari degli esercizi di cui al citato allegato e dai responsabili dei servizi di cui alle lettere da b a d). Nel settore della scuola cambiano le regole per la gestione dei casi di positività: a) scuole dell'infanzia, in presenza di un caso di positività, è prevista la sospensione delle attività per una durata di dieci giorni; b) scuola primaria con un caso di positività, l'attività in classe prosegue effettuando un test antigenico rapido o molecolare appena si viene a conoscenza del caso di positività, test che sarà ripetuto dopo cinque giorni. In presenza di due o più positivi è prevista, per la classe in cui si verificano i casi di positività, la didattica a distanza (DAD) per la durata di dieci giorni; c) scuola secondaria di primo e secondo grado, e per il sistema di istruzione e formazione professionale, fino a un caso di positività nella stessa classe è prevista l'auto-sorveglianza e con l'uso, in aula, delle mascherine FFP2. Con due casi nella stessa classe è prevista la didattica digitale integrata per coloro che hanno concluso il ciclo vaccinale primario da più di 120 giorni, che sono guariti da più di 120 giorni, che non hanno avuto la dose di richiamo. Per tutti gli altri, è prevista la prosecuzione delle attività in presenza con l'auto-sorveglianza e l'utilizzo di mascherine FFP2 in classe. Con tre casi nella stessa classe è prevista la DAD per dieci giorni.

Si richiama inoltre il **Protocollo, siglato il 30 giugno 2022**, che aggiorna e rinnova i precedenti accordi tenendo conto delle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2/COVID-19 negli **ambienti di lavoro**, già contenute nei Protocolli sottoscritti successivamente alla dichiarazione dello stato di emergenza, in particolare il 14 marzo, il 24 aprile 2020, il 6 aprile 2021. Il documento contiene una serie di misure di prevenzione che tengono conto dell'evoluzione della situazione pandemica. Le misure prevenzionali riguardano la corretta circolazione delle informazioni all'interno dei luoghi di lavoro ma anche per coloro che vi accedono, le modalità di ingresso nei luoghi di lavoro, la gestione degli appalti, la pulizia e la sanificazione dei locali e il ricambio dell'aria, le precauzioni igieniche personali, i dispositivi di protezione delle vie respiratorie, la gestione degli spazi comuni, la gestione dell'entrata e uscita dei dipendenti, la gestione di una persona sintomatica in azienda, la sorveglianza sanitaria, il lavoro agile (si auspica che venga prorogata ulteriormente la possibilità; di ricorrere allo strumento del lavoro agile emergenziale, disciplinato dall'art. 90, commi 3 e 4, del decreto-legge n. 34 del 2020), la protezione rafforzata dei lavoratori fragili. Centrale è il ruolo dei comitati aziendali per l'applicazione e la verifica delle regole prevenzione. Le Parti si impegnano a incontrarsi ove si registrino mutamenti dell'attuale quadro epidemiologico che richiedano una ridefinizione delle misure prevenzionali qui condivise e comunque entro il 31 ottobre 2022 per verificare l'aggiornamento delle medesime misure.

Il Protocollo sottolinea che l'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo facciali filtranti FFP2, anche se attualmente obbligatorio solo in alcuni settori secondo la vigente disciplina legale, rimane un presidio importante per la tutela della salute dei lavoratori ai fini della prevenzione del contagio nei contesti di lavoro in ambienti chiusi e condivisi da più; lavoratori o aperti al pubblico o dove comunque non sia possibile il distanziamento interpersonale di un metro per le specificità; delle attività; lavorative. A tal fine, il datore di lavoro assicura la disponibilità di FFP2 al fine di consentirne a tutti i lavoratori l'utilizzo. Inoltre, il datore di lavoro, su specifica indicazione del medico competente o del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, sulla base delle specifiche mansioni e dei contesti lavorativi sopra richiamati

individua particolari gruppi di lavoratori ai quali fornire adeguati dispositivi di protezione individuali (FFP2), che dovranno essere indossati, avendo particolare attenzione ai soggetti fragili.

Per un completo excursus normativo si fa riferimento al sito <http://www.governo.it/coronavirus-normativa>, in cui è possibile reperire tutti i provvedimenti emanati per la gestione dell'emergenza, con specifica indicazione di quelli vigenti.

Per aggiornamenti normativi alla data odierna si rimanda al paragrafo precedente 1.1.2.1.3. *La Legge di bilancio*.

## 1.1.2.2. Il quadro macroeconomico regionale

### 1.1.2.2.1. Il quadro regionale generale

## Scenario congiunturale regionale<sup>20</sup>

### Il Mercato del Lavoro



Nota di  
aggiornamento

Nel secondo trimestre del 2022, l'occupazione in Emilia-Romagna si mantiene stabile. Risultano occupate circa 2 milioni e 4 mila persone, dato sostanzialmente invariato rispetto al secondo trimestre del 2021, sintesi di una dinamica positiva dell'occupazione femminile (+1,1%), che compensa la contrazione degli uomini occupati (-0,9%).

Il tasso di occupazione regionale (15-64 anni) si attesta al 69,7%, appena superiore a quello dello stesso periodo del 2021 (69,2%) e ancora inferiore di 1,6 punti percentuali al livello pre-Covid. Si riduce il numero di persone in cerca di occupazione e parallelamente aumenta la consistenza della popolazione inattiva in età lavorativa (15-64 anni).

Tra aprile e giugno 2022, le persone in cerca di occupazione in Emilia-Romagna risultano circa 95 mila, in calo del 18,1% rispetto al secondo trimestre 2021. La contrazione è interamente riconducibile alla componente femminile (-27 mila unità, pari a -34,6%) mentre quella maschile risulta in crescita (+6 mila unità, pari a +16,2%).

Il tasso di disoccupazione regionale (15-74 anni) scende così al 4,5%, un punto percentuale in meno rispetto al medesimo periodo dello scorso anno.

### Gli ammortizzatori sociali

Tra gennaio ed agosto 2022, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente 20 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 11,8 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, 7,1 milioni di ore di interventi straordinari e 1,1 milioni di ore di cassa integrazione in deroga.

Si tratta di un monte ore decisamente inferiore a quello rilevato nello stesso periodo dello scorso anno, quando erano state autorizzate 117,2 milioni di ore, ma ancora superiore alla fase

---

<sup>20</sup> Estratto da NADEFER 2023-2025 Emilia Romagna

prepandemica. Nei primi otto mesi del 2019, infatti, erano state registrate circa 11,6 milioni di ore di cassa integrazione guadagni e 19,4 milioni di ore nell'intero anno.

**Tabella 12 – Ammortizzatori sociali, Cassa integrazione guadagni**



L'industria continua ad essere di gran lunga il settore con il maggior numero di ore complessive autorizzate (16,1 milioni), seguita dal terziario (971,6 mila ore del commercio e 2 milioni degli altri servizi) e dalle costruzioni (919,4 mila). Rispetto allo stesso periodo del 2021, l'agricoltura e il terziario evidenziano i cali più consistenti delle ore di cig autorizzate, superiori al 90%. Nelle costruzioni la diminuzione è pari all'81% e nell'industria al 76,5%.

### Le imprese attive

Alla fine del secondo trimestre del 2022, le imprese attive in Emilia-Romagna risultano 401.235, in crescita di 1.206 unità (+0,3%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con conseguente rallentamento della tendenza positiva emersa nel primo trimestre del 2021, dopo nove anni di riduzioni ininterrotte.

L'andamento appare differenziato per macrosettore di attività. Continuano a risultare in crescita le costruzioni (+2,6%), che rafforzano ulteriormente la tendenza positiva, beneficiando delle misure di incentivo stabilite dal Governo, e i servizi diversi dal commercio (+1%). I contributi maggiori, in termini assoluti, alla crescita della base imprenditoriale nei servizi diversi dal commercio derivano dalle imprese delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+562 unità pari a +3,3%), dall'immobiliare (+468 unità pari a +1,7%) e dall'aggregato del noleggio, delle agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese (+224 unità pari a +1,7%). La dinamica negativa ha, invece, interessato nuovamente la base imprenditoriale dell'agricoltura (-1,4%), si è accentuata nell'industria (-0,8%) e ancor più nel commercio (-1%).

I dati sui flussi delle imprese registrate evidenziano le conseguenze dell'emergenza sanitaria e delle misure di sostegno introdotte. Si rileva, a fronte di una crescita contenuta delle iscrizioni (+4,3%), un aumento eccezionale delle cessazioni (+71,7%), rispetto allo stesso trimestre del 2021, in precedenza rinviate anche per effetto delle misure di salvaguardia legate alla

pandemia. Pertanto, il saldo della nati-mortalità è risultato sostanzialmente nullo, mentre solitamente il secondo trimestre è caratterizzato da una tendenza stagionale positiva.

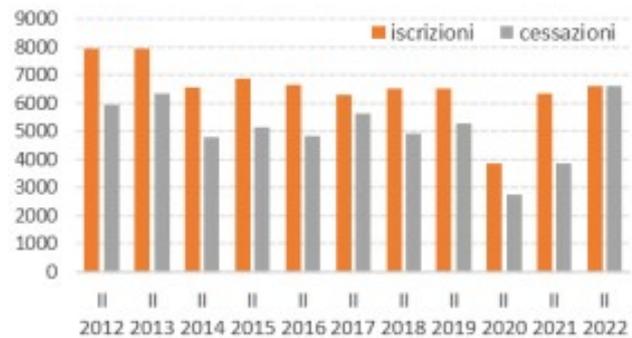
**Tabella 13 – Andamento imprese attive Emilia-Romagna: variazioni tendenziali I trimestre (%) (Fonte: Infocamere)**

**Tab. 35 Imprese attive Emilia-Romagna (II trimestre 2022)**

Macrosettori	Num.	Var. % II2022/II2021
Agricoltura	53.498	-1,4
Industria	43.332	-0,8
Costruzioni	67.700	2,6
Servizi	236.705	0,2
Commercio	86.949	-1,0
Altri servizi	149.756	1,0
<b>Totale</b>	<b>401.235</b>	<b>0,3</b>

Fonte: Infocamere

**Fig. 14 Iscrizioni e cessazioni Emilia-Romagna (II trimestre)**



Fonte: Infocamere

## Il Turismo

Nel 2022 il turismo regionale ha proseguito la fase di ripresa avviata lo scorso anno, tornando ad avvicinarsi, nel complesso, ai livelli del 2019, anno che aveva segnato un record per le presenze in regione.

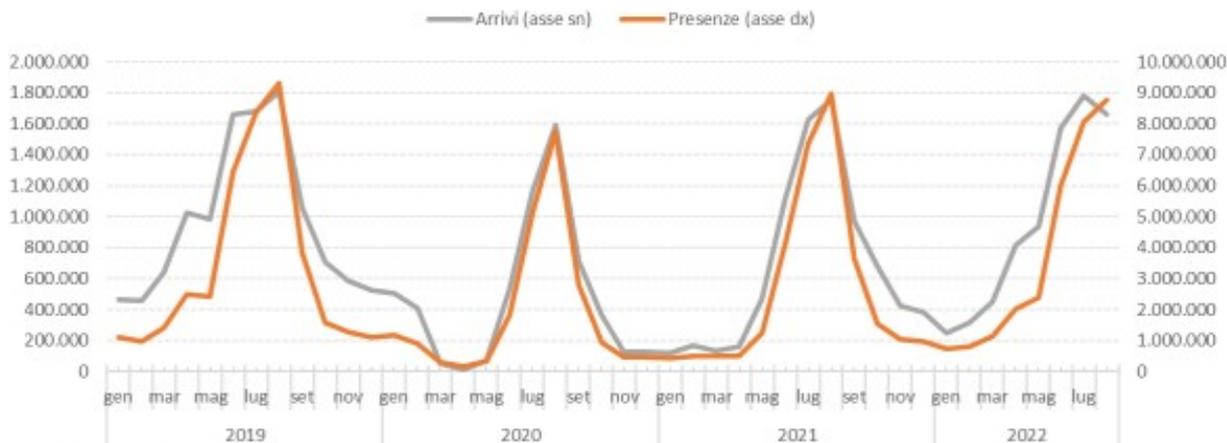
In particolare, i primi quattro mesi dell'anno in corso mostrano valori estremamente più elevati di quelli del 2021 ma risultano ancora in netto calo rispetto al 2019, seppure con un trend di progressivo miglioramento.

A maggio gli arrivi di turisti in regione superano le 940 mila unità e i pernottamenti sfiorano i 2,4 milioni, cifre quasi doppie rispetto a quelle registrate nell'anno precedente e inferiori, rispettivamente, di appena il 4,7% e il 2% rispetto ai valori pre-pandemia.

Nei mesi estivi prosegue la dinamica positiva e le differenze con i livelli di movimento turistico del 2019 si mantengono contenute. Luglio fa registrare la performance migliore in termini di arrivi: con un numero di turisti di poco inferiore a 1,8 milioni, supera del 5,8% il dato rilevato nel 2019. Nel complesso, nei primi otto mesi dell'anno, le presenze aumentano del 40,4% e i pernottamenti del 26,8%, rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre il divario rispetto ai livelli pre-Covid si riduce per entrambi gli indici, rispettivamente, al 10,7% e all'8%.

**Tabella 14 – Arrivi e presenze Emilia-Romagna (da gennaio 2019 ad agosto 2022) (Fonte: Regione)**

**Fig. 15 Arrivi e presenze Emilia-Romagna (da gennaio 2019 ad agosto 2022)**



Fonte: Regione E-R (2022 dati provvisori)

## Il commercio al dettaglio

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio, realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, nel secondo trimestre del 2022 ha registrato, per gli esercizi al dettaglio in sede fissa della regione, un aumento del 2,7% delle vendite a prezzi correnti, rispetto allo stesso periodo del 2021. Prosegue, seppure ad un ritmo più contenuto di quello del trimestre precedente, il recupero dei livelli pre-pandemia, che risulta ancora parziale (-0,9% rispetto al secondo trimestre 2019).

L'aumento delle vendite ha interessato tutte le tipologie del commercio al dettaglio ma non in eguale misura.

Il settore non alimentare ha continuato a registrare la performance migliore, seppure decisamente inferiore a quella del primo trimestre, con un incremento del 3,5%, che non ha comunque permesso di riportare le vendite ai livelli dello stesso periodo del 2019 (-5,9%). Le vendite dello specializzato alimentare sono aumentate dell'1,3% e permangono inferiori del 2,8% rispetto al 2019. Anche ipermercati, supermercati e grandi magazzini, dopo un primo trimestre negativo, hanno evidenziato una ripresa tendenziale (+1,7%), che ha portato all'11,4% la crescita delle loro vendite rispetto allo stesso periodo del 2019, avendo proseguito il trend positivo anche durante il primo anno di pandemia.

**Tabella 15 - Andamento commercio al dettaglio E-R: variazioni tendenziali vendite (%) (Fonte: Unioncamere E-R)**

**Fig. 16 Andamento commercio al dettaglio E-R  
variazioni trimestrali tendenziali (%)**



Fonte: Unioncamere E-R

#### 1.1.2.2.2. Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento

*Nota di  
aggiornamento*

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, orienta le successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa e costituisce il presupposto del controllo strategico.

La normativa vigente prevede che le Amministrazioni Pubbliche – in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea- concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, condividendone le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza tra i diversi livelli di governo.

A tal fine, il decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria - a partire dal 2015 per il periodo di programmazione 2016-2018 - la predisposizione del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento. La normativa prevede che il Documento debba essere presentato dalla Giunta Regionale all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ogni anno, e che la Nota di aggiornamento debba essere presentata entro il 20 ottobre.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023 è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 968 del 13 giugno 2022 e proposto all'Assemblea Legislativa Regionale per l'approvazione a norma di legge. Il documento è consultabile al link: <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2023>

La Nota di Aggiornamento al DEFR 2023 è stata approvata dall'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna con deliberazione numero 115 del 20 Dicembre 2022.

#### Scenario regionale

Per il 2022, la crescita del PIL regionale dovrebbe ridursi al 3,6%, restando però ancora superiore al dato nazionale. Complessivamente, alla fine dell'anno il PIL regionale in termini reali dovrebbe superare il dato del 2019 di oltre mezzo punto percentuale. Per il 2023, la previsione è di un aumento limitato allo 0,2%; la crescita dovrebbe tornare ad aumentare nel 2024 e 2025. La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2023 al 2025 (dati in milioni di euro).

Tab. 10

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso crescita PIL reale	tasso crescita PIL nominale
2020	142.643,80	149.633,00	-9,3	-8,1
2021	152.865,97	161.924,50	7,2	8,2
2022	158.337,08	171.662,32	3,6	6,0
2023	158.715,10	176.903,04	0,2	3,1
2024	160.722,22	184.242,63	1,3	4,1
2025	163.391,31	192.344,76	1,7	4,4

Fonte: Prometeia

Fig. 8



Fonte: Prometeia

Analizzando le varie componenti del PIL<sup>21</sup>, osserviamo che la domanda interna dovrebbe aumentare nel 2022 del 5,6%, con una lieve decelerazione rispetto al 2021, per poi subire una brusca frenata, quando il tasso di crescita di tale componente della domanda si attesterà allo 0,4% nel 2023 (+0,4%).

Gli investimenti fissi lordi nel 2022 registrano una crescita prossima alle due cifre, per poi flettere allo 0,2% nel 2023, soprattutto a causa del rallentamento del settore delle costruzioni. Anche la dinamica dei consumi subirà una riduzione nel 2023, attestandosi al +0,5%.

Invece il saldo netto delle partite correnti dovrebbe peggiorare nel 2022, per la prima volta dopo diversi anni, e rimanere su livelli più bassi che in passato anche nel 2023. Questo è dovuto al fatto che anche se le esportazioni continuano ad aumentare, usufruendo anche della debolezza dell'euro, le importazioni cresceranno vistosamente per via del peso crescente della bolletta energetica.

Le tabelle che seguono illustrano l'andamento previsto delle varie componenti della domanda interna ed estera, rispettivamente, a livello regionale.

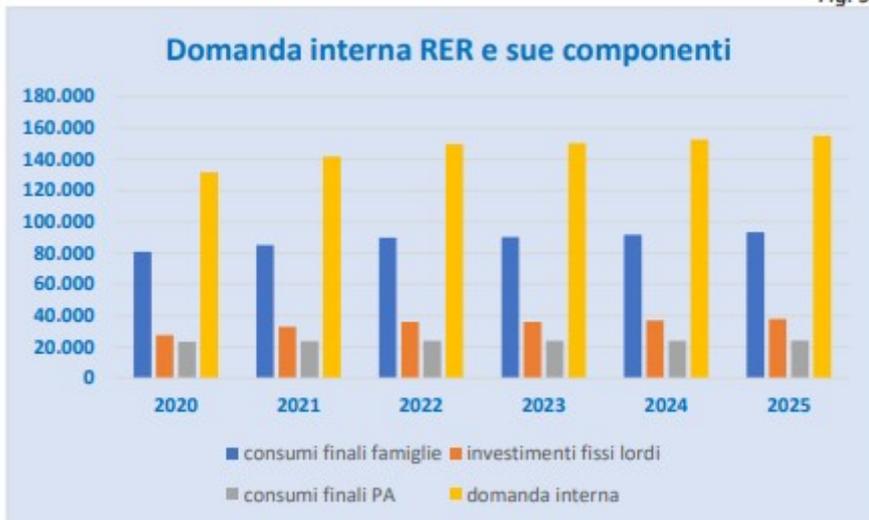
<sup>21</sup> Dati espressi in milioni di euro

Tab. 11

Domanda interna RER e sue componenti (valori assoluti e variazioni percentuali)								
	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2020	80.809,60	-12,0	27.554,14	-8,0	23.337,98	-0,7	131.701,72	-9,3
2021	85.176,66	5,4	32.780,95	19,0	23.751,99	1,8	141.709,60	7,6
2022	89.892,82	5,5	35.980,88	9,8	23.807,91	0,2	149.681,62	5,6
2023	90.330,73	0,5	36.059,45	0,2	23.881,40	0,3	150.271,58	0,4
2024	91.690,71	1,5	36.870,36	2,2	23.926,61	0,2	152.487,68	1,5
2025	93.329,69	1,8	37.769,18	2,4	23.955,10	0,1	155.053,97	1,7

Fonte: Prometeia

Fig. 9



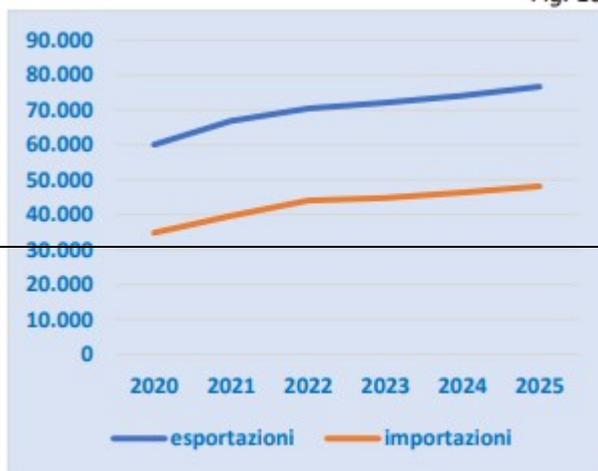
Fonte: Prometeia

Tab. 12

Esportazioni/importazioni RER		
	esportazioni	importazioni
2020	60.080,62	34.815,42
2021	66.900,52	39.698,26
2022	70.483,34	44.061,78
2023	72.081,96	44.838,71
2024	74.083,75	46.380,23
2025	76.696,12	48.150,61

Fonte: Prometeia

Fig. 10



Considerando poi i diversi settori dell'economia, Prometeia prevede che per il 2022 la ripresa dell'attività si arresterà nell'industria, (+0,6%) a causa della crescita dei costi dell'energia; continuerà, ad un ritmo sostenuto ma non più esplosivo come nell'anno precedente, nel settore delle costruzioni (si passa dal +19,1% del 2021 al 13,8% del 2022). Quest'ultimo è l'unico

settore dell'economia che ha già superato ampiamente nel 2021 i livelli di attività del 2019. Esso, per il momento, continua a trarre vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico. Rallenta invece il settore dei servizi: nel 2022 è previsto crescere del 4,1%, contro il 4,6% del 2021.

Secondo Prometeia, nel 2023 vi sarà nell'industria una recessione (-1,1%), e un forte rallentamento nel settore delle costruzioni (+1,4%). Riduzioni nell'attività sono previste anche per il settore dei servizi, a causa soprattutto del rallentamento della dinamica dei consumi, in particolare per le fasce della popolazione a basso reddito.

Tab. 13

Valore aggiunto RER per settori (valori assoluti e variazioni percentuali)										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2020	3.211,12	-1,5	34.746,10	-11,2	5.312,60	-5,0	85.045,00	-8,7	128.268,70	-9,1
2021	3.070,42	-4,4	39.186,03	12,8	6.327,11	19,1	88.997,68	4,6	137.473,32	7,2
2022	3.123,44	1,7	39.416,10	0,6	7.203,22	13,8	92.642,47	4,1	142.385,23	3,6
2023	3.059,76	-2,0	38.973,09	-1,1	7.303,52	1,4	93.279,03	0,7	142.615,40	0,2
2024	3.090,90	1,0	39.516,00	1,4	7.301,95	0,0	94.504,38	1,3	144.413,23	1,3
2025	3.098,50	0,2	40.275,51	1,9	7.341,82	0,5	96.096,93	1,7	146.812,77	1,7

Fonte: Prometeia

### Sfide e opportunità dell'Unione Europea: dalla crisi energetica verso l'autonomia strategica dell'UE

Ad oltre otto mesi dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'Unione Europea si trova di fronte ad un contesto inedito, in costante evoluzione, con implicazioni a carattere geopolitico, economico, sociale ed energetico.

Impegnata nella ripresa socio-economica attraverso la programmazione 2021-27 e Next generation EU - l'Unione Europea sta rispondendo alla crisi energetica con REPowerEU, un pacchetto volto ad aumentare l'autonomia energetica dell'UE, promuovendo energie rinnovabili, risparmio energetico e stoccaggio di gas, oltre che diversificazione degli approvvigionamenti.

Lo scenario che va delineandosi coinvolge i governi nazionali e, inevitabilmente, i territori europei. Regioni ed Enti Locali sono in prima fila nell'avvio della nuova programmazione dei fondi europei e nell'attuazione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR), sostenuti dalle risorse finanziarie ingenti ed inedite già a disposizione.

Con l'obiettivo di perseguire la twin transition, digitale e ambientale, accanto al pilastro sociale, Regioni ed Enti Locali d'Europa, a fianco degli Stati Membri, dovranno individuare soluzioni sostenibili e inclusive, in uno sforzo verso nuove forme di integrazione in ambiti prioritari, come energia, autonomia strategica (inclusa la sicurezza alimentare) e difesa.

L'Italia risulta essere il principale beneficiario di Next Generation EU. A livello regionale, ad inizio ottobre 2022, si rilevano risorse PNRR pari a 5,19 miliardi assegnate al sistema territoriale, ripartite sulle 6 missioni del Piano. Tutti i Comuni della regione sono assegnatari di fondi PNRR. Nell'ambito della programmazione europea 2021-2027, la politica di coesione – con i suoi 392 miliardi a livello europeo – risulta essere la vera politica di sviluppo dei territori. Sulla base

dell'Accordo di Partenariato (AdP) adottato il 19 luglio, l'Italia avrà a disposizione 75,315 miliardi di euro di Fondi strutturali, tra risorse europee e cofinanziamento nazionale. L'Accordo prevede l'istituzione di dieci Programmi Nazionali (PN): Scuola e competenze; Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale; Sicurezza per la legalità; Equità nella salute; Inclusione e lotta alla povertà; Giovani, donne e lavoro; Metro plus e città medie del Sud; Cultura; Capacità per la coesione; Just Transition Fund. Rientra nell'AdP, anche il Programma nazionale relativo al nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA).

Ai Programmi Nazionali sono riservati 25,575 miliardi di euro tra finanziamento europeo e cofinanziamento nazionale, mentre una quota più ampia, pari a 48,492 miliardi di euro, finanzia i Programmi Regionali, che saranno gestiti da Regioni e Province Autonome.

Per l'Emilia-Romagna, i programmi regionali Fondo Sociale Europeo+ e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dispongono di 1,024 miliardi per ciascun programma e sono finalizzati prioritariamente su obiettivi di ricerca e innovazione, transizione digitale e verde, occupazione giovanile e degli adulti, istruzione e formazione, inclusione sociale.

### **Programmazione regionale dei Fondi europei 2021-2027**

Nel luglio 2022, immediatamente dopo l'adozione da parte della Commissione Europea dell'accordo di partenariato con l'Italia, passaggio chiave per avviare ufficialmente il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi europei sui territori regionali, la stessa Commissione ha adottato il Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 (approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 69 del 02 febbraio 2022) e il Programma regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (approvato dall'Assemblea Legislativa con delibera 68/2022). Il 28 settembre 2022 l'Assemblea Legislativa ha inoltre approvato, con delibera n. 99/2022, il Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-27.

Si tratta, dunque, di una dotazione di risorse crescente che l'Emilia-Romagna ha programmato adottando una visione strategica e unitaria che ha i seguenti riferimenti prioritari:

- Il Patto per il lavoro e per il Clima
- Il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)
- La Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)
- La Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
- L'Agenda Digitale 2020-25 "Emilia-Romagna, Data Valley Bene comune"

La programmazione dei fondi europei, fondata sui risultati conseguiti nelle programmazioni precedenti, individua alcune scelte nette e prioritarie: la sostenibilità del modello di sviluppo e il lavoro di qualità. Quasi un terzo delle risorse FESR – 307 milioni di euro – è destinato alla lotta al cambiamento climatico, sostenendo progetti che guardano a una economia verde e resiliente. Il 44,25% delle risorse del FEASR - 404 milioni di euro – è dedicata alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi e delle colture. Il 50% di quelle del FSE+ - 502 milioni di euro – è destinato all'occupazione, a partire da quella giovanile e con un'attenzione specifica a quella femminile, anche in considerazione del prezzo che giovani e donne hanno pagato anche nella pandemia.

### **Programma Regionale FESR 2021-2027.**

Il Programma si articola in 4 priorità:

1. Ricerca, innovazione e competitività
2. Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
3. Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

#### 4. Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

##### *Programma Regionale FSE Plus 2021-2027*

Costituisce il principale strumento per attuare a livello regionale il Pilastro europeo dei diritti sociali contribuendo, in una logica di integrazione tra fondi, a creare le condizioni per accelerare la transizione ecologica e digitale e contrastare le diseguaglianze economiche, sociali, 45 di genere e generazionali.

La struttura del PR si articola in 4 Priorità:

1. Occupazione
2. Istruzione e formazione
3. Inclusione sociale
4. Occupazione giovanile

##### *Sviluppo rurale 2023-2027*

L'impianto regolamentare per la Politica Agricola Comune (PAC) post 2022 ha apportato alcune importanti novità, innanzitutto un unico strumento di programmazione per entrambi i pilastri (Piano Strategico della PAC), che include i pagamenti diretti, gli interventi settoriali delle OCM e lo sviluppo rurale, tale strumento di programmazione è unico per la PAC di tutto il territorio nazionale. Il nuovo modello di attuazione, il cosiddetto New Delivery Model, è un approccio che intende spostare l'attenzione dagli adempimenti burocratici per lasciare più spazio ai risultati, misurati con un set di indicatori.

Il Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023- 27 prevede oltre 913 milioni di euro per l'agroalimentare dell'Emilia-Romagna, cifra che colloca la regione al primo posto per valore delle risorse ottenute fra le Regioni del Centro-Nord: il 40% dall'Europa, quasi 372 milioni, e il restante 60% tra finanziamento statale (379 milioni) e regionale (162,5 milioni).

In una situazione geopolitica internazionale, che produce forti tensioni nelle dinamiche dei costi di produzione e delle materie prime, il settore agricolo è chiamato a garantire quantità, qualità e salubrità degli alimenti, ma anche a costituire un presidio ambientale, territoriale e paesaggistico.

Quattro sono gli obiettivi del Programma Regionale:

1. Reddito e competitività
2. Ambiente e clima
3. Sviluppo socio-economico aree rurali
4. Conoscenza e innovazione

##### **L'impegno della Regione per l'Economia solidale**

Con la LR 19/2014 "Norme per la promozione e il sostegno dell'Economia solidale" la Regione Emilia-Romagna promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico della collettività, in armonia con i principi e le finalità dello Statuto regionale e in linea con i principi espressi dall'Agenda 2030 dell'ONU.

Per il raggiungimento delle finalità e obiettivi dell'Economia solidale, la legge ha individuato alcuni strumenti ed in attuazione a quanto previsto dalla legge risultano costituiti ed operativi: il Forum (l'assemblea dei soggetti – formali e informali – che in ambito regionale si riconoscono nei principi dell'economia solidale regionale) costituitosi nel 2017 che formula linee guida operative per sviluppare azioni negli ambiti tematici dell'economia solidale; il Tavolo permanente che valuta la fattibilità e la sostenibilità dei progetti proposti attraverso il confronto e la collaborazione tra i coordinatori dei diversi Gruppi di Lavoro Tematici (GLT) e i referenti regionali delegati dagli assessorati di riferimento e l'Osservatorio regionale dell'economia solidale con il

compito di monitorare le iniziative avviate sul territorio regionale e di elaborare indici di benessere, equità e solidarietà, in coerenza con quelli individuati da Istat e Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Nel 2022 si è portato a compimento un importante percorso di lavoro, che, su spinta costante del Forum dell'Economia solidale, ha visto la stretta collaborazione di diversi Servizi e Direzioni regionali, in particolare, degli Assessorati Salute e Agricoltura, e che è stato sancito con l'approvazione da parte della Giunta regionale, il 28/09/2022, della deliberazione n. 1589 recante le Linee guida per la produzione, trasformazione, commercializzazione e somministrazione di alimenti nell'ambito della produzione primaria e delle imprese agricole in regione Emilia-Romagna.

Tra le linee di intervento sono previste anche iniziative per il microcredito per lo sviluppo delle attività di lavoro autonomo, libero professionale e di microimpresa. In tal senso, si richiama la DGR 1640 del 5/10/2022 di approvazione di un incremento del fondo di microcredito ai sensi art. 13 LR 26/2017 e DGR 1156/2017 e 1354/2022 e della proroga del periodo erogazione al 31/12/2023

Le linee di intervento prevedono inoltre di:

- Incoraggiare la filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata;
- Promuovere e sostenere le cooperative di comunità;
- Incrementare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge Regionale sulle comunità energetiche. Sul punto, si segnala l'approvazione della LR 27 maggio 2022, n. 5, recante "Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente".

Per sostenere la ripresa e il rilancio dell'economia regionale, dopo le restrizioni introdotte per il contrasto alla pandemia da Covid-19, la Giunta ha avviato, sin dalla presentazione da parte del Presidente Bonaccini del Programma di mandato 2020-2025, uno straordinario Piano degli investimenti di 13,43 miliardi di euro, che in due anni, con la presente Nota di Aggiornamento al DEFR 2023, è salito a 19,99 miliardi.

Si tratta di un insieme di iniziative, orientate allo sviluppo del territorio, che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente, infrastrutture, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e big data.

La tabella che segue mostra l'articolazione degli interventi previsti. Rispetto al primo DEFR di legislatura, l'ammontare complessivo degli investimenti si incrementa di 6,5 miliardi; rispetto al DEFR 2023 l'incremento è di 1,98 miliardi

Tab. 14

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024			
AMBITO DI INTERVENTO	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
SANITA'	926,40	1.208,87	2.106,13
AGENDA DIGITALE	18,90	19,00	19,00
SISMA	2.200,00	2.267,50	2.278,38
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	494,00	775,75	775,75
CULTURA	34,01	65,80	70,36
IMPIANTISTICA SPORTIVA	95,00	102,50	102,68
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	134,51	188,47	188,47
TURISMO	132,15	145,63	145,63
DATA VALLEY	162,00	181,15	181,15
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	505,44	703,43	764,59
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	994,26	1.293,79	1.293,79
AMBIENTE	561,79	1.098,17	1.128,80
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (LR 5/2018)	166,53	362,62	362,12
AGRICOLTURA	392,80	442,48	1.042,26
INFRASTRUTTURE	5.348,80	6.826,07	7.199,69
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.131,32	1.797,73	1.799,55
CASA	130,00	534,51	534,51
<b>TOTALE</b>	<b>13.427,92</b>	<b>18.013,47</b>	<b>19.992,86</b>

*I valori sono rappresentati in milioni di euro*

Si conferma, quindi, il trend positivo già evidenziato, con un miglioramento percentuale del 48,89% rispetto al DEFR 2021 e del 10,99% rispetto al DEFR 2023.

## 1.2. Analisi delle condizioni interne

### 1.2.1. Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

#### 1.2.1.1. I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

##### 1.2.1.1.1. La situazione normativa generale

La disciplina dei servizi pubblici locali, dal 2011 ad oggi, ha subito mutamenti fondamentali, dovuti principalmente alla necessità di rispetto dei principi dell'ordinamento europeo sulla tutela della concorrenza ed alla relativa armonizzazione della normativa. In particolare si sono susseguiti un'abrogazione referendaria nell'anno 2011, una sentenza di illegittimità costituzionale nel 2012 e numerosi interventi normativi successivi. Da ultimo, il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, recante "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica", approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 dicembre u.s. è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2022. Il provvedimento, entrato in vigore il 31 dicembre 2022, è attuativo della delega di cui all'articolo 8 della legge 5 agosto 2022, n. 118 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021). L'intervento sui servizi pubblici locali, si ricorda, costituisce un elemento di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (milestone da attuare entro il 31 dicembre 2022).

Il D.lgs n. 201/2022 riporta i principi generali a cui deve conformarsi un servizio pubblico locale. In particolare, si stabilisce che la regolazione e la gestione dei servizi pubblici di interesse economico generale di livello locale rispondono a principi di concorrenza, sussidiarietà, anche orizzontale, efficienza nella gestione, efficacia nella soddisfazione dei bisogni dei cittadini, sviluppo sostenibile, produzione di servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati, applicazione di tariffe orientate a costi efficienti, promozione di investimenti in innovazione tecnologica, proporzionalità e adeguatezza della durata, trasparenza sulle scelte compiute dalle amministrazioni e sui risultati delle gestioni.

##### 1.2.1.1.2. Il Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Il Comune di Novi di Modena rientra nell'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena.

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, **la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).**

Con delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 09.03.2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Con delibera di Giunta Comunale n. 27 del 17/03/2016 è stata inoltre approvata una Intesa tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'Advisor tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti.

I comuni dell'ambito hanno deciso di aggiornare lo stato di consistenza al 31/12/2017, anziché al 31/12/2016, ed è stato effettuato un incontro in Regione al fine di chiarire lo stato della procedura.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 1° giugno 2018 è stata concessa la proroga al 11/10/2018 del termine per la pubblicazione del bando di gara. Tale termine non è stato sufficiente in quanto la fase propedeutica alla pubblicazione dei documenti di gara ha comportato molteplici adempimenti e interlocuzioni con i gestori uscenti, i Comuni, la Regione e l'Autorità in merito a tematiche che si sono progressivamente delineate e che hanno comportato un allungamento delle tempistiche originariamente previste.

Come da comunicazione del RUP del 3 agosto 2020, la documentazione di gara e gli atti deliberativi connessi, completati ad inizio 2020, necessitano di una ulteriore istruttoria sulla base della determinazione 4/2020 del 04.03.2020 di Arera che è intervenuta sulle modalità operative per la determinazione del valore tariffario delle reti. Nella comunicazione suddetta viene altresì evidenziato come l'emergenza Covid abbia rallentato le attività preparatorie.

Si cita, da ultimo, la determinazione del Comune di Modena n. 3017 del 29.12.2020 ad oggetto "Gara per la distribuzione del gas naturale dell'ATEM Modena 1-Nord – appalto del servizio di advisor per attività di supporto tecnico-amministrativo al RUP e ai Comuni dell'ATEM (CIG 6653066BBC) – modifica di vincoli contrattuali e del cronoprogramma della spesa".

#### **a) Le attività di preparazione della gara**

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 04 settembre 2017 è stato fatto l'aggiornamento dell'inventario delle reti gas al 31/12/2016 e con delibera di Giunta Comunale n. 71 del 05/07/2018 gli elementi programmatici di sviluppo del territorio nel periodo di durata dell'affidamento e stato dell'impianto di distribuzione.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 45 del 5 aprile 2019 è stato approvato il valore di rimborso dovuto al gestore ed ai soggetti proprietari nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.lgs. n. 164/2000, così come condiviso tra la Stazione Appaltante delegata e i gestori uscenti.

L'Ente resta in attesa di valutare gli sviluppi rispetto alla determinazione di Arera sopra richiamata.

### 1.2.1.1.3. Il Servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

- acquedotto: captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- fognatura: raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- depurazione: trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con l'art. 2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

L'art. 33 del Dlgs. 201/2022 reca Disposizioni di coordinamento in materia di servizio idrico e di gestione dei rifiuti urbani.

Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

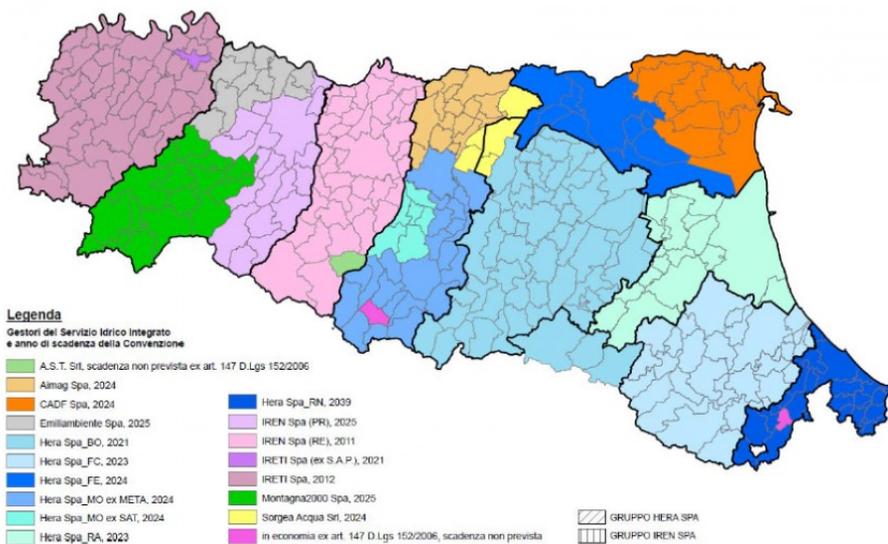
Il Servizio idrico integrato **relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Novi di Modena** è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione attualmente in essere ha scadenza il **19 dicembre 2024**.

La cartina che segue riporta lo stato degli affidamenti del servizio idrico integrato nel territorio di Atersir alla data di febbraio 2021.

Tabella 16

Bacini di affidamento del Servizio Idrico Integrato e stato degli affidamenti (2021)



Affidamenti legittimi  
(In scadenza fra 2021 e 2039)

IRETI Parma	18 Comuni (PR)
Emiliambiente	11 Comuni (PR)
Montagna 2000	15 Comuni (PR)
HERA spa	29 Comuni (MO), 53 Comuni (BO), 10 Comuni (FE), Provincia di Ravenna, Provincia di Forlì Cesena, 26 Comuni (RN)
Sorgeaqua	2 Comuni (BO) + 3 Comuni (MO)
AIMAG	14 Comuni (MO)
CADF	11 Comuni (FE)
Comuni di Riolunato, Maiolo e Toano	Gestioni conformi all'Art. 147 del D.Lgs 152/06

Gare ATERSIR in corso

Provincia di Reggio Emilia	Gara a doppio oggetto in corso
----------------------------	--------------------------------

Affidamenti con convenzione scaduta

Provincia di Piacenza	Scadenza convenzione 2012. Gara impugnata e ritirata in autotutela
-----------------------	--

Procedure di affidamento interrotte da ricorsi dei partecipanti (Piacenza e Parma)



1.2.1.1.4. Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

Il Servizio di Gestione integrata dei rifiuti urbani (S.G.R.U.) è costituito dal complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti, ivi compresa l'attività di spazzamento delle strade e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica e nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie.

Il Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani è organizzato, come previsto dal D.Lgs 152/2006 "Testo unico dell'Ambiente" sulla base di ambiti territoriali ottimali individuati da ciascuna Regione congiuntamente alla definizione dello specifico ente di governo dell'ambito. Governo dell'ambito che la Regione Emilia Romagna, con Legge Regionale n. 23/2011 ha affidato ad ATERSIR, la quale disciplina, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di affidamento di servizi pubblici locali a rilevanza economica, l'erogazione e la gestione del servizio integrato di gestione rifiuti.

L'art. 33 del Dlgs. 201/2022 reca Disposizioni di coordinamento in materia di servizio idrico e di gestione dei rifiuti urbani.

Le funzioni di ATERSIR riguardano in particolare l'organizzazione dei servizi, la scelta della forma di gestione, la determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, l'affidamento della gestione e relativo controllo.

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della gerarchia sancita dalla Direttiva comunitaria 98/2008/UE volta ad individuare, in ordine di priorità, la migliore opzione ambientale.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

#### **A) Il Bacino Bassa Pianura modenese**

Nel bacino Bassa Pianura Modenese, di cui fa parte il Comune di Novi di Modena, il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. **La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016.** (sub ambito A "Bassa pianura", convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016).

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto "*Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D'Ambito di Approvazione del Piano d'Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell'art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011.*"

Il Piano di Ambito costituisce il primo passo per l'avvio del percorso della nuova gara europea per il servizio di gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Modena e stabilisce le modalità di erogazione dei servizi nei singoli Comuni a partire dalla data di aggiudicazione e avvio del nuovo affidamento-concessione

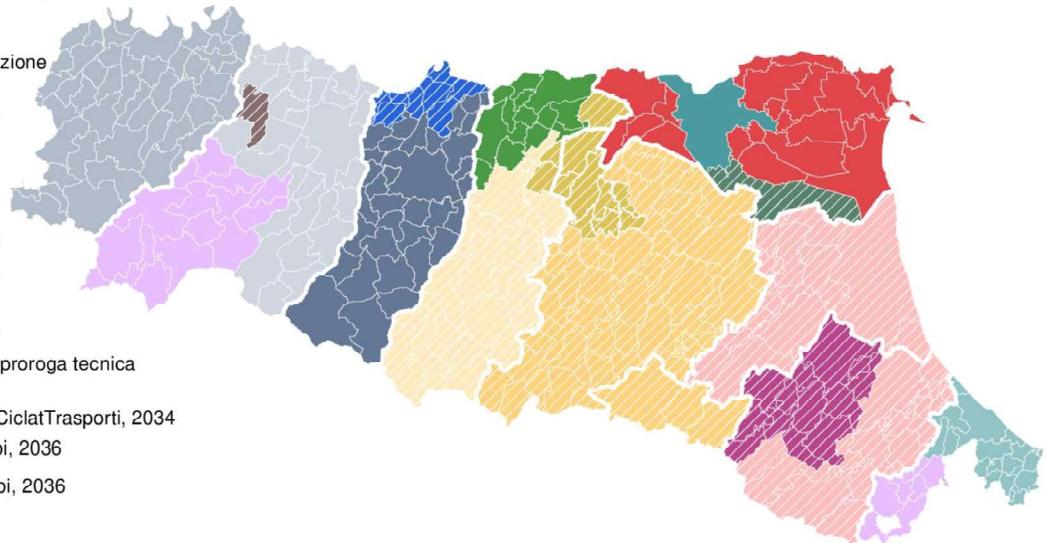
In tabella si fornisce la mappa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze delle concessioni.

#### **Tabella 17**

### Legenda

Gestori del servizio rifiuti e anno di scadenza della convenzione

- Aimag, 2016 - Gestione in proroga tecnica
- Alea Ambiente Spa, 2032
- Bacini in assenza di convenzione
- Clara Spa, 2017 - Gestione in proroga tecnica
- Geovest, 2031
- Hera FE, 2017 - Gestione in proroga tecnica
- Hera RN, 2012 - Gestione in proroga tecnica
- Iren PC, 2011 - Gestione in proroga tecnica
- Iren PR, 2014 - Gestione in proroga tecnica
- Iren RE, 2011 - Gestione in proroga tecnica
- RTI Ravenna e Cesena  
Hera - Formula Ambiente - CiclatTrasporti, 2034
- RTI BO Hera Brodolini Ecobi, 2036
- RTI MO Hera Brodolini Ecobi, 2036
- Sabar, 2036
- San Donnino, 2033
- Soelia, 2032
- Concessioni ATERSIR



Con delibera n. 70/2017 del 12/10/2017 il Consiglio d'Ambito di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto *“Servizio Gestione Rifiuti – Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati PIANURA E MONTAGNA MODENESE e BASSA PIANURA MODENESE: presa d'atto e conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della D.G.R. n. 1470/2012. Avvio dell'istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.*

La delibera individua, ai fini del nuovo affidamento del servizio, la ripartizione del territorio modenese nei 2 bacini di affidamento menzionati in epigrafe; nel bacino BASSA PIANURA MODENESE, oltre ai Comuni attualmente gestiti da AIMAG SPA, sarà inserito anche il Comune di CAMPOGALLIANO.

La delibera, infine, preso atto della proposta di cui alla delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 del Consiglio locale di Modena, dispone l'avvio dell'attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento di procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

In data 29 Dicembre 2021 è stato sottoscritto il contratto di affidamento in concessione del Servizio Gestione Rifiuti Urbani (SGRU) nel bacino territoriale denominato "Pianura e Montagna Modenese" con decorrenza dal primo Gennaio 2022 e di durata quindicennale (fino al 31/12/2036) con il RTI costituito da Hera S.p.A. (mandataria), Giacomo Brodolini Soc.Coop. e Consorzio Stabile ECOBI Società Consortile. Gli atti di affidamento che, a decorrere dal 1 gennaio 2022, avrà durata quindicennale (fino al 31 dicembre 2036) sono consultabili alla pagina

<https://www.atersir.it/gestione-dei-rifiuti-urbani-nel-bacino-territoriale-pianura-e-montagna-modenese-2022-2036-0> .

Per quanto riguarda il bacino BASSA PIANURA MODENESE, Aimag S.p.a. gestisce il servizio in regime di *prorogatio*, non essendo ancora stata avviata da ATERSIR la procedura relativa al rinnovo della concessione.

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell’Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

#### **1.2.1.1.5. Il Trasporto Pubblico Locale**

##### **a) La normativa nazionale**

L’art. 32 del Dlgs. 201/2022 prevede quanto segue: “1. Fermo restando quanto previsto dal titolo I e dal diritto dell’Unione europea, al settore del trasporto pubblico locale trovano diretta applicazione le disposizioni di cui al titolo III, fatto salvo quanto previsto dai commi 2 e 3, nonché gli articoli 29, 30 e 31.

2. Ai fini della scelta delle modalità di gestione e affidamento del servizio, si tiene anche conto di quelle indicate dalla normativa europea di settore, nei casi e nei limiti dalla stessa previsti, ferma restando l’applicabilità dell’articolo 14, commi 2 e 3 e dell’articolo 17.

3. Ai fini della tutela occupazionale dei lavoratori di cui all’articolo 20 nonché dell’applicazione delle disposizioni di cui al titolo II e al titolo IV e V, si tiene conto anche della vigente disciplina di settore.

4. Ai fini dell’assolvimento dell’obbligo di cui all’articolo 7, paragrafo 1 regolamento (CE) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, n. 1370, gli enti locali possono integrare la relazione di cui all’articolo 30 del presente decreto con i contenuti previsti dal predetto articolo 7, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 1370 del 2007”

##### **b) L’Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)**

L’Autorità di regolazione dei trasporti è stata istituita ai sensi dell’art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell’ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481.

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell’accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei confronti dei gestori. L’Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L’Autorità è un’authority amministrativa indipendente ed opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili. Per ogni altra informazione si rinvia al sito dell’Autorità [www.atersir.emr.it](http://www.atersir.emr.it)

<https://www.autorita-trasporti.it/>

##### **c) L’Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena**

Il Comune di Novi di Modena unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all’Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena (AMO spa) la

funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

Il 2017 a livello nazionale è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della legge 96/2017 (conversione del D.L. 50/2017 sopra richiamato): essa ha stabilito la dotazione del Fondo Nazionale Trasporti, rendendo strutturale il monte risorse statali, sganciato dagli accertamenti delle entrate delle accise sui carburanti, contribuendo quindi a dare maggiore certezza al settore. Occorre inoltre richiamare l'attenzione su quanto previsto all'art. 27 della L. 96/2017, che stabilisce a decorrere dal 2018, da un lato l'applicazione di nuovi criteri sempre finalizzati alla razionalizzazione ed efficientamento del TPL per il riparto del Fondo Nazionale e dall'altro individua percentuali di riduzione delle risorse (pari al 15% del corrispettivo del CdS non affidati) qualora non risultino affidati mediante gara pubblica i servizi di TPL o ancora non ne risulti pubblicato il bando di gara per l'affidamento degli stessi. Con la legge di bilancio 2018 (l. n. 205 del 2017) sono state apportate modifiche all'entità del fondo.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 316 del 07/03/2022 ad oggetto "APPROVAZIONE DEL "PATTO PER IL TRASPORTO PUBBLICO E LA MOBILITA' SOSTENIBILE IN EMILIA-ROMAGNA PER IL TRIENNIO 2022- 2024" IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 52 DEL 14 SETTEMBRE 2021." è stato approvato il patto medesimo.

Al paragrafo 5 del patto medesimo vengono riportati gli "OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI: INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE TARIFFARIA, DIGITALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI, GLI INVESTIMENTI", che riguardano in particolare:

- Integrazione tariffaria;
- Digitalizzazione e accessibilità ai servizi;
- Investimenti (interventi sulle infrastrutture delle ferrovie regionali, rinnovo del materiale rotabile, mobilità ciclistica);
- Ciclabilità urbana;
- Ciclovie turistiche.

I principali obiettivi assegnati dal PAIR 2020 (prorogato al fino all'approvazione del nuovo PAIR con DGR 2130 del 13.12.2021) e dal Patto a tutti i sottoscrittori sono:

1. Aumentare del 10% i passeggeri trasportati su gomma;
2. Aumentare del 20% i passeggeri trasportati su ferro;
3. Incrementare la quota di spostamenti in bicicletta fino a raggiungere il 20% di quelli totali.

#### **d) Il gestore del servizio**

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di *prorogatio*, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

### **1.2.1.2. Il Governo delle Partecipate**

#### **1.2.1.2.1. Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel Testo Unico Enti Locali**

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate):

1. *L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.*
2. *Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.*
3. *Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.*
4. *I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
5. *Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.*

Le disposizioni di cui all'art. 147 quater del Tuel non si applicano al Comune di Novi di Modena la cui popolazione residente è inferiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4 che si applica a tutti gli enti locali.

#### **1.2.1.2.2. Trasparenza ed anticorruzione: il quadro normativo**

Con la **delibera n. 1134 dell'08/11/2017**, Anac ha approvato le “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

*Le nuove linee guida prevedono in sintesi:*

- *la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione per classificare i soggetti indicati all'articolo 2 bis del D. lgs 33/2013 come introdotto dal D.lgs 97/2016 rispettivamente nei commi 2 (società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici economici) e 3 (società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati /vigilati, ma non in controllo pubblico);*
- *la declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti dell'articolo 2bis comma 2 e 3 - la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.;*

- *la definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati;*
- *la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all'interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti.*

Deve poi menzionarsi il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato da Anac con Delibera 1064 del 13 novembre 2019, che, in materia di società partecipate, ripercorre le previsioni della sopra richiamata delibera n. 1134 e richiama la delibera n. 859 del 25 settembre 2019, dell'Autorità medesima, nella quale vengono fornite indicazioni, tra l'altro, sullo svolgimento delle attività di vigilanza nei confronti di società partecipate da più amministrazioni.

#### **a) Il piano anticorruzione del Comune di Novi di Modena**

La Delibera di Giunta Comunale n. 52/2022 approva Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza triennio 2022-2024 che comprende la “Sezione I . allegato E)” dedicata agli enti controllati e partecipati.

### **1.2.1.2.3. Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175**

#### **a) Il Testo unico sulle società a partecipazione pubblica**

Con l'approvazione del Testo unico sulle società a partecipazione pubblica, entrato in vigore il 23 settembre 2016, questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo “derogatorio” rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

Il comma 3 dell'art. 1 del Testo unico infatti dispone che *“per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato.”*

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l'intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n.175/2016, apportando le modifiche oggetto dell'intesa stessa. Il decreto correttivo è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il Testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

#### **b) La revisione straordinaria delle partecipazioni**

L'Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge. In particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

- A) *partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del Testo Unico (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);*

- B) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- C) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- D) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- E) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- F) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- G) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (del Testo Unico).

Con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 28.09.2017 è stata approvata la “Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.lgs 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100, cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.

#### c) La revisione annuale delle partecipazioni

L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino **la revisione annuale** delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria.

Ogni anno dovrà essere assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di esse non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento.

Il Consiglio Comunale del Comune di Novi di Modena con delibera n. 54 del 18/12/2018 ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche (dati relativi all'anno 2017), cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.

Il Consiglio Comunale del Comune di Novi di Modena con delibera n. 51 del 19/12/2019 ha approvato la Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche (dati relativi all'anno 2018) e la Relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica 2018, cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.

Il Consiglio Comunale del Comune di Novi di Modena con delibera n. 58 del 22/12/2020 ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31/12/2019 e la relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica 2019, cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.

Il Consiglio Comunale del Comune di Novi di Modena con delibera n. 47 del 23/12/2021 ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31/12/2020 e la relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica 2020, cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.

Il Consiglio Comunale del Comune di Novi di Modena con delibera n. 55 del 22/12/2022 ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31/12/2021 e la relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica 2021, cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.



Nota di  
aggiornamento

#### **d) La gestione del personale nelle società in controllo pubblico**

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino *"con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera"*.

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico, l'art. 25 del Testo Unico prevede apposite disposizioni in materia di personale. Il menzionato articolo è stato sostituito dalla Legge 28.02.2020, n. 8 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica". Si riportano le disposizioni inerenti:

*Art. 1 comma 10-novies. L'articolo 25 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e' sostituito dal seguente: "Art. 25 (Disposizioni in materia di personale). - 1. Entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 24. L'elenco del personale eccedente, con la puntuale indicazione dei profili posseduti, e' trasmesso alla regione nel cui territorio la società ha sede legale secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.*

*2. Le regioni formano e gestiscono l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti ai sensi del comma 1 e agevolano processi di mobilità in ambito regionale, con le modalità stabilite dal decreto previsto dal medesimo comma 1 e previo accordo con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, tramite riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza presso altre società controllate dal medesimo ente o da altri enti della stessa regione, sulla base di un accordo tra le società interessate.*

*3. Decorsi dodici mesi dalla scadenza dei termini di cui al comma 1, le regioni trasmettono gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestisce, d'intesa con ciascuna regione territorialmente competente, l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati".*

*10-decies. Fermi restando gli obblighi di riassorbimento del personale stabiliti dal comma 8 dell'articolo 19 del testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le disposizioni di cui al comma 10-novies del presente articolo si applicano, salva diversa disciplina normativa a tutela dei lavoratori, anche ai dipendenti dei consorzi e delle aziende costituiti, rispettivamente, ai sensi degli articoli 31 e 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, risultino già posti in liquidazione da parte delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165."*

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 50 del 19/04/2019, in coerenza con il nuovo patto di sindacato azionario sottoscritto il 30.03.2019, è stato approvato il protocollo d'intesa tra tutti i Comuni firmatari del patto di sindacato azionario di AIMAG e la medesima società, al fine di disciplinare l'esercizio dei rapporti e le modalità per l'attuazione del controllo e monitoraggio societario di AIMAG in riferimento alle seguenti attività:

- A) piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie del Gruppo AIMAG ex art.20 TUSP;
- B) provvedimenti dei Comuni soci relativamente agli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento del Gruppo societario, ricomprendenti anche i costi del personale ex art.19 co.5 TUSP;
- C) prevenzione della corruzione e trasparenza come stabilito dalle Linee Guida ANAC n.1134/2017, anche in riferimento all'art.11 del TUSP relativamente ai requisiti per i componenti degli organi di amministrazione e controllo;
- D) applicazione dei principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico ex art.6 TUSP.

Per le altre società in controllo pubblico cui partecipa il comune di Novi di Modena hanno provveduto i soci pubblici di maggioranza e di riferimento.

**e) L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate**

Si rinvia alle disposizioni di cui all'art. 21 del TUSP.

**1.2.2. Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il Bilancio Consolidato**

**1.2.2.1. Il Gruppo Amministrazione Pubblica**

Il DM 11 agosto 2017 (7° decreto correttivo al D.lgs. 118/2011) ha apportato importanti modifiche al d.lgs. n. 118 del 2011, con particolare riferimento al Bilancio consolidato.

A tal fine, il richiamato DM:

- a) aggiorna il principio contabile applicato del bilancio consolidato (allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011) ed in particolare:
  - i. esplicita le definizioni di enti strumentali controllati, partecipati e di società partecipate, al fine di consentire una più chiara individuazione degli enti e delle società da includere nel perimetro di consolidamento;
  - ii. ridetermina i parametri per la definizione di irrilevanza delle partecipazioni detenute dalla controllante rendendo, in maniera graduale, più stringenti i vincoli per l'esclusione dall'area di consolidamento;
  - iii. a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015, evidenzia la necessità, per la capogruppo, di chiedere la riclassificazione del bilancio degli enti strumentali in contabilità civilistica e delle società;
  - iv. indica con maggiore chiarezza rispetto alla precedente versione, le operazioni a carico della capogruppo per un corretto consolidamento.
- b) adegua il piano dei conti integrato al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 marzo 2017, concernente l'aggiornamento del piano dei conti integrato delle Amministrazioni pubbliche;
- c) adegua lo schema di bilancio consolidato al DM del 18 maggio 2017, concernente gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico di cui all'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011.

Gli aggiornamenti di cui alle lettere a) e c) non si applicano al bilancio consolidato relativo all'esercizio 2016, che è stato approvato il 30 settembre 2017.

Gli aggiornamenti di cui alla lettera b) sono entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018.

#### **1.2.2.1.1. Le definizioni normative**

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica:
  - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
  - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
  - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
  - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
  - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- 3) gli enti strumentali partecipati di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
  - a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
  - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

#### 1.2.2.1.2. L'elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Novi di Modena

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo Comune di Novi di Modena" per l'anno 2021 così come approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 164 del 30/12/2021.

TIPOLOGIA	ENTE
ORGANISMI STRUMENTALI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	<b>Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi</b> (Ente strumentale) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. assetto del territorio ed edilizia abitativa
	<b>ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena</b> (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia ( art. 11 ter D.lgs 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa.
	<b>Ente Gestione Parchi Emilia Centrale</b> (ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) H. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	<b>Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS)</b> (ente di diritto privato partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) P. energia e diversificazione delle fonti energetiche
SOCIETA' CONTROLLATE ( controllo congiunto con altri comuni attraverso patti di sindacato – la quota di partecipazione del Comune di Novi di Modena ammonta al 3,54% )	<b>AIMAG S.p.a.</b> ( Società mista a prevalente capitale pubblico ) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; P. energia e diversificazione delle fonti energetiche

TIPOLOGIA	ENTE
SOCIETA' PARTECIPATE (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici)	<p><b>AMO – Agenzia per la Mobilità S.p.a.</b> (Società interamente pubblica controllata dal Comune di Modena ). Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità.</p>
	<p><b>LEPIDA S.c.p.a</b> (società interamente pubblica controllata dalla Regione Emilia Romagna ) <b>Tipologia</b> (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.</p>

## 1.2.2.2. Il Bilancio Consolidato

### 1.2.2.2.1. Le definizioni normative

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) *Irrelevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Con riferimento all'esercizio 2018 e seguenti sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento* in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

### 1.2.2.2. L'elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati (riguardanti la natura dell'ente partecipato e le sue dimensioni economico patrimoniali) ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2021:

Tipologia DLgs 118/2011	RAGIONE SOCIALE
0. Capogruppo	Comune di Novi di Modena
1. Organismi strumentali	Nessuno
2.1 Enti strumentali controllati	Nessuno
2.2 Enti strumentali partecipati	Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi
	ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena
	AESS - Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile
3.1 Società controllate	AIMAG S.P.A.
3.2 Società partecipate	LEPIDA S.C.P.A.

Con delibere di Giunta Comunale 30/12/2021 si è provveduto alla definitiva approvazione degli elenchi dei soggetti rientranti nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) del Comune nonché dei soggetti da ricomprendere nel Bilancio consolidato dell'esercizio 2021.

Con tale delibera si è tenuto conto, nella definizione del GAP e degli enti da ricomprendere nel Bilancio Consolidato, degli ulteriori criteri di inclusione previsti dal DLgs 118/2001- *All 4/4 Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*- includendo dunque nel perimetro di consolidamento anche i seguenti soggetti:

- **Lepida s.c.p.a.**, società interamente pubblica, controllata dalla Regione Emilia Romagna e affidataria diretta di servizi pubblici (in house), da considerare sempre rilevante ai fini dell'inclusione nel Bilancio Consolidato, sebbene la quota posseduta sia inferiore all'1%.
- **l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS)**, associazione legalmente riconosciuta e senza scopo di lucro per lo sviluppo energetico sostenibile del territorio, attualmente integralmente costituita da enti facenti parte della Pubblica Amministrazione, in quanto è stata riconosciuta da parte di ANAC come Ente "in house" dei propri Associati ed è pertanto da includere nel perimetro di consolidamento pur risultando irrilevante per la quota di partecipazione inferiore all'1%.

### 1.2.2.3. Le prospettive di modifica dell'Elenco degli enti da comprendere nel bilancio Consolidato

Con riguardo agli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2022 al momento non si prevedono modifiche.

Tenuto conto di quanto previsto nel presente documento, la formale definizione del perimetro di consolidamento, con l'individuazione degli enti inclusi nel Bilancio Consolidato dell'Esercizio 2022 e seguenti, verrà compiuta con apposita delibera di Giunta Comunale, anche alla luce delle eventuali novità normative in materia di Bilancio Consolidato.

### 1.2.3. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

*Nota di  
aggiornamento*

La tabella sottostante rappresenta gli interventi in corso di realizzazione e le opere sisma finanziate dalla regione (\*)

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

**Tabella 9** - Opere in corso di realizzazione

ID	DESCRIZIONE	lavori in corso
102	Percorsi ciclabili: primo intervento di collegamento tra i centri abitati del comune	367.000,00 €
149	Interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico impianti di pubblica illuminazione ed estendimenti	810.000,00 €
164	Rifacimento area cortiliva Delegazione Municipale di Rovereto s/S finanziato con avanzo vincolato imu inagibili	48.800,00 €
135 b PNRR	Interventi di efficientamento energetico scuole materne PNRR missione 2 componente 4 investimento 2,2 . Finanziato dall'Unione Europea.	90.000,00 €
102	Interventi di completamento attraversamento ciclopedonale su Via Chiesa sud a Rovereto s/S	29.000,00 €
177	Interventi di manutenzione straordinaria strade comunali e marciapiedi centri storici	25.000,00 €
121	Interventi di manutenzione straordinaria segnaletica stradale	20.000,00 €
2A	Interventi di manutenzione straordinaria strade comunali	50.000,00 €
15	Piani organici. Riqualficazione Piazza 1° Maggio <i>(Lavori in corso – terminata fase I)</i>	1.250.000,00 €
27	Intervento di riqualificazione ed ampliamento del Polo dell'Infanzia di Rovereto sulla Secchia** <i>(in corso progettazione definitiva esecutiva del primo stralcio attuativo)</i>	1.246.292,58 €
28	Intervento di riqualificazione ed ampliamento della Scuola d'infanzia Sorelle Agazzi a Novi di Modena <i>(in corso di ridefinizione in funzione di contributo PNRR assegnato)</i>	690.000,00 €
50	Lavori per Municipio Novi di Modena <i>(in corso progetto definitivo/esecutivo)</i>	4.170.273,60 €
51	Lavori su delegazione di Rovereto fabbricati di pertinenza** <i>(in corso progettazione esecutiva per demolizione e nuova costruzione)</i>	153.783,76 €
52	Realizzazione del nuovo polo scolastico di Rovereto S/S <i>(lavori in corso)</i>	7.565.858,30 €
104	Intervento di ricostruzione Sede associazioni - ARCI di Rovereto - ex OMNI <i>(in corso studio di fattibilità tecnico ed economica e verifica di interesse culturale)</i>	1.000.000,00 €
105	Interventi di ripristino scuole elementari e medie di Novi di Modena "Anna Frank" EST 20 – I stralcio** <i>(lavori in corso)</i>	512.197,98 €
107	Teatro sociale <i>(in corso studio di fattibilità tecnica ed economica)</i>	5.800.000,00 €

<b>108</b>	Ex casa Magistrato del Po <i>(in corso valutazione contratto di comodato d'uso con AIPO)</i>	600.000,00 €
<b>130</b>	Ampliamento caserma dei carabinieri <i>(in corso valutazioni per adeguamento prezzi)</i>	1.400.000,00 €
<b>153</b>	Opere di urbanizzazione primaria: riqualificazione area piazza di Rovereto <i>(in corso progetto definitivo – esecutivo)</i>	1.768.164,90 €
<b>171</b>	Opere di urbanizzazione primaria: riqualificazione area piazza di S. Antonio <i>(in corso progetto definitivo – esecutivo)</i>	580.000,00 €
<b>174</b>	Torre civica*** <i>(in corso progetto definitivo – esecutivo)</i>	500.000,00 €
	<b>TOTALE</b>	<b>28.676.371,12 €</b>

Opere in corso alla data di approvazione del presente documento di programmazione.

(\*) Nelle opere in corso sono ricomprese gli interventi per i quali è stata attivata la procedura di gara. In relazione alle opere sisma finanziate dalla regione sono altresì ricomprese tutte quelle iscritte nel piano degli investimenti.

(\*\*) Importi rimodulati in base all'ultima ordinanza della Regione Emilia-Romagna n. 11 del 6 Luglio 2022 *Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, Piani annuali 2013 - 14 - 15 - 16 - 18 Opere Pubbliche, Beni Culturali ed Edilizia Scolastica-Università: approvazione modifiche ed integrazioni al mese di maggio*

## 1.2.4. La disponibilità e la gestione delle risorse umane

La sezione riporta la situazione della struttura organizzativa dell'Ente.

*Nota di  
aggiornamento*

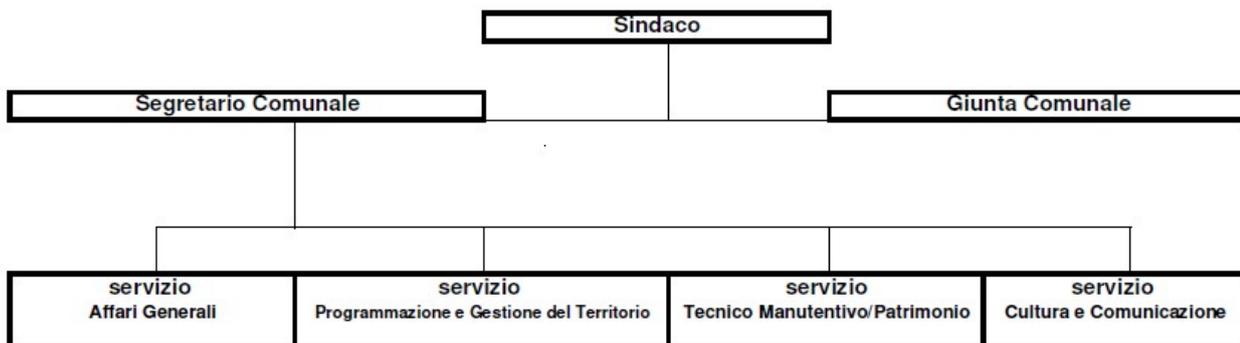
### 1.2.4.1. L'organigramma dell'ente

Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell'Ente al 31/12/2022.



## Comune di NOVI DI MODENA

### ORGANIGRAMMA



Approvato con delibera della Giunta Comunale n. 153 del 30/12/2019

### 1.2.4.2. La dotazione di personale dell'ente

Si riporta la situazione della dotazione del personale dell'Ente al 31/12/2022. La dotazione è assegnata ai vari servizi in sede di PEG.

Tabella 10 - Dotazione del personale e programmazione del fabbisogno di personale

#### COMUNE DI NOVI

CAT.	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	COPERTURA PREVISTA
B1		2	
B3		7	
C		8	
D		8	1
D3*		1	
<b>Totale</b>		<b>26</b>	<b>1</b>

\* Categoria non più prevista dal CCNL 21 maggio 2018, il personale inquadrato in tale posizione economica di accesso mantiene il profilo e la posizione economica fino alla cessazione.

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati:

- fino al 2019 al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- dal 2020 a parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra le entrate correnti (al netto del FCDE) e la spesa di personale dell'ente, da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;

alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

### 1.2.4.3. Le norme in materia di capacità assunzionale dei Comuni

Il quadro normativo in materia di capacità assunzionale dei comuni è essenzialmente composto dai seguenti provvedimenti:

- il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, meglio conosciuto come “decreto crescita”, convertito con Legge 28 giugno 2019, n. 58, il quale all'articolo 33, comma 2, detta le nuove disposizioni che svincolano le capacità assunzionali dal turnover e le legano a indici di sostenibilità finanziaria;
- il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020, avente oggetto “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.”, emanato in attuazione dell'art. 33, comma 2 del D.L. n. 34/2019 sopra richiamato, che definisce compiutamente le soglie di sostenibilità finanziaria e dettaglia le limitazioni assunzionali;

- la circolare esplicativa n. 1374 dell'8 giugno 2020, adottata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministero dell'interno, che fornisce chiarimenti sul D.M. 17 marzo 2020.

#### 1.2.4.4. L'evoluzione della spesa di personale dell'ente

In premessa, si riassumono nella tabella seguente tutti i vincoli e limiti di legge relativi alla spesa di personale, allo stato attuale applicabili al Comune di Novi di Modena, in base alla normativa di riferimento sotto riportata, per gli esercizi oggetto del presente DUP, attualmente contenuti nuovo Bilancio di previsione 2023-2025, e che hanno ad oggetto:

- la spesa totale di personale (legge 296/2006, c. 557 e 557-*quater*),
- la spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, c. 28),
- la sostenibilità finanziaria della spesa del personale in rapporto alle entrate correnti (D.L. 34/2019, art. 33, c. 2),
- la spesa per il trattamento economico accessorio del personale (art. 23, c. 2, D.Lgs. 75/2017).

**Tabella 11 – Normativa vigente in materia di vincoli e limiti alla spesa di personale**

Riferimenti normativi	Oggetto e sintesi della disciplina vigente
Art. 1, comma 557, 557-bis e 557- <i>quater</i> , della L. 296/2006 (come da ultimo modificato dall'art. 3, comma 5-bis del D.L. 90/2014 convertito dalla L. 114/2014)	<p><b>Spesa totale di personale</b></p> <p>I commi 557 e 557-<i>quater</i> stabiliscono che, ai fini del concorso delle autonomie locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti locali assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, assicurandone il contenimento entro il valore medio del triennio 2011-2013, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale.</p> <p>Il comma 557-bis precisa che costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, la somministrazione di lavoro, il personale di cui all'art. 110 TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (con conseguente consolidamento della spesa di personale tra Comune e Unione).</p> <p>A quest'ultimo proposito, nel computo della spesa complessiva di personale, perciò, è considerata anche la quota-parte del Comune della spesa del personale dell'Unione, ripartita tra i singoli enti secondo i criteri di "ribaltamento" definiti nel 2009 in applicazione di quanto stabilito dalla Corte dei Conti (v. del. n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia-Romagna).</p>
Art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010 Art. 16, comma 1- <i>quater</i> , del D.L. 113/2016	<p><b>Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile</b></p> <p>Dal 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. I limiti non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea.</p> <p>Le limitazioni previste non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 della L. 296/2006, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.</p> <p>Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del TUEL.</p>
Art. 33, comma 2, primo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 e ss.mm.ii. DPCM 17 marzo	<p><b>Sostenibilità finanziaria della spesa di personale</b></p> <p>Le nuove norme hanno sostituito la precedente disciplina per la definizione delle capacità assunzionali dei Comuni, basata sul criterio del "turn over", con parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra la spesa di personale dell'ente risultante dall'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati (al netto del</p>

<p>2020 Circolare MinPA 13 maggio 2020</p>	<p>FCDE assestato dell'ultima annualità considerata), da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020.</p> <p>I Comuni possono trovarsi sostanzialmente in tre diverse "fasce", alle quali corrispondono differenti obiettivi:</p> <p>fascia "bassa" - enti con rapporto minore del valore-soglia medio: possono incrementare la spesa di personale fino al valore-soglia medio stesso, ma dal 2020 al 2024 in modo progressivo secondo determinate percentuali annue crescenti;</p> <p>fascia "intermedia" - enti con rapporto compreso tra i valori-soglia medio e superiore: non possono incrementare il rapporto rispetto a quello registrato nell'ultimo rendiconto approvato;</p> <p>fascia "alta" - enti con rapporto maggiore del valore-soglia superiore: devono adottare un percorso di graduale riduzione annuale del rapporto, fino al conseguimento del valore-soglia entro il 2025.</p>
<p>Art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 Art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 DPCM 17 marzo 2020 Parere RGS 1° settembre 2020</p>	<p><b>Trattamento accessorio del personale</b></p> <p>Dal 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche (Fondo dirigenza, Fondo risorse decentrate, fondo lavoro straordinario, stanziamento per le retribuzioni delle P.O., eventuale maggiorazione della retribuzione di posizione del Segretario), non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.</p> <p>Dal 2020, è stato stabilito che, con riferimento alla dinamica delle assunzioni e cessazioni del personale nei Comuni, il limite al trattamento accessorio del personale è adeguato al fine di garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. E' comunque fatto salvo il limite iniziale, qualora il personale attualmente in servizio sia inferiore a quello al 31.12.2018.</p>

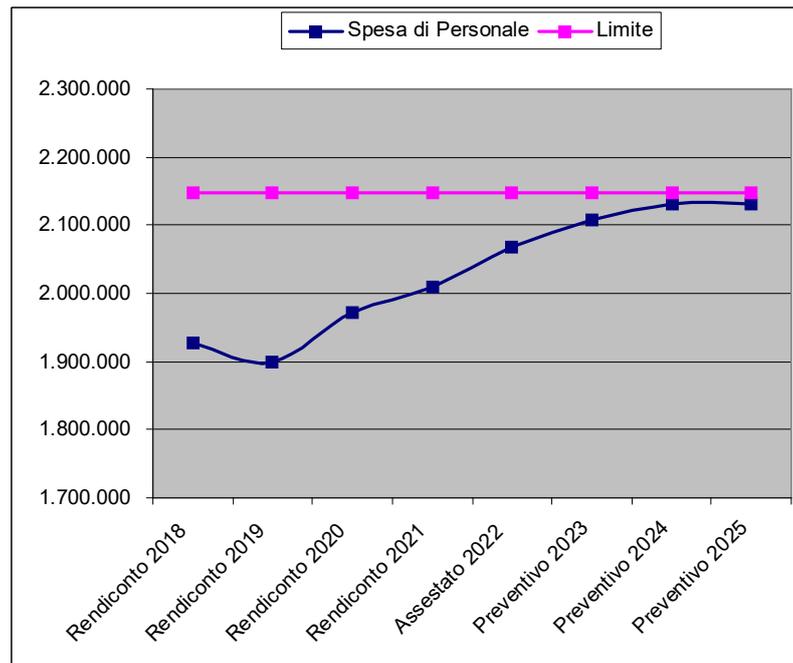
Prima di passare all'analisi del concreto andamento dei diversi aggregati di spesa di personale dell'ente in relazione ai singoli vincoli e limiti appena illustrati, va chiarito che i valori sotto riportati potranno modificarsi a seguito dell'approvazione dei nuovi bilanci di previsione, delle relative variazioni in corso d'esercizio e dei rendiconti, sia dell'Unione delle Terre d'Argine che di ciascuno dei Comuni aderenti.

Ciò premesso, si riportano anzitutto, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa totale di personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della L. 296/2006 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel nuovo Bilancio di previsione 2023-2025, ad oggi vigente, si evidenzia un contenimento della spesa, nel rispetto della normativa vigente, entro la spesa media registrata nel triennio 2011-2013, che, al netto delle componenti escluse, è stata pari a Euro 2.148.398,90, come risulta dalla tabella seguente.

**Tabella 12 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa totale entro il valore medio del triennio 2011-2013 (commi 557 e 557-*quater* L. 296/2006)**

Esercizi	Spesa di personale*
<b>Media 2011-2013</b>	<b>2.148.398,90</b>
Rendiconto 2018	1.927.359,42
Rendiconto 2019	1.899.771,28
Rendiconto 2020	1.971.934,47
Rendiconto 2021	2.008.609,62
Assestato 2022**	2.067.610,52
Preventivo 2023***	2.108.641,29
Preventivo 2024***	2.131.529,12
Preventivo 2025***	2.131.965,03



(\*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(\*\*) valori da Bilancio assestato 2022-2024 (ultima variazione disponibile)

(\*\*\*) valori da nuovo Bilancio di previsione 2023-2025

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa, il Settore Servizi al Personale, attivo in Unione dal 2012, effettua in modo continuativo il monitoraggio della spesa di personale dei quattro Comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte del tendenziale contenimento della dinamica della spesa di personale, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di mantenere e ove possibile migliorare il livello di efficienza e qualità, anche rivedendo l'organizzazione interna, per assicurare la piena continuità dell'attività di uffici e servizi.

Si riportano poi, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, è stato rideterminato, ove necessario, rispetto al valore originario del 2009, per tenere conto:

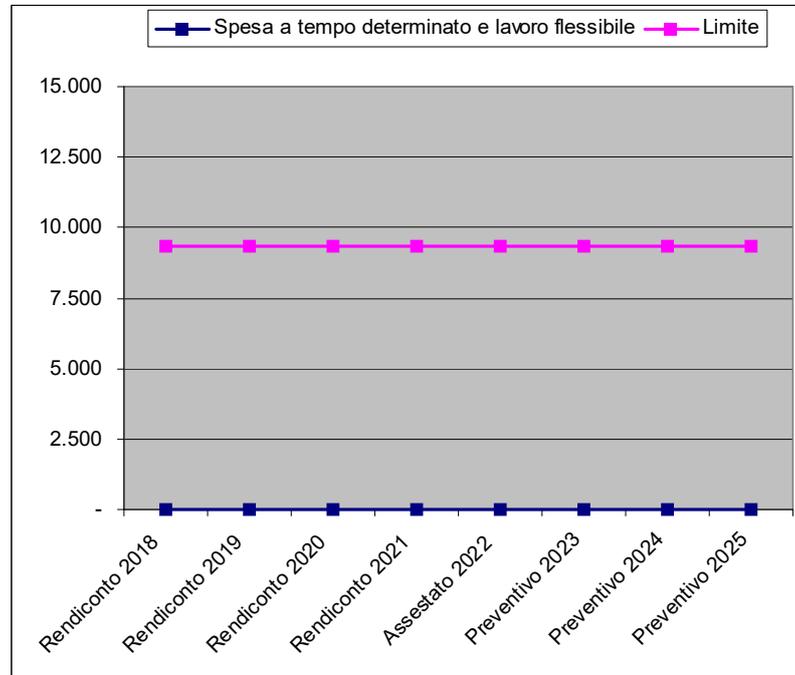
- delle funzioni trasferite e del relativo personale passato dai Comuni all'Unione (che riducono corrispondentemente il limite di ciascun Comune),
- delle eventuali stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute (che riducono corrispondentemente il limite),
- degli incarichi ex art. 110, comma 1 TUEL (che dal 2016, ai sensi del D.L. 113/2016, art. 16, comma 1-*quater*, sono esclusi dal computo del limite e della spesa di questa tipologia).

Le disposizioni dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sono rispettate in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel nuovo bilancio di previsione 2023-2025, si evidenzia un contenimento della spesa complessiva entro il limite, fissato dalla normativa vigente, della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, pari

a Euro 9.328,01 (così rideterminata successivamente, per raffronto omogeneo, nei termini in precedenza descritti), come risulta dalla tabella seguente.

**Tabella 13 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)**

Esercizi	Spesa D.L. 78/2010, art. 9, comma 28
Limite = valore 2009	9.328,01
Rendiconto 2018	0
Rendiconto 2019	0
Rendiconto 2020	0
Rendiconto 2021	0
Assestato 2022*	0
Preventivo 2023**	0
Preventivo 2024**	0
Preventivo 2025**	0



(\*) valori da Bilancio assestato 2022-2024 (ultima variazione di bilancio disponibile)

(\*\*) valori da nuovo Bilancio di previsione 2023-2025

A seguire, si riportano, inoltre, le informazioni relative al nuovo parametro di sostenibilità finanziaria della spesa di personale introdotto dall'art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 e basato sul **rapporto spesa del personale / entrate correnti** dell'ente, calcolato a seguito dell'approvazione dell'ultimo rendiconto, relativo all'esercizio 2021. In particolare, è riportata in forma sintetica la determinazione del valore di riferimento, secondo le definizioni dell'art. 2 del DPCM 17 marzo 2020, e la conseguente individuazione della fascia di appartenenza del Comune tra quelle previste.

**Tabella 14 – Rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti al netto del FCDE (art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 e DPCM 17 marzo 2020)**

	Anno	Documento di bilancio	Importo (*)	Valore % di riferimento (**)	Valore-soglia % medio (tab. 1)	Valore-soglia % superiore e (tab. 3)	Fascia di appartenenza
<b>Spesa di personale</b>	2021	Rendiconto	€ 2.234.455,23	<b>20,76%</b>	26,90%	30,90%	<b>bassa</b> (cd. "enti virtuosi")
<b>Entrate correnti</b>	media 2021, 2020, 2019	Rendiconto	€ 11.063.863,17				
<b>FCDE</b>	2021	Assestato	€ 302.136,12				

(\*) valori consolidati con Unione (cd. “ribaltamento”) e, solo per entrate e FCDE, anche con AIMAG (cd. “ribaltamento”), rideterminati nella spesa e nelle entrate a seguito della definitiva approvazione del rendiconto 2021 dell’Unione e del Comune

(\*\*) spesa del personale  

$$\frac{\text{spesa del personale}}{\text{entrate correnti} - \text{FCDE}} \%$$

Per quanto concerne il rispetto pluriennale dell’equilibrio di bilancio, richiesto dalla normativa in questione, alla luce dell’impatto economico-finanziario della spesa di personale complessiva e in particolare di quella conseguente a nuove assunzioni, attualmente prevista e finanziata per gli esercizi oggetto del presente DUP compresi nel nuovo Bilancio di previsione 2023-2025, si rinvia alla deliberazione di approvazione del nuovo Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2023-2025, al relativo parere e alla connessa asseverazione dell’organo di revisione.

Si riportano, infine, le informazioni relative all’evoluzione della **spesa per il trattamento accessorio del personale** dell’ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell’art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 sono rispettate in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, compresi nel nuovo Bilancio di previsione 2023-2025, come risulta dalla tabella seguente, si evidenzia un contenimento delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale entro il limite complessivo, fissato dalla normativa vigente, del corrispondente importo totale per l’anno 2016, pari, a decorrere dall’anno 2022, a € 167.294,00 (successivamente così rideterminato a valore annuo nelle sue diverse componenti, in diminuzione, a seguito del trasferimento del personale dei Servizi Finanziari nel 2016 e del SUAP e della Centrale Acquisti nel 2022, dai Comuni all’Unione, nonché in aumento a seguito dell’inclusione delle voci di trattamento accessorio del Segretario comunale).

**Tabella 15** – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per trattamento accessorio (D.Lgs. 75/2017, art. 23, comma 2)

	<b>Limite = valore 2016</b>	<b>Preventivo 2023-2025 (*)</b>
<b>Fondo risorse decentrate (**) (***)</b>	93.185,00	93.185,00
<b>Fondo lavoro straordinario</b>	7.438,00	7.438,00
<b>Stanziamiento per retribuzioni delle P.O. (**) (****)</b>	60.681,00	60.681,00
<b>Segretario comunale (*****)</b>	5.990,00	5.990,00
<b>Totale risorse per trattamento accessorio</b>	<b>167.294,00</b>	<b>167.294,00</b>

(\*) valori da Bilancio di previsione 2023-2025

(\*\*) importi al netto delle eventuali quote di adeguamento del limite al trattamento accessorio applicabili per ogni macrocategoria in ciascuna annualità, ai sensi dell’art. 33, c. 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019

(\*\*\*) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci accessorie del Fondo soggette al limite (diverso dal valore totale del Fondo), escluse le risorse per le P.O. anche nel 2016 per confronto omogeneo

(\*\*\*\*) risorse per le retribuzioni di posizione e di risultato delle P.O., fuori Fondo risorse decentrate anche nel 2016 per confronto omogeneo

(\*\*\*\*\*) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci accessorie del Segretario soggette al limite in base alla Circolare MEF-RGS n. 25/2022 - Istruzioni per la compilazione del Conto Annuale 2021, a carico del Comune di Novi di Modena nell'ambito della convenzione di segreteria al 20% con il Comune di Carpi (eccezion fatta per la maggiorazione della retribuzione di posizione per il "galleggiamento", ai sensi dell'art. 41, c. 5 del CCNL 1998-01, tutta a carico di quest'ultimo)

Il valore del limite complessivo del 2016 e l'importo del Fondo risorse decentrate sono stati oggetto di revisione nel corso del 2022, in decurtazione rispetto ai valori precedenti, a seguito del trasferimento delle funzioni e del relativo personale del SUAP e della Centrale Acquisti, e di conseguenza anche di quote del limite e del fondo citato, dai Comuni, compreso quello di Novi di Modena, all'Unione Terre d'Argine. Il valore del limite complessivo del 2016 è stato inoltre oggetto di rideterminazione, in riduzione, anche per la quota afferente alla macro-categoria del Segretario comunale, per effetto della diminuzione delle voci di trattamento accessorio considerate rilevanti nelle istruzioni per il Conto Annuale 2021.

Il limite originario del 2016 potrà essere adeguato in aumento, provvisoriamente in corso d'esercizio e definitivamente una volta concluso l'anno di riferimento, in applicazione del nuovo meccanismo previsto dall'art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019. Nel caso l'ente intenda utilizzare l'eventuale maggior "spazio", disponibile per il trattamento accessorio del personale, ad incremento del Fondo risorse decentrate e delle risorse destinate alle posizioni organizzative, saranno adeguati gli stanziamenti di bilancio e della relativa copertura finanziaria sarà dato atto in sede di costituzione del Fondo e di determinazione delle risorse per le P.O.

#### **1.2.4.5. La disponibilità e la gestione delle risorse dell'Ente**

Per quanto riguarda l'analisi delle risorse dell'ente ed in particolare per quanto riguarda tributi e tariffe dei servizi pubblici, gestione del patrimonio e spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle politiche e funzioni anche fondamentali, si rimanda alla sezione operativa ai paragrafi dedicati.

### 1.3. Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

La programmazione deriva dalle linee programmatiche di mandato presentate da parte del Sindaco e approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 27/09/2022

Tenendo conto dell'analisi socio-economica del territorio e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da otto indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda al DUP dell'Unione.

#### 1.3.1. Gli indirizzi strategici



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi, da concretizzare tramite una batteria di indicatori, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

### 1.3.1.1. Indirizzo strategico 1: ECONOMIA E LAVORO

#### *Politiche per un'economia competitiva e sostenibile*

Il supporto all'economia deve partire in primo luogo dal rinnovamento delle infrastrutture esistenti e alla progettazione di nuove vie per rendere più interconnesso il territorio produttivo comunale e più collegato con le grandi vie di scorrimento che lo circondano. Particolare attenzione verrà prestato allo sviluppo del progetto Cispadana, che deve essere strada a scorrimento veloce fruibile dai territori interessati.

Realizzare nuove connessioni, sostenere l'occupazione e concedere agevolazioni alle nostre zone industriali sono le leve che possono contribuire al rilancio del mondo del lavoro.

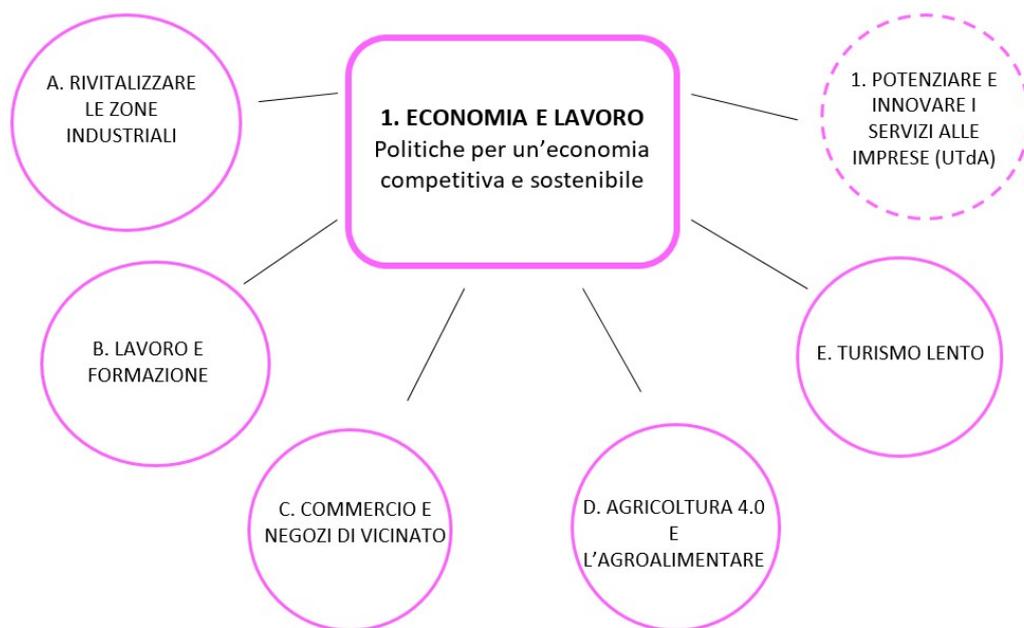
L'Amministrazione si deve dare l'obiettivo di portare a termine progetti e processi virtuosi costruiti per rinforzare l'economia e il territorio, pensando ad un ruolo attivo del nostro Comune all'interno di uno scenario economico in cui non deve essere semplice soggetto amministratore ma piuttosto sostenitore dei processi di crescita delle imprese locali.

Il potenziamento in Unione TdA dello Sportello Unico per le Attività Produttive permetterà progressivamente nel tempo di rendere i servizi alle imprese sempre più efficienti.

La disponibilità della banda ultralarga su tutto il territorio comunale è il principale strumento innovativo per lo sviluppo economico e culturale del nostro comune, affinché le attività produttive, il commercio e i privati cittadini possano fruire in pieno di tutte le potenzialità del digitale.

Il nostro territorio, i nostri percorsi naturali ed i nostri borghi devono trovare una loro naturale integrazione con i percorsi cicloturistici già esistenti e diventare progressivamente un punto di attrazione per il turismo lento. Un'attenzione particolare sarà dedicata alle nostre aziende agricole locali al cui interno esistono eccellenze da sostenere ed i cui prodotti agroalimentari devono essere maggiormente promossi.

È fondamentale promuovere l'Agricoltura 4.0 che, con l'analisi di grandi quantità di dati e l'applicazione delle tecnologie digitali, consente la pianificazione strategica delle attività per aumentare la sostenibilità economica, ambientale e sociale delle aziende agricole.



### 1.3.1.2. Indirizzo strategico 2: LA COMUNITÀ CHE RI-COSTRUISCE

#### *Politiche per una comunità rinnovata e sostenibile*

Il primo punto che caratterizzerà l'attività dell'amministrazione sarà, in continuità con il passato, l'ascolto e il coinvolgimento di tutta la cittadinanza. Per questo si ritiene necessario investire nella riorganizzazione degli spazi pubblici che dovranno diventare spazi fruibili per tutti i novesi, valutando ove possibile una loro diversa destinazione funzionale che risponda alle rinnovate esigenze della collettività.

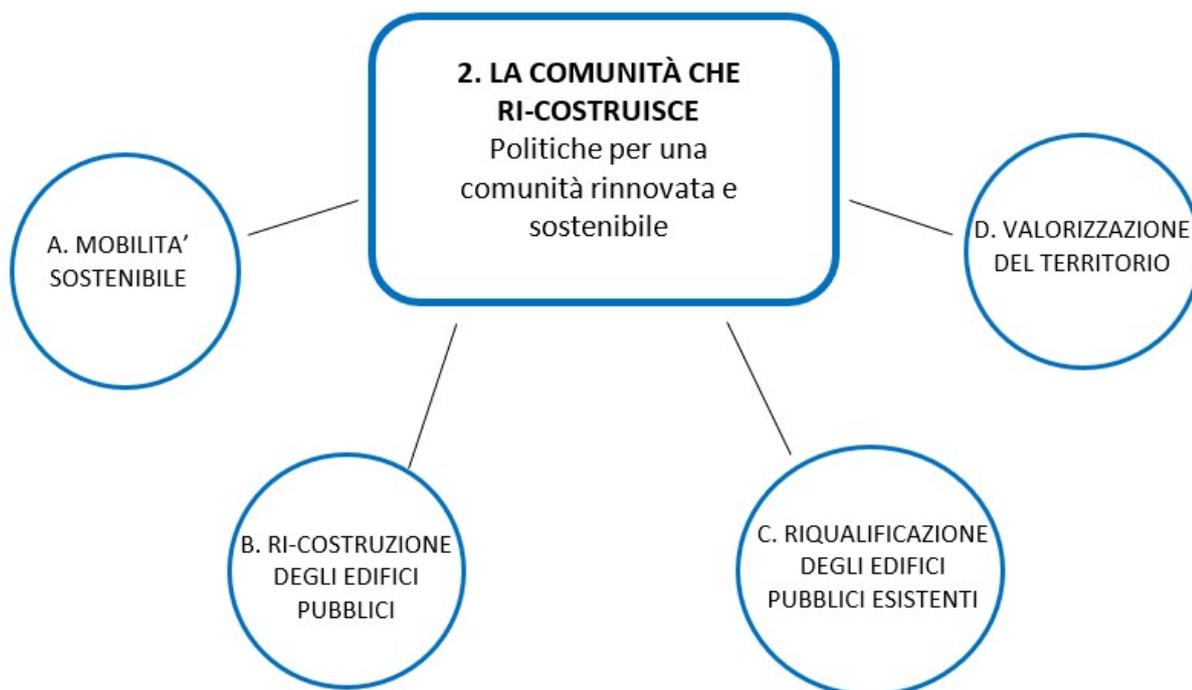
La comunità si riconosce in un determinato spazio, che non è semplicemente il luogo in cui vive, ma è il terreno in cui si relaziona, è l'insieme fisico e sociale che essa stessa ha plasmato nel tempo. Per questo i luoghi, gli spazi pubblici e gli edifici, ripensati e riqualificati, diventano anche punti di riferimento per dare più servizi e punti di aggregazione ai cittadini.

Un'attenzione particolare sarà rivolta alla sicurezza idraulica del territorio, in questi anni l'aumento dei gravi fenomeni atmosferici è stato rilevante, Novi è un comune che vive tra fiume Secchia e canali, per questo la garanzia della sicurezza idraulica è imprescindibile.

L'amministrazione vuole dare particolare attenzione sia ai giovani, benzina per la società del futuro, sia agli anziani, pilastri della nostra comunità, progetti innovativi a loro dedicati sono possibili se si creano relazioni e collaborazioni anche con altri enti, pubblici e privati, cogliendo inoltre, ove possibile, le opportunità del .P.N.R.R.

Questi programmi si muovono con un'ottica di fondo che vuole superare gli steccati tra i vari centri. Gli eventi, i progetti, le infrastrutture e i servizi devono essere integrati tra i centri, coordinati e non più fotocopiati. Riuscire ad amalgamare i centri è la chiave per avere servizi di qualità sul territorio.

Le abitudini di tutti i cittadini sono i mattoni che costruiscono la sostenibilità ambientale, per questo l'amministrazione proseguirà con sforzi incentivanti la mobilità sostenibile interconnessa.



### 1.3.1.3. Indirizzo strategico 3: LA COMUNITÀ SICURA

#### *Politiche per la sicurezza*

L'impegno dell'Amministrazione sul tema della sicurezza continuerà con la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminali e delle dipendenze e con un'attenzione particolare sulla sicurezza stradale. Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione. Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi delle socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l'amministrazione. Nelle politiche di presidio del territorio rivestono particolare importanza le azioni di potenziamento del Controllo del Vicinato e della Videosorveglianza.



#### 1.3.1.4. Indirizzo strategico 4: TERRITORIO E AMBIENTE

##### *Politiche per la riqualificazione del territorio*

Le politiche del territorio non possono essere slegate dalle politiche ambientali, anzi, il ragionamento deve essere condotto secondo un'ottica comune che interessi i diversi ambiti.

Gli interventi saranno rivolti alla promozione dello smaltimento dei tetti in amianto, si porteranno avanti progetti e processi virtuosi volti ad aumentare il recupero dei materiali e prodotti riciclabili per creare risorse da destinare al sostegno sociale, incentivando la pratica del riuso per allungare la vita dei prodotti ritardando il momento dello smaltimento finale.

Lo sviluppo del territorio rappresenta la priorità strategica che dovrà essere tradotta nell'azione dell'Ufficio di Piano e nell'impostazione e nei contenuti del nuovo strumento urbanistico intercomunale, quel PUG intercomunale che reappresenta la sfida più importante in termini di approccio e di sperimentalità.

Sarà fondamentale trasmettere la cultura della tutela e manutenzione dell'ambiente a tutta la comunità, l'esempio che proviene dall'attività di alcune associazioni e gruppi di volontariato può essere esteso anche a singole persone per la gestione di piccole aree verdi. Continuare nell'azione di sostegno al cicloturismo, che ha caratterizzato l'azione amministrativa degli ultimi anni, con l'obiettivo di implementare e sviluppare i percorsi esistenti, anche integrandoli con la recente attività del cammino storico della Via Romea Germanica Imperiale. L'idea di sviluppo sostenibile rimane il faro dell'amministrazione non solo in materia economica, ma anche quando si parla di nuovi piani di programmazione del territorio o di sviluppo delle reti IT. In particolare si dovrà puntare alla diminuzione degli sprechi energetici e delle emissioni inquinanti, migliorando l'efficienza degli edifici, promuovendo la mobilità elettrica, cogliere le opportunità delle nuove normative che incentivano la creazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili.



### 1.3.1.5. Indirizzo strategico 5: **COMUNITÀ INCLUSIVA E PARTECIPATA**

#### *Politiche culturali e giovanili*

Sarà importante trasmettere alle nuove generazioni il valore del senso civico, l'importanza delle istituzioni, l'appartenenza alla propria comunità, la priorità del bene comune, la rappresentanza pubblica di tutti i componenti della società sono obiettivi che possono essere perseguiti proseguendo con la positiva esperienza del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi. Proseguire inoltre nell'esperienza positiva dei confronti diretti con i cittadini e con le associazioni sugli interventi di maggiore impatto sulla comunità, valutando modalità nuove di confronto periodico con l'Amministrazione che promuovano la partecipazione attiva dei cittadini. Supportare ed incentivare l'utilizzo e la frequentazione degli spazi culturali esistenti, primo fra tutti il nostro Polo Artistico Culturale, ma al tempo iniziare il lungo percorso necessario alla futura riqualificazione del Teatro Sociale. Sarà indispensabile iniziare un percorso parallelo alla sua ricostruzione, che ottimizzi le iniziali opportunità rese disponibili dalle risorse del Bando di Rigenerazione Urbana, e che sia da volano per un progetto di ampio respiro capace di coinvolgere tutte le risorse umane del nostro territorio.



### 1.3.1.6. Indirizzo strategico 6: LA COMUNITÀ EDUCANTE

#### *Politiche per una scuola aperta e inclusiva*

Le politiche per la scuola mirano a realizzare una “comunità educante” in cui scuola, genitori, ragazzi, bambini, istituzioni, imprese interagiscano in modo sinergico per creare una cultura e un’educazione condivise, aperte e inclusive, che valorizzino le potenzialità e risorse di tutti, la socializzazione e che guardino e possano essere spese al meglio per il futuro delle nuove generazioni.

Obiettivi strategici, quindi, divengono quelli di consolidare e migliorare l’attuale accesso e offerta dei servizi 0-6, garantendo qualità e quantità di servizi erogati uguale per tutti (es. mensa, trasporto, ecc...), sostegno alle famiglie e alla genitorialità, continuità tra i diversi ordini di scuola e promuovendo servizi e interventi per l’integrazione scolastica di soggetti più deboli (es. PEA per ragazzi disabili, mediatore culturale per stranieri, ecc...).

All’interno delle politiche della scuola sono compresi anche gli interventi per l’integrazione linguistica e la formazione per adulti e gli interventi contro la dispersione scolastica.

Infine altro obiettivo importante delle politiche della scuola è quello di curare e coordinare la comunicazione tra i diversi attori educativi e sostenere un’offerta formativa che valorizzi i temi della cittadinanza attiva, della partecipazione, della legalità, dell’interculturalità, dell’affettività, dell’inclusione e dell’integrazione.

Le politiche per la scuola sono conferite all’Unione Terre d’Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell’Unione.



### 1.3.1.7. Indirizzo strategico 7: ASSOCIAZIONI IN RETE E SPORT

#### *Politiche per lo sport e l'associazionismo*

L'Amministrazione si deve porre l'obiettivo di diffondere la cultura sportiva e ricreativa attraverso stimoli forniti dalla scuola e dai centri di aggregazione, nel sostegno costante alle attività delle società sportive per incentivare la socializzazione e l'integrazione tra gli adolescenti. La pratica dello sport insegnata come modello sociale di riferimento e come esempio di comportamento nelle attività di gruppo risulta essere un modello educativo imprescindibile, lo sport educa i ragazzi al confronto con se stessi e con gli altri, quindi all'accettazione dei propri limiti e all'autovalutazione delle proprie capacità. Per una sempre maggiore offerta di discipline sportive e per le diverse forme possibili di motricità saranno sviluppati nuovi progetti e ricercate nuove aree da adibire alle diverse attività.

E' evidente che una qualsiasi amministrazione non può restare indifferente alle iniziative dell'associazionismo locale, il volontariato rappresenta una risorsa importante ma non inesauribile e per questo da sostenere, in grado di integrare e completare i servizi offerti alla comunità. L'amministrazione comunale dovrà essere capace di lavorare con i rappresentanti delle associazioni per sostenere la loro realizzazione di eventi e la creazione di iniziative anche di carattere didattico. L'Amministrazione sarà promotore di tavoli di confronto che consentano di coordinare le attività tra loro omogenee, di intensificare il dialogo e la collaborazione anche tra associazioni, di sviluppare progetti di ampio interesse, di individuarne di nuovi o intensificare quelli esistenti.



### 1.3.1.8. Indirizzo strategico 8: UNA CITTÀ' CHE SI PRENDE CURA

#### *Politiche per il welfare di comunità*

Non lasciare indietro nessuno. Da tale assunto si sviluppano le politiche per la salute e il benessere della nostra comunità. Le persone vengono poste al centro di tali politiche volte a sostenere e implementare un sistema diffuso di interventi finalizzati a promuovere la domiciliarità, superare le disuguaglianze, favorire l'autonomia delle persone e rafforzare e consolidare il sistema dei servizi (per gli anziani, per i disabili e per i minori) che caratterizzano il nostro territorio.

Particolare attenzione sarà posta alla messa in campo di progettualità per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e delle cosiddette “nuove povertà” (non soltanto economiche ma educative, relazionali, culturali), tra questi il diritto all’infanzia, il supporto alle famiglie in difficoltà, gli interventi a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale e le iniziative di housing sociale. La finalità sarà quella di sostenere le persone nei percorsi di autonomia, tutelandone la dignità.

Lo sviluppo di un welfare di comunità basato su uno stretto raccordo con il terzo settore e l'associazionismo rappresenta la concreta declinazione della sussidiarietà a livello locale in cui la rete fra soggetti pubblici e privati determina il benessere diffuso della nostra comunità.

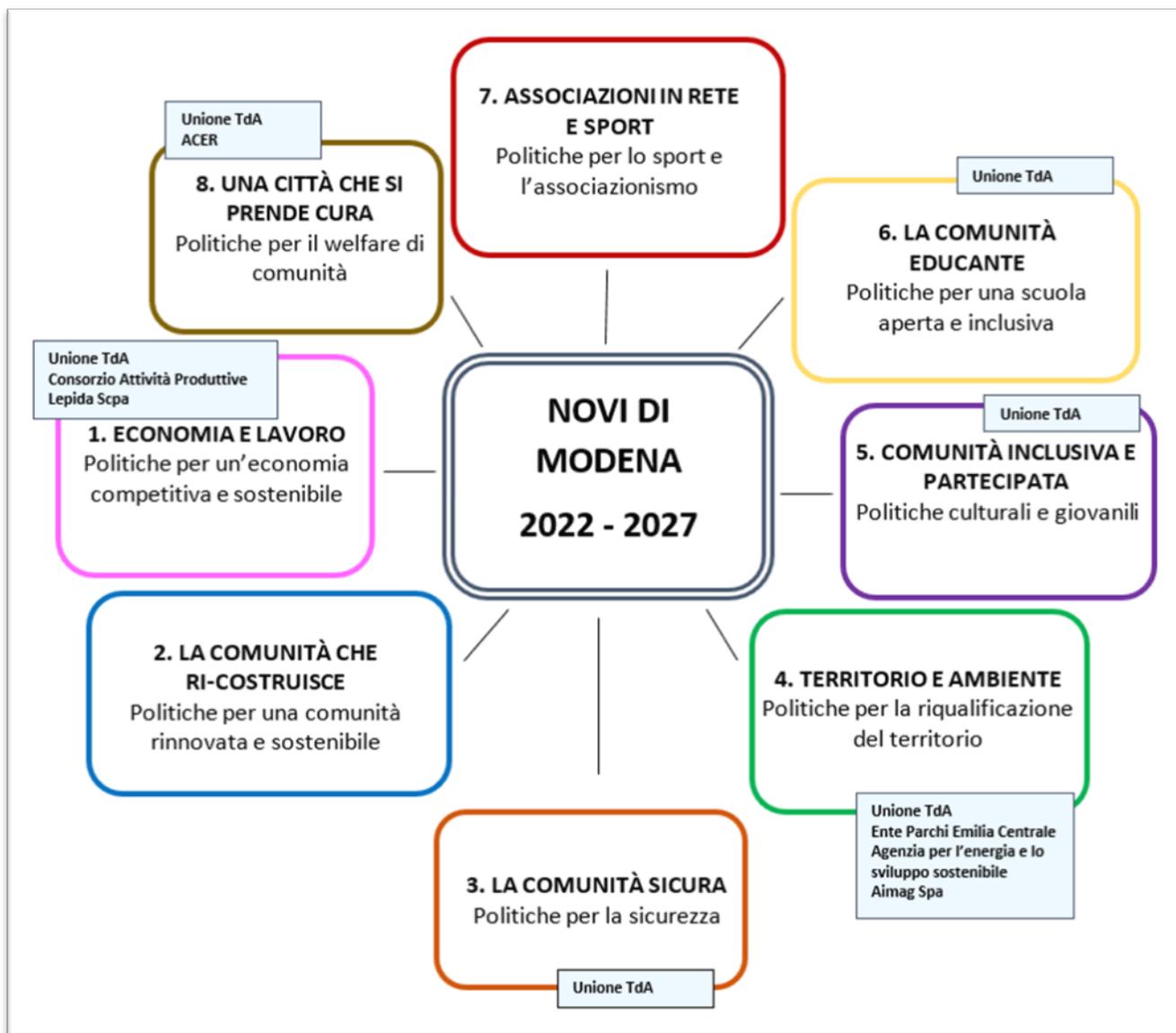
La promozione delle pari opportunità (intese non soltanto in termini di genere ma anche in termini intergenerazionali, interculturali e delle disabilità) rappresenta pertanto un obiettivo di carattere trasversale che caratterizza tutte le politiche.

I servizi per il welfare e le politiche sulle pari opportunità sono prevalentemente conferite all'Unione Terre d'Argine (in particolare i Servizi Sociali). Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi in questi ambiti si rimanda pertanto al DUP dell'Unione (in particolare indirizzo strategico 02. Politiche per il welfare, con tutti i suoi Obiettivi strategici).



### 1.3.2. Il contributo dell’Unione Terre d’Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti

Gli indirizzi e gli obiettivi strategici vengono perseguiti sia direttamente dal Comune, sia attraverso l’azione dell’Unione delle Terre d’Argine, sia attraverso l’attività degli enti e degli organismi partecipati, come sotto rappresentato.





### 2.1.1. Parte prima

#### 2.1.1 Programmi e obiettivi

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS), con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, e la Sezione Operativa (SeO), con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. Gli indirizzi strategici e gli obiettivi strategici si declinano in obiettivi operativi.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011) evidenzia quanto segue: *“Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL”*.

La SeO costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione. In particolare quindi, anche ai fini del controllo strategico, il controllo infrannuale ha lo scopo di verificare l'andamento delle strategie dell'Ente al fine di individuare eventuali scostamenti e intervenire con azioni correttive; esso, costituisce, infatti, il presupposto della verifica dello stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio ed alimenta la programmazione per il triennio successivo in quanto, nel riprogrammare le strategie, si deve necessariamente tener conto di quanto già realizzato o in corso di realizzazione.

Per ogni obiettivo operativo, a inizio mandato vengono definiti uno o più indicatori, che vengono poi verificati nel corso dell'esercizio finanziario e a consuntivo. Inoltre, se necessario, in sede di redazione del DUP annuale e della relativa Nota di Aggiornamento gli indicatori vengono riprogrammati o modificati.

Il Documento Unico di Programmazione è stato sviluppato a partire dalle linee programmatiche presentate da parte del Sindaco e approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 27/09/2022, a seguito delle elezioni amministrative del 12/06/2022.

La programmazione e il controllo infrannuale sono integrati nella Sezione Operativa del DUP e nella Nota di Aggiornamento al DUP.

Il controllo, a consuntivo, in ordine allo stato di attuazione dei programmi, è invece integrato nella sezione dedicata della Relazione sulla Gestione. La sezione riporta, per ogni linea di programmazione e per ogni indicatore, per anno di redazione del DUP, i valori attesi (target) e quelli conseguiti (consuntivo infrannuale e annuale).

#### **2.1.1.1 Programmazione mandato 2022-2027**

Si riporta di seguito la declinazione degli indirizzi strategici e dei relativi obiettivi strategici in obiettivi operativi, declinati per missione e programma di bilancio.

Per ogni obiettivo operativo è stato individuato un indicatore con il target di riferimento nelle tre annualità del bilancio.



*Nota di  
aggiornamento*

INDIRIZZO STRATEGICO N. 1

**ECONOMIA E LAVORO**

Politiche per un'economia competitiva e sostenibile

Assessore di riferimento:

Mauro Fabbri - Vice Sindaco, Sviluppo Economico, Bilancio e Tributi

Susanna Bacchelli - Urbanistica, Ambiente e Mobilità Sostenibile

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	target 2023	target 2024	target 2025
A. RIVITALIZZARE LE ZONE INDUSTRIALI	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	01. Incentivare i nuovi insediamenti nelle nostre zone industriali riducendo l'IMU alle attività che rilevano capannoni non utilizzati	Inserire aliquota agevolata nel regolamento IMU	100%	X	X
	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	02. Politiche per le imprese e lo sviluppo del territorio, in relazione alla formazione e approvazione del PUG (#)	Incontri , tavoli e assemblee finalizzate alla partecipazione, all'osservazione e alla formazione: nr attività	5	2	X
B. LAVORO E FORMAZIONE	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	01. Incentivare le imprese del territorio che effettuano nuove assunzioni di personale residente, a tempo indeterminato o in apprendistato	Incentivare le imprese del territorio che effettuano nuove assunzioni di personale residente, a tempo indeterminato o in apprendistato: nr di contributi approvati	3	3	3
C. COMMERCIO E NEGOZI DI VICINATO	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	01. Rilancio del tessuto commerciale ed economico, da supportare anche con eventi e manifestazioni	Realizzazione di iniziative, eventi e manifestazioni di tipo enogastronomico, commerciale e turistico per incrementare la frequentazione dei centri abitati: nr attività	2	2	2

**Comune di Novi di Modena — Documento Unico di Programmazione – Nota di Aggiornamento**

D. AGRICOLTURA 4.0 E L'AGROALIMENTARE	Missione 10 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Programma 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	01. Valorizzare i nostri prodotti enogastronomici e le attività che li realizzano	Sostenere l'agricoltura a KM0 e la partecipazione al mercato contadino: importi erogati nell'anno	2.000	2.000	2.000
	Missione 10 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Programma 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	02. Promozione dell'agricoltura 4.0, in particolare estendere a tutto il territorio comunale la sperimentazione sulla sensoristica digitale	Realizzare un progetto pilota di posizionamento di sensori meteorologici su tutto il territorio comunale aperto all'integrazione con le aziende agricole locali	80%	20%	X
E. TURISMO LENTO	Missione 7 - Turismo	Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	01. Implementare l'attività di promozione del territorio attraverso gli itinerari ciclabili di Novinbici ed il cammino internazionale della Via Romea Germanica Imperiale	Incontri con operatori pubblici e privati per informare e promuovere il turismo lento: nr Incontri	4	4	4

(#) Obiettivo aggiunto nella Nota di Aggiornamento al DUP 2023

INDIRIZZO STRATEGICO N. 2

**LA COMUNITÀ CHE RI-COSTRUISCE**

Politiche per una comunità rinnovata e sostenibile

Assessore di riferimento:

Enrico Diacci – Sindaco, Interventi pubblici, Protezione Civile e Innovazione

Susanna Bacchelli - Urbanistica, Ambiente e Mobilità Sostenibile

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	target 2023	target 2024	target 2025
A. MOBILITÀ SOSTENIBILE	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 4 - Altre modalità di trasporto	01. Promuovere lo sviluppo della mobilità elettrica	Installazione di nuove colonnine di ricarica elettrica: nr complessivo delle colonnine presenti sul territorio	6	8	10
	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 4 - Altre modalità di trasporto	02. Riproporre il bando comunale per l'acquisto di biciclette a pedalata assistita e muscolari.	Importo dei contributi messi a bando	4.000	4.000	4.000
B. RI-COSTRUZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali	01. Ripristino del patrimonio pubblico e nuovi progetti	Progetti definitivi realizzati per interventi del Comune e progetti per richieste di bandi pubblici: nr/anno	2	2	2
C. RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Programma 6 – Ufficio tecnico	01. Favorire la manutenzione e la riqualificazione urbana degli edifici pubblici esistenti, valutando la loro riorganizzazione funzionale	Affidamenti per interventi del Comune: nr/anno	2	2	2
	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 1 - Istruzione prescolastica Programma 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria					
	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali					

**Comune di Novi di Modena — Documento Unico di Programmazione – Nota di Aggiornamento**

D. VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	01. Favorire la manutenzione e la riqualificazione delle aree urbane e degli spazi pubblici	Progetti definitivi per interventi del Comune: nr/anno	2	2	2
	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali					
	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali					
	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 2- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	02. Tutela e valorizzazione del paesaggio rurale, del verde urbano e extraurbano	Affidamenti per interventi del Comune: nr/anno	4	4	4
	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	03. Monitorare gli interventi privati che contribuiscono alla riduzione dell'impatto edilizio (RIE) (#)	Numero interventi privati	5*	10	15

(#) Obiettivo aggiunto nella Nota di Aggiornamento al DUP 2023

\* nel 2023 l'indicatore è riferito al solo periodo seguente all'adozione del PUG

INDIRIZZO STRATEGICO N. 3  
**LA COMUNITÀ SICURA**  
 Politiche per la sicurezza

Assessore di riferimento:

Enrico Diacci – Sindaco, Interventi pubblici, Protezione Civile e Innovazione

Mauro Fabbri - Vice Sindaco, Sviluppo Economico, Bilancio e Tributi

Elisa Casarini - Servizi Sociali, Sanitari e Pari Opportunità

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	target 2023	target 2024	target 2025
A. CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO E ALLA LUDOPATIA	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	01. Proseguire l'impegno contro la dipendenza da gioco d'azzardo, anche legale, attraverso incentivi per i locali che aderiscono all'iniziativa Slot-FreeER	Importo erogato alle attività che hanno aderito	3.360	3.360	3.360
	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	02. Proseguire le campagne di sensibilizzazione contro la ludopatia anche in coordinamento con l'Unione delle Terre d'Argine.	Incontri in Unione con lo staff di lavoro del tavolo di contrasto alla ludopatia e attività comunali	3	3	3
B. SICUREZZA STRADALE	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali	01. Proseguire nell'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e delle ciclovie comunali.	affidamenti per interventi del Comune: nr/anno	2	2	2
	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali	02. Migliorare la sicurezza e la visibilità dei passaggi pedonali delle strade provinciali in corrispondenza dei centri abitati.	Interventi di maggiore visibilità o messa in sicurezza dei passaggi pedonali: interventi nr/anno	1	1	1

INDIRIZZO STRATEGICO N. 4

**TERRITORIO E AMBIENTE**

Politiche per la riqualificazione del territorio

Assessore di riferimento:

Enrico Diacci – Sindaco, Interventi pubblici, Protezione Civile e Innovazione

Susanna Bacchelli - Urbanistica, Ambiente e Mobilità Sostenibile

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	target 2023	target 2024	target 2025
A. PERCORSI CICLABILI	Missione 7 - Turismo	Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	01. Collegare i Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine con una rete cicloviaria da realizzare in collaborazione con il Consorzio di Bonifica e la Regione.	Realizzare un progetto a livello di Unione	x	30%	30%
B. RISANAMENTO AMIANTO	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 2- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	01. Promozione dello smaltimento dei tetti in amianto	Importo dei contributi messi a bando per i privati e le piccole attività: importo/anno	12.000	12.000	12.000
C. RIDUZIONE RIFIUTI	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 3 - Rifiuti	01. Sostituire le stoviglie monouso, in particolare in occasione di grandi eventi e manifestazioni. (in abbinamento con la concessione in uso di distributori portatili dell'acqua)	Importo destinato all'acquisto di bicchieri riciclabili da conferire alle associazioni che realizzano grandi eventi nell'anno 2023	5.000	x	x
D. COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 2- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	01. Proseguire nella gestione condivisa, assieme a privati e associazioni di volontariato, dei parchi pubblici e attivazione del "Giardinaggio Urbano" per la	Convenzioni attive con associazioni e privati: nr. Complessivo	2	3	4

Comune di Novi di Modena — Documento Unico di Programmazione – Nota di Aggiornamento

			manutenzione delle piccole aiuole.				
E. POLITICHE ENERGETICHE SOSTENIBILI	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	01. Sviluppare le politiche regionali sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)	Coinvolgere imprese, associazioni, privati: nr di soggetti coinvolti	8	12	16
	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	02. Monitorare gli interventi privati (#)	Numero interventi per la sostenibilità energetica	50	30	20

INDIRIZZO STRATEGICO N. 5  
**LA COMUNITÀ INCLUSIVA E PARTECIPATA**  
 Politiche culturali e giovanili

Assessore di riferimento:

Mauro Fabbri - Vice Sindaco, Sviluppo Economico, Bilancio e Tributi

Annalisa Paltrinieri - Politiche Scolastiche, Cultura e Politiche Giovanili

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	target 2023	target 2024	target 2025
A. CITTADINANZA ATTIVA E INCLUSIVA	Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio	Programma 6 – Servizi ausiliari all’istruzione	01. Collaborazione e supporto alle attività del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi.	incontri di programmazione e attività: nr/anno	8	8	8
	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 1 - Organi istituzionali	02. Proseguire nell’esperienza positiva dei confronti diretti con i cittadini e con le associazioni sugli interventi di maggiore impatto sulla comunità, valutare modalità nuove di confronto periodico con l’Amministrazione che promuovano la partecipazione attiva dei cittadini.	incontri partecipativi promossi dall’Amministrazione: nr/anno	6	4	4
B. SPAZI CULTURALI	Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	01. Coinvolgimento attivo per il rilancio del Teatro, futuro cuore pulsante della comunità	eventi e attività realizzate: nr / anno	3	4	4
	Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	02. Incentivare la frequentazione della biblioteca ed in generale del PAC anche attraverso nuovi progetti	nr ingressi in biblioteca e agli eventi promossi nel PAC	6500	7000	7000
C. AGGREGAZIONE	-	-	01. Riportare su Novi l’esperienza positiva del doposcuola di Rovereto, promuovendo la gestione attraverso la collaborazione con le associazioni del territorio- (#)	-			

**Comune di Novi di Modena — Documento Unico di Programmazione – Nota di Aggiornamento**

	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 2 - Giovani	<del>02</del> 01. Favorire le occasioni di incontro attraverso iniziative pubbliche rivolte in particolare ai giovani	eventi e attività realizzate: nr / anno	4	5	5
--	--	-----------------------	---	---	---	---	---

*(#) Obiettivo eliminato con la Nota di Aggiornamento al DUP 2023. Nel periodo seguente alla redazione del DUP si è valutato in modo positivo la possibilità di creare sinergia tra le attività del centro giovani, il doposcuola e la biblioteca. Il tutto sarà gestito da un unico referente che pertanto potrà realizzare nuove attività, potenziando in questo modo anche l'attività della biblioteca a favore dei più giovani. Al contrario si sono evidenziate difficoltà di natura tecnica nel mantenere l'obiettivo previsto per questo motivo rimosso con la Nota di aggiornamento al DUP.*

INDIRIZZO STRATEGICO N. 7  
**ASSOCIAZIONI IN RETE E SPORT**  
 Politiche per lo sport e l'associazionismo

Assessore di riferimento:

Alessandro Fracavallo - Sport, Attività Ricreative, Promozione e Gestione delle Relazioni con l'Associazionismo

Elisa Casarini - Servizi Sociali, Sanitari e Pari Opportunità

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	target 2023	target 2024	target 2025
A. PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE TRA LE ASSOCIAZIONI	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	01. Incontri con le associazioni sportive e promozione di tavoli di confronto con l'obiettivo di implementare e sostenere l'offerta sportiva sul territorio	Incontri di informazione e programmazione: nr / anno	6	6	6
B. SICUREZZA EVENTI	Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	01. Concessione alle associazioni di volontariato di contributi mirati alla promozione ed innalzamento degli standard di sicurezza durante gli eventi	Percentuale di copertura dei costi finanziaria dei costi relativi al rispetto degli standard di sicurezza	100%	100%	100%
C. SPORT E SANI STILI DI VITA	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	01. Sostenere la diffusione di sani stili di vita attraverso la pratica amatoriale sportiva e l'attività fisica in generale, anche attraverso proposte quali i percorsi urbani di MuoviNovi e MuoviRovereto.	incontri informazione medica/sportiva, escursioni podistiche e ciclistiche patrocinate: nr / anno	4	4	4
	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 2 – Giovani	02. Favorire la promozione sportiva nella giovane età attraverso la concessione di contributi mirati	importo contributi erogati	8.000	8.000	8.000

## 2.1.2 Le risorse per programmazione strategica

In questo paragrafo saranno illustrate le risorse stanziare per la parte corrente e in conto capitale, suddivise per missione e programma, a rendiconto nell'anno precedente e assestate alla data di redazione della Nota di aggiornamento al DUP per il triennio 2023-2025. Gli stanziamenti saranno riportati al netto del Fondo Pluriennale Vincolato, che esprime l'entità di risorse stanziare nell'anno ma già destinate a coprire spese programmate in anni successivi.

*Nota di  
aggiornamento*

## 2.1.3 Le spese per missione

Si riportano di seguito le risorse stanziare complessivamente per la parte corrente ed in conto capitale per ogni missione del bilancio di previsione 2022-2024, il dato previsione 2022 e assestate 2022, e per il bilancio previsione 2023-2025 i relativi tre esercizi. Gli stanziamenti sono riportati al netto del Fondo Pluriennale Vincolato, che esprime l'entità di risorse stanziare nell'anno ma già destinate a coprire spese programmate in anni successivi. In occasione della Nota di aggiornamento al Dup le risorse previste saranno adeguate in coerenza con il bilancio di previsione.

**Tabella 16** – Parte corrente (Titolo 1 e Titolo 4 della spese)

codice	Missione	Previsione 2022	Assestate 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.527.977,00	2.852.430,87	2.829.074,98	2.708.542,48	2.739.590,30
3	Ordine pubblico e sicurezza	151.864,30	151.864,30	70.397,54	-	-
4	Istruzione e diritto allo studio	1.022.726,62	994.546,04	984.620,20	1.011.354,92	1.009.477,74
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	325.236,89	363.721,89	365.891,68	360.584,78	358.084,78
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	237.980,00	308.680,00	282.530,00	260.330,00	260.330,00
7	Turismo	4.000,00	8.000,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	329.031,42	275.605,61	285.446,88	237.442,79	233.119,24
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	368.381,33	495.600,24	405.335,89	385.282,36	364.482,36
10	Trasporti e diritto alla mobilità	308.382,00	450.489,29	403.782,00	364.082,00	341.582,00
11	Soccorso civile	798.802,37	1.022.596,56	768.500,00	721.000,00	521.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.139.024,65	1.216.506,45	1.346.359,11	1.271.587,71	1.317.238,89
14	Sviluppo economico e competitività	27.410,00	64.075,00	47.306,00	18.410,00	18.410,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
20	Fondi e accantonamenti	253.437,00	240.785,29	307.708,00	317.140,00	328.140,00
50	Debito pubblico	788.815,00	790.269,73	715.280,00	565.100,00	485.005,00
Totale complessivo		8.285.068,58	9.237.171,27	8.826.732,28	8.235.357,04	7.990.960,31

Tabella 17 - Parte capitale (Titolo 2 delle spese)

codice	Missione	Previsione 2022	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	499.112,21	541.922,56	384.434,00	115.000,00	569.077,42
4	Istruzione e diritto allo studio	3.890.000,00	1.936.367,98	703.024,00	90.000,00	-
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	-	1.017,18	-	-	-
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	20.578,40	2.660.181,77	5.515.000,00	-	-
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.800,00	130.535,61	4.800,00	4.800,00	4.800,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	44.000,00	98.673,90	29.800,00	20.000,00	15.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.004.200,00	4.613.955,95	4.410.500,00	99.000,00	99.000,00
11	Soccorso civile	6.523.467,55	8.059.352,48	7.122.398,81	6.578.429,97	7.158.164,90
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.000,00	80.009,29	10.000,00	10.000,00	10.000,00
14	Sviluppo economico e competitività	-	160,41	-	-	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	13.000,00	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-
<b>Totale complessivo</b>		<b>11.996.158,16</b>	<b>18.135.177,12</b>	<b>18.179.956,81</b>	<b>6.917.229,97</b>	<b>7.856.042,32</b>

#### **2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati**

*Nota di  
aggiornamento*

Di seguito vengono elencati gli organismi partecipati con la descrizione, la composizione societaria, i risultati economici degli ultimi esercizi. Si rappresenta, inoltre, che la presente sezione, relativamente agli enti con composizione societaria, deve essere letta anche in rapporto a quanto stabilito nei piani di razionalizzazione (straordinaria e ordinaria annuale) e nel referto del monitoraggio infrannuale sull'andamento delle società partecipate.

## 2.1.4.1 ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

### A) Elementi generali

<b>Descrizione:</b>	<p>L'Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell'Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.</p> <p>ACER Modena è un ente pubblico economico, dotato di proprio statuto derivante dalla trasformazione e riorganizzazione dello IACP sulla base della sopra richiamata Legge regionale.</p> <p>L'Azienda rappresenta uno strumento operativo del quale gli Enti Locali in particolare, ma gli Enti Pubblici più in generale, possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative. L'ACER di Modena svolge oggi molteplici funzioni: gestione dei patrimoni immobiliari, fornitura di servizi tecnici, gestione dei servizi.</p>
<b>Sede legale:</b>	Via Cialdini, 5 – 41123 Modena
<b>Partecipazione e soci:</b>	<p>Partecipazione del Comune al 31.12.2021: 1,17% (riferimento art. 3 dello Statuto).</p> <p>Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena</p>
<b>Risultati d'esercizio:</b>	<p>2017 Risultato d'esercizio ..... 22.130 €</p> <p>2018 Risultato d'esercizio ..... 6.643 €</p> <p>2019 Risultato d'esercizio ..... 50.697 €</p> <p>2020 Risultato d'esercizio ..... 11.917,00 €</p> <p>2021 Risultato d'esercizio..... 17.388,00 €</p>
<b>Sito internet:</b>	<a href="https://aziendacasamo.it/ita/">https://aziendacasamo.it/ita/</a>

### B) Stato di attuazione degli obiettivi 2022

Correnti	<p>Obiettivo: <i>Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica</i></p> <p>Si prevede che l'Azienda prosegua l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio sottoscritto nel 2019 e che prevede una durata di anni 5.</p> <p>Stato di attuazione: L'attività di gestione è proseguita ed i risultati di tale gestione sono riportati nel report semestrale agli atti del protocollo al n. 11486 del 31/08/2022.</p>
Equilibrio economico di gestione	<p>Obiettivo: Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.</p> <p>Stato di attuazione: si rinvia al bilancio consuntivo di Acer 2022 che dovrà essere approvato nei termini di legge</p>
Investimenti	Non sono previsti obiettivi.

**Indicatori:**

- numero alloggi gestiti e relativa assegnazione;
- spesa per interventi manutentivi – voci di rendiconto A3 + A4 + A5 + A6.1 – dato relativo al primo semestre 2022: € 14.926,27;
- rispetto degli standard previsti dalla carta dei servizi (rilevazione tramite reportistica periodica prevista dal contratto di servizio vigente) – si rinvia a trasmissione report sul primo semestre 2022.

**C) Obiettivi 2023**

Correnti	
	Obiettivo: Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica Si prevede che l’Azienda prosegua l’attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio sottoscritto nel 2019 e che prevede una durata di anni 5.
Equilibrio economico di gestione	
	Obiettivo: Si conferma l’obiettivo dell’equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell’Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.
Investimenti	
	Non sono previsti obiettivi.

**Indicatori:**

- numero alloggi gestiti e relativa assegnazione
- spesa per interventi manutentivi;
- rispetto degli standard previsti dalla carta dei servizi (rilevazione tramite reportistica periodica prevista dal contratto di servizio vigente)

## 2.1.4.2 Lepida ScpA

### A) Elementi generali

<b>Descrizione:</b>	Lepida Società consortile per azioni nasce dalla fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida spa a far data dal 01/01/2019; rimane società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.
<b>Sede legale:</b>	Via della Liberazione, 15 - 40128 Bologna
<b>Partecipazione e soci:</b>	Partecipazione del Comune al 31.12.2021: 0,0014 % del capitale ordinario. La compagine sociale di Lepida ScpA si compone di oltre 440 Enti. Regione Emilia-Romagna è il Socio di maggioranza. Società in controllo pubblico congiunto per effetto di norme statutarie.
<b>Risultati d'esercizio:</b>	Lepida spa fino al 2018; dal 2019 Lepida scpa: Risultato esercizio 2017 ..... 309.150,00 € Risultato esercizio 2018 ..... 538.915,00 € Risultato esercizio 2019 ..... 88.539,00 € Risultato esercizio 2020 ..... 61.229,00 € Risultato esercizio 2021 ..... 536.895,00 €
<b>Sito internet:</b>	www.lepida.net

### B) Stato di attuazione obiettivi 2022

Obiettivi	Gli obiettivi per l'anno 2022 ed i relativi indicatori sono fissati nel piano industriale della società 2022–2024, disponibile al seguente link: <a href="https://docs.google.com/presentation/d/1ZzNhBxBY6s-anmyHYmcJBJONfZUZ-qfAMTEueVig8mQ/edit#slide=id.g438cdbea214">https://docs.google.com/presentation/d/1ZzNhBxBY6s-anmyHYmcJBJONfZUZ-qfAMTEueVig8mQ/edit#slide=id.g438cdbea214</a>
Stato di attuazione	La relazione semestrale al 30.06.2022, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera D0722_30 del 15.07.2022, è stata pubblicata al seguente link: <a href="https://lepida.net/sites/default/files/societa_trasparente/2022/bilanci/Relazione_semestrale_2022_-_consuntivo_30_06_2022_new.pdf">https://lepida.net/sites/default/files/societa_trasparente/2022/bilanci/Relazione_semestrale_2022_-_consuntivo_30_06_2022_new.pdf</a> La relazione finale sul governo societario sarà pubblicata al seguente link: <a href="https://lepida.net/societa-trasparente/bilanci/bilancio">https://lepida.net/societa-trasparente/bilanci/bilancio</a> Gli esiti dell'attività di vigilanza - controllo congiunto società in house saranno trasmessi all'Unione e agli altri soci, quando completati, dalla Regione Emilia Romagna; in data 27/01/2023 è pervenuta la comunicazione relativa agli esiti dell'esercizio 2021

### **C) Obiettivi 2023**

Si rimanda al piano industriale pluriennale di Lepida s.c.p.a. 2023/2025, e alla Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 47 del 16/01/2023 avente ad oggetto la “Fissazione per la società Lepida ScpA di obiettivi specifici, ai sensi del comma 5, art. 19 d.lgs. n. 175 del 2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" - annualità 2023”.

Si specifica che gli obiettivi stabiliti nel documento sono frutto di elaborazione e condivisione avvenuta con i componenti del Comitato Tecnico Amministrativo a supporto del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento di Lepida ScpA (CPI) e di successiva approvazione all’unanimità nella seduta del CPI del 17 novembre 2022.

Si segnala che la rendicontazione degli elaborati trasmessi dalla società verrà condivisa all’interno del Comitato Tecnico Amministrativo e presentata al Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento per la successiva approvazione; anche gli esiti dei controlli verranno resi disponibili ai membri del CPI tramite il sito dedicato.

**2.1.4.3 AMO - Agenzia per la Mobilità Spa****A) Elementi generali**

<b>Descrizione:</b>	L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.
<b>Sede legale:</b>	Sede legale: Strada S. Anna, 210 - Modena
<b>Partecipazione e soci:</b>	Partecipazione del Comune al 31/12/2021: 0,219% Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.
<b>Risultati d'esercizio:</b>	Risultato esercizio 2017 ..... 61.303 € Risultato esercizio 2018 ..... 101.031 € Risultato esercizio 2019 ..... 4.249 € Risultato esercizio 2020 1.314.846,00 € Risultato esercizio 2021.....12.872 €
<b>Sito internet:</b>	<a href="http://www.amo.mo.it/">http://www.amo.mo.it/</a>

**B) Stato attuazione obiettivi 2022**

A fronte dei rilievi posti dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, con la deliberazione n. 12/2021/VSGO, il Comune di Carpi, anche per conto degli altri Comuni aderenti all'Unione delle Terre d'Argine, ha dato impulso ad un confronto con i soci detenenti le quote di maggiore consistenza, riguardante l'assegnazione congiunta degli obiettivi, sia di carattere gestionale che inerenti il complesso delle spese di funzionamento, alla società; a seguito di ciò, è stato delineato un percorso di coordinamento conclusosi con la condivisione nell'ambito del Comitato permanente per la mobilità e la presentazione all'Assemblea dei soci.

Gli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento sono stati recepiti dalla società con determinazione dell'Amministratore unico n. 7 dell'11 maggio 2022, mentre gli obiettivi gestionali, come sopra ricordato, sono stati presentati nell'ambito dell'Assemblea dei Soci.

Di seguito si riportano i soli obiettivi gestionali per l'anno 2022; per ciò che concerne gli obiettivi in materia di spese di funzionamento per l'annualità medesima, che come sopra riportato sono già stati condivisi nelle apposite sedi sociali, si rinvia al documento dedicato approvato dal Consiglio Comunale di Novi di Modena con deliberazione n. 40 del 27/09/2022.

Correnti	<b>Per l'anno 2022 si prevedono i seguenti obiettivi gestionali:</b>  a) Graduale attuazione a livello locale dell'Atto di Indirizzo Regionale triennale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e della mobilità sostenibile per gli anni 2021-2023; approvato con Deliberazione Assembleare Regionale n°52 del 14 settembre 2021.
----------	---

- b) Programmazione operativa e attuazione, con modifiche al vigente Contratto di Servizio, dei potenziamenti strutturali dei servizi TPL assegnati al bacino provinciale di Modena con delibera della Giunta Regionale n. 1550 del 6 ottobre 2021.
- c) Programmazione operativa, attuazione e monitoraggio dei servizi aggiuntivi per emergenza sanitaria Covid relativi all'anno scolastico 2021-2022 assegnati ai diversi bacini provinciali della Regione con delibera della Giunta Regionale n° 1431 del 15 settembre 2021.
- d) Completamento studi di fattibilità previsti dal PUMS 2030 del Comune di Modena: Piano del TPL di bacino – schemi di assetto di area vasta ed efficientamento del TPL urbano, con focus sugli scenari evolutivi della attuale linea ferroviaria Modena – Sassuolo e nuovo HUB intermodale di Piazza Dante, ipotesi di assetto urbanistico e progetto di fattibilità tecnica ed economica. Avvio percorsi di ingegnerizzazione delle scelte conseguenti le analisi di fattibilità, in accordo con il Comune di Modena e la Regione Emilia-Romagna.
- e) Completamento del Piano generale del TPL nel bacino provinciale di Modena, revisione dei servizi urbani di Carpi e di Sassuolo (Distretto Ceramico) in attuazione dei PUMS approvati nelle due città. Avvio percorsi di ingegnerizzazione operativa delle scelte effettuate.
- f) Completamento studio di prefattibilità per il potenziamento della linea ferroviaria Modena – Carpi – Mantova. Definizione percorsi evolutivi, in accordo con l'Unione Terre d'Argine.
- g) Rinnovo della Convenzione tra le Agenzie per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia.
- h) Avvio percorso nuova Gara per l'affidamento della gestione dei servizi di TPL nei due bacini provinciali di Modena e Reggio Emilia a partire dal nuovo oggetto della gara costituito dai nuovi servizi di TPL progettati sulla base degli indirizzi dei PUMS e dei nuovi Piani di Bacino, in corso di formazione nelle due Province.
- i) Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti di aMo: promozione azioni per il miglioramento delle performances del TPL nel bacino provinciale. Proposta di due/tre fasi di lancio delle manifestazioni di interesse rivolte agli Enti Soci.
- j) Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti di aMo: definizione accordi operativi e prima attuazione dell'implementazione delle tecnologie correlate alla digitalizzazione del trasporto pubblico locale sul servizio urbano di Carpi (Arianna). Definizione standard condivisi per l'acquisizione e gestione dati dei servizi TPL.
- k) Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti di aMo: apertura cantieri per la realizzazione degli interventi sulla rete filoviaria di Modena in Via

	<p>Canaletto (rifacimento tratto di rete) e Via Buon Pastore (ricollocazione SSE).</p> <p>l) Prosecuzione del progetto di Mobility Management “Andiamo a scuola in autonomia” con nuovi Comuni e nuovi istituti scolastici di primo grado.</p> <p>m) Apertura all’esercizio della nuova Autostazione di Mirandola e contestuale riassetto generale dei servizi TPL relativi all’area mirandolese, in accordo con il Comune.</p> <p>n) Revisione generale dei servizi di TPL nell’area di Vignola, in adeguamento al riassetto urbanistico dell’area della stazione ferroviaria, in accordo con il Comune di Vignola.</p> <p>o) Gestione locale nel bacino di Modena delle promozioni tariffarie regionali attive: “Mi Muovo anche in città”, “Mi Muovo insieme”, “Grande” e “Salta Su”.</p> <p>p) Gestione locale nel bacino di Modena, in coerenza con il Contratto di Servizio con SETA, dell’attuazione del Piano Regionale di rinnovo delle flotte bus TPL.</p> <p>q) Aggiornamento del Piano Triennale delle Assunzioni della società.</p>
--	---

### C) Obiettivi 2023

	<p>Per l’anno 2023 si prevedono i seguenti obiettivi gestionali, condivisi nell’ambito del comitato permanente per la mobilità e presentati all’assemblea dei soci:</p> <p>a) Prosecuzione dell’ attuazione a livello locale dell’Atto di Indirizzo Regionale triennale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e della mobilità sostenibile per gli anni 2021-2023; approvato con Deliberazione Assembleare Regionale n°52 del 14 settembre 2021.</p> <p>b) Attuazione, con modifiche al vigente Contratto di Servizio, dei potenziamenti strutturali dei servizi TPL assegnati al bacino provinciale di Modena con delibera della Giunta Regionale n. 1550 del 6 ottobre 2021.</p> <p>c) Prosecuzione del progetto di potenziamento della linea ferroviaria Modena – Carpi – Mantova. Definizione percorsi evolutivi, in accordo con l’Unione Terre d’Argine.</p> <p>d) Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti di aMo: promozione azioni per il miglioramento delle performances del TPL nel bacino provinciale.</p> <p>e) Prosecuzione del progetto di Mobility Management “Andiamo a scuola in autonomia” con nuovi Comuni e nuovi istituti scolastici di primo grado.</p>
--	--

	<p>f) Gestione locale nel bacino di Modena, in coerenza con il Contratto di Servizio con SETA, dell'attuazione del Piano Regionale di rinnovo delle flotte bus TPL.</p> <p>g) Avvio del processo di aggiornamento del Piano Triennale delle Assunzioni della società.</p> <p>h) La società non dovrà procedere alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società che non siano necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali e che non svolgano alcuna delle attività elencate nell'art. 4, c. 2, D.Lgs. n. 175/2016.</p> <p>i) La società dovrà realizzare per l'esercizio 2023 un risultato di bilancio non negativo.</p> <p>l) Conferma del principio del miglioramento continuo dei diversi indicatori ambientali (ad esempio, riduzione delle emissioni in atmosfera e dell'uso dei materiali, adozione di modalità di spostamento sostenibili nei viaggi aziendali e negli spostamenti in generale).</p>
--	---

**2.1.4.4 SETA Spa****A) Elementi generali**

<b>Descrizione:</b>	SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.
<b>Sede legale:</b>	Strada S. Anna, 210 - Modena
<b>Partecipazione e soci:</b>	Partecipazione del Comune al 31/12/2021: 0,054% Altri soci: Comuni della provincia di Modena, Comune di Piacenza, Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa.
<b>Risultati d'esercizio:</b>	Risultato esercizio 2017 ..... 1.468.187,00 € Risultato esercizio 2018 ..... 1.020.141,00 € Risultato esercizio 2019 ..... 663.985,00 € Risultato esercizio 2020.....15.249,00 € Risultato esercizio 2021.....32.336,00 €
<b>Sito internet:</b>	www.setaweb.it

**B) Stato attuazione obiettivi 2022**

Correnti e di investimento	
	<p>1) Attuazione di politiche per migliorare l'accessibilità dei bus.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi mirati all'agevolazione del servizio di trasporto per le persone con ridotte capacità motorie e disabilità di altra natura (ipovedenti, ecc.) attraverso la dotazione di pedana meccanica ed elettrica sui mezzi.</li> <li>• Riduzione dei tempi di preavviso per la prenotazione del servizio e facilitazione dell'utilizzabilità dell'applicazione (Pronto Bus).</li> <li>• Adozione all'interno dei mezzi di trasporto di sistemi automatici per la prevenzione del contagio da COVID 19: sistema di videosorveglianza e contapasseggeri.</li> </ul> <p>2) Attuazione di politiche per la valutazione e l'analisi della domanda di trasporto Ricostruzione, per ciascuna linea del TPL, della matrice degli spostamenti per la verifica dei flussi di passeggeri;</p> <p>3) Attuazione di politiche ambientalmente sostenibili Sostituzione progressiva del parco mezzi con l'acquisto di veicoli a basse emissioni di inquinanti (elettrici e a metano).</p> <p>4) Interventi sul sistema tariffario Avvio da parte del gestore SETA, in accordo con AMO, di un nuovo sistema di bigliettazione elettronica che permette l'acquisto del titolo urbano direttamente a bordo del mezzo con carte di pagamento contactless (carte di credito e bancomat);</p>
Equilibrio	

economico di gestione	
	Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il controllo, anche infrannuale, dell'andamento economico.

### C) Obiettivi 2023

Correnti e di investimento	
	<p>a) Attuazione di politiche per migliorare l'accessibilità dei bus: interventi mirati all'agevolazione del servizio di trasporto per le persone con ridotte capacità motorie e disabilità di altra natura (ipovedenti, ecc.) attraverso la dotazione di pedana meccanica ed elettrica sui mezzi.</p> <p>b) Attuazione di politiche ambientalmente sostenibilità Sostituzione progressiva del parco mezzi con l'acquisto di veicoli a basse emissioni di inquinanti (elettrici e a metano).</p> <p>c) Interventi sul sistema tariffario Avvio da parte del gestore SETA, in accordo con AMO, di un nuovo sistema di bigliettazione elettronica che permette l'acquisto del titolo urbano direttamente a bordo del mezzo con carte di pagamento contactless (carte di credito e bancomat);</p>
Equilibrio economico di gestione	
	Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il controllo, anche infrannuale, dell'andamento economico.

## 2.1.4.5 Gruppo AIMAG Spa

### A) Elementi generali

<b>Descrizione:</b>	AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepò mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.
<b>Sede legale:</b>	Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 - 41037 Mirandola (MO)
<b>Partecipazione e soci:</b>	Partecipazione del Comune al 31/12/2021: 3,54% del capitale ordinario; Altri soci: altri 20 Comuni della Provincia di Modena e Mantova, Hera Spa, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola; Soci azioni correlate: Consorzio SIA Società Consortile per Azioni, R.I.ECO. S.r.l.
<b>Risultati d'esercizio (Bilancio d'esercizio)</b>	Risultato esercizio 2017 ..... 10.631.278 € Risultato esercizio 2018 ..... 13.481.312 € Risultato esercizio 2019 ..... 10.475.995 € Risultato esercizio 2020 ..... 12.948.221 € Risultato esercizio 2021 ..... 13.106.542 €
<b>Sito internet:</b>	www.aimag.it

### B) Stato attuazione obiettivi 2022

#### B1) Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento

Con riferimento all'anno **2022** si evidenzia come il sopra richiamato percorso iniziato dal Gruppo di Indirizzo e Coordinamento nell'anno 2021 sia proseguito, anche tramite un costante confronto con gli organi della società capogruppo, giungendo ad una complessiva ridefinizione dei suddetti obiettivi, tramite una revisione globale ed organica dei criteri di misurazione del perimetro e dell'attività di obiettivazione. Dell'istruttoria in materia e del relativo quadro giuridico viene dato conto nell'ambito del documento dedicato approvato dal Consiglio Comunale di Novi di Modena con deliberazione n. 40 del 27/09/2022.

#### B2) Obiettivi gestionali

Correnti e Investimento	
	<p><b>Settore: servizio idrico integrato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Messa in esercizio adduttrice acquedottistica Fontana di Rubiera – Carpi</li> <li>• Piani di Sicurezza dell'Acqua: analisi dei rischi e definizione misure di mitigazione</li> <li>• Avvio dei lavori di ampliamento della palazzina del depuratore di Carpi</li> </ul> <p><b>Settore: distribuzione gas</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Preparazione ed eventuale partecipazione gara gas Modena 1</li> <li>• Completamento della sostituzione in smart dei contatori in esercizio</li> <li>• Interventi di manutenzione straordinaria sulle reti e su impianti e cabine</li> </ul>

	<p><b>Settore: produzione energia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la riqualificazione energetica sul territorio (Superbonus 110).</li> <li>• Autorizzazione per la realizzazione campo fotovoltaico su discarica dismessa di San Marino</li> </ul> <p><b>Settore: ambiente/raccolta e recupero rifiuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenimento qualità servizio raccolta rifiuti urbani attraverso il potenziamento dello stesso con riferimento al passaggio di sistema a porta porta integrale</li> <li>• Avvio del percorso partecipato di avvicinamento al servizio di raccolta porta a porta integrale</li> <li>• Ottenimento autorizzazione nuovo impianto Fossoli</li> </ul>
--	---

### C) Obiettivi 2023

Correnti e Investimento	
	<p><b>a) servizio idrico integrato</b> Piani di Sicurezza dell'Acqua: analisi dei rischi e definizione misure di Mitigazione</p> <p><b>b) distribuzione gas</b> Preparazione ed eventuale partecipazione gara gas Modena 1 Completamento della sostituzione in smart dei contatori in esercizio Interventi di manutenzione straordinaria sulle reti e su impianti e cabine</p> <p><b>c) produzione energia</b> Favorire la riqualificazione energetica sul territorio.</p> <p><b>d) ambiente/raccolta e recupero rifiuti</b> Mantenimento degli standard qualitativi del servizio di raccolta dei rifiuti urbani.</p>

## 2.1.4.6 AESS – Agenzia per l’Energia e lo Sviluppo Sostenibile

### A) Elementi generali

<b>Descrizione:</b>	<p>L’Agenzia per l’Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) è un’associazione legalmente riconosciuta e senza scopo di lucro per lo sviluppo energetico sostenibile del territorio. AESS è certificata secondo la Norma UNI CEI 11352 quale Società di servizi energetici (ESCO). Con deliberazione n. 1120 del 4 dicembre 2019 Anac ha riconosciuto all’Agenzia la qualifica di ente in house rispetto agli enti soci.</p> <p>L’Agenzia è stata fondata nel 1999 nell’ambito del programma europeo SAVE II e ad oggi, dopo i numerosi mutamenti intervenuti, i soci qualificati come fondatori presenti nella compagine sono Comune e Provincia di Modena, Città Metropolitana di Bologna.</p> <p>AESS fa parte della Rete europea delle agenzie per l’energia e della Rete italiana delle agenzie per l’energia RENAEL e presta servizi ad enti pubblici, imprese e privati nei settori della razionalizzazione e del miglioramento dell’efficienza nell’uso delle risorse energetiche, del risparmio energetico, del ricorso a fonti energetiche rinnovabili, della riduzione delle emissioni di gas climalteranti, della promozione del trasporto collettivo e della sensibilizzazione dell’opinione pubblica nei confronti dello sviluppo sostenibile.</p> <p>AESS svolge diagnosi e certificazioni energetiche degli edifici quale ente accreditato presso la Regione Emilia-Romagna, esegue studi di fattibilità su progetti di riqualificazione energetica e di sviluppo energie rinnovabili e presta la propria consulenza a enti locali relativamente alla pianificazione energetica e alla riqualificazione dell’illuminazione pubblica. AESS sviluppa protocolli d’intesa e gruppi di acquisto che facilitino la diffusione presso i privati di impianti di produzione di energia rinnovabile e collabora a progetti europei dedicati alla diffusione di comportamenti energeticamente virtuosi.</p> <p>AESS organizza inoltre eventi di comunicazione su tematiche energetiche e di sostenibilità ambientale e diffonde la cultura delle energie rinnovabili anche nell’ambito di corsi di formazione e di attività di divulgazione nelle scuole.</p>
<b>Sede legale:</b>	Via Caruso 3 - 41122 Modena
<b>Partecipazione e soci:</b>	Soci fondatori: Comune e Provincia di Modena, Città Metropolitana di Bologna. Il Comune ha acquisito la qualifica di socio ordinario e detiene una quota, al 31.12.2021, del 0,61%.
<b>Risultati d’esercizio: (Bilancio d’esercizio)</b>	Risultato esercizio 2017 ..... 1.803,00 € Risultato esercizio 2018 ..... 52.087,00 € Risultato esercizio 2019 ..... 2.855,00 € Risultato esercizio 2020 ..... 5.752,00 € Risultato esercizio 2021.....10.164,00 €
<b>Sito internet:</b>	<a href="https://www.aess-modena.it">https://www.aess-modena.it</a>

### B) Stato di attuazione degli obiettivi 2022

Gli obiettivi di seguito elencati sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 16 dicembre 2021. La rendicontazione riporta i dati rendicontati dall’Associazione nella “Relazione tecnica ed economica - ANNO 2022 - Monitoraggio infrannuale al 30 giugno 2022”, trasmessa dall’Associazione medesima.

Corrent i	<p><b>Obiettivo 1 - Tipo di obiettivo: efficacia</b> L'introduzione di piattaforme on line per la fruizione dei corsi in modalità webinar, ha ampliato la possibilità di accesso a più utenti in modalità remota, consentendo in aggiunta il contenimento dei costi di trasferta. Nel 2021 si presume di raggiungere i 3.000 partecipanti totali ai corsi dell'Osservatorio Provinciale degli Appalti Pubblici. L'obiettivo prefissato per il 2022 è la stabilizzazione del numero delle presenze prendendo come parametro di riferimento l'anno 2021.</p> <p><b>Stato di attuazione:</b> Nel primo semestre sono stati effettuati n.3 incontri formativi per un totale di 913 partecipanti.</p> <p><b>Obiettivo 2 - Tipo di obiettivo: efficacia</b> Acquisizione di almeno 5 nuovi Soci in ambito regionale e nazionale. Il numero di aderenti ad AESS è in continua crescita, in linea con la natura dell'associazione, che prevede di fornire servizi agli enti pubblici soci; l'ambito geografico è esteso per la necessità frequente di avere partnership multi-territoriali al fine di rispondere alle esigenze dei progetti finanziati europei e nazionali.</p> <p><b>Stato di attuazione:</b> Acquisiti ad oggi 15 Soci. Giunte richieste di ammissione, in qualità di Soci Ordinari, da parte del Comune di Savignano sul Panaro e del Comune di Ferla (SR), in arrivo quella dal Comune di Brescia.</p> <p><b>Obiettivo 3 - Tipo di obiettivo: efficacia</b> Contenimento di oneri per il personale parametrato all'aumento del numero dei Soci. In riferimento all'obiettivo 2, considerando l'impegno che ogni Ente associato richiede in termini di partecipazione e conseguente assistenza da parte di AESS, in particolare per il PNRR, si conterrà l'aumento del costo del personale nella misura del 10% rispetto all'anno 2021 per ogni blocco di 5 nuovi Soci.</p> <p><b>Stato di attuazione:</b> Il costo del personale passa da € 915.901 del 2021 a € 1.043.456 del 2022, si registra un aumento del 14% circa.</p> <p><b>Obiettivo 4 - Tipo di obiettivo: efficacia</b> Nell'ambito della progettazione europea, la quota dei progetti europei dovrà mantenersi al di sotto del 35% sul totale dei ricavi, al fine di non gravare in maniera eccessiva sulla parte finanziaria per via delle anticipazioni delle spese di progetto.</p> <p><b>Stato di attuazione:</b> La percentuale dei ricavi da progettazione europea rilevati al 30/06/2022 è del 20% circa sul totale dei ricavi previsti.</p> <p><b>Obiettivo 5 - Tipo di obiettivo: efficacia</b> Portare a compimento il processo di fusione per incorporazione di ATES Parma entro il 31/12/2022. Il percorso è partito nel giugno 2020 dall'Assemblea dei Soci di AESS con la nomina a membro del CdA dell'Assessore alle Politiche di sostenibilità ambientale del Comune di Parma, l'Ente ha successivamente deliberato l'adesione all'Agenzia. Il 30 marzo 2021 il CdA ha approvato l'indirizzo per il percorso di fusione per incorporazione dell'Agenzia per l'Energia di Parma – ATES, avente caratteristiche</p>
--------------	--

	<p>simili ad AESS ma più ridotta, nell’ottica di creare un’unica struttura.</p> <p>Stato di attuazione: La procedura di fusione per incorporazione dell’Agenzia di Parma – ATESS si è operativamente svolta da maggio 2021 a marzo 2022, con i relativi passaggi negli uffici tecnici interni al Comune di Parma e in Assemblea Soci di ATESS. La procedura è in corso.</p> <p>Obiettivo 6 - Tipo di obiettivo: economicità Risultato di bilancio non in perdita.</p> <p>Stato di attuazione: Il previsionale anno 2022 presenta un utile di € 19.692</p> <p>Obiettivo 7 - Tipo di obiettivo: efficacia L’Associazione non dovrà procedere alla costituzione o all’acquisto di partecipazioni di altre società che non svolgano alcuna delle attività elencate nell’art. 4, comma 2°, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e che non posseggano gli ulteriori requisiti indicati all’art. 5 dello stesso decreto legislativo.</p> <p>Stato di attuazione: Confermiamo che ad oggi non si è proceduto alla costituzione o all’acquisto di partecipazioni di altre società.</p>
--	--

### C) Obiettivi 2023

Correnti	
	<p><b>a) Tipo di obiettivo: efficacia</b> L’implementazione di piattaforme on line per la fruizione dei corsi in modalità webinar, al fine di consentire l’accesso a più utenti in modalità remota, permettendo in aggiunta il contenimento dei costi di trasferta.</p> <p><b>b) Tipo di obiettivo: efficacia</b> Acquisizione di nuovi Soci in ambito regionale e nazionale. Il numero di aderenti ad AESS è in continua crescita, in linea con la natura dell’associazione, che prevede di fornire servizi agli enti pubblici soci; l’ambito geografico è esteso per la necessità frequente di avere partnership multi-territoriali al fine di rispondere alle esigenze dei progetti finanziati europei e nazionali.</p> <p><b>c) Tipo di obiettivo: efficacia</b> Contenimento di oneri per il personale parametrato all’aumento del numero dei Soci.</p> <p><b>d) Tipo di obiettivo: economicità</b> La società dovrà realizzare per l’esercizio 2023 un risultato di bilancio non negativo.</p> <p><b>e) Tipo di obiettivo: efficacia</b> L’Associazione non dovrà procedere alla costituzione o all’acquisto di partecipazioni di altre società che non svolgano alcuna delle attività elencate nell’art. 4, comma 2°, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175.</p> <p><b>f) Tipo di obiettivo: efficienza</b></p>

	Miglioramento nell'uso delle risorse energetiche, attraverso il ricorso a fonti energetiche rinnovabili ed alla riduzione dell'emissione di gas climalteranti.
--	--

## 2.1.4.7 Consorzio Attività Produttive aree e servizi

### A) Elementi generali

Descrizione:	<p>Il Consorzio ha per obiettivo il riassetto e lo sviluppo economico del loro territorio, con particolare riguardo alla crescita equilibrata dei settori produttivi, alla attrattività, riuso e valorizzazione delle aree produttive, alla razionalizzazione degli insediamenti attraverso la programmazione e la gestione delle aree produttive, secondo le facoltà previste dall'art. 27 della Legge 865 del 22.10.1971, nonché alla promozione delle iniziative volte ad accrescere la competitività e attrattività del settore produttivo attraverso la realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale e valorizzare il significato sociale del lavoro, nel quadro di un più generale equilibrio economico e territoriale della Provincia.</p> <p>Il Consorzio si propone:</p> <p>a) di assumere il ruolo di coordinamento e raccordo della pianificazione territoriale anche di area vasta, riguardante le aree produttive, collaborando anche alla formulazione ed all'aggiornamento dei Piani per gli Insediamenti Produttivi;</p> <p>b) di promuovere studi e analisi sulle dinamiche economiche e sociali al fine di attivare azioni funzionali a rendere più competitivo, attrattivo e solidale il sistema della produzione e del lavoro;</p> <p>c) di sostenere politiche e progetti di mobilità sostenibile, di concerto con altri Enti preposti, a supporto della movimentazione e interscambio di merci con intermodalità ferro-gomma e servizi di logistica avanzata per il settore produttivo locale;</p> <p>d) di curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) per conto dei Comuni del Consorzio e degli altri Enti interessati, oltre alla possibilità d'intervento consortile per le attuazioni dei Piani per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) di cui alla legge n. 167 del 18.4.1962, modificata ed integrata dalla legge 865 del 22.10.1971. I P.E.E.P. rappresentano una prima risposta al fabbisogno abitativo rivolto a chi ha più difficoltà di accesso alla casa, strumento che occorre innovare fornendo nuove risposte sia nella offerta abitativa (affitto temporaneo, cohousing, social housing e simili) sia in altri servizi (coworking, nidi, bike sharing e simili);</p> <p>e) di dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali; prestare assistenza tecnica e servizi alle amministrazioni degli enti locali in tali ambiti; di coordinare e promuovere iniziative per lo sviluppo territoriale degli enti locali consorziati;</p> <p>f) di curare la promozione, progettazione e realizzazione di insediamenti produttivi innovativi anche attraverso il recupero e la rigenerazione dell'esistente;</p> <p>g) di assumere ogni altra iniziativa, svolgere funzioni ed adottare strategie idonee a realizzare obiettivi ed interventi significativi per lo sviluppo economico equilibrato del territorio, con particolare riferimento all'attività di valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive;</p> <p>h) di provvedere alla gestione di beni e servizi, concordemente con gli organi amministrativi degli Enti consorziati, tenuto conto delle caratteristiche degli stessi e prevedendo anche l'attuazione di programmi specifici per i quali si ravvisi l'opportunità d'intervento in forma consortile.</p>
Sede legale :	Sede legale Strada S. Anna, 210 - 41122 -- Modena

Partecipazioni e soci:	Partecipazione del Comune: 4,17 % Altri soci: comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto.
Risultati d'esercizio: (Bilancio d'esercizio)	Risultato esercizio 2017 € -43.813,73 Risultato esercizio 2018 € 465.772,94 Risultato esercizio 2019 € 122.318,86 Risultato esercizio 2020 € -1.215.634,62 Risultato esercizio 2021 € 215.435,87
Sito internet:	Sito internet: <a href="http://www.capmodena.it/">http://www.capmodena.it/</a>

Con deliberazione del Consiglio comunale del 18 giugno 2020, n. 21, sono state approvate modifiche e integrazioni allo Statuto del Consorzio. Lo Statuto è stato modificato con deliberazione dell'Assemblea Consorziale del 27 luglio 2020 n. 4.

### Obiettivi 2023

Correnti	
	a) Dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali.
Equilibrio economico di gestione	
	b) Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del bilancio previsionale da effettuarsi a cura del Consorzio e dei propri organi direttivi e amministrativi

**2.1.4.8 Ente Gestione Parchi Emilia Centrale****A) Elementi generali**

Descrizione:	L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" è l'ente pubblico istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011, che gestisce le Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia: i Parchi Regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve Regionali della Cassa di espansione del Fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, di Sassoguidano, dei Fontanili di Corte Valle Re ed il Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai Siti della rete Natura 2000 inclusi in queste aree.
Sede legale :	Sede legale: Viale Martiri della Libertà 34 – 41121 Modena
Partecipazioni e soci:	Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al 0,52% dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente. Partecipano all'Ente di gestione le Province di Modena e di Reggio Emilia; i Comuni di: Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, Campogalliano, Modena, Rubiera, Carpi, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia, Formigine, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo e Soliera; le Unioni di Comuni del Frignano, del Distretto Ceramico e Terre di Castelli.
Risultati d'esercizio: (Bilancio d'esercizio)	Risultato esercizio 2017 € -177.853,44 Risultato esercizio 2018 € -53.138,51 Risultato esercizio 2019 € 6.405,38 Risultato esercizio 2020 € 262.411,19 Risultato esercizio 2021 € 118.429,27
Sito internet:	Si Sito internet: <a href="http://www.parchiemiliacentrale.it">http://www.parchiemiliacentrale.it</a>

**Obiettivi 2023***- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione*

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Ente e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

*- Attività di gestione e tutela delle aree naturali protette*

Si prevede che l'ente prosegua l'attività di gestione e tutela delle aree naturali protette con attenzione alla valorizzazione del territorio, attraverso una gestione unitaria nelle province di competenza.

## 2.1.5 Le entrate: tributi, tariffe ed altre entrate extratributarie

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

### 2.1.5.1 Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

La previsione delle entrate di natura tributaria tiene conto dell'impianto della fiscalità locale.

I principali tributi locali si basano, quindi, sull'IMU così come riformulata dalla Legge di Bilancio 2020 a cui si affianca l'Addizionale Comunale IRPEF, il recupero evasione IMU-TASI (l'imposta comunale sulla pubblicità e i Diritti sulle pubbliche affissioni confluiscono dal 2021 nel nuovo "Canone Unico Patrimoniale" introdotto dalla Legge di Bilancio 2020).

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Novi di Modena e le vigenti aliquote.

### 2.1.5.2 Imposta municipale propria - IMU

*Nota di  
aggiornamento*

Il comma 738 della Legge di Bilancio 2020 abolisce, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed istituisce la nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI. La nuova imposta si applica su tutto il territorio nazionale.

Il presupposto d'imposta (comma 740) è il medesimo dell'ICI e dell'IMU, ovvero il possesso degli immobili. La norma precisa altresì che il possesso delle abitazioni principali e assimilate, salvo che non si tratti di abitazioni "di lusso", di cui alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, non costituisce presupposto di imposta.

I soggetti passivi (comma 743) sono i possessori di immobili, ovvero i proprietari e i titolari di altri diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie.

Viene inoltre precisato che è soggetto passivo:

- il genitore assegnatario della casa familiare a seguito di provvedimento del giudice, che costituisce anche diritto di abitazione al genitore affidatario dei figli.
- il concessionario in caso di concessione di aree demaniali;
- in caso di locazione finanziaria, il locatario dalla data della stipula del contratto e per tutta la sua durata.

La base imponibile degli immobili resta immutata rispetto alla precedente disciplina IMU di cui al D.L. 201/2011.

Restano confermate le riduzioni obbligatorie del 50% della base imponibile per:

- i fabbricati di interesse storico o artistico,
- i fabbricati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati
- le unità immobiliari abitative, fatta eccezione per quelle "di lusso", concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale. Tale beneficio si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge con figli minori.

Con riferimento alle *abitazioni principali di “lusso”* viene prevista l'aliquota base nella misura dello 0,5 per cento. La norma permette ora anche la riduzione dell'aliquota “fino all'azzeramento”, concedendo espressamente un potere diretto di esenzione. Inoltre, il Comune può agire in aumento solo per 0,1 punti percentuali, cioè fino ad una misura massima di aliquota dello 0,6 per cento, uguale a quella vigente in regime IMU-TASI.

Con riferimento ai *fabbricati rurali strumentali all'attività agricola* l'aliquota di base è pari allo 0,1 per cento. I Comuni possono solo diminuirla fino all'azzeramento. Per il Comune di Novi di Modena nel previgente regime impositivo tali fabbricati erano soggetti a TASI con aliquota dello 0,1 per cento.

Con riferimento ai cd. “*beni merce*” l'aliquota di base è pari allo 0,1 per cento con facoltà di aumento fino allo 0,25 per cento o diminuzione fino all'azzeramento. A decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall'IMU.

Con riferimento ai *terreni agricoli*, l'aliquota di base è pari allo 0,76 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all' 1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento. Restano ferme le disposizioni previste per terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e IAP iscritti alla previdenza agricola.

Con riferimento agli *immobili ad uso produttivo* di categoria D, l'aliquota base è fissata allo 0,86 per cento. Restano ferme sia la riserva allo Stato corrispondente all'aliquota dello 0,76 per cento (non modificabile localmente), sia il limite massimo entro il quale i Comuni possono aumentare l'aliquota (1,06 per cento).

Con riferimento a *tutti gli altri immobili diversi dall'abitazione principale e fattispecie ad essa assimilate* è prevista un'aliquota di base pari allo 0,86 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all' 1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.

È confermata la riduzione al 75 per cento dell'imposta dovuta applicando l'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato introdotta dalla Legge 208/2015.

La legge di Bilancio 2020 con riferimento alla unificazione di IMU-TASI introduce una nuova disciplina delle *diversificazioni delle aliquote* che i Comuni potranno adottare. A decorrere dal 2021, in deroga alla manovrabilità dell'imposta concessa ai sensi dell'art 52 del d.lgs. 446/1997, i Comuni potranno diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Mef e del Ministero dell'innovazione tecnologica. Questa innovazione risponde ad esigenze di semplificazione e di maggior fruibilità da parte dei contribuenti e degli intermediari fiscali delle informazioni relative alle discipline del prelievo adottate in sede locale.

La Legge di Bilancio inoltre al comma 757 prevede l'obbligo dei Comuni di redigere la delibera di approvazione delle aliquote mediante l'accesso all'applicazione disponibile sul portale del Federalismo fiscale, anche nel caso in cui il Comune non intenda adottare aliquote differenziate rispetto alle misure di riferimento. Mediante l'accesso all'applicazione, il Comune avrà la possibilità di elaborare il prospetto delle aliquote prima della delibera di Consiglio.

Un punto cruciale della riforma è costituito proprio nel fare del prospetto parte integrante della delibera che, se pubblicata senza lo stesso non produce effetti. Tale prospetto deve essere approvato da apposito decreto ministeriale entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio.

Il ministero dell'Economia e delle Finanze con risoluzione n° 1/DF del 18 febbraio 2020 ha chiarito che solo dall'anno 2021 – e in ogni caso solo in seguito all'adozione del decreto - vigerà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante. Ciò in coerenza con il comma 756 della Legge di Bilancio 2020 che prevede, solo a decorrere dal 2021, la diversificazione delle aliquote IMU da parte dei Comuni esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Mef.

Si ricorda che tali obblighi entreranno in vigore solo a seguito dell'adozione dell'apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze che individuerà le fattispecie per le quali i comuni potranno diversificare le aliquote dell'IMU.

La Legge di Bilancio per il 2023 (Legge 29/12/2022 n° 197) con il comma 837 va ad integrare il comma 767 della Legge 160/2019, concernente la pubblicazione e l'efficacia delle aliquote e dei regolamenti comunali per l'applicazione dell'IMU, prevedendo che in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto, in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dal comma 757 e pubblicata nei termini, si applicano le aliquote di base previste dai commi da 748 a 755 della Legge 160/2019.

A febbraio 2023 non risulta ancora approvato dal competente ministero il decreto con il prospetto delle aliquote IMU di cui sopra.

Per l'anno 2023 non risultano riproposti dal legislatore nazionale interventi in materia di tributi locali a sostegno dell'economia connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che avevano caratterizzato le annualità di imposta 2020, 2021 e 2022.

Con riferimento all'annualità 2023 la legge di Bilancio ha previsto un'ipotesi di esenzione IMU per gli immobili occupati abusivamente; in particolare il comma 81 della medesima Legge prevede l'esenzione per “gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli articoli 614, secondo comma, o 633 del codice penale o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale. Il soggetto passivo comunica al comune interessato, secondo modalità telematiche stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione. Analoga comunicazione deve essere trasmessa allorché cessa il diritto all'esenzione”.

Il successivo comma 82 della stessa legge prevede uno specifico ristoro a favore dei Comuni; a tal fine viene costituito apposito fondo le cui modalità di accesso alle erogazioni del fondo sono definite con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali

### ***IMU competenza ed incassi da anni precedenti - TASI***

L'IMU viene applicata a tutte le categorie di immobili, con esclusione dell'abitazione principale non di lusso, relative pertinenze ed assimilati.

Per l'annualità di imposta 2023, il Comune di Novi di Modena interverrà nell'ambito del prelievo IMU introducendo o modificando alcune aliquote al fine di raggiungere l'equilibrio di bilancio e garantire l'erogazione dei propri servizi. Le aliquote per l'anno di imposta 2023 saranno approvate con apposita deliberazione di Consiglio Comunale entro il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione ai sensi di quanto previsto dal comma 169 della L. 296/2006.

Le aliquote oggetto di modifica o di nuova introduzione risultano le seguenti:

- Aliquota ordinaria (terreni agricoli, aree fabbricabili e fabbricati per i quali non sia prevista una specifica aliquota): 1,06 %
- Fabbricati di categoria D1-D7-D8 C1-C3 locati dopo essere stati sfitti da almeno 12 mesi: 0,90% spettante per i primi tre anni dalla locazione;
- Fabbricati di categoria D1-D7-D8 C1-C3 utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento per l'esercizio dell'attività di impresa: 0,90%
- Unità immobiliari abitative e relative pertinenze locate con contratto concordato ai sensi della legge 431/98 art.2 comma 3: 0,90%

Il maggior gettito stimato derivante dalla rimodulazione dell'articolazione tariffaria per il 2023 è pari ad Euro 177.098,09.

Non risultano riproposte per l'annualità 2023 le aliquote previste per immobili impiegati nel corso dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che hanno trovato applicazione per le annualità 2020-2021-2022 tenuto conto del superamento della fase emergenziale. Non risultano altresì riproposte:

- l'aliquota pari allo 0,0 per cento prevista per i fabbricati "merce" tenuto conto che dal 2022 gli stessi sono esenti ai sensi di quanto previsto dal comma 751, art. 1 della Legge 160/2019;
- l'aliquota pari allo 1,06 % per gli alloggi tenuti a disposizione e relative pertinenze, privi di residenza anagrafica tenuto conto dell'incremento all' 1,06 % dell'aliquota ordinaria IMU;

Si riportano le aliquote IMU.

- 0,60 % per abitazione principale delle categorie catastali A/1-A/8-A/9 e relative pertinenze.
- 0,50 % per le unità immobiliari abitative e relative pertinenze locate tramite l'Agenzia Sociale per l'Affitto - affitto casa garantito, "La Casa nella Rete";
- 0,50 % per le abitazioni e relative pertinenze, locate o date in comodato con contratto registrato a soggetti che in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 hanno dovuto lasciare la propria abitazione di residenza in quanto distrutta od oggetto di ordinanza di inagibilità totale o parziale;
- 0,00 % per i fabbricati - ad eccezione fabbricati di categoria catastale D – intrinsecamente agibili ma inagibili per rischio esterno a seguito del sisma del maggio 2012;
- 0,90 % per i fabbricati di categoria catastale D/1-D/7-D/8-C/1-C/3, utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio dell'attività d'impresa (sono esclusi gli immobili oggetto di contratto di locazione finanziaria, per i quali si applica l'aliquota ordinaria);
- 0,90% per fabbricati di categoria D1-D7-D8-C1-C3 concessi in locazione dopo essere stati sfitti da almeno 12 mesi. La predetta aliquota spetta per i primi tre anni a decorrere dalla data di locazione a condizione che all'interno dei fabbricati sia esercitata attività di impresa;
- 0,76 % per i fabbricati di categoria catastale D/4 direttamente ed interamente utilizzati dal soggetto passivo IMU ed aventi destinazione "casa di riposo";
- 0,10% per fabbricati rurali ad uso strumentale;
- 1,06 % per i terreni agricoli, le aree fabbricabili ed i fabbricati diversi da quelli di cui ai precedenti punti.

Le vigenti aliquote IMU deliberate dal Comune di Novi di Modena risultano essere le seguenti:

Tabella 18 – Aliquote IMU Legge 160/2019

Tipologia	Aliquote IMU 2014-2019	Aliquote IMU 2020	Aliquote IMU 2023
Abitazioni principali diverse da quelle di lusso (A/1, A/8, A/9) e relative pertinenze	Escluse	Escluse	Escluse
Abitazioni principali di lusso (A/1, A/8, A/9) e relative pertinenze	0,60%	0,60%	0,60%
Aliquota ordinaria altri immobili	1,00%	1,00%	1,06%
Alloggi locati a persone fisiche con inagibilità abitazione principale dopo sisma 2021	0,50%	0,50%	0,50%
Alloggi locati "casa nella rete"	0,50%	0,50%	0,50%
Alloggi locati con contratti agevolati L.431/98	0,86%	0,86%	0,90%
Produttivi di proprietà utilizzati direttamente per l'esercizio dell'attività	0,86%	0,86%	0,90%
Fabbricati rurali strumentali	0,10%	0,10%	0,10%
Fabbricati costruiti e destinati all'impresa costruttrice alla vendita	0,00%	0,00%	Non più presente
Alloggi e relative pertinenze a disposizione	1,06%	1,06%	Non più presente
Fabbricati di categoria catastale D/4 direttamente ed interamente utilizzati dal soggetto passivo IMU ed aventi destinazione "casa di riposo"	0,76%	0,76%	0,76%
Fabbricati diversi dalla categoria D concessi gratuitamente in uso – con contratto debitamente registrato – a soggetti impegnati nell'emergenza epidemiologica da COVID-19		0,00%	Non più presente
Fabbricati categoria D concessi gratuitamente in uso – con contratto debitamente registrato – a soggetti impegnati nell'emergenza epidemiologica da COVID-19		0,76%	Non più presente
Fabbricati – ad eccezione fabbricati di categoria catastale D – intrinsecamente agibili ma inagibili per rischio esterno a seguito del sisma del maggio 2012		0,00%	0,00%
Fabbricati di categoria D1-D7-D8 C1-C3 locati dopo essere stati sfitti da almeno 12 mesi, spettante per i primi tre anni dalla locazione			0,90%

Di seguito si riportano le previsioni, al netto del recupero evasione (indicata in apposito paragrafo) incluse nel bilancio 2023-2025, i dati relativi ai consuntivi 2020, 2021 e all'assestato 2022:

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
IMU competenza						
IMU incassi anni precedenti						
Totale IMU						
TASI competenza						
TASI incassi anni precedenti	590,3					
Totale TASI	590,3					
Nuova IMU competenza	1.984.414,06	2.015.531,47	2.054.000,00	2.472.200,00	2.492.000,00	2.492.000,00
Nuova IMU anni precedenti	64.086,58	147.164,70	56.000,00	76.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale IMU + TASI	2.049.090,94	2.162.696,17	2.110.000,00	2.548.200,00	2.542.000,00	2.542.000,00

**IMU Immobili Inagibili**

L'art.1, comma 768, della Legge di Bilancio 2023 (Legge 197/2022), ha prorogato fino al 31 dicembre 2023 l'esenzione dal pagamento dell'IMU per gli immobili risultati inagibili a seguito del sisma di maggio 2012.

Si riporta nella tabella sottostante gli importi dei Trasferimenti compensativi dallo Stato per tale esenzione dagli anni 2016-2023 con l'anno di iscrizione a bilancio:

	Bilancio Esercizio 2017	Bilancio Esercizio 2018	Bilancio Esercizio 2018	Bilancio Esercizio 2019	Bilancio Esercizio 2020	Bilancio Esercizio 2021	Bilancio Esercizio 2022	Bilancio Prev Esercizio 2023(*)
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Trasferimenti compensativi IMU Immobili inagibili	1.151.160,16	986.913,82	873.023,63	794.525,95	758.702,35	673.306,12	586.074,53	450.000,00

(\*) stimato sulla base dello storico

**Recupero evasione Imu - Tasi**

Le entrate da recupero evasione IMU-TASI, in applicazione ai principi della competenza potenziata, sono imputate in bilancio nell'esercizio di emissione degli avvisi definitivi anche se non incassati, compensati tuttavia in spesa dall'applicazione progressiva del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le attività correlate al recupero evasione per gli anni 2020 e 2021 sono state influenzate dalle norme emanate a seguito dell'emergenza COVID in materia di riscossione coattiva e di emissione di nuovi avvisi di accertamento. Dall'annualità 2022 l'attività accertativa di contrasto all'evasione fiscale e la connessa attività di riscossione sono ripartite con regolarità.

Di seguito si riportano le previsioni 2023-2025, i dati 2021 e 2022 e i relativi accantonamenti al fondo crediti:

DATI DI COMPETENZA (AVVISI VIOLAZIONI)	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
IMU violazioni avvisi emessi	197.623,17	227.945,90	543.643,12	400.500,00	446.000,00	468.750,00
TASI violazioni avvisi emessi	6.388,44	1.259,87	2.500,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
<b>Totale violazioni</b>	<b>204.011,61</b>	<b>229.205,77</b>	<b>546.143,12</b>	<b>401.500,00</b>	<b>447.000,00</b>	<b>469.750,00</b>
FCDE bilancio VIOLAZIONI IMU	86.688,03	94.989,79	150.077,52	185.536,74	206.615,19	217.154,42
FCDE bilancio VIOLAZIONI TASI	2.342,92	1.187,37	1.071,98	463,26	463,26	463,26
<b>Totale FCDE bilancio violazioni</b>	<b>89.030,95</b>	<b>96.177,16</b>	<b>151.149,50</b>	<b>186.000,00</b>	<b>207.078,46</b>	<b>217.617,68</b>
<b>Violazioni netto FCDE bilancio</b>	<b>114.980,66</b>	<b>133.028,61</b>	<b>394.993,62</b>	<b>215.500,00</b>	<b>239.921,54</b>	<b>252.132,32</b>

### 2.1.5.3 Tassa rifiuti – TARI

*Nota di  
aggiornamento*

La TARI è stata sostituita dalla tariffa puntuale con natura corrispettiva a partire dal 1 gennaio 2015; la riscossione ordinaria della stessa è affidata al gestore dei rifiuti AIMAG, per cui nel bilancio non trova indicazione, né in entrata né in spesa.

Rimane in capo al Comune l'attività di riscossione coattiva della TARI per il biennio 2013-2014.

Con deliberazione di C.C. n.15 del 19/04/2022 sono state introdotte – limitatamente all'anno 2022 – le sotto riportate agevolazioni relative a tariffa corrispettiva rifiuti a favore delle utenze non domestiche con particolare riferimento ad attività che abbiano subito limitazioni nel periodo emergenziale connesso al Covid appena trascorso e le cui ricadute economiche sono ancora presenti;

in particolare si è ritenuto opportuno agevolare i seguenti soggetti:

a. utenze non domestiche con codice ATECO ricompreso nell'allegato 1 al DL n° 137 del 28.10.2020 (cosiddetto Decreto Ristori) come convertito con modificazioni dalla Legge n° 176 del 18 dicembre 2020 (rientrano in tale categoria a titolo esemplificativo e non esaustivo bar, ristoranti, alberghi, gelaterie e pasticcerie, impianti sportivi...);

b. utenze non domestiche con sospensione o limitazione dell'attività nel periodo di zona rossa 2021 come da DPCM del 2 marzo 2021; rientrano in tale categoria le attività commerciali al dettaglio fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità individuate nell'allegato 23 del medesimo DPCM 2 marzo 2021, e le attività inerenti i servizi alla persona diverse da quelle indicate nell'allegato 24 del medesimo DPCM. Sono state incluse altresì in tale fattispecie le utenze non domestiche con codice ATECO 94.9 (attività di altre organizzazioni associative) non incluse nell'allegato 1 al DL n° 137 del 28.10.2020.

Con riferimento alle predette utenze si è prevista la costituzione di un fondo di ammontare pari a complessivi Euro 40.000,00 da destinare a riduzione della parte fissa e variabile della tariffa; si prevedeva in particolare la ripartizione del fondo in proporzione tra gli aventi diritto fermo restando una riduzione massima concedibile pari al 75 % di quota fissa e di quota variabile. L'Amministrazione Comunale si riservava la facoltà di integrare ulteriormente il predetto fondo fino a concorrenza delle risorse assegnate in base al disposto dell'art. 6 del DL 73/2021 e non utilizzate nel 2021; ciò fatto salvo il limite massimo di riduzione quantificato in misura pari al 75 % di quota fissa e di quota variabile.

Contestualmente sono state introdotte – limitatamente all'anno 2022 – le sotto riportate agevolazioni relative a tariffa corrispettiva rifiuti a favore delle utenze domestiche con particolare riferimento a soggetti in condizioni di difficoltà economica e a soggetti che - a seguito del conflitto in Ucraina - avessero provveduto ad ospitare presso il proprio nucleo familiare profughi ucraini;

si è ritenuto in particolare opportuno agevolare le seguenti utenze:

α) UTENZE BONUS ARERA: utenze domestiche economicamente svantaggiate in possesso delle condizioni per l'ammissione al bonus sociale per disagio economico previsto da ARERA per la fornitura di energia elettrica o per la fornitura di gas o per la fornitura del servizio idrico integrato; tenuto conto dell'impossibilità di quantificare esattamente il numero di utenze domestiche rientranti in tale categoria è stata prevista la costituzione di un fondo di ammontare pari a complessivi Euro 17.000,00 da destinare a riduzione della parte variabile della tariffa legata agli svuotamenti minimi; in particolare è stato previsto di ripartire le risorse stanziare in proporzione tra gli aventi diritto fermo restando una riduzione massima concedibile tale da determinare l'azzeramento della quota variabile legata agli svuotamenti minimi per tutto il 2022.

L'Amministrazione Comunale si riservava la facoltà – fatti salvi gli equilibri di bilancio – di integrare ulteriormente il fondo con ulteriori risorse di bilancio; ciò fatto salvo il limite massimo di riduzione quantificato in misura pari all'azzeramento della quota variabile legata agli svuotamenti minimi;

β) **UTENZE CHE OSPITANO PROFUGHI UCRAINI:** utenze che - a seguito del conflitto in Ucraina - hanno provveduto ad ospitare presso il proprio nucleo familiare profughi ucraini; per tali utenze è stata prevista la seguente disposizione agevolativa che comporta una spesa presunta quantificata in misura pari ad Euro 500,00 : ai fini del calcolo della quota fissa della tariffa – limitatamente all'anno 2022 – non si considerano ai fini della definizione del numero degli occupanti i profughi ucraini che a seguito del conflitto bellico risultano ospiti presso il nucleo familiare cui risulta intestata l'utenza; azzeramento della quota variabile legata alla svuotamento di n° 1 contenitore di rifiuto indifferenziato per ogni profugo ucraino ospitato come risultante da elenchi trasmessi ad Aimag dall'Amministrazione Comunale; tale riduzione si applica esclusivamente per svuotamenti eccedenti i minimi; azzeramento della quota variabile legata agli svuotamenti dei contenitori per il conferimento del solo rifiuto secco non riciclabile costituito da pannoloni o pannolini pediatrici nel caso in cui i contenitori siano utilizzati dall'utenza domestica per esigenze connesse a persone ospitate;

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.17 del 28/04/2022 sono state approvate le tariffe per l'anno 2022.

Con riferimento all'annualità 2023 si provvederà entro i termini di legge, attualmente fissati al 30 aprile, all'approvazione dell'articolazione tariffaria relativa.

#### 2.1.5.4 Addizionale comunale all'IRPEF

Il comune con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 23/12/2021 a modifica delle precedenti deliberazioni n. 10 del 26/03/2020 e n. 3 del 11/03/2021 ha per l'anno 2022 confermato l'aliquota dell'addizionale in misura pari allo 0,50% e con una soglia d'esenzione per i redditi fino ad € 8.000,00. Con la medesima deliberazione l'Ente aveva disposto l'incremento dell'aliquota e della soglia di esenzione dal 2023 prevedendole in misura pari rispettivamente allo 0,7% (aliquota) ed Euro 10.000,00 (soglia esenzione).



Dal 2023, considerando la situazione economica venutasi a creare a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid e del conflitto bellico in Ucraina, verificato inoltre come sia progressivamente aumentato il prezzo dei beni di consumo con importanti effetti sul tasso d'inflazione, tenuto conto della necessità di garantire gli equilibri di bilancio, si prevede di incrementare l'addizionale comunale IRPEF di un solo punto percentuale (anziché i due punti previsti) fissandola in misura pari allo 0,6 per cento e garantendo comunque l'innalzamento della soglia di esenzione fino a 10.000 Euro a tutela delle fasce più deboli. Per la stima del gettito sono stati utilizzati, come base di riferimento, i dati disponibili del Portale del Federalismo Fiscale.

Di seguito le aliquote IRPEF dal 2007 sulle quali è calcolata la stima del gettito iscritto in bilancio:

Addizionale IRPEF	2008 - 2022	Dal 2023
Aliquota	0,50%	0,60%
Soglia di esenzione	8.000,00 €	10.000,00 €

Di seguito si riportano le previsioni 2022-2024, consuntivi 2019, 2020 e assestato 2021:

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Addizionale comunale IRPEF	696.960,00	629.000,00	629.000,00	804.000,00	804.000,00	804.000,00

### 2.1.5.5 Fondo di Solidarietà Comunale

*Nota di  
aggiornamento*

Il Ministero dell'Interno, con comunicato del Ministero dell'interno del 19 gennaio 2022, a seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato città ed autonomie locali in data 22 dicembre 2021, ha definito per ciascun comune la quota di fondo di solidarietà comunale per l'esercizio 2022 ad eccezione delle quote relative agli obiettivi di servizio; successivamente con DPCM del 03 maggio 2022, pubblicato in G.U. in data 06 giugno 2022, sono stati definiti i criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale 2022.

La quota iscritta nel bilancio del Comune di Novi di Modena per l'anno 2022 (assestato) ammonta ad Euro 2.059.527,59, ed è così suddivisa:

Quota FSC 2022 risultante dalle operazioni di perequazione (comprensivo del correttivo annuo) - <b>DATO DEFINITIVO DA FINANZA LOCALE</b>	1.076.399,15
Quota FSC 2022 derivante da ristoro minori introiti IMU e TASI - <b>DATO DEFINITIVO DA FINANZA LOCALE</b>	716.886,27
Correttivo art.1 comma 449 lettera d-bis L. 232/2016 - <b>DATO DEFINITIVO DA FINANZA LOCALE</b>	19.652,61
Quota di incremento dotazione 254,923 mln, sviluppo servizi sociali; art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, L. 232 del 2016 - <b>DATO DEFINITIVO DA FINANZA LOCALE</b>	40.498,98
Quota di incremento 300 MLN; art. 1, comma 449, lettera d-quater, L. 232 del 2016 - <b>DATO DEFINITIVO DA FINANZA LOCALE</b>	203.887,99
Incremento dotazione FSC 2022 di 100 mln posti disponibili negli asili nido art.1, comma 449 lettera d-sexies, L. 232/2016 - <b>DATO DEFINITIVO DA FINANZA LOCALE</b>	0,00
Quota di incremento dotazione 30 mln, trasporti alunni con disabilità; art. 1, comma 449, lettera d-septies, L. 232 del 2016 - <b>DATO DEFINITIVO DA FINANZA LOCALE</b>	3.475,44
Accantonamenti per rettifiche 2022 - <b>DATO DEFINITIVO DA FINANZA LOCALE</b>	-1.204,65
Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7, c. 31, sexies, D.L.78/2010) - <b>DATO DEFINITIVO DA FINANZA LOCALE</b>	-68,20
Trasferimento contributi a favore dell'ARAN (DM 7/11/2013) - <b>DATO STIMATO SULLA BASE DELLA RIDUZIONE REGISTRATA NEL 2021</b>	
	<b>2.059.527,59</b>

Si evidenzia inoltre che per il 2022:

- rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno<sup>22</sup> e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo<sup>23</sup>.
- il taglio del fondo di solidarietà comunale, previsto dal comma 435 della Legge 190/2014, inizialmente non applicato agli enti colpiti dal sisma 2012, è stato confermato al 100% a partire dal 2021 in applicazione dell' articolo 436-bis della legge 23 dicembre 2014, n. 190, modificato dal Decreto Legge Milleproroghe n. 91 del 25/07/2018, che dispone: *“A decorrere dall'anno 2017, la riduzione di cui al comma 435 che per gli anni 2015 e 2016 non è stata applicata nei confronti dei comuni di cui al comma 436, lettere a) e b), si applica a carico degli stessi con la seguente gradualità, fermo restando l'obiettivo complessivo di contenimento della spesa di cui al comma 435: a) per l'anno 2017, in misura pari al 25 per cento dell'importo della riduzione non applicata; b) per l'anno 2018, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; c) per l'anno 2019, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; d) a decorrere dall'anno 2020, in misura pari al 75 per cento dell'importo della riduzione non applicata. d-bis) a decorrere dall'anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell'importo della riduzione non applicata.”*
- il 60% della quota del fondo per l'anno 2022, in applicazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 449, della Legge n. 232/2016, è accantonato e redistribuito sulla base della differenza tra le capacità fiscali, di cui al Decreto Mef 16 dicembre 2021, ed i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard nella seduta del 30 settembre 2021, e assoggettati alla metodologia di esclusione della componente “Raccolta e smaltimento rifiuti” stabilita nella seduta della Commissione del 13 ottobre 2020;
- viene incrementata la dotazione annuale del fondo di 300 milioni per il 2022 quale reintegro del taglio operato con il DL 66/2014 al comparto dei comuni (Legge di bilancio 2020, commi 848 e 849).
- viene incrementata la dotazione annuale del fondo per Euro 254.923.000 per il finanziamento e sviluppo dei Servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a Statuto ordinario di cui l'art. 1, comma 449, lett. d-quinquies), della Legge 232/2016;
- vengono aggiunte inoltre, per il primo anno, risorse per l'incremento del numero di posti disponibili negli asili nido e del numero di studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica. Il loro ammontare a livello nazionale è crescente per i prossimi anni.

Il Ministero dell'Interno al momento non ha ancora comunicato la spettanza del fondo di solidarietà comunale per l'esercizio 2023.

Sulla base dell'assegnazione 2022 e considerati gli elementi di variazione, previsti a normativa vigente e succitati in dettaglio, si riporta di seguito la previsione per il triennio 2023-2025 nonché i dati definitivi relativi agli anni 2020-2022.

---

<sup>22</sup> Le quote attribuite a ogni comune vengono erogate in due rate da corrispondere rispettivamente entro maggio e ottobre, di cui la prima pari al 66%.

<sup>23</sup> Le trattenute da parte dell'Agenzia delle entrate è effettuata in due rate di pari importo a valere sulle somme versate in relazione alle scadenze tributarie del 16 giugno e del 16 dicembre.

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Fondo di solidarietà comunale (*)	2.053.261,80	2.055.400,47	2.059.595,79	2.062.800,00	2.203.000,00	2.186.000,00
<i>di cui componente vincolato a specifica spesa (**)</i>			43.974,42	54.000,00	79.000,00	97.000,00

(\*) FSC assegnato al netto del contributo Aran

(\*\*) Si riferiscono alle spese per lo sviluppo dei servizi sociali e per il potenziamento degli asili nido comunale.

### 2.1.5.6 Canone unico patrimoniale (ex imposta sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni e COSAP)

*Nota di  
aggiornamento*

Nel 2020 il Comune di Novi di Modena con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 26/03/2020 ha istituito con apposito Regolamento la Cosap “Canone Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche” in sostituzione della Tosap “Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche” ai sensi dell’art. 63 del D.Lgs. 446/1997 con il fine di uniformare il prelievo sul suolo pubblico a quanto già applicato negli altri Comuni dell’Unione Terre d’Argine sia al fine di poter disciplinare ulteriori riduzioni rispetto a quanto consentito dalla norma Tosap soprattutto con riferimento alle occupazioni connesse alla ricostruzione post-sisma.

I commi da 816 a 847 della Legge di Bilancio 2020 (Legge 160/2019) introducono il nuovo “Canone unico patrimoniale” destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull’occupazione di suolo pubblico (Cosap), sulla pubblicità comunale e sui diritti sulle pubbliche affissioni.

In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche, l’imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l’installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all’articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285.

Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

Il comma 837 della medesima Legge stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni istituiscono il canone di concessione per l’occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate; lo stesso per gli operatori dei mercati sostituisce il canone per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche ed il prelievo sui rifiuti.

Tenuto conto della situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19 Anci ed IFEL hanno ripetutamente chiesto al Governo la proroga dell’entrata in vigore del Canone Unico al 2022 disponendo eventualmente per il 2021 la riduzione del canone sui mercati con temporaneo finanziamento statale. Tale proroga non è stata tuttavia adottata dal legislatore nazionale.

Il comune di Novi di Modena pertanto con deliberazione di Consiglio Comunale n° 11 del 30/03/2021 ha provveduto ad istituire il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il canone mercatale di cui alla Legge 160/2019, e ad approvare il relativo Regolamento volto a disciplinarne l’applicazione.

Si segnala che il Comune di Novi di Modena– con proprio atto deliberativo avente la finalità di supportare le attività economiche del territorio nell'attuale fase di graduale ritorno all'ordinario a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - ha disposto la proroga dell'esenzione dal pagamento del Canone Unico Patrimoniale e Canone Mercatale sino al 30 giugno 2022 per i soggetti per i quali era stata prevista l'esenzione dal pagamento per l'annualità 2021 (bar, ristoranti, pizzerie, mercati..).

Con deliberazione di Giunta Comunale n.40 del 16/05/2022 sono state approvate le tariffe per l'anno 2022 del Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione ed esposizione pubblicitaria e canone mercatale di cui alla Legge 160/2019.

Di seguito si riportano le previsioni 2023-2025, i dati a consuntivo 2020, 2021 e assestato 2022:

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tosap						
Cosap	31.197,92					
Imposta sulla pubblicità	17.037,70					
Diritti sulle pubbliche affissioni	2.244,00					
Canone Unico Patrimoniale		48.332,44	60.238,00	68.500,00	68.500,00	68.500,00
<b>Totale</b>	<b>50.479,62</b>	<b>48.332,44</b>	<b>60.238,00</b>	<b>68.500,00</b>	<b>68.500,00</b>	<b>68.500,00</b>

### 2.1.5.7 Contrasto all'evasione fiscale

Con provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/2005, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale). Tale quota è stata poi fissata al 100% - sino al 2021 - con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe).

Da ultimo con l'art. 34 del Decreto Fiscale (Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124 recante Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili) viene prorogata - sino all'anno 2021 - la misura del 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

L'importo riconosciuto al Comune di Novi di Modena nel 2022 per riscossioni relative all'anno 2021 risulta pari ad Euro 13.034,94 come da comunicato del Ministero dell'Interno di settembre 2022.

Alla data odierna non è disponibile il dato relativo all'importo riconosciuto nel 2023.

Di seguito si riportano le previsioni 2023-2025, i dati a consuntivo 2020, 2021 e assestato 2022:

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Contributo contrasto all'evasione fiscale	57.248,95	46.467,36	13.034,94	10.000,00	10.000,00	10.000,00

*Nota di aggiornamento*



**2.1.5.8 Entrate da trasferimenti correnti**

Il titolo 2 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti e riporta per l'esercizio 2023 una previsione di circa 1,875 milioni di euro.

*Nota di  
aggiornamento*

CATEGORIA	Voce	Ass. 2022	Prev. 2023	Prev. 2024	Prev. 2025
<b>Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali</b>					
	Trasf. dallo Stato IMU immobili inagibili sisma 2012	586.074,53	450.000,00	0,00	0,00
	Trasf. dallo Stato recupero evasione tributi statali	13.100,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Trasf. dallo Stato minor gettito IMU imbullonati	7.700,00	7.700,00	7.700,00	7.700,00
	Trasf. dallo Stato comp.minor gettito IMU anni prec.	140.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
	Trasf. dallo Stato minor gettito IMU immobili merce	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
	Trasf. dallo Stato compensativi diversi	11.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00
	Trasf. dallo Stato incremento indennità amministratori	23.750,00	36.526,00	53.571,00	53.571,00
	Trasf. dallo Stato specifici Covid-19	23.814,83	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Trasf. dallo Stato per aumento spesa energia elettrica e gas	118.090,00	48.000,00	0,00	0,00
	Trasf. dallo Stato PNRR M1C1 investimento 1.2	0,00	91.930,00	0,00	0,00
	Altri trasferimenti dallo Stato a specifica destinaz.	98.036,36	124.030,00	68.110,00	68.110,00
<b>Totale Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali</b>		<b>1.030.565,72</b>	<b>935.186,00</b>	<b>306.381,00</b>	<b>306.381,00</b>
<b>Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali</b>					
	Trasferimenti dalla Regione per il Sisma 2012	672.000,00	672.000,00	632.000,00	432.000,00
	Rimborso dalla Regione depositi e traslochi Sisma	0	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	Trasferimenti dalla Regione a specifica destinazione	20.258,42	46.800,00	19.800,00	19.800,00
	Trasferimenti da Ag.Territoriale ER serv.idrici e rifiuti	21.339,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti dalla Provincia	500,00	500,00	500,00	500,00
	Trasferimenti da Comuni e Unioni di Comuni	19.896,00	19.500,00	19.500,00	19.500,00
	Trasferimenti da altre amministrazioni locali	55.000,00	51.000,00	51.000,00	51.000,00
<b>Totale Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali</b>		<b>788.993,42</b>	<b>809.800,00</b>	<b>742.800,00</b>	<b>542.800,00</b>

Comune di Novi di Modena — Documento Unico di Programmazione – Nota di Aggiornamento

<b>Trasferimenti correnti da Famiglie</b>					
	Trasferimenti famiglie (restituzione ex-Cas sisma)	114.000,00	63.000,00	58.000,00	58.000,00
	Donazioni/rimborsi solidarietà alimentare Covid- 19	0			
<b>Totale Trasferimenti correnti da Famiglie</b>		<b>114.000,00</b>	<b>63.000,00</b>	<b>58.000,00</b>	<b>58.000,00</b>
<b>Trasferimenti correnti da Imprese</b>					
	Sponsorizzazioni da imprese	2.200,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00
	Trasferimenti da imprese oneri compensaz.ambientale	27.000,00	0,00	0,00	0,00
	Altri trasferimenti da imprese	15.589,00	15.588,00	15.588,00	15.588,00
<b>Totale Trasferimenti correnti da Imprese</b>		<b>44.789,00</b>	<b>17.788,00</b>	<b>17.788,00</b>	<b>17.788,00</b>
<b>Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private</b>					
	Trasf. da istituzioni sociali private (in partic.FCR Carpi)	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
<b>Totale Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private</b>		<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>2.028.348,14</b>	<b>1.875.774,00</b>	<b>1.174.969,00</b>	<b>974.969,00</b>

*Nota di  
aggiornamento*

### 2.1.5.9 Tariffe ed altre entrate extratributarie

Il **Titolo 3°** dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai proventi derivanti dai servizi svolti dall'ente a favore di utenti, entrate dall'applicazione di sanzioni, dalla gestione di beni, interessi attivi, da redditi da capitale e da rimborsi. Nella tabella sottostante si riporta per l'esercizio 2023 una previsione complessiva di oltre 1,111 milioni di euro..

**Tabella 19 – Entrate extratributarie**

CATEGORIA	Voce	Ass. 2022	Prev. 2023	Prev. 2024	Prev. 2025
<b>Vendita di beni</b>					
	Proventi servizi cimiteriali	61.000,00	61.000,00	61.000,00	61.000,00
	Proventi fotovoltaico	10.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
<b>Totale Vendita di beni</b>		<b>71.000,00</b>	<b>86.000,00</b>	<b>86.000,00</b>	<b>86.000,00</b>
<b>Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi</b>					
	Diritti di segreteria/istruttori/ricerca e visura	35.640,00	43.110,00	43.100,80	43.100,80
	Carta identità elettronica	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	Proventi luci votive	56.500,00	56.500,00	56.500,00	56.500,00
<b>Totale Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi</b>		<b>122.140,00</b>	<b>129.610,00</b>	<b>129.600,80</b>	<b>129.600,80</b>
<b>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</b>					
	Proventi concessione cimiteriali	142.000,00	142.000,00	142.000,00	142.000,00
	Canone Unico Patrimoniale	60.238,00	68.500,00	68.500,00	68.500,00
	Canoni d'uso delle reti	188.800,00	182.600,00	182.600,00	182.600,00
	Fitti attivi	27.800,00	26.700,00	26.700,00	26.700,00
<b>Totale Proventi derivanti dalla gestione dei beni</b>		<b>418.838,00</b>	<b>419.800,00</b>	<b>419.800,00</b>	<b>419.800,00</b>
<b>Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>					
<b>Totale Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>					
<b>Altri interessi attivi</b>					
	Interessi attivi	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>Totale Altri interessi attivi</b>		<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Comune di Novi di Modena — Documento Unico di Programmazione – Nota di Aggiornamento

Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi					
	Utili e dividendi Utili netti da aziende speciali e partecipate	390.086,00	331.500,00	331.500,00	331.500,00
Totale Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi		390.086,00	331.500,00	331.500,00	331.500,00
Rimborsi e altre entrate correnti Indennizzi assicurati.					
	Indennizzi di assicurazioni	25.000,00	62.000,00	25.000,00	25.000,00
	Incassi per azioni di surroga nei confronti di terzi	10.000,00	10.000,00		
Totale Rimborsi e altre entrate correnti indennizzi assicurativi		35.000,00	72.000,00	25.000,00	25.000,00
Altre entrate correnti n.a.c.					
	Rimborsi diversi	37.646,21	72.152,28	46.487,24	46.240,51
Totale Altre entrate correnti n.a.c.		37.646,21	72.152,28	46.487,24	46.240,51
<b>Totale complessivo</b>		<b>1.074.810,21</b>	<b>1.111.162,28</b>	<b>1.038.488,04</b>	<b>1.038.241,31</b>

## 2.1.6 L'indebitamento

*Nota di  
aggiornamento*

A seguito del Sisma 2012 il Comune di Novi di Modena negli anni dal 2012 al 2017 si è avvalso della facoltà di sospendere le rate mutui cassa depositi e prestiti.

Il pagamento delle rate sospese è iniziato nel 2016 con le rate 2012 relative a mutui scaduti, successivamente nel 2017 l'ente si è avvalso della possibilità concessa dal decreto mille proroghe n. 244/2016 di rateizzare il pagamento in 10 anni a partire dal 2018 della rata 2017 e delle rate precedentemente sospese dei mutui scaduti.

Negli anni 2018, 2019 e 2020 la norma ha consentito agli enti terremotati di sospendere il pagamento delle rate mutui cassa depositi e prestiti in scadenza con rimborso in 10 anni a decorrere dall'anno successivo.

Solo nel 2020 per necessità legate all'emergenza Covid-19 l'ente ha deciso di usufruire della norma di sospensione pagamento rate mutui Cdp e Mef in scadenza nel 2020 con il rimborso in 10 rate a decorrere dal 2021 per un importo pari a euro 124.938,51.

Nel 2020 sempre per necessità inerenti l'emergenza Covid-19 l'ente ha chiesto la sospensione non onerosa al pagamento della quota capitale del mutuo stipulato con Banca Carige s.p.a. la quale ha aderito all'accordo quadro tra ABI, ANCI e UPI per la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate mutui degli enti locali. La sospensione ha comportato un risparmio di spesa pari a euro 25.000,00 sull'esercizio 2020 e la quota capitale sospesa è stata accodata a fine piano di ammortamento del mutuo. E' stata invece regolarmente pagata la quota interessi del 2020.

A fine 2020 l'ente ha approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 26/11/2020 l'esercizio dell'opzione di conversione a tasso fisso al 31/12/2020 di tre prestiti obbligazionari emessi dal Comune di Novi di Modena a tasso variabile "transformable". L'operazione si è perfezionata in data 29/12/2020 con un tasso fisso pari a zero.

Il decreto legge 14 agosto 2020 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126 (in S.O. n. 37, relativo alla G.U. 13/10/2020, n. 253 all'articolo 57 "Disposizioni in materia di eventi sismici" comma 17 proroga per gli enti colpiti dal sisma 2012, la sospensione delle rate mutui in scadenza nel 2021 con il rimborso in 10 anni a decorrere dal 2022. La proroga riguarda i mutui che nel 2003 in occasione della riforma della Cdp, sono rimasti nella titolarità del Mef. L'intero portafoglio dei mutui Cdp potrà essere oggetto della medesima proroga a seguito di autonoma determinazione da parte della Cassa.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 18/11/2021 l'ente ha approvato l'esercizio dell'opzione di conversione a tasso fisso al 31/12/2021 di un prestito obbligazionario emesso dal Comune di Novi di Modena a tasso variabile "transformable". L'operazione si è perfezionata in data 29/12/2021.

A normativa vigente non è prevista la proroga della sospensione delle rate mutui Mef per gli enti del cratere ristretto sisma 2012, e pertanto nel bilancio di previsione 2023-2025 è previsto il pagamento di tutte le rate mutui Mef e Cdp.

**Indebitamento**

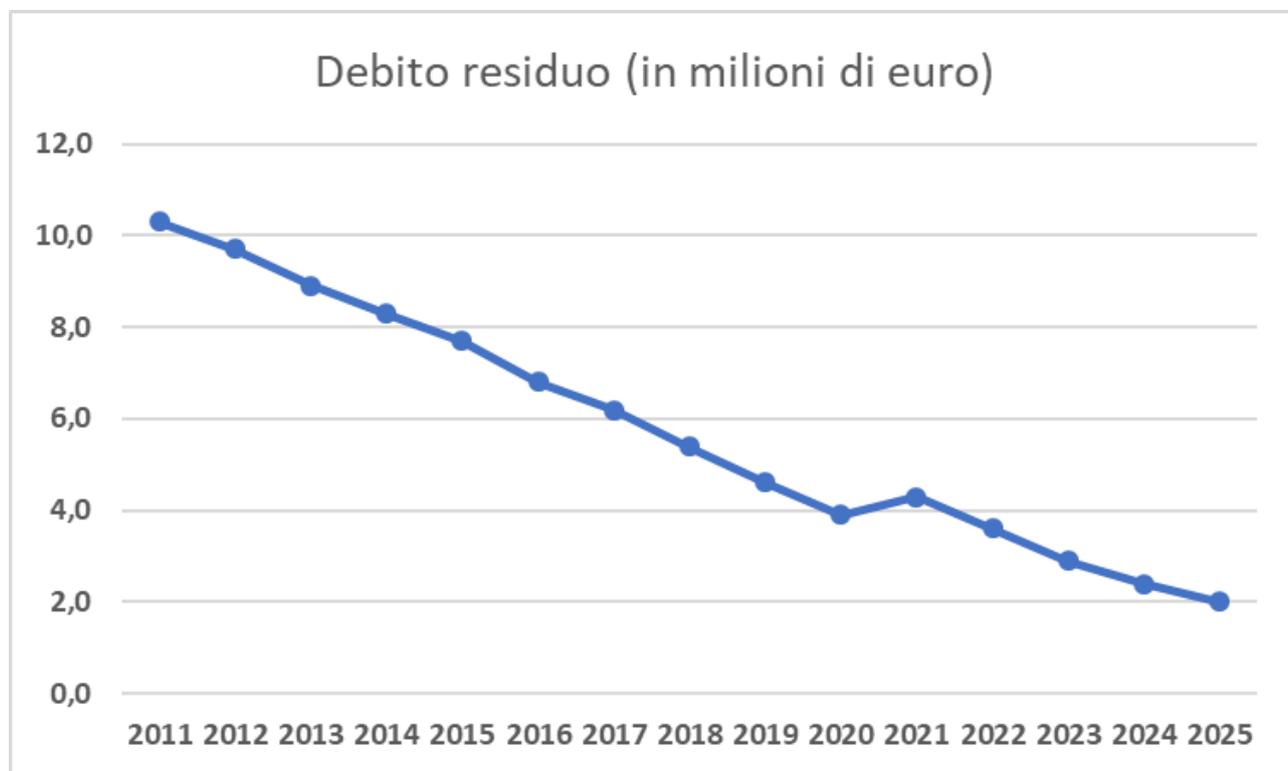
L'indebitamento al 31/12/2022 ammonta a euro 3.571.512,62.

L'indebitamento dell'ente nel periodo 2020-2025 segue la seguente evoluzione:

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Residuo debito	4.600.522,25	3.915.752,15	4.281.473,96	3.571.512,62	2.937.612,62	2.445.212,62
Nuovi prestiti	-	1.200.000,00	-	-	-	-
Prestiti rimborsati	684.770,10	834.278,19	709.961,34	633.900,00	492.400,00	418.400,00
Estinzioni anticipate	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni +/-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Fine anno</b>	<b>3.915.752,15</b>	<b>4.281.473,96</b>	<b>3.571.512,62</b>	<b>2.937.612,62</b>	<b>2.445.212,62</b>	<b>2.026.812,62</b>
Nr. abitanti al 31/12	10.077	10.111	10.194	10.194	10.194	10.194
Debito medio per abitante	388,58	423,45	350,35	288,17	239,87	198,82

Nell'esercizio 2021 sono stati sottoscritti nuovi prestiti ordinari con Cassa Depositi e Prestiti per un importo di euro 1.200.000,00. Nel 2022 non è stato contratto nessun nuovo mutuo, e anche per il triennio 2023-2025 non sono previsti accessioni di prestiti.

L'indebitamento a fine 2011 si attestava a 10,323 milioni di euro e a fine 2025 si attesterà a 2,026 milioni di euro, come indicato nel grafico sotto riportato.



Dal 2022 al 2032 la restituzione di rate mutui sospese seguirà il seguente andamento:

anno	Rate Mutui Cassa Depositi e Presiti per anno di restituzione					
	mutui scadenza 31.12.2015	rate 2016-2017 mutui scadenza dopo 31.12.2015	rata 2020 sospesa nel 2020	rate 2020 sospese relative a rate sospese mutui 2012-2013-2014-2015 il cui piano di ammortamento scadeva nel 2019	rate 2012-2013-2014-2015 mutui scadenza dopo 31.12.2015	totale
2022	101.059,08	25.035,76	9.090,12	3.403,08	13.265,85	151.853,89
2023	101.059,08	25.035,76	9.090,12	3.403,08	0	138.588,04
2024	101.059,08	25.035,76	9.090,12	3.403,08	0	138.588,04
2025	101.059,08	25.035,76	9.090,12	3.403,08	0	138.588,04
2026	101.059,08	25.035,76	9.090,12	3.403,08	0	138.588,04
2027	101.123,63	12.525,82	9.090,12	3.403,08	0	126.142,65
2028	0	0	9.090,12	3.403,08	0	12.493,20
2029	0	0	9.090,12	3.403,08	0	12.493,20
2030	0	0	9.090,12	3.403,08	0	12.493,20
2031	0	0			90.901,24	90.901,24
2032	0	0			227.253,10	227.253,10
<b>Totale</b>	<b>606.419,03</b>	<b>137.704,62</b>	<b>81.811,08</b>	<b>30.627,72</b>	<b>331.420,19</b>	<b>1.187.982,64</b>

A cui si aggiunge, nell'esercizio 2031 la restituzione della quota capitale di euro 25.000,00 e relativi interessi del mutuo stipulato con Banca Carige s.p.a.

### **Limite di indebitamento**

L'evoluzione dal 2020 del rimborso rate mutui suddivise in quota interessi (iscritta in spesa al titolo 1 macroaggregato 7) e quota capitale (iscritta in spesa al titolo 4) è la seguente:

Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
19.977,81	66.172,77	80.244,73	81.380,00	72.700,00	66.605,00
684.770,10	834.278,19	710.025,00	633.900,00	492.400,00	418.400,00
<b>704.747,91</b>	<b>900.450,96</b>	<b>790.269,73</b>	<b>715.280,00</b>	<b>565.100,00</b>	<b>485.005,00</b>

L'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 disciplina il limite di indebitamento pari al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento).

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso e un trend di diminuzione dell'ammontare del debito residuo.

Si riporta nelle tabelle sotto illustrate il rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel che così recita: ".....l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera....il 10 per cento, a decorrere dall'anno

2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui..."

	Consuntivo 2021	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Oneri Finanziari	66.172,77	80.244,73	81.380,00	72.700,00	66.605,00
Fideiussioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>66.172,77</b>	<b>80.244,73</b>	<b>81.380,00</b>	<b>72.700,00</b>	<b>66.605,00</b>

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Assestato 2022	Previsione 2023
Entrate Correnti	8.591.365,14	8.899.315,12	8.396.357,49	8.452.140,26	8.804.436,28

	Consuntivo 2021	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Limite di indebitamento (*)	0,770%	0,902%	0,969%	0,860%	0,756%

(\*) Rapporto tra la spesa per rimborso interessi ed eventuali fideiussioni rispetto ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente (art. 204 del TUEL)

## 2.1.7 Il pareggio di bilancio

*Nota di  
aggiornamento*

Le regole degli equilibri di bilancio previsti dalla Legge 145/2018 dispongono che "gli enti ... si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118."

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione 2021 (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019, i risultati conseguiti sono i seguenti:

- W1 (Risultato di competenza): € 1.220.338,37;
- W2 (equilibrio di bilancio): € 409.670,79;
- W3 (equilibrio complessivo): € 430.098,06;

e pertanto il Comune di Novi di Modena ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio 2021 non negativo.

Sono rispettati tutti gli equilibri ordinari (generale, corrente e in conto capitale) disciplinati dal D.Lgs. 118/2011 e dal TUEL per il triennio 2023-2025.

Sulla base delle indicazioni della RGS con la circolare n. 8 del 15/03/2021 pertanto non si riscontrano criticità da rilevare per il biennio 2023-2025.

Nota di  
aggiornamento

## 2.1.8 Progetti di investimento candidabili a finanziamenti PNRR

In relazione al PNRR, le cui linee di intervento sono descritte nella sezione strategica, si riportano sotto i nuovi obiettivi operativi definiti dall'ente per la realizzazione di investimenti per i quali è già stato richiesto o si prevede di richiedere il Finanziamento nell'ambito delle risorse del PNRR.

**Tabella 20 Finanziamenti confluiti in PNRR**

OBIETTIVO OPERATIVO DUP / INVESTIMENTO e Cronoprogramma	RISORSE	ESERCIZIO 2023
PNRR - M2C4 - Investimento 2.2 - Legge 160/2019 art. 1 comma 29 e seguenti - Ministero dell'Interno	Contributi PNRR	90.000,00
Esercizio: 2023		
PNRR - M2C4 - Investimento 2.2 - Legge 160/2019 art. 1 comma 29 e seguenti - Ministero dell'Interno	Contributi PNRR	90.000,00
Esercizio: 2024		

**Tabella 21 Progetti candidati con assegnazione del contributo**

OBIETTIVO OPERATIVO DUP / INVESTIMENTO e Cronoprogramma	RISORSE	ESERCIZIO 2023
PNRR – M4C1 - Investimento 1.1 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia - D.M. 343 del 02 dicembre 2021 - Ministero dell'Istruzione	Contributi PNRR	648.024,00
Esercizio: 2023		

**Tabella 22 Progetti candidati (istruttoria in corso al 06/03/2023)**

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO DUP / INVESTIMENTO e Cronoprogramma	RISORSE	ESERCIZIO 2023
2. LA COMUNITÀ CHE RI-COSTRUISCE	C. RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI	PNRR. Missione 4 - Istruzione e ricerca. Componente M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - Investimento 1.1 Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia. Intervento: Ampliamento scuola dell'infanzia "M. Gilioli" a Rovereto s/S	Contributi PNRR	1.352.448,00
		Cronoprogramma: esercizio 2022: Euro 89.429,71 esercizio 2023: Euro 770.000,00 esercizio 2024: Euro 493.018,29		
2. LA COMUNITÀ CHE RI-COSTRUISCE	C. RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI	PNRR. Missione 4 - Istruzione e ricerca. Componente M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - Investimento 1.1 Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia. Intervento: Riqualficazione scuola dell'infanzia "M. Gilioli" a Rovereto s/S	Contributi PNRR	1.620.346,00
		Cronoprogramma: esercizio 2022: Euro 117.800,00 esercizio 2023: Euro 870.000,00 esercizio 2024: Euro 632.546,00		

Comune di Novi di Modena — Documento Unico di Programmazione – Nota di Aggiornamento

2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	B. RI- COSTRUZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI	PNRR. Missione 4 - Istruzione e ricerca. Componente M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - Investimento 1.2 Piano di estensione del tempo pieno e mense. Intervento: Realizzazione Mensa Polo Scolastico di Rovereto s/S	Contributi PNRR	716.800,00
		Cronoprogramma: esercizio 2022: Euro 31.720,00 esercizio 2023: Euro 524.140,00 esercizio 2024: Euro 160.940,00		
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	B. RI- COSTRUZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI	PNRR. Missione 4 - Istruzione e ricerca. Componente M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - Investimento 1.3 Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole. Intervento: Realizzazione Palestra Polo Scolastico di Rovereto s/S	Contributi PNRR	1.844.000,00
		Cronoprogramma: esercizio 2022: Euro 31.720,00 esercizio 2023: Euro 1.255.160,00 esercizio 2024: Euro 588.840,00		
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	C. RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI	PNRR - M2C4 - Investimento 2.2 - Legge 145/2018 art.1 comma 139 e seguenti - Ministero dell'Interno - CUP: H54H20000770001 - Intervento: Manutenzione straordinaria scuole medie ed elementari del capoluogo di adeguamento impiantistico e antincendio	Contributi PNRR	55.000,00
		Cronoprogramma: esercizio 2022: Euro 55.000,00		

Tabella 23 Progetti potenzialmente candidabili

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO DUP / INVESTIMENTO e Cronoprogramma	RISORSE	ESERCIZIO 2023
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	B. RI- COSTRUZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI	PNRR Missione 5: Inclusione e coesione. Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore. Intervento: Opere di urbanizzazione palazzetto dello sport.	Contributi PNRR	400.000,00
		Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 200.000,00 esercizio 2024: Euro 200.000,00		
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	C. RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI	PNRR. Missione 5: Inclusione e coesione. Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore. Intervento: Rigenerazione urbana e housing sociale nell'ex scuola S.Marino Lame a Rovereto S/S	Contributi PNRR	660.000,00
		Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 450.000,00 esercizio 2024: Euro 210.000,00		
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	C. RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI	PNRR. Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica. Componente M2C3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici. Intervento: Efficientamento energetico patrimonio comunale.	Contributi PNRR	850.000,00
		Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 380.000,00 esercizio 2024: Euro 470.000,00		
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	C. RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI	PNRR Missione 5: Inclusione e coesione. Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore. Intervento: Riqualificazione centro sportivo e campi di allenamento	Contributi PNRR	880.000,00
		Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 260.000,00 esercizio 2024: Euro 620.000,00		

Comune di Novi di Modena — Documento Unico di Programmazione – Nota di Aggiornamento

2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	D. VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	PNRR. Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica. Componente M2C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile. Intervento: Manutenzione straordinaria strade per messa in sicurezza viabilità a favore della mobilità ciclistica	Contributi PNRR	1.340.000,00
		Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 1.340.000,00		
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	D. VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	PNRR. Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica. M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica. Intervento: Interventi su ponti, viadotti e cavalcavia.	Contributi PNRR	590.000,00
		Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 590.000,00		
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	D. VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	PNRR. Missione 2: rivoluzione verde e transizione ecologica. Componente M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica. Intervento: Interventi per la riduzione del rischio idrico e idrogeologico	Contributi PNRR	660.000,00
		Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 360.000,00 esercizio 2024: Euro 300.000,00		
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	D. VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	PNRR. Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo. Componente M1C3 - Turismo e cultura 4.0. Intervento: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	Contributi PNRR	330.000,00
		Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 180.000,00 esercizio 2024: Euro 150.000,00		
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	D. VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	PNRR Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica. Componente M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica. Intervento: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Contributi PNRR	1.120.000,00
		Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 670.000,00 esercizio 2024: Euro 450.000,00		
4. TERRITORIO E AMBIENTE	A. PERCORSI CICLABILI	PNRR. Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica. Componente M2C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile. Intervento: Interventi di rafforzamento della mobilità ciclistica	Contributi PNRR	2.200.000,00
		Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 850.000,00 esercizio 2024: Euro 1.350.000,00		
		<b>TOTALE</b>		<b>9.030.000,00</b>

### Progetti PNRR con il coinvolgimento dell’Unione delle Terred’Argine

Di seguito si riportano, ai sensi delle Linee Guida per i Soggetti attuatori, individuati tramite Avvisi pubblici a Lump Sum del Dipartimento della Transizione Digitale, i dati relativi ai progetti CANDIDATI e FINANZIATI al 24/02/2023, che coinvolgono in qualità di soggetto realizzatore l’Unione delle Terre d’Argine. Nella nota di aggiornamento del DUP dell’Unione delle Terre d’Argine sono inserite le specifiche di tutti i finanziamenti. Il soggetto realizzatore, in qualità di ente a cui è stata conferita la funzione ex art 30 del Dlgs 267/2000, dispone della struttura organizzativa dedicata al perseguimento delle progettualità oggetto di finanziamento.



#### COMUNE DI NOVI DI MODENA - SOGGETTO ATTUATORE UNIONE DELLE TERRE D’ARGINE - SOGGETTO REALIZZATORE

CUP	AMBITO	TIPOLOGIA	TERRITORIO	MISSIONE PNRR	COMPONENTE PNRR	INVESTIMENTO PNRR	Linea programmatica Unione	Importo progetto
<b>Misura 1.2 “Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud”</b> H51C22000480006	sviluppo digitale	Potenziamento servizi e strutture di supporto	Novi di Modena	M1–Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1C1.1 Digitalizzazione PA - I_1.2: abilitazione e facilitazione migrazione al cloud	UN 05 - Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi / 03 – Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica	91.390,00
<b>Misura 1.4.1 “Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici</b> H51C22001590006	sviluppo digitale	Potenziamento servizi e strutture di supporto	Novi di Modena	M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1C1.1 Digitalizzazione PA - I_1.4: servizi digitali e cittadinanza digitale	UN 05 - Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi / 03 – Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica / 04 – Favorire la comunicazione e la partecipazione	155.234,00
<b>Misura 1.3.1 “Piattaforma Digitale Nazionale Dati”</b> H51C22001830006	sviluppo digitale	Potenziamento servizi e strutture di supporto	Novi di Modena	M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1C1.I_1.3.1: dati e interoperabilità / “piattaforma digitale nazionale dati”	UN 05 - Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi / 03 – Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica /	20.344,00
<p><b>Misura 1.2 “Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud”</b>                      Unità operativa per la transizione digitale (Unione) per conto dei comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera:                      - candidatura in data 9 giugno 2022 tramite adesione al bando 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI sul portale PA DIGITALE 2026;                      - ammissione alla candidatura in data 22 giugno 2022;                      - conferma del finanziamento in data 5 settembre 2022 (Decreto numero n. 28 - 2 / 2022 – PNRR)                      Allo stato attuale di attuazione della presente linea, le risorse allocate nella proposta di bilancio di previsione 2023-2025 prevedono da parte dei Comuni un trasferimento a Unione degli importi assegnati per la realizzazione dei progetti; nel caso di un diverso impiego delle risorse, si procederà ad aggiornare i bilanci con successive variazioni</p>								
<p><b>Misura 1.4.1 “Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici</b>                      Unità operativa per la transizione digitale (Unione) per conto dei comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera:</p>								

## Comune di Novi di Modena — Documento Unico di Programmazione – Nota di Aggiornamento

- candidatura in data 19 settembre 2022 tramite adesione al bando 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - COMUNI sul portale PA DIGITALE 2026;
- ammissione alla candidatura in data 8 novembre 2022;
- conferma del finanziamento in data 3 gennaio 2023 (Decreto numero Decreto n. 135 - 1 / 2022 - PNRR - PNRR)

Allo stato attuale di attuazione della presente linea, le risorse allocate nella proposta di bilancio di previsione 2023-2025 prevedono da parte dei Comuni un trasferimento parziale a Unione degli importi assegnati per la realizzazione dei progetti (293.862,00 euro complessivi); nel caso di un diverso impiego delle risorse, si procederà ad aggiornare i bilanci con successive variazioni

### **Misura 1.3.1 “Piattaforma Digitale Nazionale Dati”**

Unità operativa per la transizione digitale (Unione) per conto dei comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera:

- candidatura in data 2 febbraio 2023 tramite adesione al bando 1.3.1 “Piattaforma Digitale Nazionale Dati - COMUNI sul portale PA DIGITALE 2026;
- ammissione alla candidatura in data 21 febbraio 2023;
- in attesa di conferma del finanziamento

Stante la recente candidatura e considerata la mancanza del decreto di conferma del finanziamento, in sede di bilancio di previsione 2023-2025 non sono previsti gli importi assegnati per la realizzazione dei progetti; all'approvazione del decreto di conferma si procederà ad aggiornare i bilanci con successive variazioni

*Nota di  
aggiornamento*

## **2.2. Parte seconda**

### **2.2.1. La programmazione triennale degli investimenti e dei lavori pubblici**

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 è stato redatto conformemente alle modalità e agli schemi approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018.

Lo schema di Programma triennale dei lavori pubblici 2023/2025 ed elenco annuale 2023 è stato adottato dalla Giunta Comunale. Nel piano sono previsti interventi per oltre 30 milioni di euro nel triennio di riferimento, di cui circa 16 milioni di euro nella prima annualità.

Il citato Piano deve intendersi come parte integrante e sostanziale del presente documento.

Esso è riportato in calce alla presente sezione e viene approvato contestualmente alla presente Nota.

### **2.2.2. Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58 del DL 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge 133/2008, è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 12/02/2019 che non aveva previsto alienazioni di alcun bene e successivamente integrato con delibera n. 44 del 12/11/2019.

Il Piano relativo al triennio 2023-2025 non prevede alcuna alienazione e valorizzazione immobiliare.

Esso viene approvato contestualmente alla presente Nota.

### **2.2.3. Il programma biennale per acquisti di beni e servizi**

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma degli acquisti di forniture e servizi di importo superiore a euro 40.000,00.

Il citato Programma deve intendersi come parte integrante e sostanziale del presente documento.

Esso è riportato in calce alla presente sezione e viene approvato contestualmente alla presente Nota.

## 2.2.4. La programmazione del fabbisogno di personale

L'anno 2023 vede entrare a regime il Sistema di programmazione recato dal "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO) che è regolato dalle seguenti norme:

- l'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, "Piano Integrato di attività e organizzazione", che, al comma 6, prevede l'adozione di un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni;
- il d.p.r. 24 giugno 2022, n. 81, "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione";
- il d.m. 30 giugno 2022, n. 132.

Il nuovo sistema di pianificazione integrata prevede il superamento dei previgenti atti di programmazione settoriali, in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera a) del d.p.r. 81/2022 stabilisce che tra cui il "piano triennale dei fabbisogni di personale", previsto dall'articolo 6 del d.lgs. 165/2001, tanto è vero che "sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni: a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;".

Nell'attesa di inserire la programmazione dettagliata nella sezione 3.3 del PIAO, al fine di illustrare le scelte di bilancio e di definire la coerenza delle previsioni finanziarie con la strategia di copertura dei fabbisogni si illustrano i dati dotazionali che, combinati con le date di cessazione e le decorrenze di assunzione previste, definiscono la spesa di personale inserita nel bilancio di previsione.

La programmazione dei fabbisogni tiene conto dei valori fissati dal CCNL 16 novembre 2022 per il personale del comparto e dal CCNL 17 dicembre 2020 per il personale dirigente, sotto riportati:

ANNO 2023						
Area	categoria	ASSEGNI	ONERI ENTE	totale ASSEGNI + ONERI	IRAP	TOTALE COMPLESSIVO
Operatori	A1	19.698,00	5.966,00	<b>25.664,00</b>	1.709,00	<b>27.373,00</b>
Operatori esperti	B1	20.835,00	6.310,00	<b>27.145,00</b>	1.808,00	<b>28.953,00</b>
	B3	21.880,00	6.627,00	<b>28.507,00</b>	1.898,00	<b>30.405,00</b>
Istruttori	C1	23.365,00	7.077,00	<b>30.442,00</b>	2.027,00	<b>32.469,00</b>
	C1educ	24.970,00	7.529,00	<b>32.499,00</b>	-	<b>32.499,00</b>
	C1ins	25.383,00	7.631,00	<b>33.014,00</b>	374,00	<b>33.388,00</b>
	C1PM	24.649,00	7.466,00	<b>32.115,00</b>	2.138,00	<b>34.253,00</b>
Funzionari ed elevate qualificazioni	D1	25.378,00	7.686,00	<b>33.064,00</b>	2.202,00	<b>35.266,00</b>
	D1educ	26.983,00	8.138,00	<b>35.121,00</b>	-	<b>35.121,00</b>
	D1ins	27.396,00	8.241,00	<b>35.637,00</b>	2.375,00	<b>38.012,00</b>
	D1PM	26.662,00	8.075,00	<b>34.737,00</b>	2.313,00	<b>37.050,00</b>
	D3	28.943,00	8.766,00	<b>37.709,00</b>	2.511,00	<b>40.220,00</b>
	D3PM	30.228,00	9.155,00	<b>39.383,00</b>	2.622,00	<b>42.005,00</b>
	DIRIGENTE	44.578,00	13.501,00	<b>58.079,00</b>	3.867,00	<b>61.946,00</b>

Per quanto riguarda il personale del comparto si deve tenere conto anche del nuovo ordinamento professionale che entra in vigore il 1° aprile 2023 che, tra l'altro:

- trasforma la classificazione del personale da categorie ad aree:

Categoria e posizione di accesso	Area
A	Operatori
B con accesso B1	Operatori esperti

B con accesso B3	
C	Istruttori
D con accesso D1	Funzionari ed Elevate
D con accesso D3	Qualificazioni

- elimina la posizione di accesso B3 della ex categoria B e accorpa tutti i profili ad esso ascrivibili nell'Area degli Operatori esperti;
- iscrive all'area dei Funzionari ed E.Q. i profili del personale educativo ed insegnante, per le assunzioni derivanti da concorsi banditi dopo il 1° aprile 2023 e mantiene i profili inseriti nell'Area degli Istruttori (ex categoria C) ad esaurimento;
- stabilisce che i differenziali delle previgenti posizioni di accesso B3 e D3 dal 1° aprile siano trasferite sul fondo delle risorse decentrate (pertanto le cessazioni del personale B3 e D3 devono essere calcolate come livello base dell'Area degli operatori esperti e dei Funzionari ed E.Q.)

A titolo conoscitivo, si specifica che le previsioni di bilancio 2023-2025 sono elaborate tenendo conto di tutto il personale in servizio e delle acquisizioni di personale di cui alla tabella che segue, secondo i costi previsti nella tabella dei costi contrattuali. L'elaborazione effettuata in questa sede potrà essere variata, in corso di gestione, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa vigente.

#### Personale a tempo indeterminato

Area dal 01/04/2023	Categoria ed eventuale specificata retributiva	Presenti al 1.1. 2023	2023		2024		2025		Totale al 31.12.2025
			Cessa- zioni	Assun- zioni	Cessa- zioni	Assun- zioni	Cessa- zioni	Assun- zioni	
Operatori	A								
Operatori esperti	B1	2	-1						1
	B3	7							7
Istruttori	C	8	-1	2					9
Funzionari e E.Q.	D	9		1					10
	D3*	1							1
<b>Totale</b>		<b>27</b>	<b>-2</b>	<b>3</b>					<b>28</b>

\*Posizione di accesso ad esaurimento ai sensi del CCNL 21.05.2018

#### Personale non a tempo indeterminato

##### Assunzioni ex artt. 90 e 110 del TUEL

Area dal 01/04/2023	Categoria ed eventuale specificata retributiva	Presenti al 01.01.20 23	2023		2024		2025		Totale al 31.12.2025
			Cessa- zioni	Assun- zioni	Cessa- zioni	Assun- zioni	Cessa- zioni	Assun- zioni	
Istruttori	C	0							0
Funzionari e E.Q.	D	0							0
<b>Totale</b>		<b>0</b>							<b>0</b>

#### Lavoro flessibile:

Si utilizzerà il lavoro flessibile nel limite normativo previsto a tal fine e negli stanziamenti che sono previsti nel bilancio di previsione, riportati nella Sezione strategica (SeS), paragrafo 1.2.4.4, tabella 15.

Gli utilizzi per lavoro flessibile saranno con le varie forme previste:

- Assunzioni a tempo determinato
- Assunzioni per contratto di formazione e lavoro
- Somministrazione di lavoro

- Affidamento di mansioni superiori;
- Assegnazione temporanea di personale dipendente di altri enti per una quota dell'orario d'obbligo.

## 2.2.5. La programmazione degli incarichi

*PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dall'art. 46 del DL 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008.*

Si richiamano di seguito le previsioni normative che definiscono l'applicazione del programma degli incarichi di collaborazione autonoma:

- l'art. 42, comma 2, lettera b) T.U.E.L. 267/2000 che prevede che l'organo consigliere ha competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- l'art. 3, comma 55, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dall'organo consigliere, nell'ambito delle attribuzioni richiamate al precedente punto;
- l'art. 3, comma 56, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali;
- il regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione a esperti esterni con contratti di lavoro autonomo approvato con delibera della Giunta Comunale n. 8 del 21 febbraio 2008, modificato con delibera di Giunta Comunale n. 141 del 21 ottobre 2008.

Gli incarichi iscritti nel bilancio di previsione 2023-2025 sono i seguenti:

Titolo	Servizio Assegnatario		Descrizione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
1	1	1	UFFICIO SEGRETERIA	Patrocinio legali in parte corrente	2.500,00	2.000,00	2.000,00
1	4	1	UFFICIO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA	Patrocinio legali in parte corrente	8.000,00	5.000,00	5.000,00
1	5	3	UFFICIO MANUTENZIONE E PATRIMONIO	Incarichi tecnici in parte corrente	29.000,00	25.000,00	0,00
2	5	3	UFFICIO MANUTENZIONE E PATRIMONIO	Incarichi tecnici in parte investimenti*	50.000,00	0,00	0,00
			<b>TOTALE</b>		<b>154.500,00</b>	<b>36.946,53</b>	<b>54.622,00</b>

\* di cui: anno 2023 €.20.000,00 finanziati da risorse esterne: trasferimenti

Si intendono in ogni caso autorizzati, anche se non indicati nel presente programma, altri incarichi legali a tutela degli interessi dell'ente in contenzioso con soggetti terzi, altri incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.

Ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione venga fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, il presente programma si intende automaticamente autorizzato anche per l'anno successivo nei limiti degli stanziamenti di bilancio di parte corrente.

Limite di spesa annua: con Delibera di Consiglio di approvazione del Bilancio Preventivo 2023-2025 viene stabilito, ai sensi dell'art. 3, comma 56, della Legge 24.12.2007, n. 244, il limite massimo della spesa annua per contratti di collaborazione autonoma per l'anno 2023.

**ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025  
DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI NOVI DI MODENA**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	16.479.035,92	6.596.429,97	7.547.242,32	<b>30.622.708,21</b>
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
Stanzamenti di bilancio	1.500,00	4.500,00	97.269,35	<b>103.269,35</b>
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>	<b>16.480.535,92</b>	<b>6.600.929,97</b>	<b>7.644.511,67</b>	<b>30.725.977,56</b>

**Note**

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

Il referente del programma

**Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e  
Patrimonio  
arch. Sara Gherardi**

**ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI DI MODENA**

**ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE**

CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	valore	si/no
<b>NON VI SONO OPERE INCOMPIUTE</b>					<b>somma</b>	<b>somma</b>	<b>somma</b>	<b>somma</b>										

**Note**

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003  
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato  
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato  
 (4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

**Tabella B.1**

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera  
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi  
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi  
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

**Tabella B.2**

- a) nazionale  
 b) regionale

**Tabella B.3**

- a) mancanza di fondi  
 b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale  
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso  
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge  
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia  
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

**Tabella B.4**

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)  
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)  
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

**Tabella B.5**

- a) prevista in progetto  
 b) diversa da quella prevista in progetto

<b>Ulteriori dati (campi da compilare resi disponibili in banca dati ma non visualizzati nel Programma triennale).</b>	
<b>Descrizione dell'opera</b>	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mq, mc ...)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	si/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	si/no
<b>Fonti di finanziamento (se intervento di completamento non incluso in scheda D)</b>	
Sponsorizzazione	si/no
Finanza di progetto	si/no
Costo progetto	importo
Finanziamento assegnato	importo
<b>Localizzazione dell'opera (se intervento di completamento non incluso in scheda D o immobile non incluso in scheda C)</b>	
Codice Istat	codice regione/provincia/comune
Codice Nuts	codice
<b>Tipologia e settore dell'intervento (se intervento di completamento non incluso in scheda D)</b>	
Tipologia	tabella D.1
Settore e sottosettore di intervento	tabella D.2
<b>Tipologia copertura finanziaria</b>	
Comunitaria	si/no
Statale	si/no
Regionale	si/no
Provinciale	si/no
Comunale	si/no
Altra Pubblica	si/no
Privata	si/no

Il referente del programma  
**Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio**  
 arch. Sara Gherardi

**ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI DI MODENA**

**ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI**

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 5 art.21 e comma 1 art.191	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5	Alienati per il finanziamento e la realizzazione di opere pubbliche ex art.3 DL 310/1990 s.m.i.	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	si/no	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	valore	somma
								--	--								
								--	--								
								--	--								
								--	--								
<b>NON VI SONO BENI IMMOBILI DA CEDERE</b>																	

**Note:**

- (1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre  
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento  
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP  
(4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

**Tabella C.1**

1. no  
2. parziale  
3. totale

**Tabella C.2**

1. no  
2. si, cessione  
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

**Tabella C.3**

1. no  
2. si, come valorizzazione  
3. si, come alienazione

**Tabella C.4**

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico  
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica  
3. vendita al mercato privato  
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

Il referente del programma

**Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Manutentivo e Patrimonio  
arch. Sara Gherardi**

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUJ (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Apporto di capitale privato (11)		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
							Reg	Prov	Com						Primo anno (2023)	Secondo anno (2024)	Terzo anno (2025)	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli interventi immobiliari di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Importo	Tipologia		
																								Importo	
L00224020362201900002	27	H54H17000120002	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RISTRUTTURAZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	Riqualificazione ed ampliamento polo dell'infanzia di Rovereto s/S	1	464.500,00	579.926,50	0,00	0,00	1.246.292,58	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362201900006	51	H54E17000030002	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RECUPERO	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	Lavori su delegazione di Rovereto s/S - fabbricati di pertinenza	2	117.565,72	0,00	0,00	0,00	153.783,76	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362201900007	52	H58E19000010002	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	NUOVA COSTRUZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	Realizzazione nuovo polo scolastico di Rovereto s/S	1	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	5.074.818,99	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362201900011	104	H55H19000040002	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RECUPERO	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	Interventi di recupero della sede associazioni - ex ARCI di Rovereto - ex OMNI	2	116.186,28	400.000,00	400.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362201900003	28	H54H17000110002	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RISTRUTTURAZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	Riqualificazione ed ampliamento polo dell'infanzia di Novi di Modena	1	620.000,00	0,00	0,00	0,00	690.000,00	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362201900005	50	H59D17000170002	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RECUPERO	DIREZIONALE E AMMINISTRATIVO (compreso municipio e sedi comunali)	Intervento di riqualificazione della sede Municipale di Novi di Modena	1	2.161.759,92	1.608.503,47	0,00	0,00	4.170.273,60	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362201900013	107	H54C20000010002	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RECUPERO	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	Intervento di recupero Teatro Sociale di Novi di Modena	2	100.000,00	800.000,00	4.610.000,00	0,00	5.800.000,00	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362201900014	108	H55J20000110002	2024	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RECUPERO	DIREZIONALE E AMMINISTRATIVO (compreso municipio e sedi comunali)	Intervento di riqualificazione ex Casa del Magistrato del Po	2	0,00	240.000,00	330.000,00	0,00	600.000,00	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362202000001	130	H56D20000020002	2020	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RISTRUTTURAZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	Ampliamento caserma dei carabinieri	1	680.000,00	650.000,00	0,00	0,00	1.400.000,00	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362202100003	153	H57H20000250002	2020	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	MANUTENZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Opere di urbanizzazione primaria: riqualificazione area piazza di Rovereto	1	150.000,00	350.000,00	1.168.164,90	0,00	1.768.164,90	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362202200001	171	H57H21005930005	2022	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	MANUTENZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Opere di urbanizzazione primaria: riqualificazione area piazza di S. Antonio	1	150.000,00	400.000,00	0,00	0,00	580.000,00	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362202200002	174		2022	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RISTRUTTURAZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	Torre civica dell'orologio	1	250.000,00	150.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362202200003	175		2022	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	MANUTENZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Opere di urbanizzazione primaria: riqualificazione viali di accesso alla piazza di Novi	1	100.000,00	450.000,00	450.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362202200004	176		2022	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	MANUTENZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Opere di urbanizzazione primaria: completamento piazza di Novi	1	50.000,00	150.000,00	200.000,00	0,00	400.000,00	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362202200006	166	H55F21001670001	2022	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	MANUTENZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Interventi di manutenzione straordinaria strade per messa in sicurezza viabilità	2	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362202200010	178	H55F22000050001	2022	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	MANUTENZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Interventi di manutenzione straordinaria strade per messa in sicurezza viabilità	1	1.340.000,00	0,00	0,00	0,00	1.340.000,00	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362202200011	179	H55F22000060001	2022	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	MANUTENZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Interventi su ponti, viadotti e cavalcavia	1	590.000,00	0,00	0,00	0,00	590.000,00	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362202200013	182	H52H22000060001	2022	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	MANUTENZIONE/ RISTRUTTURAZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA (impianti sportivi)	Interventi di rigenerazione urbana L. 234/2021 - art.1 - c. 534 e ss. "Riqualificazione centro sportivo "I Campetti" via R. Sanzo, via Firenze, via M. Buonarroti - Novi di Modena"	1	2.500.000,00	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362202200014	183	H52H22000070001	2022	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	MANUTENZIONE/ RISTRUTTURAZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA (impianti sportivi)	Interventi di rigenerazione urbana L. 234/2021 - art.1 - c. 534 e ss. "Riqualificazione centro sportivo "Francesco Canova" via Togliatti - Concordia s/S"	1	2.500.000,00	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362202200015	185	H55F22000980001	2023	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	MANUTENZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Interventi di riqualificazione pavimentazioni stradali asfaltate	1	1.800.000,00	0,00	0,00	0,00	1.800.000,00	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362202200016	186	H55F22000990001	2023	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	MANUTENZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Interventi su ponti, viadotti e cavalcavia	1	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362202200017	187	H55B22000480005	2022	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	NUOVA COSTRUZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA (impianti sportivi)	Bando sport	1	425.000,00	0,00	0,00	0,00	425.000,00	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362202300001	192		2024	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RISTRUTTURAZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	Riqualificazione energetica edificio Taverna	1	7.500,00	22.500,00	486.346,77	0,00	516.346,77	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362202300002	195	H53C22000010006	2023	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RISTRUTTURAZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	Intervento PNRR - M4C111.1 - Riqualificazione asilo nido "Aquilone" di Novi di Modena	1	648.024,00	0,00	0,00	0,00	648.024,00	0,00	--	0,00	--	--	
L00224020362202300003	197		2023	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RISTRUTTURAZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	Adeguamento scuola Novi EST 20	1	160.000,00	800.000,00	0,00	0,00	960.000,00	0,00	--	0,00	--	--	
															<b>16.480.535,92</b>	<b>6.600.929,97</b>	<b>7.644.511,67</b>	<b>0,00</b>	<b>36.112.704,60</b>	<b>0,00</b>	<b>--</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

Note

- (1) Numero intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cf. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cf. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma11

Il referente del programma

**Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio**  
**arch. Sara Gherardi**

**ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI DI MODENA**

**INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
L00224020362201900002	H54H17000120002	Riqualificazione ed ampliamento polo dell'infanzia di Rovereto s/S	Gherardi Sara	464.500,00	1.246.292,58	AMB	1	SI'	SI'	2	'0000217273	Stazione Unica Appaltante - Unione Terre d'argine	
L00224020362201900006	H54E17000030002	Lavori su delegazione di Rovereto s/S - fabbricati di pertinenza	Gherardi Sara	117.565,72	153.783,76	CPA	2	SI'	SI'	2			
L00224020362201900007	H58E19000010002	Realizzazione nuovo polo scolastico di Rovereto s/S	Gherardi Sara	1.000.000,00	5.074.818,99	CPA	1	SI'	SI'	4	'0000217273	Stazione Unica Appaltante - Unione Terre d'argine	
L00224020362201900011	H55H19000040002	Interventi di recupero della sede associazioni - ex ARCI di Rovereto - ex OMNI	Gherardi Sara	116.186,28	1.000.000,00	CPA	2	SI'	SI'	1	'0000217273	Stazione Unica Appaltante - Unione Terre d'argine	
L00224020362201900003	H54H17000110002	Riqualificazione ed ampliamento polo dell'infanzia di Novi di Modena	Gherardi Sara	620.000,00	690.000,00	CPA	1	SI'	SI'	3	'0000217273	Stazione Unica Appaltante - Unione Terre d'argine	
L00224020362201900005	H59D17000170002	Intervento di riqualificazione della sede Municipale di Novi di Modena	Gherardi Sara	2.161.759,92	4.170.273,60	CPA	1	SI'	SI'	2	'0000217273	Stazione Unica Appaltante - Unione Terre d'argine	
L00224020362201900013	H54C20000010002	Intervento di recupero Teatro Sociale di Novi di Modena	Gherardi Sara	100.000,00	5.800.000,00	CPA	2	SI'	SI'	1	'0000217273	Stazione Unica Appaltante - Unione Terre d'argine	
L00224020362202000001	H56D20000020002	Ampliamento caserma dei carabinieri	Gherardi Sara	680.000,00	1.400.000,00	AMB	1	SI'	SI'	2	'0000217273	Stazione Unica Appaltante - Unione Terre d'argine	
L00224020362202100003	H57H20000250002	Opere di urbanizzazione primaria: riqualificazione area piazza di Rovereto	Gherardi Sara	150.000,00	1.768.164,90	CPA	1	SI'	SI'	2	'0000217273	Stazione Unica Appaltante - Unione Terre d'argine	
L00224020362202200001	H57H21005930005	Opere di urbanizzazione primaria: riqualificazione area piazza di S. Antonio	Gherardi Sara	150.000,00	580.000,00	CPA	1	SI'	SI'	2			
L00224020362202200002		Torre civica dell'orologio	Gherardi Sara	250.000,00	400.000,00	CPA	1	SI'	SI'	1			
L00224020362202200003		Opere di urbanizzazione primaria: riqualificazione viali di accesso alla piazza di Novi	Gherardi Sara	100.000,00	1.000.000,00	CPA	1	SI'	SI'	1	'0000217273	Stazione Unica Appaltante - Unione Terre d'argine	
L00224020362202200004		Opere di urbanizzazione primaria: completamento piazza di Novi	Gherardi Sara	50.000,00	400.000,00	CPA	1	SI'	SI'	1			
L00224020362202200006	H55F21001670001	Interventi di manutenzione straordinaria strade per messa in sicurezza viabilità	Gherardi Sara	250.000,00	250.000,00	CPA	2	SI'	SI'	1			
L00224020362202200010	H55F22000050001	Interventi di manutenzione straordinaria strade per messa in sicurezza viabilità	Gherardi Sara	1.340.000,00	1.340.000,00	CPA	1	SI'	SI'	1	'0000217273	Stazione Unica Appaltante - Unione Terre d'argine	
L00224020362202200011	H55F22000060001	Interventi su ponti, viadotti e cavalcavia	Gherardi Sara	590.000,00	590.000,00	CPA	1	SI'	SI'	1			
L00224020362202200013	H52H22000060001	Interventi di rigenerazione urbana L. 234/2021 - art. 1 - c. 534 e ss. "Riqualificazione centro sportivo "I Campetti" via R. Sanzio, via Firenze, via M. Buonarroti - Novi di Modena"	Gherardi Sara	2.500.000,00	2.500.000,00	CPA	1	SI'	SI'	2	'0000217273	Stazione Unica Appaltante - Unione Terre d'argine	
L00224020362202200014	H52H22000070001	Interventi di rigenerazione urbana L. 234/2021 - art. 1 - c. 534 e ss. "Riqualificazione centro sportivo "Francesco Canova" via Togliatti - Concordia s/S"	Gherardi Sara	2.500.000,00	2.500.000,00	CPA	1	SI'	SI'	2	'0000217273	Stazione Unica Appaltante - Unione Terre d'argine	
L00224020362202200015	H55F22000980001	Interventi di riqualificazione pavimentazioni stradali asfaltate	Gherardi Sara	1.800.000,00	1.800.000,00	CPA	1	SI'	SI'	1	'0000217273	Stazione Unica Appaltante - Unione Terre d'argine	
L00224020362202200016	H55F22000990001	Interventi su ponti, viadotti e cavalcavia	Gherardi Sara	300.000,00	300.000,00	CPA	1	SI'	SI'	1			
L00224020362202200017	H55B22000480005	Bando sport	Gherardi Sara	425.000,00	425.000,00	CPA	1	SI'	SI'	2			
L00224020362202300001		Riqualificazione energetica edificio Taverna	Gherardi Sara	7.500,00	516.346,77	AMB	1	SI'	SI'	1	'0000217273	Stazione Unica Appaltante - Unione Terre d'argine	
L00224020362202300002	H53C22000010006	Intervento PNRR - M4C11.1 - Riqualificazione asilo nido "Aquilone" di Novi di Modena	Gherardi Sara	648.024,00	648.024,00	AMB	1	SI'	SI'	2	'0000217273	Stazione Unica Appaltante - Unione Terre d'argine	
L00224020362202300003		Adeguamento scuola Novi EST 20	Gherardi Sara	160.000,00	960.000,00	CPA	1	SI'	SI'	1	'0000217273	Stazione Unica Appaltante - Unione Terre d'argine	

(\*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

**Tabella E.1**  
ADN - Adeguamento normativo  
AMB - Qualità ambientale  
COP - Completamento Opera Incompiuta  
CPA - Conservazione del patrimonio  
MIS - Miglioramento e incremento di servizio  
URB - Qualità urbana  
VAB - Valorizzazione beni vincolati  
DEM - Demolizione Opera Incompiuta  
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

**Tabella E.2**  
1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".  
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".  
3. progetto definitivo  
4. progetto esecutivo

Il referente del programma  
**Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio**  
arch. Sara Gherardi

**ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE NOVI DI MODENA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE  
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

<b>CODICE UNICO INTERVENTO - CUI</b>	<b>CUP</b>	<b>DESCRIZIONE INTERVENTO</b>	<b>IMPORTO INTERVENTO</b>	<b>Livello di priorità</b>	<b>motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)</b>
<i>Codice</i>	<i>Ereditato da precedente programma</i>	<i>Ereditato da precedente programma</i>	<i>Ereditato da precedente programma</i>	<i>Ereditato da scheda D</i>	<i>testo</i>
		<b>NON VI SON INTERVENTI NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI</b>			

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma  
**Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio**  
 arch. Sara Gherardi

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI  
2023 - 2024  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI DI MODENA**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	923.834,00		923.834,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
stanziamenti di bilancio	609.248,28	625.109,90	1.234.358,18
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			
Altro			
	<b>1.533.082,28</b>	<b>625.109,90</b>	<b>2.158.192,18</b>

Il referente del programma  
Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e  
Patrimonio arch. Sara Gherardi

**Annotazioni**

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

DELL' AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI MODENA  
TABELLA RIEPILOGATIVA DEI SERVIZI DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi (3)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		
																Primo anno 2023	Secondo anno 2024	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA	denominazione
																				Importo	Tipologia		
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	calcolo	calcolo	valore	campo somma	valore	testo	codice	testo
00224020362202100001	00224020362	2021	2023	non previsto	no	---	no	Emilia Romagna	servizi	98371111-5	Gestione cimiteri comunali	alta	Corradi Tommaso	36	si	€ 39.344,26	€ 52.459,02	€ 78.527,12	170.330,40	0,00		0000217273	SUA - UTd'A
00224020362202100003	00224020362	2021	2022	non previsto	no	---	no	Emilia Romagna	servizi	65310000-9	Servizio di fornitura di energia elettrica anno 2023	alta	Burani Nicola	12	si	258.852,46	0,00	0,00	258.852,46	0,00		0000226120	CONSIP - MEPA
00224020362202200001	00224020362	2022	2023	non previsto	no	---	no	Emilia Romagna	servizi	65310000-9	Servizio di fornitura di energia elettrica anno 2024	alta	Burani Nicola	12	si	0,00	258.852,46	0,00	258.852,46	0,00		0000226120	CONSIP - MEPA
00224020362202200002	00224020362	2022	2023	non previsto	no	---	no	Emilia Romagna	servizi	79993100-2	Gestione calore senza fornitura di combustibile	alta	Gherardi Sara	24	si	€ 18.232,61	€ 61.475,41	€ 43.242,80	122.950,82	0,00		0000226120	CONSIP - MEPA
00224020362202200003	00224020362	2022	2022	non previsto	no	---	no	Emilia Romagna	servizi	79992000-4	Reference biblioteca e centro giovani	alta	Grossi Alessandro	36	si	€ 59.016,39	€ 59.016,39	€ 59.016,39	177.049,17	0,00		0000217273	SUA - UTd'A
00224020362202300001	00224020362	2023	2023	non previsto	no	---	no	Emilia Romagna	servizi	42933300-8	Concessione servizio distributori automatici	alta	Tommaso Corradi	60	si	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00	0,00		0000217273	SUA - UTd'A
00224020362202300002	00224020362	2023	2023	non previsto	no	---	no	Emilia Romagna	servizi	77310000-6	Manutenzione ordinaria zone verdi	alta	Gherardi Sara	12	no	€ 72.991,80	€ 22.950,82	€ 0,00	95.942,62	0,00		0000226120	CONSIP - MEPA
00224020362202300003	00224020362	2023	2023	non previsto	no	---	no	Emilia Romagna	servizi	90923000-3	Servizio di disinfestazione e derattizzazione	alta	Gherardi Sara	24	no	€ 17.257,79	€ 20.827,79	€ 2.856,00	40.941,57	0,00		0000226120	CONSIP - MEPA
00224020362202300004	00224020362	2023	2023	non previsto	no	---	no	Emilia Romagna	fornitura	35113100-0	Messa in sicurezza del teatro sociale	alta	Gherardi Sara	12	no	€ 630.000,00	€ 0,00	€ 0,00	630.000,00	0,00		0000217273	SUA - UTd'A
00224020362202300005	00224020362	2023	2023	non previsto	no	---	no	Emilia Romagna	servizi	920000001	Realizzazione di attività culturali	alta	Grossi Alessandro	12	no	€ 28.688,52	€ 16.803,28	€ 0,00	45.491,80	0,00		0000226120	CONSIP MEPA
00224020362202300006	00224020362	2023	2023	H51C22001590006	no	---	no	Emilia Romagna	servizi	48445000-9	Rifacimento siti istituzionale dell'ente - PNRR Investimento 1.4 "Servizi e cittadinanza digitale", Parte della Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici".	2-media	Cristoforetti Daniele	36	no	127.240,98	€ 0,00	€ 0,00	127.240,98	0,00		0000226120	CONSIP
00224020362202300007	00224020362	2023	2023	non previsto	no	---	no	Emilia Romagna	servizi	79940000	Servizio di riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali	1-massima	Castelli Antonio	36	si	5.000,00	20.000,00	35.000,00	60.000,00	0,00		0000217273	SUA - UTd'A

1.256.624,82 | 512.385,16 | 218.642,31 | 1.987.652,29

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non presente
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Importo complessivo ai sensi dell'art. 6 co. 5 ivi comprese le spese eventualmente antecedentemente alla prima annualità
- (9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Il referente del programma  
Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio arch. Sara Gherardi

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)			
Responsabile del procedimento			codice fiscale
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto			
tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo

Tabella B.1

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella B.2

- 1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)
- 2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)
- 3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)
- 4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)
- 5. modifica ex art.7 comma 8

ALLEGATO II - SCHEDA B :

DELL' AMMINISTRAZIONE  
TABELLA RIEPILOGATIVA

ELENCO DEGLI ACQUISTI

NUMERO intervento CUI (1)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)	IMPORTO PRESUNTO A BASE DI GARA (al netto dell'IVA e di eventuale rinnovo)	IL CONTRATTO PREVEDE EVENTUALI RINNOVI	IMPORTO MASSIMO STIMATO VALORE CONTRATTO CON EVENTUALE RINNOVO (al netto dell'iva)	PROCEDURA AFFIDAMENTO (Aperta/ Ristretta/ Negoziata art. 36 Altro specif.)	RICORSO A MERCATO ELETTRONICO CONSIP INTERCENTER	ADESIONE A CONVENZIONE CONSIP/INTECENTER	SERVIZI DI CUI ALL'ALLEGATO IX DEL CODICE DEI CONTRATTI	APPALTO RISERVATO A COOP. SOC. TIPO B O SIMILARI	Capitolo PEG	STIMA DEI COSTI COMPRENSIVO DI IVA			
											Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)
codice	Tabella B.2	calcolo	SI/NO	calcolo	Aperta/ Ristretta/ Negoziata art. 36 Rinnovo Altro specif.	SI Consip SI Intercenter NO	SI Consip SI Intercenter NO	si/no	si/no		calcolo	calcolo	valore	campo somma
00224020362202100001	---	€ 170.330,40	SI		Aperta	no	no	no	no	1656.000.07	€ 48.000,00	€ 64.000,00	€ 95.803,09	€ 207.803,09
00224020362202100003	---	€ 258.852,46	no		negoziata art. 36	no	si	no	no	1160.000.11 1160.000.29 1160.000.30 1160.000.31 1160.000.33 1160.000.34 1160.000.35 1160.000.36 1160.000.37 1160.000.38 1505.003.05 1505.003.06 1570.000.12 1570.000.19 1656.000.12 1656.000.25 1826.000.12 1826.000.13 1826.000.14 1939.000.08 1939.000.10 1570.000.24	€ 315.800,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 315.800,00
00224020362202200001	---	€ 258.852,46	no		negoziata art. 36	no	si	no	no	1160.000.11 1160.000.29 1160.000.30 1160.000.31 1160.000.33 1160.000.34 1160.000.35 1160.000.36 1160.000.37 1160.000.38 1505.003.05 1505.003.06 1570.000.12 1570.000.19 1656.000.12 1656.000.25 1826.000.12 1826.000.13 1826.000.14 1939.000.08 1939.000.10 1570.000.24	€ 0,00	€ 315.800,00	€ 0,00	€ 315.800,00
00224020362202200002	---	€ 122.950,82	no		negoziata art. 36	no	no	no	no	1160.000.23	€ 22.243,79	€ 75.000,00	€ 52.756,21	€ 150.000,00
00224020362202200003	---	€ 177.049,17	no		negoziata art. 36	no	no	no	no	1476.000.29	€ 72.000,00	€ 72.000,00	€ 72.000,00	€ 216.000,00
00224020362202300001	---	€ 0,00	SI	€ 0,00	aperta	no	no	no	no	---	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
00224020362202300002	---	€ 95.942,62	no		affidamento diretto	no	no	no	no	1570.000.08 1570.000.18	€ 89.050,00	€ 28.000,00	€ 0,00	€ 117.050,00
00224020362202300003	---	€ 40.941,57	no		affidamento diretto	no	no	no	no	1570.000.15	€ 21.054,50	€ 25.409,90	€ 3.484,32	€ 49.948,72
00224020362202300004	---	€ 630.000,00	no		aperta	no	no	no	no	3300.000.30	€ 768.600,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 768.600,00
00224020362202300005	---	€ 45.491,80	SI	€ 88.934,43	affidamento diretto	no	no	no	no	1476.000.10 1476.000.19	€ 35.000,00	€ 20.500,00	€ 0,00	€ 55.500,00
00224020362202300006	---	€ 127.240,98	no		negoziata art. 36	si consip	no	no	no	3481.000.31	€ 155.234,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 155.234,00
00224020362202300007	---	€ 60.000,00	si	€ 120.000,00	aperta	no	no	no	no	1187.000.23	€ 6.100,00	€ 24.400,00	€ 42.700,00	€ 73.200,00

1.533.082,28 625.109,90 266.743,61 2.424.935,81

Note

(1) Codice CUI = cf amministrazione  
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 co

- (3) Compilare se "Acquisto ricomp.  
(4) Indica se lotto funzionale seco  
(5) Relativa a CPV principale. Dev  
(6) Indica il livello di priorità di cui  
(7) Riportare nome e cognome de  
(8) Importo complessivo ai sensi c  
(9) Riportare l'importo del capitale  
(10) Dati obbligatori per i soli acq  
(11) Indica se l'acquisto è stato ac  
modifica del programma  
(12) La somma è calcolata al netti

Tabella B.1

1. priorità massima  
2. priorità media  
3. priorità minima

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)  
2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)  
3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)  
4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)  
5. modifica ex art.7 comma 8

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023 - 2024  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI DI MODENA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'  
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

<b>CODICE UNICO INTERVENTO - CUI</b>	<b>CUP</b>	<b>DESCRIZIONE ACQUISTO</b>	<b>IMPORTO INTERVENTO</b>	<b>Livello di priorità</b>	<b>Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)</b>
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma  
Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e  
Patrimonio arch. Sara Gherardi

Note

(1) breve descrizione dei motivi